QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40.043

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-009, 50-000, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubb... rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

INUTILE AVERE PAURA

Missili e satelliti

Sembra che si ripeta per i missili la penosa ambivalenza, la mistura di terrore e di compiacimento che ci ha regalato l'energia atomica nell'ultimo decennio: promettendoci questa, da una parte, profusione di energia elettrica, utili strumenti per l'industria e la agricoltura, mezzi nuovi per lo studio e la cura delle malattie; e minacciando, dall'altra parte, bombe sempre più grosse e potenti, all'uranio e al plutonio, e poi all'idrogeno, e poi ancora, con l'aggiunta di altri elementi, una ricca varietà di tipi: a una, a due, a più cortecce; un progresso imperterrito verso la distruzione totale di vite e di cose, l'avvelenamento dell'atmosfera, la miseria di quelli che saranno destinati a sopravvivere e l'infermità corporale dei nati da essi.

E così, mentre per l'Anno Geofisico Internazionale testé incominciato si promette il lancio, e anzi la collocazione in predeterminate orbite di satelliti artificiali, destinati a esplorare per conto degli studiosi quella regione dove l'atmosfera si attenua fino a sfumare nel vuoto degli spazi celesti; quelle stesse nazioni che preparano questa lodevole impresa, gli Stati Uniti e la Russia, sono impegnate in una gara di missili, destinati a portare le summenzionate bombe sul territorio nemico.

Le due imprese, del pacifico satellite e della bomba mortale, hanno infatti strette attinenze. La sigla ICBM (indica il missile balistico intercontinentale statunitense) ricorre nella descrizione del razzo che dovrà mettere sulla sua orbita la sfera metallica del satellite. Piccole variazioni nelle cariche di lancio, commisurate al diverso peso degli oggetti portati e alla diversa velocità con cui essi sono lanciati, è ciò che nella sostanza differenzia i due missili, quello pacifico e quello di guerra, prescindendo naturalmente dalla natura e dall'innocenza del carico.

Per la parte americana, trattasi di un razzo detto *Vanguard*, a tre stadi, avente un'altezza complessiva di oltre venti metri, assottigliantesi verso la fine dove è collocato il carico, satellite o bomba che sia. Il missile di guerra deve aver abbastanza velocità per superare, dopo esaurita la spinta dei razzi che lo mettono anche nella direzione voluta, un ampio arco di circolo terrestre, per cadere al suolo sull'area scelta come bersaglio.

Il satellite deve ricevere una velocità tale che la sua traiettoria lo porti non più a cadere su un altro punto della superficie terrestre, ma bensì a girare intorno alla terra secondo un circolo complesso; un po' più di spinta e l'orbita del satellite, anziché circolare, diventerà ellittica, oscillando esso in tal modo a diverse altezze dal suolo; un po' di spinta ancora (non molta di più) e il satellite, oppure un oggetto equivalente, potrà allungare di molto la sua ellisse, fino a comprendere dentro di essa la luna (che si pensa così di poter fotografare sull'altra faccia da noi sconosciuta): ma questa è un'impresa da compiere in un secondo tempo; un incremento ancora nella velocità impressa all'oggetto, ed esso si metterà su una traiettoria che lo allontanerà per sempre dal nostro pianeta.

Il programma del satellite, almeno di quello progettato dagli Americani, che lo dovranno lanciare dalla costa orientale della Florida, prevede appunto un'orbita ellittica, inclinata di quaranta gradi sull'Equatore, orbita ch'esso dovrà percorrere in un'ora e mezzo per ogni rivoluzione, rendendosi osservabile lungo una fascia che comprende tutta l'Africa e l'Australia e le altre terre comprese fra i quaranta gradi di latitudine nord-sud. L'oggetto si porterà ad altitudini variabili fra i trecento e i milleduecento chilometri; e di là trasmetterà alla terra, con segnali radio, dati relativi alla densità, temperatura, pressione di quella rarefattissima aria, e inoltre alla presenza e velocità di particelle meteoriche, alla radiazione ultravioletta e ai raggi cosmici; mentre lo studio fatto da terra della sua traiettoria e delle possibili perturbazioni fornirà notizie sulla distribuzione delle masse materiali della terra e sulla forma stessa del nostro pianeta.

La messa a punto di un tale satellite, la rispondenza che la sua orbita effettiva avrà con quella programmata, è una impresa che molto assomiglia, e per un buon tratto coincide, con la preparazione del missile intercontinentale. Le difficoltà dell'una e dell'altra iniziativa è presumibile che siano dello stesso ordine. Perciò il lancio dei satelliti, che dovrebbe avvenire verso i primi dell'anno prossimo, darà anzi, col suo successo o insuccesso, una conferma o una smentita del raggiungimento di quel grado di perfezione tecnica che rende possibile il missile di guerra intercontinentale.

Di là dalla schermaglia polemica, che si avvale ugualmente delle verità e delle mezze verità, sapremo anche che cosa per l'appunto dovremo temere domani. Che se poi non avverrà il peggio, possiamo star certi che per dopodomani avremo una nuova situazione e, pronta per noi una qualche nuova paura. Perché questo è il cattivo del nostro tempo: che tutto vi corre a precipizio; quel che una volta richiedeva secoli a mutare, oggi si muta ad ogni stagione; e non si può star più attaccati a niente, neanche alle paure.

Didimo

UNA DRAMMATICA RIUNIONE PER IL DISARMO A LONDRA

Gli occidentali presentano il loro piano ed il delegato sovietico lo respinge

Un portavoce della rappresentanza russa precisa che le «trattative continuano» - Il progetto prevede la sospensione degli esperimenti nucleari e riduzioni graduali delle armi convenzionali - Stassen parte in volo per consultazioni a Washington con Eisenhower e Foster Dulles

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 agosto.

Le quattro nazioni occidentali Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada e Francia hanno oggi presentato a Zorin, capo della delegazione sovietica, durante la seduta del sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo, il memorandum che esse avevano in preparazione da qualche giorno e che contiene un sommario delle numerose proposte che dovrebbero essere comprese nel Trattato per il primo stadio del disarmo parziale.

Il capo della delegazione russa ha dichiarato che «il documento non contiene nulla di autentico valore e l'Occidente deve fare molto di più se vuole raggiungere un accordo per il disarmo». Un portavoce della delegazione sovietica ha precisato questa sera che con questo la Russia non intende respingere definitivamente il documento occidentale.

La presentazione del documento è stata di per sé una sorpresa. Secondo i piani annunziati ieri, Stassen, capo della delegazione americana avrebbe dovuto cominciare oggi la presentazione in particolare dell'ultima parte delle proposte occidentali per una supervisione aerea che avrebbe lo scopo di garantire le parti contraenti dal pericolo di un attacco improvviso. Ma è chiaro che sia l'irrigidimento della posizione sovietica negli ultimi giorni, che l'annunzio del primo esperimento russo di missile intercontinentale, hanno indotto le Nazioni occidentali a sospendere la presentazione del piano e ad avanzare questa sintesi di patto di disarmo.

Lo scopo è duplice: anzitutto esse vogliono, per così dire, impegnare la Russia ad una promessa generale d'accordo; nello stesso tempo intendono conservare una certa elasticità nelle proposte di dettaglio, soprattutto perché continua a persistere, particolarmente nella delegazione americana, la convinzione che soltanto questa morbidezza di atteggiamento nei particolari renderà possibile un accordo.

Il memorandum occidentale che vorrebbe servire da «documento di lavoro» per l'ultima fase — prevedibilmente lunga — di trattative, è diviso in paragrafi.

1) Limitazione e riduzione delle forze e degli armamenti convenzionali. Questa è la proposta che prevede la riduzione dei contingenti americani e russi a due milioni e mezzo di uomini, e delle forze armate della Francia e della Gran Bretagna a 750 mila uomini. Contempla quindi una progressiva riduzione degli equipaggiamenti convenzionali, prevede ispezioni per i depositi militari ed un organismo centrale per armonizzare la progressiva eliminazione degli armamenti.

2) riduzione delle spese militari. Questa proposta è rimasta molto vaga;

3) proibizione dell'uso delle armi nucleari in circostanze diverse dall'autodifesa individuale o collettiva in caso di aggressione;

4) controllo della produzione del materiale fissile;

5) accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari. Gli occidentali hanno proposto la sospensione per un anno, rinnovabile per un identico periodo di tempo purché sia raggiunto l'accordo per il controllo internazionale;

6) proposte il controllo «degli oggetti provenienti dagli spazi interstellari». Questo accordo prevede il controllo dei missili intercontinentali che escono dalla stratosfera, dei satelliti artificiali, delle piattaforme spaziali ecc. In questo caso la parola «eccetera» dovrebbe comprendere tutte le future scoperte scientifiche in questo campo;

7) salvaguardie contro il pericolo di un attacco di sorpresa. Questo paragrafo riguarda il piano Eisenhower per la ispezione aerea o dei «cieli aperti». Dulles ha presentato personalmente il piano per l'apertura dei cieli di Europa, di Russia, d'America nonché di tutta la calotta polare artica e un piano minore che comprende invece quasi esclusivamente le zone vicine al Polo. I russi hanno respinto il primo piano e probabilmente non intendono accettare neppure il secondo. Gli occidentali infine vogliono un chiaro sistema di ispezioni internazionali, un controllo per il movimento degli armamenti da un Paese all'altro e, come sempre avviene nei trattati, anche una clausola «liberatrice» che prevede la sospensione dell'accordo qualora un Paese ritenga che la sua sicurezza sia minacciata da una violazione del patto da parte di qualcun altro.

Nel presentare questo piano, gli occidentali hanno messo in chiaro un punto estremamente importante al quale la Russia si è finora ostinatamente opposta: che il piano deve essere accettato — anche se discusso — nella sua integrità e che i Paesi occidentali non si ritengono impegnati da qualsiasi singola proposta a meno che non venga accettato tutto il piano. Essi hanno fatto osservare anche che questa non sarebbe che la prima fase di disarmo: quella possibile nelle attuali condizioni di diffidenza e sospetto del mondo. Ma con il migliorare dei rapporti e con la risoluzione di alcuni problemi politici dovrebbe essere possibile passare a una seconda e poi una terza fase di disarmo.

A queste proposte — che per cortesia gli erano state presentate privatamente durante la mattinata, per permettergli uno studio preliminare — Zorin ha risposto con un discorso durato quasi un'ora. Egli non ha neppure chiesto tempo per studiare il documento, ma ha dichiarato subito che esso «non rappresenta nulla di valore autentico».

Sui punti fondamentali gli occidentali, secondo Zorin, non hanno fatto un solo passo avanti, anzi in certi casi egli ha riscontrato «un regresso». L'Unione Sovietica tuttavia — ha detto Zorin — spera e desidera che si giunga a un trattato di disarmo e intende lavorare a questo scopo. In questo documento però le potenze occidentali, a giudizio del delegato sovietico, sono spesso tornate indietro verso posizioni originarie da esse assunte molto tempo fa. La Russia continua a opporsi al collegamento fra le varie fasi di disarmo ed i progressi nel campo politico. «In questo caso — ha detto Zorin — il progresso del disarmo dipenderebbe dalle decisioni di Adenauer».

Il rappresentante sovietico ha quindi criticato l'Occidente per non aver precisato le riduzioni di bilancio, ha censurato la clausola che permetterebbe l'uso delle armi nucleari per scopi difensivi «che lascerebbe l'uso delle armi nucleari alla discrezione di qualsiasi Stato» ed ha affermato che «continuano ad essere valide tutte le obiezioni sovietiche al piano per la cessazione degli esperimenti nucleari». La proposta americana dei cieli aperti — ha continuato Zorin — «non è realistica» ed infine il documento occidentale non fa alcuna menzione delle basi americane, delle basi della NATO e delle basi dei Paesi del Patto di Varsavia.

Al termine di questo discorso i delegati occidentali si sono comprensibilmente domandati se il piano occidentale era così respinto definitivamente oppure se si poteva attendere dalla Russia una più oculata considerazione delle proposte. Il delegato britannico ha formulato questa domanda precisa al delegato sovietico; ma Zorin ha subito ritrovato quel volto impassibile il suo abituale atteggiamento enigmatico.

Poche ore dopo il termine della seduta odierna si avevano perciò le abituali interpretazioni divergenti da parte delle varie delegazioni occidentali. Il portavoce britannico dichiarava, ad esempio, che Zorin aveva oggi «immediatamente respinto» il piano occidentale. Il portavoce sovietico faceva osservare che quelle non erano state che osservazioni preliminari, ma che l'analisi continua, come del resto continuano le discussioni, e che non è esclusa una risposta sovietica ponderata e dettagliata.

La delegazione americana, pur ammettendo che l'atteggiamento di Zorin è stato oggi estremamente critico, non drammatizza il fatto.

Essa fa osservare anzitutto che già in passato i russi hanno saputo improvvisamente capovolgere un atteggiamento negativo mantenuto per lungo tempo; in secondo luogo che il memorandum occidentale è molto elastico, e non soltanto sono possibili variazioni ma sono possibili anche controproposte; infine osserva che è opportuno aspettare e vedere quel che succederà nella seduta di martedì 3 settembre, la prossima riunione del Sottocomitato.

Il capo della delegazione americana, partirà questa sera in aereo per Washington dove avrà consultazioni col suo governo.

Secondo quanto ha annunciato un portavoce americano, Stassen conferirà col segretario di Stato, Dulles, e probabilmente col presidente Eisenhower lunedì prossimo.

Il portavoce ha aggiunto che il delegato farà ritorno a Londra martedì 3 settembre.

Riccardo Aragno

I delegati escono da Lancaster House. Da sinistra: il russo Zorin, il francese Moch e l'americano Stassen (Telefoto)

Una missione siriana a Mosca

Il capo dell'economia sovietica, Pervukin (al centro, con gli occhiali), stringe la mano al capo della delegazione siriana Hassan Gebara (a sin.) all'aeroporto di Mosca (Radiofoto)

Damasco smentisce il viaggio di Kruscev e Bulganin in Siria

Il gioco pericoloso dei capi filosovietici che sono al governo - Gli “aiuti„ di Mosca
Il governo libanese riconferma la sua fedeltà alla “dottrina Eisenhower„

(Dal nostro inviato speciale)
Beirut, 29 agosto.

Il Libano ha riconfermato oggi la sua fedeltà alla «Dottrina Eisenhower». Lo ha dichiarato il primo ministro Sayed el Solh, rivolgendosi al Parlamento ed aggiungendo che il nuovo governo libanese, costituito all'inizio del mese in corso, continuerà la linea politica del precedente gabinetto.

Circa la «guerra propagandistica scoppiata fra alcuni paesi arabi», Sayed el Solh ha espresso la speranza che essa «venga presto a cessare e sia seguita da un rinnovato clima di solidarietà». E' questo un invito esplicito alla Siria di rientrare nella comunità dei paesi arabi rinunciando al suo compromettente atteggiamento filosovietico.

Da Damasco è venuta oggi la smentita ufficiale della notizia attribuita ieri ad un funzionario del Ministero degli Esteri, secondo cui Kruscev e Bulganin avevano accettato l'invito per una visita in Siria, entro la fine dell'anno.

Nel Libano gli avvenimenti siriani vengono seguiti con particolare interesse. «Viviamo in prossimità del vulcano attraverso un'epoca critica; l'incendio vicino ci raggiungerà se non ci affrettiamo a spegnerlo» afferma una prosa colorita il giornale in lingua francese di Beirut «Le Soir».

Gli incidenti avvenuti nella valle Bekaa verso la frontiera siriana, gli arresti di terroristi siriani a Tripoli e in altre località libanesi accentuano la drammaticità della cronaca locale di questa «Svizzera del Medio Oriente» che vede in pericolo la sua prosperità, i traffici ed il turismo (qui affluiscono tutti i cosiddetti uomini del petrolio in vacanza e figli di re e sceicchi in cerca di svago in una atmosfera leggermente libertina. Le vacanze recenti dei figli di re Saud sono costate 60 milioni di lire). Causa la nuova impennata degli elementi militaristi di Damasco, la situazione interna siriana è balzata in primo piano sulla ribalta mondiale, ma nessuno saprebbe chiarire con immediatezza perché.

E' un groviglio di voci, di intrighi, di complotti. Vi è confusione sulle reali capacità e potenzialità della Siria, paese poverissimo e privo di rete di comunicazioni, per ora privo di aeroporti di grande capacità, ad eccezione di Damasco ed in minor misura di Aleppo. Nessuno può stabilire con esattezza quante armi i russi abbiano inviato in Siria. Si parla di quattro o di cinque dozzine di aerei «Mig» e di pochi bombardieri «Ilyushin» oltre a modesti quantitativi di armi pesanti; più ricchi invii di armi leggere sarebbero stati pagati con promesse di forniture di grano e cotone siriani. Ma l'importante non è chiarire quante armi e dove possano metterle (non hanno neppure porti adatti allo sbarco) e chi possa impiegarle; importante è sbandierare le forniture, amplificarle guadagnando prestigio presso le masse arabe avide di potenza e desiderose di far paura in qualche modo ai vecchi padroni dell'Occidente.

Aerei a reazione e carri armati non devono essere usati sul campo di battaglia, come insegna l'esperienza di Nasser, il quale rischiò di perdere in 48 ore tutto l'esercito, la marina e l'aviazione. La Siria fino ad ha capito il gioco e pur ripetendo di non esser per l'Occidente o per l'Oriente, rafforza giorno per giorno la sua posizione psicologica e protegge con il segreto militare le sue modestissime installazioni come fortini e reticolati. Mancano persino le strade; l'unica buona è quella tra Aleppo-Damasco che passa per Homs e Hama, ma è stretta e insufficiente. Il resto del paese è privo di collegamenti e si vanno estendendo soltanto ora le comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

La Siria non ha carburante, avendo il sottosuolo assolutamente privo di petrolio. Manca l'acqua e sul terreno desertico la popolazione nomade conduce una vita misera, in parte fuori del controllo delle autorità. L'esercito di 50 o 60 mila uomini è paragonabile a quello egiziano, impregnato di spirito fortemente nazionalistico e xenofobo, sostenuto da un'estrema illusione di potenza.

La Siria costituisce un grande bluff, per conquistare finalmente la supremazia sui paesi arabi del Medio Oriente con l'aiuto della Russia. Il suo gioco è apparentemente infantile, essendo la sua potenza, come si è detto, in gran parte illusoria, ma è pericoloso poiché sono chiare le sue intenzioni di accentuare ancora la lotta, già ingaggiata da Nasser, contro l'Occidente creando possibili episodi ricchi di tragiche conseguenze.

Quasi ogni giorno i nuovi dirigenti della politica siriana ripetono d'essere indipendenti dall'Unione Sovietica, ma hanno concluso un accordo di dieci anni per forniture del valore di 163 milioni di dollari, includenti due sommergibili, sei siluranti, la costruzione di una base navale e un aeroporto con rete radar oltre allo sviluppo delle comunicazioni. E' stato l'ultimo passo di una serie di accordi che hanno confermato l'amicizia tra Siria e Unione Sovietica.

Scopo dei siriani, qual si viene spontaneo chiedersi. I pretesti esteriori del pericolo di Israele mirano all'antico progetto di incorporare l'Iraq e il Libano in una federazione? In realtà la Siria sta combattendo una guerra di parole (la migliore guerra con gli arabi secondo Glubb pascià) per arrivare ad un predominio illusorio. Dietro Nasser vi sono più chiari e concreti interessi. La preoccupazione degli altri paesi arabi cresce, compreso Nasser, il quale avrebbe consigliato le prudenza a Kuwatly nella sua recente visita in Egitto.

Prossimamente si riuniranno qui a Beirut i re del petrolio. Frattanto Loy Anderson, l'inviato di Foster Dulles giunto ieri a Beirut, cerca di capire qualcosa del calderone arabo. Fatica improba per un americano abituato a fatti e idee, forse animato dall'idealismo.

I libanesi preferiscono gli intrighi politici, la tranquillità e gli affari. Essi hanno una diversa formazione (gran parte, quasi metà della popolazione è cristiana), ed un aspetto mediterraneo. Arrivando all'aeroporto scambio gli agenti per nostri meridionali.

Mario Fazio

Preoccupati commenti a Washington

“Mosca sembra aver perso ogni interesse ai negoziati„

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 agosto.

Prima ancora di far presentare questa mattina le proposte definitive americane ed occidentali alla conferenza londinese sul disarmo, il governo di Washington era giunto alla conclusione che «forse per il momento, forse definitivamente» l'Unione Sovietica «non dimostra più quell'interesse per un possibile negoziato che aveva all'inizio di questa primavera». La previsione appare purtroppo confermata questa sera dall'immediata risposta negativa del delegato russo Zorin al completo piano occidentale che nel tentativo di spingersi il più possibile incontro ai russi, aveva incluso una nuova formulazione della proposta di bando qualificato all'uso delle armi atomiche.

L'inclusione era stata decisa l'altro ieri da Eisenhower, dopo consultazioni con gli alleati, con il preciso intento di indurre i sovietici a seguire una di queste tre strade: chiedere qualche settimana di sospensione ai negoziati per studiare attentamente la proposta alleata; riprendere i negoziati, prendendo come base il documento presentato quest'oggi; fare controproposte. Agendo su predisposte istruzioni di Mosca, Zorin invece ha confermato l'assoluta opposizione dell'Unione Sovietica a tutto il piano come è. L'ultima traccia di ottimismo sta quindi per scomparire; così si teme negli Stati Uniti, preoccupati di non togliere al mondo tutte le speranze in un accordo sul disarmo per diminuire la tensione politica.

Nulla è bastato a convincere i russi: gli Stati Uniti hanno esteso la proposta di moratoria atomica da dieci mesi a due anni; la Germania Occidentale ha ceduto, pur con riluttanza, alla proposta di aprire il suo territorio all'ispezione sovietica con aerei e centri di controllo a terra; la Francia ha rinunciato all'ambizione di divenire una potenza atomica; l'Inghilterra, che ha appena raggiunto il livello sperimentale nel campo delle bombe all'idrogeno, si impegnava a sospendere per due anni ogni ulteriore prova.

Perché, allora, i negoziati sembrano avviati ad un fatale fallimento? La causa più probabile dell'evidente irrigidimento sovietico durante l'ultimo mese e mezzo è, forse, la richiesta occidentale di includere, in ogni accordo per la prima fase del disarmo, la sospensione, accompagnata da congrue ispezioni, alla produzione di materiali fissili e cioè di combustibile nucleare per scopi militari.

L'insistenza alleata è più che giustificabile. La garanzia su un progressivo disarmo è raggiunta solo quando si ha la prova indiscutibile che nessuna delle potenze atomiche produce segretamente combustibile nucleare a scopo militare, vale a dire quando gli armamenti nucleari vengono bloccati.

La Russia non vuole accettare il principio di sospendere il suo programma di armamenti nucleari; e non lo vuole anche perché il sistema di controllo implicito nella proposta occidentale la obbligherebbe a svelare tutta la sua attrezzatura militare e industriale.

g. t.

Lo Yemen chiede agli S. U. una mediazione con Londra

Washington, 29 agosto.

Lo Yemen ha oggi chiesto formalmente che gli Stati Uniti intervengano, nel modo più appropriato, allo scopo di indurre l'Inghilterra a cessare i bombardamenti delle posizioni yemenite a ridosso del confine di Aden. Un portavoce della Legazione dello Yemen a Washington ha dichiarato che una nota diplomatica in tal senso è stata consegnata al Dipartimento di Stato. Nel documento si afferma che — secondo tribù dello Yemen — aerei britannici hanno sganciato domenica scorsa sul territorio yemenita bombe contenenti gas venefici.

Il portavoce ha aggiunto che l'opinione della Legazione è che le bombe sganciate dagli inglesi siano state in realtà al napalm e non bombe contenenti gas venefici. Comunque varie persone sarebbero morte.

In una conferenza - stampa, dopo avere confermato il passo dello Yemen, il portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha annunciato che gli Stati Uniti hanno fornito alla Giordania il materiale militare che questo Paese arabo riteneva urgentemente necessario.

Collaudato il razzo Jupiter con “successo spettacoloso„

La prova in Florida - Il missile da 2500 chilometri può colpire la Russia da basi europee e dal Pacifico - Febbrili preparativi per due armi intercontinentali

(Nostro servizio particolare)
Miami, 29 agosto.

Il segretario all'esercito Wilbur Brucker ha dichiarato oggi che il missile «Jupiter», (che ha un raggio d'azione di 2500 chilometri) sperimentato ieri a Cape Canaveral in Florida «ha ottenuto un successo spettacoloso». Brucker, che parlava a Miami Beach, dove ha tenuto un discorso davanti alla convenzione dei reduci delle guerre all'estero, ha precisato che i lavori per il missile «Jupiter» a medio raggio d'azione procedono con ritmo superiore al previsto e che il razzo «è stato sperimentato con grande successo; ma — ha aggiunto — non voglio andare oltre».

Il missile «Jupiter» consentirebbe agli americani di colpire i più vitali punti della Russia da basi europee e del Pacifico settentrionale.

Egli ha inoltre dichiarato di nutrire dubbi che l'URSS sia in possesso di un missile balistico intercontinentale da poter impiegare immediatamente nella eventualità di un conflitto. Quello che i russi hanno annunciato, ha detto Brucker, indica che il missile sovietico «è un ordigno sperimentale». Ebbene vi è una grande differenza tra un «ordigno sperimentale» e un «ordigno a punto».

I seguenti fatti, secondo Brucker, lasciano perplessi di fronte all'annuncio sovietico: esso non è stato fatto da Kruscev o da un altro dirigente sovietico, ma da un'agenzia politica (la Tass); nessuna precisa informazione, come si è in diritto di attendersi da un comunicato di questo genere, è stata data dal governo dell'URSS. Radio Mosca ha diffuso la notizia nel momento in cui ha luogo a Londra la conferenza sul disarmo, ciò per seminare confusione in seno alla conferenza e timore nel mondo occidentale, in particolare negli Stati Uniti.

Il vice-ministro si è infine rifiutato di fare previsioni circa il periodo di tempo entro il quale gli Stati Uniti contano di mettere a punto un loro missile intercontinentale.

Pare — tuttavia — che un nuovo prototipo del missile intercontinentale «Atlas» sia quasi pronto per essere collaudato in Florida. Il modello precedente dovette essere distrutto in volo, a causa di un difetto di funzionamento, pochi secondi dopo il lancio. Febbrili ricerche scientifiche sono in corso per accelerare l'approntamento dell'altro razzo americano da 8000 Km., il «Titan».

a. p.

I russi avrebbero lanciato il missile da Vladivostock

Parigi, 29 agosto.

Un portavoce del Quartier generale della NATO (Alleanza atlantica) in Europa ha dichiarato oggi che, secondo la opinione di esperti occidentali nel campo delle telearmi e sulla base di informazioni segrete, il collaudo del razzo russo intercontinentale potrebbe essere avvenuto il 22 di questo mese.

Circa il punto di lancio, gli studiosi di missili ritengono che il razzo possa essere stato fatto partire da una base speciale costruita nella zona di Vladivostock, sulla costa che si affaccia sul mare del Giappone.

Londra preannuncia prove con bombe nucleari e razzi

Londra, 29 agosto.

Un comunicato del Ministero degli Approvvigionamenti informa che a metà del prossimo settembre la Gran Bretagna farà svolgere nel campo sperimentale di Maralinga, nell'Australia Centrale, un nuovo ciclo di prove atomiche: verranno fatti esplodere ordigni di potenza superiore alle 20 mila tonnellate di tritolo.

E' prevista altresì, pure in Australia e nell'Oceano Pacifico, una serie di prove con missili. E' questo un settore in cui gli inglesi stanno intensificando gli studi e le ricerche. Oggi si è saputo che vicino ad Hatfield, a nord di Londra, dove ha sede la direzione della *De Havilland Company* (costruttrice degli aerei a reazione Comet) sta sorgendo un grande centro sperimentale e di produzione di missili balistici inglesi.

CRONACA CITTADINA

Un confronto tra le due grandi città del Nord

Perché a Torino la popolazione cresce più in fretta che a Milano

Il fenomeno dovuto al costante flusso immigratorio - In 12 mesi: a Torino 50 mila immigrati (il 6% dei torinesi); a Milano 42 mila (il 3% dei milanesi)

Nel giro di dodici mesi, dalla fine di maggio dell'anno scorso alla fine di maggio di quest'anno, la popolazione di Torino è aumentata di 35.866 unità. Nello stesso periodo quella di Milano è accresciuta quasi della stessa cifra: 35.248 unità. Torino è passata da 833.814 abitanti a 869.480, Milano da un milione 354.759 a un milione 389.909. Percentualmente la nostra città ha avuto un incremento di popolazione molto più forte di Milano: il 4,30 per cento rispetto al 2,60 per cento.

L'accrescersi della popolazione è dovuto a due componenti: l'eccedenza dei nati sui morti, e l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati. Se nei dodici mesi che abbiamo considerato, Torino fosse stata affidata unicamente al movimento demografico, con 9.997 nati e 8.858 morti potrebbe ora contare su 1139 cittadini in più. Invece ne ha guadagnati oltre 35 mila: merito dell'emigrazione che ha portato a Torino da un maggio all'altro 50.464 (oltre il 6 per cento dei cittadini residenti) persone mentre l'emigrazione ne allontanava 15.737: un saldo attivo di 34.727 unità.

A Milano, nello stesso periodo i nati sono stati 21.435 e i morti 14.356; gli immigrati 42.521 (il tre per cento della popolazione milanese), gli emigrati 14.893.

Per avere un'idea di come la popolazione di Torino aumenti rispetto a quella di Milano, attingendo dall'elemento immigrazione il fattore più importante della sua crescita, basta confrontare i dati delle due città in un mese qualunque, per esempio il maggio di quest'anno: un mese «medio» in cui né la mortalità, né l'emigrazione hanno raggiunto cifre da primato. In maggio Milano ha avuto 1838 nati, Torino 943; i morti nel mese sono stati 1154 a Milano e 735 a Torino. L'eccedenza dei nati sui morti è risultata per Milano di 720 unità e per Torino di 208. Contemporaneamente sono arrivati a Milano 2964 immigrati e a Torino 3536; sono emigrate da Milano 1380 persone e da Torino 1287. L'eccedenza degli immigrati a Milano è stata di 1.584, a Torino di 2.249.

A Milano il record dell'incremento della popolazione negli anni del dopoguerra si è toccato nel '53 con 31.417 abitanti in più rispetto all'anno precedente; a Torino, che pure ha un numero di cittadini di poco superiore alla metà, si sono avuti incrementi che hanno sfiorato persino le 60 mila unità, com'è accaduto nel corso del '56. Dalla data del censimento, novembre 1951, al 30 giugno dello scorso anno a Milano si sono avuti 89.539 immigrati e 34.591 emigrati, con un incremento di 54.948 persone, 42 ogni mille abitanti. Nello stesso periodo Torino ha accolto 169.065 immigrati, ha registrato 49.341 emigrati con un incremento migratorio di 119.724 persone: oltre 154 ogni mille abitanti, il che significa un movimento di tre volte e mezzo superiore, complessivamente, a quello di Milano.

Ogni immigrato rappresenta un carico che la città si assume: è il costo di «primo impianto», quello che calcola per ogni singolo nuovo cittadino il suo peso nella necessità di costruire nuove case, strade, condotte dell'acqua, della luce, e nei servizi pubblici. Non si può arrestare un fenomeno che deriva da una realtà economica del nostro paese: lo spopolamento della campagna, la mancanza di attività lavorative in zone in cui, per contro, c'è esuberanza di mano d'opera, e la nuova situazione produttiva della nostra città. Ma è ovvio che la nostra struttura economica non può garantire l'assorbimento immediato di flussi così imponenti e costanti.

Gli immigrati che arrivano dal Meridione costituiscono, per le loro condizioni di maggior povertà, l'aspetto più vistoso del fenomeno, ma bisogna precisare che essi rappresentano soltanto una parte del totale complessivo. I rimanenti giungono da tutte le altre regioni della penisola e il nucleo più numeroso, quasi il 60 per cento, proviene dalle province del Piemonte.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 22,9
MINIMA	+ 14

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 19,8; umidità 67 %; pressione 744,9. Cielo semicoperto. — Previsioni: tempo vario. Temperatura media in aumento. Temperatura a Caselle: mass. +22,2, min. +13,3, media +20,4.

Tutto predisposto a Torino per fronteggiare l'«asiatica»

Anche ieri nessuna denuncia di influenza asiatica e di casi comunque sospetti è giunta alle autorità sanitarie della provincia e della città di Torino. Il prof. Carelli, medico capo del Comune, e il prof. Lanzarini medico capo provinciale si sono mantenuti in contatto tutto il giorno per coordinare i servizi e predisporre ogni cosa nell'eventualità del primo manifestarsi della malattia che allarma gli italiani. Fortunatamente il congegno dell'assistenza e dei controlli non ha dovuto entrare in azione. *«Torino non è una cittadella isolata* — ci ha detto il prof. Carelli — *per cui si possa essere certi di rimanere immuni dall'epidemia. Ma non è nemmeno un centro di comunicazioni come Milano e noi vogliamo confidare nella nostra buona sorte».*

Dal canto suo il prof. Lanzarini è fiducioso nell'andamento benigno della malattia: *«anche dove l'asiatica c'è, non si ha ragione di temerla. Per quanto ci riguarda, noi abbiamo predisposto tutti i servizi per fronteggiare l'epidemia. Abbiamo controllato anzitutto che le farmacie e i grossisti di prodotti medicinali siano ben forniti di antibiotici; abbiamo predisposto gli ospedali a ricevere gli ammalati, attrezzato il Centro virus dell'Amedeo di Savoia per l'immediato esame di qualunque caso sospetto».* Gli ufficiali sanitari della provincia hanno avuto ordine di comunicare telegraficamente e per telefono (e non per lettera come si fa per il morbillo) il manifestarsi di qualunque caso, anche soltanto sospetto d'influenza, perché si possa intervenire subito e, qualora ce ne sia la necessità si possa provvedere nel giro di poche ore all'isolamento dell'ammalato.

Le autorità sanitarie si occuperanno oggi del caso segnalato nella nostra edizione di ieri: la signora giunta ammalata da Ischia, che risiede in via Principe Amedeo.

Ci vengono segnalati altri due casi di persone appena uscite dalla convalescenza dell'asiatica. Si tratta di due giovani che recentemente si sono recati a Mosca. La loro malattia è durata 5 giorni e non ha avuto complicazioni.

Aumentano i prezzi della carne e diminuisce il consumo in città

Al mercato all'ingresso di Chivasso il sanato della coscia è stato venduto a 800-1000-1100 lire al chilo

L'altro ieri al mercato bestiame di Chivasso, uno dei più importanti d'Italia, che serve Torino, Milano e Genova, il sanato della coscia costava dalle 800 alle 1000 lire al chilo, peso vivo. Fuori mercato alcuni di questi sanati sono stati venduti addirittura a 1050 e 1100 lire, quote eccezionali che si riferivano a bestie particolarmente pregiate. Gli altri prezzi praticati sul mercato di Chivasso sono: sanato comune da 680 a 750 lire al chilo, vitelli piemontesi da 350 a 500, vitelloni da 280 a 380, manzi da 300 a 350.

Nella scorsa primavera, il 7 marzo, i prezzi erano sensibilmente inferiori: il sanato della coscia andava da 780 a 950 lire, il sanato comune da 450 a 680, i vitelli da 340 a 480, i vitelloni da 240 a 320, i manzi da 270 a 340. Ancora inferiori erano i prezzi di un anno prima, il 15 marzo 1956: sanato della coscia da 720 a 900, sanato comune da 410 a 420, vitelli piemontesi da 300 a 420, vitelloni da 240 a 310, manzi da 230 a 320.

Le massaie da parte loro hanno potuto seguire l'ascesa dei prezzi al minuto. L'Ufficio statistica del Comune ha accertato che tra il luglio 1956 ed il luglio 1957 la carne fresca di vitello di primo taglio è aumentata di 32 lire al chilo (4,32%) e il taglio di vitello di 30 lire (4,78%); il confronto si riferisce a prezzi medi e non tiene conto di altre qualità di carne bovina: il sanato della coscia si paga in questi giorni in alcune macellerie anche 2000 lire al chilo.

L'aumento dei prezzi ha provocato una diminuzione del consumo. Dalle statistiche comunali risulta che ogni cittadino nel 1954 mangiò, in media, 29 chili e un etto di carne. Nel 1955 il consumo individuale fu di 30 chili e 9 etti, nel 1956 di 28 chili e 4 etti e nel primo semestre di quest'anno il consumo è ancora inferiore a quello del primo semestre dello scorso anno.

A Torino ci sono 806 macellerie. I macellai parlano di crisi. Dicono che la carne costa cara all'origine, che troppe sono le spese — 300 lire per ogni chilo di sanato — e che forte è lo scarto, sino al 30 per cento, dovuto alle esigenze difficili del consumatore torinese. Le nostre massaie vogliono la coscia e magra, senza ombra di grasso, pulita, e trascurano le altre parti.

«C'è più troppa fretta nel cucinare — dicono i macellai —. Quando in una casa lavorano marito e moglie è comprensibile che si preferisca preparare il brodo con due dadi e si acquisti la fettina di coscia perché appena girata con un po' di burro è pronta da mangiare. Il lesso e l'arrosto sono limitati al sabato, quando c'è più tempo. E si sta disimparando a cucinare gli spezzatini. Purtroppo nell'animale non c'è soltanto la coscia e noi dobbiamo cedere la carne invenduta alle salumerie, a prezzo bassissimo, per le salcicce, i cotechini, i "roast-beef" già cotti. Lo scorso mese 20 macellerie hanno provato a vendere carni già preparate, in violazione alle norme di legge. Ebbero la multa e forse ci sarà un processo in Pretura».

Per quanto riguarda i consumi bisogna però precisare che le statistiche tengono conto soltanto della carne che passa per gli uffici del dazio. Ma quantitativi non indifferenti entrano in città senza essere denunciati. E' il cosiddetto contrabbando della domenica. I torinesi che alla festa vanno in gita nei paesi della provincia ne approfittano per comprare il chilo di carne che consumeranno nella settimana. Rischiano la multa al dazio, ma sanno che le guardie non colpiscono i piccoli quantitativi, il chilo o il mezzo chilo. La realtà è che comprando in provincia i consumatori hanno il vantaggio di trovare di pari qualità, carne ad un prezzo sensibilmente minore.

L'aereo caduto l'altra notte nelle campagne di Pinerolo

Il pilota del reattore esploso in volo racconta come è scampato alla tragedia

Pochi istanti prima della sciagura fu proiettato fuori dell'apparecchio dal "seggiolino magico,, - Era a 3 mila metri, lanciato a 500 km. all'ora - "Attimi terribili, poi il paracadute mi posò a terra senza un graffio,, - Passò la notte sotto un albero: "Nelle cascine non mi hanno aperto, mi credevano un rapinatore,,

Seduto su una panca dell'aeroporto di Caselle ai margini della pista, Thomas Curtis ieri pomeriggio stava compilando il rapporto sulla sua allucinante avventura. Biondo, smilzo, il volto roseo punteggiato da efelidi, Thomas Curtis è il pilota del reattore americano «FR 84» che mercoledì sera è esploso nei dintorni di Pinerolo, devastando un campo di granturco e falciando due o tre pioppi grossi come fusti.

Thomas è entrato nell'U.S. Air Force tre anni fa, lo hanno subito assegnato ai reattori. Adesso ha 25 anni e il grado di tenente. Ieri il cap. Cameron e il cap. Erich — del Reparto investigativo dell'aviazione americana, giunti dalla base NATO di Aviano, provincia di Udine, per l'inchiesta sull'incidente — dopo essersi fatto raccontare il drammatico episodio, hanno detto al ten. Curtis: «Buttaci giù una relazione scritta, si risparmia un sacco di tempo. Carta ne hai? To', ecco due fogli, ne avrai d'avanzo».

Thomas ha risposto «okay», ha sfilato dal taschino sul gomito sinistro del giubbotto di nylon una delle tre penne a sfera che vi facevan capolino, è andato a sedersi ed ha cominciato a scrivere. Thomas è mancino, scrive tenendo il foglio di traverso, chi lo guarda ha l'impressione che non scriva orizzontale, ma verticalmente, come i giapponesi.

Ha riempito una facciata e mezzo senza una correzione. Sembrava stesse scrivendo una lettera a casa, ai genitori che risiedono ad Orofino (Idaho), ai margini del Canada. Appena conclusa la formalità burocratica, il ten. Curtis ci ha invitati con un sorriso ad avvicinarci. Una delle più emozionanti avventure che possano capitare ad un pilota di aviogetti l'abbiamo appresa così, seduti su una panca, mentre il protagonista s'interrompeva ogni tanto per seguire con lo sguardo gli apparecchi che decollavano o atterravano. Erano apparecchi sul tipo del suo, velocissimi, costruiti per gente spericolata e dai nervi saldi come Thomas Curtis.

«Eravamo partiti — racconta l'ufficiale — *nel pomeriggio dalla base aerea di Phalsbourg, nella Mosella, io e il cap. Ellis, su due reattori monoposto. Si trattava di un normale volo di addestramento, un servizio di pattuglia. Dopo un paio d'ore, avevamo fatto tappa su un aeroporto francese di cui non ricordo il nome. Verso le 20 eravamo ripartiti per la base di Aviano. Un'ora dopo, ho cominciato ad accorgermi che il mio apparecchio non andava bene. Non andava proprio: il motore faceva i capricci, ogni tanto mi "piantava". Non so da cosa dipendesse: avevo l'impressione che il carburante non defluisse regolarmente. Ho segnalato per radio al cap. Ellis che ero in difficoltà, ma speravo di raggiungere qualche aeroporto. Quando ci trovammo su Torino, tentai di mettermi in contatto con la torre di controllo del campo di Caselle. Dovetti rinunciare perché non riuscivo a sintonizzare la lunghezza d'onda.*

«Frattanto, la situazione peggiorava. Sotto di me vedevo viali lunghissimi e illuminati, a tutta prima li scambiai per piste di atterraggio. Poi mi resi conto che erano strade. Non mi restava che dirigermi verso la campagna. Saranno state le nove e mezzo, quando la mia sorte divenne critica. L'aereo perdeva quota, non ce la facevo più a tenerlo in linea di volo. Avvertii il pilota dell'altro «FR 84» che ero costretto a saltare. Il cap. Ellis rispose augurandomi buona fortuna; lui avrebbe proseguito per Aviano, a dare l'allarme».

I piloti dei reattori dispongono, nei casi di emergenza, del seggiolino eiettabile, il «seggiolino magico». Tirando una leva, si provoca lo scoppio di una cartuccia ad alto potenziale. L'esplosione «spara» fuori dell'aereo il sedile e il pilota, che vi è legato con una cintura. Dopo qualche attimo, un'altra carica espelle il paracadute dal seggiolino. Ad una data quota, il seggiolino si stacca e si apre il paracadute fissato sulle spalle del pilota.

«E' una manovra che si fa più presto ad eseguirla che a raccontarla — spiega il ten. Curtis. — *Ma sono attimi che si ricordano per tutta la vita. Appena fuori dall'apparecchio, ho cominciato a piroettare su me stesso come un acrobata. Ero avvolto dalle tenebre, non capivo niente, speravo solo di non cadere in qualche fiume o sui fili della luce. Al momento del lancio, volavo a circa 3 mila metri d'altezza. La velocità dell'aereo l'avevo ridotta a meno di 500 chilometri; quella normale, va dai 700 agli 800. Penso di aver impiegato pochissimo tempo a toccar terra.*

All'improvviso, mi sono trovato su un prato. Senza nemmeno un graffio. Ho raccolto il paracadute, mi sono arrampicato su una collinetta e ho visto una strada. Dopo circa un chilometro, una casa. Bussa, chiamo, s'affaccia un uomo. Gli faccio dei segni, dico «telephone», per spiegare che mi serve un telefono. Quello non capisce, mi scambia per chissà chi, si spaventa e richiude la finestra. Tento in un paio di altre cascine, nessuno si sveglia. Allora mi sdraio sotto una pianta, aspetto l'alba. Meno male che avevo delle sigarette, mi hanno aiutato a passare il tempo e a calmare i nervi. Al mattino mi vedono, mi fanno entrare in una casa, mi danno del caffè. Insomma, me la sono cavata. Con una fortuna straordinaria, devo ammetterlo. Mentre scendevo col paracadute, il vento mi spingeva all'indietro. Non distinguevo nemmeno in quale direzione stessi cadendo. Ho cercato di voltarmi tirando le corde, ma era proprio un gran salto nel buio. So che il paracadute trovato fra i resti dell'apparecchio ha fatto pensare che io fossi rimasto ucciso. Ma quel paracadute serve per frenare la corsa dell'aereo nell'atterraggio. Hanno anche notato delle macchie rossastre sui resti della fusoliera, scambiandole per sangue. Per fortuna mia, si trattava dello speciale lubrificante dei congegni idraulici».

Thomas Curtis, dopo una breve sosta nella caserma dei carabinieri di Chieri — aveva toccato terra nei pressi di Baldissero — è stato trasportato a Caselle e poi a Torino. Oggi stesso ripartirà per Aviano.

Il tenente pilota Thomas Curtis dopo la paurosa avventura

Stamane si ritenta la trasvolata delle Alpi

Ci telefonano da Berna:

Forse stamane il capitano Fred Dolder tenterà di partire dall'Oberland Bernese con il suo pallone aerostatico per compiere la traversata delle Alpi, diretto verso Torino. Come è noto il Dolder sarà accompagnato da due alpinisti, gli scalatori dell'Everest: Jurgen Marmet e Adolfo Reist.

Spettacolare incidente in via Mazzini ang. via S. Francesco da Paola

Speronata da un'auto americana una "1100,, si rovescia in un incrocio

Il traffico bloccato per un'ora - Altri incidenti: un motociclista orribilmente sfigurato nell'urto con un camion; una "500,, guidata da un ubriaco si schianta contro un palo in corso Francia

Uno spettacolare incidente è accaduto ieri sera alle 20,45 nell'incrocio tra via Mazzini e via San Francesco da Paola, ma fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita. Una grossa auto americana, targata GE 97908 e guidata dal signor Fortunato D'Emilio di 50 anni, abitante a Genova in via S. Martino 15-18, procedeva per via Mazzini proveniente da corso Cairoli. Contemporaneamente su via S. Francesco da Paola si dirigeva verso via Po una 1100 E che era condotta dal meccanico motorista Pietro Calandra di 22 anni, abitante in via Santorre Santarosa 18. I due conducenti non riuscivano ad evitare la collisione: la pesante auto americana andava a speronare la 1100 sulla fiancata posteriore destra. La vettura italiana, in seguito all'urto laterale, si rovesciava sul fianco sinistro.

Mentre i passanti accorrevano per portare soccorso agli eventuali feriti, il Calandra apriva, verso l'alto, lo sportello di destra ed usciva dimostrando d'essere del tutto incolume. Anche il D'Emilio era rimasto indenne.

Il transito doveva essere interrotto sulle due strade fino a quando un carro attrezzi dei vigili del fuoco non raddrizzava la «1100 E». Il traffico rimaneva bloccato per un'ora.

— Alle 17 uscivano dalla Sezione materie plastiche della «Riv» di via Gaidano 103, a Mirafiori, gli operai Antonio Bufano, di 22 anni, abitante in via Venaria 72, e Giuseppe Pappalardo, di 21 anni, residente a Giaveno in via Pagliello 6. Il Bufano saliva sulla sua «Guzzi 500» e invitava l'amico a prendere posto sul sellino posteriore. I due percorrevano la stretta via Gaidano verso corso Orbassano (l'incrocio delle due strade avviene all'altezza del dazio) allorché, dalla parte opposta, avanzava un camion «Fiat 642» targato TO 212036, al cui volante era Silvano Antonellini, domiciliato in via Moretto 15.

Ad una curva la moto, che era lanciata ad almeno 70-75 orari, si trovava davanti il camion che, pur tenendo la destra, occupava, con la sua grande mole, buona parte della sede stradale. Il Bufano tentava di imprimere uno scarto brusco alla «Guzzi», ma non vi riusciva; e con violenza estrema andava a sbattere contro la parte sinistra del muso del «642». La moto si frantumava; il Bufano, dopo aver picchiato la faccia contro la carrozzeria del camion, piombava al suolo in una pozza di sangue, e il Pappalardo, compiuto un volo, cadeva sul ciglio erboso. I primi accorsi inorridivano. Il pilota della moto aveva il viso sfondato: un occhio, con una parte dell'orbita e dell'osso frontale, giaceva sull'asfalto a qualche metro di distanza. Tuttavia il Bufano era ancora vivo e rantolava. Un automobilista, il signor Elidio Vaia, abitante in via Andorno 49, accoglieva i due feriti a bordo della sua «600» e li trasportava al Mauriziano. In fin di vita il Bufano, operato per circa tre ore dal prof. Frattini e dal dott. Mensa.

— Poco dopo le 21, in corso Francia, all'inizio del cavalcavia di Collegno, una «500 A» camioncino, targata TO 127118, è uscita di strada mentre procedeva verso Torino ed è andata a cozzare d'impeto contro un palo della luce installato nel mezzo della aiuola sparti-traffico. Il pilota è stato tratto privo di sensi dai rottami dell'auto e portato da una macchina di passaggio all'ospedale Maria Vittoria. Qui veniva identificato per l'operaio trentasettenne Angelo Amè, domiciliato a Collegno in via Aquila 14. Le sue condizioni non erano gravi: ferite leggere al volto e leggero stato di «choc». Guarirà in otto giorni. Ai sanitari egli è apparso in preda ad uno stato di etilismo acuto.

— All'alba di ieri un'automobile si è scontrata con un'autoambulanza, sei persone sono rimaste ferite. Erano circa le 4. Un'ambulanza della Croce Rossa, pilotata dall'autista Franco Bono, domiciliato in via Sette Comuni 52, portava un ammalato — l'operaio Aldo Vogliasso di 51 anno, dimorante in via Belfiore 40 — che doveva essere ricoverato alle Molinette. Sullo stesso veicolo si trovavano la figlia del Vogliasso, Giuliana, di 21 anno, e la Nenne [illegible] Nelli in Giuliano, che abita pure in via Belfiore 40. Percorrevano via Madama Cristina. All'incrocio di corso Dante, sbucava una «belvedere», guidata dal geometra Serafino Alcatti, di 29 anni, con a bordo la moglie di questi, Carla Lanza, di 27 anni, e la studentessa Franca Govino, di 22, tutti abitanti in via San Marino 37. Nonostante la pronta frenata dei guidatori, l'urto non poteva essere evitato: le due macchine si incastravano una nell'altra.

Accorrevano alcune persone attratte dal fragore dell'urto e pochi minuti dopo, telefonicamente chiamate, due autoambulanze della Croce Rossa con le quali i feriti venivano trasportati alle Molinette. Il più grave risultava il Vogliasso; i medici gli hanno riscontrato la probabile frattura della mandibola ed una contusione cranica, guaribili in un mese.

Un cieco è percosso e denunciato per truffa

Alle 16 di ieri si presentava al S. Giovanni per farsi medicare il cieco Adelmo Marconi di 53 anni abitante in via Ormea 122 bis; aveva contusioni al viso che il sanitario giudicava guaribili in 5 giorni. Il Marconi raccontava che un'ora prima, mentre si trovava nel suo alloggio, aveva ricevuto la visita del signor Vincenzo Ansaldi, proprietario della agenzia Arvec con sede in via S. Massimo 45, che si occupa della compra-vendita di alloggi.

L'Ansaldi chiedeva al Marconi la mediazione sul contratto d'affitto che aveva stipulato per l'alloggio dove abita. Affermava che la figlia del cieco si era recata all'agenzia e dopo avere pagata la tassa di iscrizione aveva ottenuto una serie di indirizzi di case offerte in affitto. Fra quegli indirizzi c'era anche l'alloggio di via Ormea 122 bis. Ma nonostante che ella avesse poi concluso il contratto non aveva corrisposta la pattuita mediazione all'agenzia.

Il Marconi dichiarava di non essere a conoscenza di quanto aveva fatto la figlia e si rifiutava di pagare la somma richiesta. Ne nasceva una discussione. A un certo punto l'Ansaldi proponeva di accompagnare il Marconi dalla padrona di casa per chiarire la vertenza; lo caricava sull'auto, ma si recavano prima all'agenzia dove riprendeva la discussione. Qui avveniva la lite.

Il Marconi ha concluso il suo racconto affermando che alla fine fu percosso alla faccia e messo fuori dell'ufficio. Mentre il Marconi andava all'ospedale l'Ansaldi si recava al commissariato Castello a denunciare il Marconi per truffa.

— A Settimo Torinese è stata fermata ieri pomeriggio dai carabinieri Consolata D'Agostino di 30 anni, residente a Torino in via Leoncavallo 206. Già da tempo bazzicava nella zona: si recava nelle abitazioni — specialmente in quelle di persone sole e anziane — e spacciandosi per patronessa dell'Associazione orfani di guerra chiedeva una offerta. Recentemente era riuscita con questo stratagemma a carpire 15 mila lire alla signora Teresa Arduino di 73 anni abitante a Settimo, in via Mazzini 10.

Specchio dei tempi

Gli studenti non amano le avventure spirituali - Congedo d'una cittadina italiana - Continua la polemica sul russo - Si cerca lavoro dal mattino alla sera - Pare che esista anche del buon aceto - La preghiera di due bimbi

Una lettrice ci scrive da Pinerolo:

«In riferimento al secondo articolo del prof. Calogero, vorrei mettere in chiaro questo: che il suo metodo implicherebbe la bocciatura automatica della maggioranza degli allievi. Questo lo sanno gli interessati stessi, se giungono a supplicare l'Insegnante di chiedere solo date e nomi, per garantirsi con uno zelo esteriore, la sufficienza. Agiscono così non per incapacità, ma per mancanza di sincero interesse, per refrattarietà spontanea ad ogni processo di pensiero che non sia quello che si svolge automaticamente.

«Gli allievi preferiscono la grammatica alla letteratura, la geografia alla storia, e chiedono non di approfondire, ma di utilizzare, evitando le avventure spirituali, che sono necessariamente gratuite. I ragazzi di oggi non sono cattivi e nemmeno ribelli, hanno però un orizzonte limitato e dei fini il più possibile a portata di mano. Tanto meno poi, sono miti, in quanto l'agganciamento è sempre possibile: la partita di calcio, l'attrice di moda, i dischi di successo, ecc... Il resto, non esiste».

Prof. Gemma Isaldi.

Una lettrice ci scrive:

«Proprio in questo momento ho letto la lettera riguardante quei tre studenti napoletani in giro per il mondo in automobile e a spese altrui. Chi si duole del fatto scrive: "... in paesi ove purtroppo non ci si giudica sempre in modo lusinghiero...".

«Sacrosanta verità. Io e mio marito per due anni ci siamo sentiti dire (benevolmente s'intende) "Poor italian people". Ma purtroppo la causa di questa nostra nomea va ricercata solo in noi stessi. Noi due siamo alla vigilia di ritornare, stanchi e delusi, all'estero dove almeno lavoreremo in pace; dove non necessitano firme illustri da applicare alle domande quali referenze; dove l'essere "signora" e madre di un bel bimbo, se pur solo sono 26enne, non comporta un rifiuto da parte dei datori di lavoro. Ma soprattutto ripeto: dove le doti di ciascuno non necessitano della famosa e umiliante "spinta".

«Invio questo scritto a "Specchio dei tempi", come congedo dalla mia bella Patria dove ho ricevuto più umiliazioni in due mesi di quante ne abbia ricevute in due anni all'estero anche se ci conoscono solamente per "Povero popolo italiano"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Schio:

«Affezionato lettore del vostro simpaticissimo nonché informatissimo giornale, ho letto, come di consueto, anche oggi "Specchio dei tempi". Ed a questo mi riferisco. Prego rettificare l'inesattezza in cui è incorso Alfredo Todisco nella sua risposta alla lettera del dott. Gariglio.

«E' ovvio che "linea ferroviaria" (= ferrovia) e "stazione ferroviaria" sono due cose ben distinte. Orbene Todisco dice che "l'amministrazione russa decise di cambiare il nome di Oberstoone (press'a poco "lungo dei grassatori") in Geleznaia Doroga che significa — dice lui — stazione ferroviaria. E' qui il "punctum dolens".

«Geleznaia Doroga significa "linea ferroviaria ovvero ferrovia" e non stazione ferroviaria. Questo Todisco dovrebbe ben saperlo, con tutti i viaggi che ha fatto in un anno e più di permanenza in URSS per inviare le sue numerose corrispondenze e con tutte le stazioni ferroviarie per le quali sarà transitato. E quante volte avrà visto la parola voksal (scritta foneticamente) per indicare "stazione"!

«La località di che trattasi è stata ribattezzata "ferrovia" e non «stazione ferroviaria». Ripeto: "stazione ferroviaria" è: Geleznodorosnoi voksal e "ferrovia" è: Geleznaia doroga».

Walter Tutzschky.

Un lettore ci scrive:

«La gioventù bruciata: e chi la vuole? Noi giovani lo sappiamo, è solo la società. Io sono un giovane cartellonista di 19 anni e sento ora anch'io sono agli sgoccioli, ormai non ne posso più e come me ce ne sono tanti altri. Si cerca lavoro, dal mattino alla sera, un lavoro qualsiasi, senza pretese, e ci dicono che siamo sotto leva; sì, ho un bel dire che non faccio il militare: fa lo stesso.

«Io ho il babbo invalido e sempre all'ospedale e la mamma pure lei inabile e sempre ammalata. Tutti e tre siamo disoccupati. Vivo con i parenti perché non possiamo affittare un alloggio, perché io non trovo un lavoro. Queste sono le cose che servono a spingere un giovane a fare quello che si legge sui giornali. Noi chiediamo solo un lavoro e con esso la via migliore per diventare degli uomini in un domani senza gioventù bruciata.

«Fin da bambino ho sempre preferito un cane e gli animali a qualsiasi compagnia di persone; ancor ora mi trovo nel mio elemento quando posso rifugiarmi nella natura, per sfuggire da questo mondo che è tanto intelligente e civile negli armamenti e in altre cose, ma non tanto da capire chi lo abita».

Alberto Mazzino.

Un lettore ci scrive:

«L'argomento dell'aceto di vino è certamente di attualità per l'avvicinarsi del periodo in cui le nostre brave massaie usano riporre in conserva con un buon aceto funghi e verdure per la stagione invernale. Per rispondere in primo luogo alla massaia che si lamenta del sapore amarognolo, faccio osservare che l'aceto amaro è dovuto ad una causa momentanea non imputabile al produttore ma alle condizioni ambientali.

«Non altrettanto dicasi per il prodotto che si deteriora lasciandolo aperto: è invalso da anni l'uso di non curarsi affatto della bottiglia di aceto nella erratissima presunzione che così lasciandolo diventi più forte!... No, diciamo alla massaia; anche l'aceto come il vino (appunto perché fatto con tale materia) subisce l'effetto deleterio dell'aria. Il vino inacidisce perché il suo contenuto in alcole si trasforma in aceto, l'aceto che già così è non può subire altra metamorfosi essendo privo di alcole ma si intorbidisce, diventa filante e pur non essendo dannoso, dà un senso certamente non piacevole a chi lo deve usare. Accortezza quindi egregia massaia: chiudere sempre la bottiglia di aceto e riporla in luogo fresco.

«Perché in Italia non si produce aceto di qualità migliore? Diverse sono le ditte in Italia che all'aceto normale a cinque gradi affiancano aceti a fermentazione naturale che uniscono ad una maggiore acidità (gradi 6-7) un residuo alcoolico che pur minimo dona un sapore del tutto particolare che fa distinguere tale prodotto.

«Il lettore non si accontenti di richiedere aceto ma chiarisca che vuole un buon aceto superiore ed indubbiamente potrà essere accontentato».

Giovanni Vercello.

Due bimbi ci scrivono:

«Siamo due bambini di sette e dieci anni. Giorni fa una persona senza cuore, alla Pellerina, ci ha privati della bicicletta che costituiva il nostro unico bene. Adesso con rammarico guardiamo gli altri che si divertono. Preghiamo affinché l'autore del furto, in un momento di riflessione, si penta del malfatto e ci restituisca la bici che per noi era tutto il nostro mondo.

«Siamo bambini, il papà è disoccupato in attesa della pensione, la famiglia è numerosa e questo non ci permette di comperarne un'altra. Era un dono sorteggiato per la Befana e fu per noi la gioia più grande posseduta. Era una Fréjus rossa da bambina n. 22. Possiamo sperare la restituzione, in un attimo di buon cuore da parte di chi ce ne ha privato? Preghiamo Gesù che lo illumini ed attendiamo fiduciosi».

Marcello Aliotta
Silvana Aliotta

I sei bimbi Delli Santi

Pubblichiamo l'elenco delle somme che ci hanno inviato ieri i lettori per i sei bambini della famiglia Delli Santi, che vivono nella più cupa miseria. Il padre è tuttora ricoverato all'ospedale Maria Adelaide.

Franco e Giorgio L. 3000; N. N. 2000; Una mamma 1000; Un anonimo (Castiglione) 3000; N. N. 500; Mario e Rosanna ricordando il papà, 2000; N. N. 2000; N. N. 1000; Pierfernando di Biella 1000; A. E., Milano 1000; G. R. 3000; Alessio e Manlio in memoria di nonno Pino, 1500; C. A. M.; Una mamma 1000; N. N. 500; Minuti 2000; Un gruppo di ospiti villeggianti di Finalpia, 14 mila; I. C. 1000; M. P. P. 5000; In onore di S. Rosa 500; In memoria di P. B. 2000; Un'anonima 5000; E. R. C. 1000; Dr. Francesca Cerutti 1000; Un pensionato in memoria del figlio Giorgio 1000; Giana Ettore (Miniere Fiat di Traversella), 1400; C. S. L. C. 1000; Silvestro Luigi 1000.

Totale lire 82.800. Totale precedente 798.600. Totale generale lire 881.400.

In pianto il «Cottolengo» per la morte del Rettore

Ininterrotto pellegrinaggio dinanzi alla salma - Domani alle 9,30 i funerali - L'on. Pella rappresenterà il Governo

Molta commozione ha suscitato anche fuori delle mura del Cottolengo, la morte del canonico Accomasso, ottavo successore del Cottolengo alla direzione della «Piccola Casa». Da un mese tutti sapevano — suore, ricoverati, popolazione del quartiere — che il sacerdote era gravemente ammalato. Ma la sua forte fibra aveva lottato così vigorosamente che nessuno si attendeva una morte improvvisa. Ieri mattina all'alba l'andirivieni dei sacerdoti, l'avvicendarsi dei medici e degli amici nella camera dell'ammalato, le parole pronunciate a voce bassa hanno fatto intendere alle suore appena levate che tutto era ormai finito.

La notizia si è sparsa in un lampo per le corsie dove i ricoverati, circa seimila, dormivano. Tutti quelli in grado di reggersi da soli si sono alzati, si sono diretti sotto le finestre della stanza dove già s'intravvedeva la luce delle candele e hanno incominciato a pregare. Per parecchie ore uomini e donne, che la bontà di don Accomasso aveva beneficato, si sono avvicendati nel gruppo sempre più numeroso, pregando e piangendo. Poi la salma è stata deposta nella bara e trasportata nella cappella della Piccola Casa; qui è incominciato, ed è durato ininterrottamente tutta la giornata, l'afflusso pietoso della gente. Davanti alla bara sono sfilati gli abitanti del rione; ad uno ad uno sono giunti anche molti ambulanti di Porta Palazzo, e donne.

Più tardi è giunto il vice-prefetto dott. Cappellani, il Provveditore agli Studi prof. Lama, gli ex.lli Savio, Stella, vescovi e sacerdoti. Numerosissimi i telegrammi, tra cui quelli del Sindaco, del Prefetto, del Presidente della Provincia, del Questore e del Rettore Magnifico dell'Università. Ai funerali, che si svolgeranno domattina alle 9,30, hanno annunciato la loro partecipazione l'on. Pella, in rappresentanza del Governo, e l'on. Bovetti. Presenzieranno suore e sacerdoti delle 110 Case succursali e tutti i religiosi sparsi in oltre 700 ospedali e ricoveri. La salma di don Accomasso sarà deposta nel Campo dei sacerdoti al Cimitero generale. La sua tomba avrà il numero 51. Tra qualche giorno sarà designato il successore: con ogni probabilità il sacerdote che reggeva con il canonico Accomasso il governo della Piccola Casa: don Marocco.

Il canonico Accomasso era nato nel 1882 a Savigliano. Era stato nominato direttore del Cottolengo nel giugno del 1953. Nel '56, in riconoscimento della sua opera di carità, era stato nominato Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro e Canonico onorario del Corpus Domini. Il male che doveva portarlo alla tomba si era rivelato nel settembre del '55, quando il prof. Stropeni lo aveva operato al Maria Vittoria, assistito dai professori Zanetti e Scarlozzi, Cuccò Ozzano e Pugnani. Verso la fine del giugno scorso era andato nella colonia di [illegible] per cercare con il riposo un rimedio alla recrudescenza del male. Ma dopo una visita del prof. Stropeni, a fine luglio, aveva deciso di ritornare a «Casa». Vi stette un mese tra i suoi «figli» e i suoi «fratelli» di carità. Per tre volte venne a visitarlo il Cardinale. E con lui, serenamente, parlò della prossima fine.

Operaio ucciso da sincope mentre dorme tra le tombe

Lavorava nell'impresa di manutenzione del Cimitero - Dopo la colazione sul posto si era assopito - I compagni credevano che soffrisse d'incubo: era in agonia

Pietoso dramma, ieri, nel cimitero generale: un operaio che stava lavorando fra le tombe, subito dopo aver fatto colazione, è stato colto da malore ed è morto durante il trasporto all'ospedale.

Si tratta del 48enne Giuseppe Tendon, domiciliato con la moglie Maria e il figlio Giorgio di 14 anni a Candiolo in via Fabre 1. Da molto tempo il Tendon era operaio dell'impresa Dentis e Carlino, una ditta che ha l'appalto della manutenzione del cimitero. Ieri, come di consueto, si trovava nel recinto e precisamente nel campo D: con una squadra di compagni il Tendon curava una nuova sistemazione dei vialetti e dei sentierini attorno alle tombe. Alle 12,45 gli operai terminavano di lavorare e si concedevano una breve sosta per mangiare e per riposarsi. Il Tendon s'accomodava in un piccolo tratto erboso e aperto il pacco che s'era portato da casa consumava la colazione di buon appetito. Indi si stendeva, mettendosi la giacca ripiegata sotto la testa, e nel giro di pochi minuti s'addormentava.

Ma il suo sonno non era tranquillo. Ad un tratto il Tendon, sempre dormendo, si lamentava: di lì a poco i suoi lamenti si trasformavano in ansiti dolorosi e in rantoli. Un compagno lo notava, accorreva presso di lui e lo chiamava, scuotendolo: «Giuseppe, cos'hai? Cosa ti senti? Svegliati!...». Lì per lì si credeva che il Tendon fosse vittima di un incubo. Ma poi ci si accorgeva che era inutile scuoterlo: l'uomo era pallidissimo e inerte.

Di corsa, uno degli operai si recava negli uffici e telefonava alla Guardia medica. Giungeva con grande sollecitudine l'autobarella municipale che trasportava il Tendon all'istituto Maria Adelaide. Purtroppo i medici del pronto soccorso non erano in grado di far nulla: durante il tragitto l'operaio era morto per infarto.

Il fatto, che aveva destato profonda impressione al cimitero, anche tra i visitatori, veniva segnalato al commissariato di P. S. Vanchiglia: sul posto si recava un sottufficiale accompagnato da due agenti, che apriva un'inchiesta e interrogava alcuni testimoni. La salma, per ordine della Procura della Repubblica, è stata inviata agli istituti di medicina legale per l'autopsia.

Quattro anni al giovane che rapinò la professoressa

Sono comparsi ieri in Tribunale il ventiduenne Giovanni Marasca senza fissa dimora e Pier Giorgio Brizio, di anni 21, imputati di rapina. Il pomeriggio del 28 febbraio scorso il Marasca aveva aggredito la professoressa Olga Spagnesi, abitante in via S. Quintino 46, depredandola della borsetta. Tre mesi dopo la povera signora perdeva tragicamente la vita, insieme con tre congiunti, nello spaventoso incidente automobilistico di La Chambre.

Secondo l'accusa il Marasca si era valso della complicità di un giovane, Pier Giorgio Brizio, dimorante in una soffitta di corso Vittorio Emanuele 100, e era detenuto alle «Nuove» per avere compiuto una brigantesca impresa: l'assalto alle vetrine della gioielleria Gioia-Mansone di corso Belgio 42, con la complicità di altri tre individui.

Nel corso del dibattimento sono emerse nuove circostanze a favore del Brizio: il Tribunale (Pres. Pucci, P.M. Confalone, canc. Sacco) dopo le arringhe dei difensori d'ufficio, avvocati Borghesio e Torchio, lo hanno assolto con formula dubitativa, condannando invece il Marasca, a 4 anni di reclusione, oltre a un anno di libertà vigilata.

Tavernetta Bar Sestriere
Via Amendola 16 - Tel. 47.533
Domenica sera 1 SETTEMBRE
RIAPERTURA

PAGODA DANZE VALENTINO
Ore 21: Festivalissimo *Rock and Roll*. Esibizioni dei campioni mondiali
Bruna DOSSENA - Marisa ORIANI

TAPPEZZERIE IN CARTA inalterabili, moderne e classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 122 ang. corso Dante.

MOBILI PER UFFICIO legno, metallo. Schedari e Schede ogni tipo. Sedie. Forniture bars. *Alamo*, corso Vinzaglio 5. Rich. catalogo.

CASABELLA mobili, rateazioni, acquisto, mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 521-107.

STATO CIVILE

Cellino Ernesto, anni 73, c. Principe Oddone 12; Colomba Maria v. Angiola, a. 81, c. R. Arnò 34; Gelale Leoncino, a. 88, c. Peschiera 207; Berliamo Maria v. Becchio, a. 84, c. Duca Abruzzi n. 30; Chiarlone Maria v. Dompè, a. 77, v. Princ. d'Acaja 30; Albarello Marianna v. Ferrero, a. 81, c. Marconi 26; Ferrero Aldo, a. 50, piazza Rainero 15; Chiantaretto Giuseppa v. Pietro, a. 84, v. Casteggio 8.

Deceduti in ospedale: Wolf Roberto, a. 66; Alcardi Benedetto, a. 73; Bence Tommaso, a. 55; Massa Giuseppe, a. 65; Giccardi Paolo, a. 78; Comeglio Giuseppa, v. Rossi, a. 82; Accornero Emilia, m. Zavattaro, a. 56; Rampazzo Pietro, a. 71; Orsi Anna, a. 77; Vanti Catterina, a. 22; Pastore Pietro, a. 68; Muratore Margherita m. Burello, a. 73; Sereglia Giuseppe, a. 60; Baileri Guido, a. 71; Avalasse Maria m. Ercani, a. 83; Cangioli Lorenzo, a. 72.

Morti 24 - Nati 25 - Matrimoni [illegible]

Bruno Walter – alle prove –

Potevo dunque ascoltare la Columbia Symphony Orchestra di New York, un complesso eccezionale di musicisti, il fior fiore di ex-membri di quattro grandi orchestre americane. Era l'altr'anno, 1956. Un'occasione rara.

Un uomo non alto era sul punto di alzare la bacchetta. «Signori — disse — facciamo le prove della *Linz Symphony*: l'introduzione». Era la sinfonia in do maggiore detta *Linz*, scritta in gran fretta da Mozart in un breve soggiorno a Linz presso il conte Thun, nell'autunno del 1783. Non aveva con sé altre sinfonie da far ascoltare nell'accademia indetta in quell'occasione, e così quel regale genio ne aveva scritta un'altra appositamente.

Visto di fronte (quando potei vederlo di fronte) riconobbi sul podio il grande maestro Bruno Walter. L'avevo visto molti molti anni addietro al Teatro di Torino. Certo, era quasi del tutto bianco: i bei capelli non erano così folti come un tempo, ma le sopracciglia fregiavano il suo pallido volto di due archi ancora neri, sopra due occhi di nera luce che sgorgava dalla profondità. Le narici si dilatavano, il suo labbro inferiore sporgeva nella parola. Un sorriso non lo abbandonava mai. Era senz'altro Bruno Walter. Ricordavo quello che avevo letto, una mezza pagina non molto importante nella *Genesi del «Doctor Faustus»* di Mann, sul 70° compleanno di Bruno Walter, che stava per tornare in Europa dopo la guerra, e del dono che avevano fatto al festeggiato di tutto Grillparzer. Un uomo di cultura fine, questo musicista, come non è comune. Avrei letto volentieri le sue memorie *Thema mit Variationen*. E adesso aveva compiuto ottant'anni (e solo di recente, quest'inverno, ha lasciato la bacchetta di direttore d'orchestra, si è congedato dal pubblico visibile).

Ma ecco dunque egli stava cominciando il suo lavoro. Attaccò l'«adagio» del primo movimento. Ma lo interruppe quasi subito, dicendo ai suonatori «i vostri ottavi sono troppo lunghi». E ripetendo più volte «troppo lunghi, troppo lunghi», dando istruzioni particolari, e poi generali, come questa: «dovete essere in grado di dire *aff*, dire un "via" altrettanto veloce, netto, breve». Poi: «è quasi, ma non del tutto buono. Non caricate troppo», e subito dopo, con entusiasmo: «eccolo! sì... E adesso tutti quanti. Avanti così».

Era cominciato l'incanto. Non posso dire che frantumasse la musica per cercarne il significato, il quale era evidentissimo, tutt'altro che astruso, lietamente limpido e facile, come sempre in Mozart, ma segnava qua e là quelli che egli intendeva i segni dell'umore di Mozart, che sono, come è noto, rapidamente mutevoli. Ben più che il particolare in sé, cercava l'origine più sicura di tutto ciò che portava all'idea generale. Era bello vederlo, e più ancora sentirlo. Il suo gesto e il tono della voce, divenuta un poco stentorea, erano pacati, bonari, si doveva dire buoni, com'è buono soltanto il sincero umile. Chiamava tutti «amici miei», e fin lì poteva essere un intercalare garbato; ma bisognava sorprendere i suoi risolini indulgenti, e specialmente i suoi «sì» di incoraggiamento. Diceva *yes* con dolcezza, *yes* con forza, o con un suono chiaro di sollievo, di soddisfazione. E talora scoppiava in un *okey* di felicità. «Siamo sulla buona strada», o, al contrario, esprimeva la sua disapprovazione con una parola di rammarico che andava presa alla lettera: non diceva «non mi va, non sono contento», ma «non sono felice». Era l'immagine di una felicità vicina, raggiungibile di lì a poco senza dubbio, ma non ancora raggiunta.

Quel che colpiva era la sua genuina discrezione. Non rimproverava, non era collerico, non era dispotico, e nemmeno pedantesco. Carezzava le corolle dei fiori di quel «giardino di Mozart» che andava coltivando (l'immagine è del signor Neville Cardus), insoddisfatto che non si aprissero del tutto. «Potrebbe essere più fine»; «questa parte dovrebbe avere più *charme*». Ma sembrava non esigesse, esigendo invece con quella lusinga incessante della sua amorevolezza. «Non crescete — diceva a un punto — da me c'è scritto *diminuendo*»; come se fosse un abbaglio di lettura, un errore di trascrizione del suo testo. Suggeriva un'idea, per esempio di provare a invertire un'arcata; un violinista gli rispondeva ch'era d'accordo con questa idea, e allora il maestro conchiudeva «è quello che sento anch'io», come se avesse ascoltato e non dato lui un suggerimento. Mai lui, mai *io*. «Avete capito quello che voglio dire? Cioè non io, la musica». E qui era una ragione superiore al garbo. Era quello che il suo amico Stefan Zweig chiamava la «meravigliosa capacità di dedizione al punto da tenersi nell'ombra»: era la gloriosa dimostrazione «che l'umiltà davanti alle opere altrui non tradisce debolezza, bensì la più bella forza creativa del mondo».

«Un'ombra di volume di più, signor Bloom — ecco quel che egli disse in una delle due prove all'illustre oboe — non l'avevo perfettamente capito. Io spero — continuò — che i secondi violini non suonino con corde aperte. Io l'ho già sentito da altri, ma sapete che con Mozart è un grande peccato».

Cantava, mentre diceva agli strumenti «*sing*» (cantare) con un invito pieno di grazia, in cui c'era la sfumatura di un'implorazione. Ottenuto quel che voleva, la sua voce nel canto sembrava infiammarsi, solida, asciutta, lieta. Soprattutto lieta.

Quando si mise a lavorare intorno al secondo movimento, al «poco adagio», fu una meraviglia. E' un movimento bellissimo, di una variazione continua, ora timido, ora sillabato, ora energico, ora solenne, e infine lungo, appassionato. E' un muover di onde, finché tutte sono convogliate e innalzate a un vertice patetico.

Ma questo divenne (terminato il lavorio delle messe a punto, delle esattezze che sembravano cercate nel segreto, delle coloriture) un attimo così caldo e trascinante che sembrava una confessione d'amore o non so quale alta ebbrezza.

Come dire la festa di cui riempie il cuore una interpretazione siffatta, che non aggiunge perfezione, ma rivela, per continue approssimazioni, quella che c'è? Non vorrei dire cose, io profano, a cui la musica non manca dal cuore, ma giunge di fuori sempre inaspettata, cose da far ridere i miei amici musicisti: ma così mi sembrava, mi sembra che debba intendersi l'arte, e la sapienza, la moralità di un interprete. E non della sola musica.

Alla fine, io mi rivolsi alla persona che m'era accanto (via! non farò più mistero della cosa. Non avevo dinanzi a me che due dischi nei quali erano perfettamente incise le prove del concerto. Un microfono era stato posto accanto a Bruno Walter senza che egli lo sapesse e nemmeno l'orchestra lo sapeva. E così fu composta questa registrazione originale, che mi giunse tempo fa da Londra. E in questo modo quel giorno newyorchese dello scorso anno è diventato perpetuo e universale) mi rivolsi alla persona che mi era accanto e le chiesi: «E' lui che suona sembra?». E quella mi guardò ancora tutta assorta nella sua lunga meraviglia, poi mi rispose: «Ascoltavo crescere un fiore». Era davvero così, tutt'altro che una frase ben indovinata.

Poi il fiore felicemente cresciuto oscillò da sé nell'aria senz'altro mutamento.

Franco Antonicelli

"UN PERICOLO SOCIALE COME LA TUBERCOLOSI,,

La delinquenza minorile nel mondo

La percentuale d'aumento non è sempre in rapporto all'accrescersi della popolazione - L'eredità della guerra - Al di qua ed al di là dell'Atlantico: eguali i fattori da cui è lievitato il fenomeno - Aspirazione al conto in banca ed alla vita facile - Il caso della Francia: i delitti sono meno frequenti ma più efferati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 agosto.

L'opinione pubblica è scossa: in tutti i paesi, dalla curva decisamente ascendente che va assumendo il fenomeno della criminalità minorile, ed è sullo sfondo di questo risvegliato interesse per un problema che investe l'assetto ed il divenire della società, che si vanno, oggi, moltiplicando i dibattiti e le iniziative.

Tutto sterile o vano quanto si è fatto sin qui, per arginare il fenomeno? Illusori o fallaci i tentativi, che datano dall'ultimo trentennio del secolo scorso, per fissare i caratteri distintivi della delinquenza minorile, per ricercarne l'eziologia, per formularne la diagnosi? Destinato, dunque, all'insuccesso tutto il vasto movimento che si è venuto dispiegando, nel corso dei decenni, ed in cui vedute pedagogiche e penitenziarie, sociologiche e giuridiche, si sono venute armonicamente intrecciando, onde da ispirare riforme che, dove più, dove meno, han dato luogo, ovunque, a leggi ed ordinamenti che attuano una vera unificazione di valutazioni e di sforzi?

Stando alle statistiche, si dovrebbe dare una risposta affermativa a questi interrogativi. E le statistiche, purtroppo, sono lontane dal raffigurare la realtà effettiva. E' accaduto all'Unravelling juvenile delinquency, il più grande istituto americano di ricerche, specializzato nello studio della delinquenza minorile, di saggiare con un idoneo complesso di reattivi la personalità di cinquecento minorenni incappati per almeno tre volte nella legge penale e di comparare i risultati ottenuti dall'indagine con quelli offerti dall'esame parallelamente compiuto su cinquecento soggetti della stessa età e della stessa condizione sociale, privi di precedenti penali e descritti dalla «voce pubblica» come individui che non avevano mai manifestato tendenze al malfare. Ebbene, due dei cinquecento soggetti incensurati, caduti dopo poco tempo nel dominio della legge penale, si confessarono autori di ben 66 delitti (furti e furterelli in gran parte), compiuti, in correità, proprio nel periodo in cui erano stati scelti come soggetti esemplari da contrapporre ai reprobi su cui era condotta la indagine.

L'episodio non va sopravvalutato, non può condurre a generalizzazioni, tanto meno può indurre a gettare il discredito sul tecnicismo investigativo di cui si valgono gli istituti specializzati in questo genere di ricerche; attesta, piuttosto, quanto largo sia il margine di impunità che è riservato a chi delinque anche nei paesi dove l'organizzazione repressiva è più salda; dimostra come le statistiche ufficiali pecchino, forzatamente, di una approssimazione in difetto. Del resto, esatte o approssimate che siano, le statistiche della criminalità minorile, così gonfie di dati in tutti i paesi, pongono per chi si proponga di interpretarle, il ricavarne deduzioni ed insegnamenti, un'altra questione.

Tra l'oggi e il ieri (l'anteguerra), c'è stato di mezzo il cataclisma del conflitto mondiale: un'esperienza sociale crudele e massiccia, che ha fatto salire di una a quattro la delinquenza minorile nei paesi dove il turbine della guerra è passato. E chi pone l'occhio agli sconfortanti dati delle statistiche è condotto a concludere che la curva tuttora ascendente del fenomeno è una eredità, una conseguenza, ancora, della guerra. Senonché al fenomeno soggiacciono anche i paesi che sono stati estranei al conflitto, che non sono stati squassati dalla guerra. In Svizzera, il paese più placido del mondo, la criminalità minorile presenta valori che non si discostano da quelli registrati negli altri paesi: nel cantone di Vaud, otto ragazzi su cento finiscono ogni anno dinanzi ai tribunali; negli altri cantoni la proporzione è analoga: qua e là, tuttavia, l'indice dei reati contro la morale tende a salire.

In Svezia, un paese che non è stato contaminato dalla guerra, che sconosce, almeno, la violenza delle lotte politiche e sociali, si è avuto la notte di capodanno un episodio di teppismo collettivo che attinge i vertici della criminalità. Cinquemila giovani, tutti sotto i vent'anni, hanno invaso la via principale di Stoccolma e per tre ore si sono abbandonati ad atti di vandalismo feroce, indescrivibile. Un episodio inspiegabile, ché l'afflusso sulla Kamgsgatan della moltitudine dei manifestanti non è stato organizzato; avvenne d'istinto, ma, frettoloso e furtivo, come se ognuno avesse obbedito ad una parola d'ordine. E l'uno non conosceva l'altro: in comune non avevano che l'età, l'impulso di scatenarsi in una orgiastica furia vandalica.

L'episodio rimarrà negli annali criminologici come una delle più tenebrose manifestazioni della delinquenza minorile. Ne stanno discutendo, nei convegni che si tengono qua e là, criminologi e sociologi. E gli uni e gli altri, nel cercare la spiegazione del caso, si rifanno alle conclusioni cui è pervenuto il segretariato dell'ONU nel condurre l'indagine commessagli dal Congresso mondiale tenuto due anni or sono a Ginevra: «Il fenomeno della criminalità minorile si presenta con aspetti più gravi e tende ad aumentare in misura più accentuata nei paesi più sviluppati che nei paesi meno sviluppati». La criminogenesi è, dunque, in stretto rapporto colla civilizzazione? La tesi, in sede dottrinale, era stata esposta già al Congresso di criminologia svoltosi a Parigi. Ora, i dati raccolti dall'ONU sembrano confermarla: «Nei paesi economicamente ed industrialmente assai sviluppati, il livello di vita generalmente elevato non concorre che in infima misura ad arginare le manifestazioni di criminalità minorile; per contro, nei paesi meno progrediti, le trasformazioni economiche ed industriali in atto, hanno un'influenza immediata e diretta sull'aumento della criminalità dei minori».

E' una realtà amara e sconsolante che si presenta come la inesorabile conseguenza di una legge. Ma vi ha chi sostiene che il fenomeno della criminalità minorile, va considerato anche in rapporto ad un altro fattore: l'accrescimento della popolazione che si va registrando in tutti i paesi. Ebbene, se è vero che esiste una correlazione fra i due fenomeni, bisogna riconoscere che in molti paesi il tasso di accrescimento della criminalità minorile è superiore al tasso di accrescimento della popolazione. Fa eccezione la Francia, dove, la delinquenza dei minori è caduta, dopo il turbine della guerra, a valori che sono pari, forse, a quelli dell'anteguerra (tuttavia la criminalità è qualitativamente cresciuta: prevalevano, in tempo di guerra, i delitti contro la proprietà; oggi imperano le «bande» e gli omicidi sono frequenti) ma in America l'aumento della criminalità è stato del 45 per cento nel dopoguerra: in un anno, più di un milione di minori hanno avuto a che fare con la polizia; i tremila tribunali per minorenni esistenti negli Stati della Confederazione hanno dovuto lavorare senza sosta.

Questi dati sono contenuti nella relazione presentata al Congresso dalla commissione d'inchiesta di cui faceva parte il sen. Kefauver. Ma se i dati interessano solo gli Stati Uniti, le considerazioni che li rincalzano sono di interesse generale e confermano quanto scriveva ieri su queste colonne Filippo Sacchi: «E' difficile per dei minori vivere e comportarsi secondo i principii morali tradizionali, allorché sono allevati in una società che si sforza di far loro comprendere la grande importanza che rivestono i beni materiali». I ragazzi del nostro tempo sono attratti e sedotti dai precetti che sembrano governare la vita di oggidì: il successo, la riuscita personale sono in rapporto al livello di vita che si è riusciti a conquistare, al volume del conto che si è riusciti ad accumulare in banca.

Il rapporto della commissione affronta altri temi che sono di attualità ed interesse universale: l'automobile è divenuto un simbolo agli occhi dei ragazzi americani: esso significa potenza e prestigio. Ed è, senza dubbio, per apparire e sentirsi importanti che 150 mila ragazzi si dedicano ogni anno al furto delle auto. Il ragazzo che vuole condurre la sua girl friend al ballo, sa che farà una bellissima figura trasportandola in auto. E, per questo, egli si dà al furto delle macchine.

E' quello che avviene, purtroppo, anche al di qua dell'Atlantico. I «J.3» di Lilla (una banda che raccoglieva, in effetti, 35 elementi) non era mossa da altri intenti nell'impadronirsi delle macchine in sosta ai posteggi. Se, poi, le macchine racchiudevano qualche tesoro, tanto meglio. E', cotesto, il processo psicologico che conduce il minore al mal fare? E c'è rimedio contro questa calamità? Purtroppo — e lo vedremo — il malanno sociale in cui finiscono per tradursi le manifestazioni della criminalità minorile, è lievitato ed incoraggiato da fattori disparati (il cinema, le letture, i fumetti) e non conosce confini nell'ambito della società e delle classi che la compongono. Ladri gentiluomini è il titolo di un volume che il direttore di un penitenziario svizzero ha dedicato alle gesta criminose dei cosiddetti figli di famiglia. Il virus del mal fare dilaga paurosamente, anche là dove non dovrebbe trovare ricetto. Il numero dei disadatti alla vita sociale cresce giorno per giorno. E questo ha consentito al dottor Perisot di affermare al Congresso di Nancy, con concitato tono di allarme: «Siamo di fronte ad un pericolo sociale grave come la tubercolosi», mentre, rifacendosi alla necessità di venire incontro alla adolescenza in pericolo, John Wanamacker ha ammonito: «Se salvare un uomo è bene, salvare un minore è salvare una tavola di moltiplicazione».

Francesco Argenta

Sul monte Wisenbackhorn

Ritrovate tre salme degli 8 alpinisti scomparsi

Salisburgo, 29 agosto.

Le salme di tre degli otto scalatori scomparsi sul monte Wisenbackhorn sono state rinvenute oggi da una squadra di soccorso. Si ritiene trattarsi degli alpinisti austriaci che nella giornata di ieri avevano iniziato la scalata del monte, partendo dal ghiacciaio del Grossglockner. Probabilmente gli infelici sono stati colti dalla bufera e costretti a trascorrere la notte in parete.

I morti sono due ragazzi di undici anni ed il loro insegnante, un viennese. Le ricerche degli scomparsi erano state iniziate stamani da squadre di soccorso e gendarmi aiutati da elicotteri. Le sfavorevoli condizioni atmosferiche rendono difficile l'opera delle squadre impegnate nella ricerca dei cinque giovani mancanti.

Un'erba dell'Himalaya guarisce le ustioni atomiche?

Calcutta, 29 agosto.

La polizia di diversi Stati indiani è alla ricerca di un medico che ha voltato le spalle al mondo e se n'è andato a vivere sui contrafforti dell'Himalaya dove, a quanto si dice, sarebbe riuscito a trovare un sistema di cura delle ustioni atomiche.

Il medico, il cui nome è Swami Natyananda Garwal, seguace di una setta ascetica Hindu, avrebbe scoperto un'erba dalla quale si estrae un olio che guarirebbe in maniera perfetta tutte le ustioni, anche quelle causate dalle radiazioni atomiche.

Il quotidiano «Hindusthan Standard» riferisce che il dr. Garwal ha descritto la sua scoperta su diversi giornali indiani, ma che solo recentemente essa ha richiamato l'attenzione del governo.

Mamma a nove anni una negra americana

New York, 29 agosto.

Una bambina negra di nove anni, la più giovane mamma di cui si abbia notizia negli annali della medicina, ha dato alla luce ieri, nella clinica medica dell'Università dell'Arkansas, un bimbo del peso di appena un chilo e cento grammi, nato settimino, il quale sembra abbia molte probabilità di vivere.

DUE INTERPRETI

Joan Crawford (che non è venuta da Nairobi alla «prima» veneziana) e Rossano Brazzi in una scena di «Esther Costello», il film proiettato ieri sera sullo schermo del Lido

UN FILM INGLESE SULLO SCHERMO DEL LIDO

La stramba "Storia di Esther Costello,,

Il "soggetto,, acquista in certi casi notevole, anzi decisiva importanza; e non a favore dell'arte - A questa stravagante vicenda corrisponde una regia grottesca, con formule che talvolta sembrano prese dalle più stanche convenzioni del vecchio cinema muto

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 29 agosto.

Si ha un bel dire e ripetere che l'importanza del soggetto, della trama, è in un film relativa. E' evidente che da un soggetto più o meno qualsiasi un regista di talento può trarre anche un'ottima riuscita. E' segno che in quella vicenda ha visto qualcosa di «suo», che attendeva di esprimersi, che voleva essere espresso, la vicenda gli è servita da pretesto e da catalizzatore. Tutto ciò è quasi ovvio quando si tratti di un regista di talento, o addirittura di un artista. Ma se il talento è invece esangue, o insistente, e si tratta di fare soltanto del mestiere, e possibilmente del buon mestiere, allora una vicenda bene architettata, e sorretta da una valida sceneggiatura, viene a porsi in primo piano, il mestiere non potrà certo aggiungerle molto, sarà già parecchio se riuscirà a tradurla, con una corretta efficacia, in fotogrammi. (Infatti, prova del nove, un regista-artista vorrà approvare fino alla minuzia la sceneggiatura, partecipa di solito alla sua elaborazione, quando non ne sia addirittura l'unico o il principale estensore; mentre il mestierante riceve e accetta il copione già definito, per lui un copione vale press'a poco un altro. Il suo lavoro sarà quello di un artigiano, tanto meglio se coscienzioso).

La storia di Esther Costello è stata consegnata a David Miller, la cui regia rientra in quell'artigianato; e la sceneggiatura gli è stata scodellata da Charles Kaufman, che l'ha tratta da un omonimo romanzo di Nicholas Monsarrat. Da un altro suo romanzo il cinema inglese aveva saputo, a suo tempo, trarre un buon film, *Mare crudele*: ma ora lo stesso cinema ha preso, scegliendo questa vicenda, una sua memorabile cantonata. E poiché, dopo quanto si è detto, la vicenda è in questo caso tutto il film, accenniamo allora alla storia di questa «storia».

L'esplosione di un residuato di guerra, in un villaggio irlandese, fa perdere a una bambina di otto anni, Esther Costello, la vista, l'udito e la parola. Più tardi se ne impietosisce una ricca signora di Boston, Margaret Landi. Dopo averla invano affidata ai migliori specialisti di Londra, la porta con sé in America, dove la fa, come si dice, rieducare, ed ella stessa ne diventa la maestra più attenta e paziente, instancabile. Il caso, illustrato dai giornali, commuove un po' tutti, molti vogliono vedere Esther, e nasce addirittura una «Fondazione Costello», per la rieducazione di piccoli minorati. Fin qui scorre una facile logica, e, malgrado la fattura assai piatta del film, a quella logica non ci sarebbe molto da obiettare. Piovono offerte su offerte, modeste e non modeste, per la fondazione; e fra le ultime giunge anche quella del marito di Margaret, del signor Landi, un super-mascalzone, come può esserlo un mascalzone italiano dipinto in un film da anglo-sassoni. Codesto Landi ha inviato la sua offerta perché gli converrebbe di rappacificarsi con la sua ricca moglie, da cinque anni ne vive diviso; e la sua offerta dovrebbe servire da amo e da esca. La poveretta abbocca, non è riuscita a dimenticare quell'uomo, torna a credergli, vuole tornare a credergli. E la «Fondazione» diventa un'impresa sempre più grossa, e il Landi ne diventa quasi il *factotum*, si è associato un *manager* pubblicitario; ed esattamente come fin troppi film ci hanno abituati a vedere la rapida e risonante ascesa del grande soprano, del grande tenore, e soprattutto della grandissima *soubrette* di rivista, la povera Esther e la sua fondazione sono addirittura condotte in una *tournée* sempre più trionfale, patrocinata di paese in paese dai coniugi Landi e dal loro inesauribile *manager*. Continuano a piovere, naturalmente, quattrini su quattrini. Ma non solo il signor Landi approfitta dei fondi così raccolti; durante una breve assenza della moglie, e proprio a Venezia, addirittura approfitta della stessa Esther, violentemente la costringe al suo turpe volere (si dice così?). E', per la poverina, un orrore senza fine; però, lo *choc* (si dice così?), è stato talmente enorme, che quella, d'un tratto, riacquista udito, parola, vista. Tatto e olfatto, mi ero dimenticato di dirlo, li aveva sempre avuti sani.

Il poco che rimane non sarà indispensabile raccontarlo, è una «storia», come si vede, che si presenta da sé. Vorrebbe un po' ricordare quella di *Johnny Belinda*. Ma se là una ragazza muta (soltanto muta, e ce n'era d'avanzo) subiva al principio un tentativo di violenza, e Jane Wyman poteva poi mostrare la sua facile bravura, qui la violenza è risolutiva, diventa in questo caso una terapia determinante, attribuendo così al personaggio interpretato da Rossano Brazzi delle possibilità piuttosto singolari. Si è detto che, nella prima parte, la regia è piatta; in questa seconda diventa anche grottesca, con formule che talvolta sembrano prese dalle più stanche convenzioni del vecchio cinema muto, e che nei momenti che vorrebbero essere molto drammatici hanno strappato, alla proiezione odierna, parecchie risate. Che dire di Joan Crawford, volonterosissima e convinta Margaret? E' in quel di Nairobi, sarebbe dovuta venire al Lido, ha fatto dire di non potere, ha fatto benissimo a restarsene in quel di Nairobi. E che dire di Heather Sears, l'Esther del caso, una esordiente certo dotata, ma servita così male dalla regia che, dovendo per due terzi del film apparire cieca, le sue pupille sempre seguono chi ha dinanzi, dimostrando così a tutti che la sua cecità è, per fortuna, soltanto una finzione? E che dire di Rossano Brazzi? Già lo si è citato.

E' dall'ormai lontano 1932 che seguo le mostre del Lido. Ma, per quanto rimugini nella memoria, non ricordo un film stupido come quello d'oggi. Forse, dicendo stupido, non si dice tutto, ma potrà bastare. Rimane invece un incomprensibile mistero la sua accettazione a una Mostra che, bisogna ripeterlo ancora una volta, vorrebbe essere una mostra d'arte. Corre voce che la Commissione artistica sia stata unanime nel respingerlo; ma che ragioni di opportunità abbiano poi consigliato di trangugiare il non piccolo rospo. Ma non è con ragioni di opportunità che si possono ricostruire le fortune della Mostra. E' come se alla Biennale, in un padiglione ai Giardini, si fosse appesa una oleografia da quattro soldi. Insomma, un'altra battuta d'aspetto. E aspettiamo.

Mario Gromo

Le ore felici di Heather Sears

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 29 agosto.

Si aspettava Joan Crawford, e c'è invece arrivato un musettino nuovo e giovane, nasetto all'insù, una bionda, spiritata zazzeretta in testa. Ha 21 anno ed è sposina da due mesi, Heather Sears, la comprimaria di Joan Crawford nel film *La storia di Esther Costello*. Quali impegni abbiano trattenuto la Crawford in Africa, a Nairobi, non si sa bene: sembra debba accompagnare il marito in America, dove egli dovrebbe ricevere un'importante decorazione dalle mani di Eisenhower. Ma può anche darsi che la vecchia volpe dell'arte cinematografica abbia preferito temporeggiare tra le quinte, piuttosto che affrontare l'incognita di una "prima". Al suo posto dunque c'è giunta una passerottina cinguettante, accompagnata da una pertica di marito che sorride sempre e non la lascia mai.

La giovane attrice Heather Sears, fotografata a Venezia

Heather Sears è al suo primo film, al suo primo festival, alla sua prima colazione a tavola con l'ambasciatore: negli occhi le ride la gioia di mille cose nuove. Ha sostato mezz'ora a Roma, tra un aereo e l'altro, e ne è incantata. Di Venezia non ha visto ancora nulla: soltanto l'albergo, la spiaggia, ma di sfuggita, e, al palazzo del cinema, una folla di signori eleganti che le facevano i complimenti. «Ma domani andiamo in gondola», annunzia felice; e si rimira il marito in tutta la sua sparticata altezza. Sono qui in viaggio di nozze, ma si può dir così: ma di fretta, perché lui è scenografo e deve tornare a Londra per gli impegni. Lei è lì lì per spiccare altri voli: la vogliono a New York, la scritturano a Monaco.

«M'incolperanno di predicare per la mia cappella: ma la gente apprezza i film in cui appaiono le grandi celebrità di ieri, che sono ancora quelle di oggi — ha detto alcuni giorni fa Joan Crawford — e sono convinta che Hollywood fa male a realizzare tanti film con gli ultimi venuti».

Heather Sears ha rotto bene il guscio, e già se ne corre leggera per l'aia: l'affettuoso calore della «grande chioccia» le ha portato fortuna. «Joan Crawford mi ha tanto aiutata durante la lavorazione del film: m'insegnava i segreti del mestiere, e lei li conosce proprio tutti — cinguetta Heather: — siamo amiche, ci scriviamo spesso». Heather non è l'«ultima venuta»: nata a Steppeney, un poverissimo quartiere londinese, di stracci e di *docks*, la ragazza arriva al cinema dalla televisione. Negli Studi televisivi di Londra, si è fatta vedere un po' da padrona: la parte che voleva, nelle commedie che sceglieva. Ha imparato il francese a Parigi, presso una famiglia amica, rigovernando di giorno la cucina, sgattaiolando la sera nei teatrini d'avanguardia. Da ora in poi farà sei mesi il cinema, sei mesi il teatro. Trecento provini furono mostrati a Joan Crawford perché scegliesse la giovane comprimaria. Quando apparve il trepido musetto di Heather Sears, l'intramontabile Joan fece un gesto, e ordinò la fine della rassegna: «Eccola qui, Esther Costello».

g. gh.

— IL LIBRO DEL GIORNO —

Poeti e prosatori d'Italia

Se è vero che noi italiani non leggiamo quanto leggono altri popoli anche meno civili del nostro, la colpa non sarà degli stampatori, i quali, anzi, qui più che altrove, s'adoprano a dare al libro una veste attraente. Una semplice occhiata ai banchi delle librerie internazionali manda persuasi che l'editoria italiana vince il confronto, quanto a decoro tipografico, con le migliori del mondo: lo vince, comparativamente ai prezzi, nel settore dei libri economici e normali; lo vince assolutamente in quello dei libri sontuosi e splendidi.

Quello che abbiamo sotto gli occhi è appunto un saggio di bravura e magnificenza editoriale: un ponderoso volume «in quarto» testé uscito dai torchi dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, che ha per titolo *Poeti e prosatori d'Italia*. Il primo moto che si prova è di contemplazione, come davanti ai monumenti; la fretta erudita posa; dai fondi analfabeti ci risale il piacere di «guardare le figure» e perdersi in quelle. Le incisioni son più di mille, inseritevi dieci grandi tavole a colori che rendono le fattezze di otto «grandi», dal «San Francesco» di Giotto al «Carducci» del Milesi, mentre l'onore di essere il nono e il decimo fra cotanto senno è toccato a Marinetti (visto da Carrà) e a Ungaretti (visto da Scipione). L'immenso materiale (iconografia e riproduzione di documenti) è stato raccolto da gallerie musei biblioteche di tutt'Italia e mezza Europa, e la sua resa tipografica risulta perfetta all'occhio che in tanto nitore di segni non si affatica mai. A ogni voltar di pagina, un mondo, e l'incanto d'una lunga *rêverie*; quanto cammino dagli affreschi del Cappellone degli Spagnoli in Santa Maria Novella, che introducono alle 573 pagine del librone, all'ultima immagine che è di una chiesetta antica soffocata dai falansteri dell'èra atomica! E' nel vasto mezzo la storia «visuale» della nostra letteratura, dalle miniature dei codici alle ultime «istantanee» degli ultimi Scomparsi...

Ma poi il libro non consiste soltanto in questa splendida buccia da cui vengono tante suggestioni: un testo accurato e intelligente lo riporta fra le opere da leggere e consultare con profitto. Scrive l'editore nel licenziarlo: «Questa storia della letteratura italiana è fatta anche di cronaca; ma la cronaca, persino quando si adorna di qualche motivo aneddotico apparentemente estraneo all'assunto storico e critico, è evocata in funzione di una più precisa definizione di personalità, di tempi, di eventi. Anche l'interessante antologia fa corpo con l'intera trattazione; la quale, volutamente non metodica, ed anzi non priva di scorci e di estri, si risolve in un racconto di agevole lettura».

E in codesto piano affettuosamente narrativo, dove «si fondono, senza confondersi, rigor di indagine e libertà di interpretazione», l'autore Alfredo Colombo si è mosso con una puntuale scioltezza, fornendo attraverso tredici «Discorsi» una sintesi chiara e viva della storia delle nostre lettere dalle origini a oggi. Lasciando di trattare questioni troppo particolari, non ha però dato nel vago dei compendi; volendosi rivolgere a lettori di media cultura, non ha però bambineggiato con essi, come spesso fanno, scambiandoli per imbecilli, certi dottori della critica moderna. Semplice ma accurata sempre e talvolta fine (anche nel citare dagli altri) ha dissimulato l'informazione, che peraltro trapela ricchissima dagli indici, sotto una scrittura piana e discorsiva, ancora tenera di prime impressioni e sempre calda d'intendimenti civili. «La rassegna dei poeti e dei prosatori che da quasi un millennio fanno illustre la letteratura italiana, è come lievitata da un costante soffio di simpatia umana, nazionale, domestica...». Sono ancora parole dell'editore e dicono bene quel che ci pare il maggior pregio dell'opera. In tempi in cui la critica estende le sue faticose sottigliezze anche ai sommi del passato col risultato di svogliare il lettore comune dal frequentarli, questo nuovo storico della nostra letteratura, lavorando di semplicità, opera l'effetto contrario e prima ancora che con le ragioni ci persuade con la simpatia ch'egli prova per l'argomento. Così *Poeti e prosatori d'Italia*, nonostante la veste lussuosa, è libro quanto mai accostevole: e la famiglia (anche perché ci vogliono le forze d'una famiglia a maneggiarlo), la sua vera destinazione.

l. p.

Difficile raggiungere l'equilibrio tra produzione e consumo

Grosse giacenze di riso nei silos alla vigilia del nuovo raccolto

C'è una "rimanenza,, di 2 milioni e 300 mila quintali - Si prevede una produzione di quasi 7 milioni di quintali
Le difficoltà dell'esportazione - Scarseggiano le mondine - Due novità: riforma dell'Ente Risi e premio di ammasso

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 29 agosto.

Nei campi di una mezza dozzina di province della Valle Padana gli steli del riso sono già reclinati sotto il peso delle spighe prossime alla maturazione. Il maltempo di maggio-giugno non ha influito sulle colture. Ora si spera in qualche settimana di sole prima di mettere in funzione le trebbiatrici condiuvate da quasi 300 mila mondine. I primi raccolti si avranno alla metà di settembre e le partite di riso nuovo faranno la loro comparsa sul mercato a fine mese.

Come accade ormai da molti anni, il «riso-novello» si accavallerà purtroppo con le giacenze del vecchio raccolto ancora da smaltire. La situazione appare meno drammatica che nel passato, ma è tutt'ora «pesante». Si ricordano delle annate (subito dopo il 1951, appena superata la crisi coreana) in cui nei silos erano immagazzinati 4-5 milioni di quintali di risone che non si sapeva a chi vendere. Ora le giacenze sono più modeste (2 milioni e 300 mila quintali; 400 mila quintali meno del 1955) ma il pareggio fra consumo e produzione sembra un traguardo ancora lontano e difficile.

Eppure, per raggiungerlo, non si è badato a sacrifici. Due anni fa le autorità «consigliarono» la riduzione delle aree coltivate a riso e l'anno scorso la «imposero». Dai 183 mila ettari di risaia esistenti nel 1954, si è scesi a 173 mila nel 1955 ed a 143 mila nel 1956. La provincia di Vercelli, con l'appendice casalese, è passata da 69 mila ettari a 59.500 ettari; nel Pavese il ridimensionamento è stato da 51 mila ettari a 38 mila; nel Novarese da 25.500 a 20 mila e nella provincia di Milano da 17 mila a 10.700. Per la campagna agraria del 1957 non sono previste ulteriori riduzioni.

Il guaio, se così si può dire, è che la produttività per ettaro è in continuo aumento per cui, malgrado i ridimensionamenti, anche quest'anno si avrà un raccolto di 6,5-7 milioni di quintali di risone.

Sui 40 mila ettari di risaia «convertiti» dal 1955 al '56 ora cosa si coltiva? La risposta varia da provincia a provincia e differenti sono state anche le difficoltà. Per il Pavese ed il Milanese si è trattato di un ritorno alle attività tradizionali: foraggio per allevare in misura più copiosa bestiame da macello e produrre latticini. In Lomellina si sono piantati molti pioppi tentando anche, senza fortuna, la coltivazione delle bietole da zucchero.

Nel Vercellese e nel Novarese le difficoltà del ridimensionamento sono state maggiori: grano, avena, granoturco e prati. Specialmente i terreni «a prato» hanno dato esito scarso: inoltre nella «capitale del riso» sono poche le aziende agricole dotate di stalle con molti bovini per consumare il fieno.

Dopo il «ridimensionamento della risaia» si cerca ora di raggiungere l'equilibrio tra produzione e consumo invogliando gli italiani a mangiare più riso ed incrementando le esportazioni. Il Mercato Comune Europeo è considerato dai risicoltori come una prospettiva favorevole: nell'ambito continentale l'Italia è l'unico paese con grandi possibilità di esportare riso. L'Unione europea, fra l'altro, rinvigorirebbe il mercato tedesco sul quale ora è forte la concorrenza dei risi provenienti dalla Birmania. In attesa di ciò si cerca di espandere il consumo del prodotto italiano fra le massaie tedesche offrendolo in vendita, attraverso catene di grandi magazzini, in originali sacchetti con il sigillo di garanzia dell'Ente Risi.

Altri sforzi per esportare non sempre sono coronati da successo: l'Indonesia, che nel 1955 aveva acquistato un milione di quintali di risone italiano, quest'anno ne ha importati appena 100 mila quintali; il Giappone, la Francia e la Spagna stanno diventando autosufficienti. Altro elemento sfavorevole è stato l'aumento dei noli determinato dalla crisi di Suez. Malgrado tutto ciò non si è pessimisti: il riso italiano è apprezzato nel mondo per le sue alte qualità e fra i nostri clienti sono tuttora decine di Paesi in tutti i Continenti.

Sul mercato interno il consumo è stazionario al Nord e in progresso nelle regioni del Centro-Sud. Le possibilità di incremento nel Meridione sono notevoli: contro i 30 chili a testa consumati ogni anno da piemontesi e lombardi, vi sono i 300 grammi dei calabresi o pugliesi.

Nel campo sociale si è verificato un fenomeno di un certo interesse: c'è carenza di manodopera per la coltura del riso. Molte mondine che si erano «prenotate» al momento dell'ingaggio, non hanno più risposto all'appello. Da uno studio dell'Ufficio del Lavoro di Milano è risultato che dal 1955 al '56 si è avuta una diminuzione di 37 mila unità lavorative (da 241 mila a 204 mila), solo in parte dovuta al ridimensionamento delle colture. Vi erano più occasioni di lavoro e mancavano braccia. Quest'anno il fenomeno si è ripetuto: si citano casi di agricoltori che avevano «prenotato» 100 mondine e se ne sono viste assegnare 70.

Infine due novità: all'Ente Risi sia per cessare la gestione commissariale che durava dal 1945; per l'imminente raccolto sarà istituito un premio per invogliare gli agricoltori a conferire tutto il prodotto all'ammasso.

Al commissario dottor Giuseppe Cantoni subentreranno quanto prima (si attende il decreto ministeriale) un presidente ed un consiglio d'amministrazione nel quale saranno rappresentate tutte le categorie.

Il «premio di ammasso» — semplifichiamo per necessità di spazio — consisterà in 1070 lire al quintale che gli agricoltori riceveranno oltre le consuete 6 mila lire per ogni quintale di risone che consegneranno all'ammasso in più delle quantità fissate dall'Ente Risi. Il «premio» ha lo scopo di stroncare le contrattazioni clandestine che turbavano il mercato. Alcuni agricoltori hanno accolto l'innovazione con sospetto: si teme che attraverso il «premio» si voglia fare l'esatto censimento della produzione delle singole aziende per metterle poi con le «spalle al muro» l'anno prossimo. All'Ente Risi si respinge recisamente ogni proposito del genere: «Non è — ci è stato dichiarato — una trovata machiavellica, ma un provvedimento nell'interesse reale di tutti i risicoltori italiani».

Sergio De Vecchi

I litiganti si coalizzano per bastonare un curioso

Biella, 29 agosto.

La strada principale di Cossato è stata teatro di una furibonda zuffa che porterà quanto prima una dozzina di persone sul banco degli accusati. Nelle prime ore della notte, ieri, l'operaio Wilmer Rinaldi di 24 anni veniva affrontato da Pietro e Adriano Paluan, padre e figlio rispettivamente di 51 e 20 anni, che lo accusavano di avere sparlato della rispettiva figlia e sorella Anita di 17 anni, con la quale egli recentemente era stato fidanzato per un certo periodo; nasceva così un diverbio e successivamente intervenivano la stessa Anita Paluan e la cognata Dina Labricciosa di 22 anni.

Ben presto i cinque contendenti passavano a vie di fatto, scambiandosi schiaffi e pugni, ma un certo momento sospendevano le ostilità per coalizzarsi contro il giovane Giorgio Amico, di 17 anni, che si era avvicinato più delle altre persone, richiamato dalla baruffa, per vedere meglio la scena. Da solo però l'Amico, che è particolarmente robusto, riusciva a sgominare, oltre ai cinque aggressori, anche Franco Paluan, di 23 anni, marito della Labricciosa, che era accorso in difesa dei congiunti.

Altre persone intervenivano nella zuffa, che avrebbe forse assunto proporzioni ancor più vaste se non fossero giunti due carabinieri della squadra giudiziaria, che tornavano da un servizio in borghese.

Richiamati dall'assembramento di persone formatosi intorno ai contendenti, che si era ingrossato a tal punto da ostruire il traffico, i militi cercavano di ristabilire l'ordine, ma erano accolti ostilmente. Anzi, la ventisettenne Aurelia Andretta in Mentegazzi, tentava di istigare contro di loro la folla e quindi li insultava. L'arrivo dei rinforzi dalla caserma dei carabinieri permetteva finalmente di ristabilire la calma. La Mentegazzi veniva dichiarata in arresto e tradotta in caserma, ma poiché deve badare a tre figli in tenera età, veniva quasi subito rilasciata.

L'interrogatorio dei contendenti per stabilire come si è svolto l'episodio ha occupato la intera giornata odierna. Finora i carabinieri hanno denunciato all'Autorità giudiziaria la Andretta per oltraggio, resistenza alla forza pubblica e rissa e Wilmer Rinaldi, Pietro Paluan con i figli Adriano, Anita, Franco, Dina Labricciosa, Giorgio Amico, Silvia Zamarco di 45 anni e il figlio Luciano Negro (questi ultimi due avevano anch'essi partecipato alla zuffa) per rissa. Le indagini proseguono per identificare anche altre persone implicate nell'episodio.

Licenziato per una foto apparsa su un settimanale

Novara, 29 agosto.

Dell'attività dinamitarda di un giovane milanese e dell'attentato avvenuto nell'Arcivescovado di Milano, si parlerà, sia pure indirettamente, domani, venerdì, nel corso di un procedimento per diffamazione a mezzo stampa. Siederanno sul banco degli imputati il ventiquattrenne Carlo Volpi, di Milano, detenuto per altra causa, autore di una serie di articoli intitolati «Io ero un terrorista», apparsi nel settembre dello scorso anno sul settimanale «Le Ore», stampato a Novara, e il direttore del giornale stesso, dott. Salvato Capelli.

Negli articoli il Volpi racconta come fu che, spinto da uno spirito di avventura, si diede all'attività dinamitarda. Con mezzi rudimentali confezionava delle cosiddette «bombe carta», che collocava e faceva esplodere nelle sedi di organizzazioni comuniste. Il Volpi racconta anche di aver agito in accordo con un partito di estrema destra, al quale era iscritto. Il movimento politico, secondo questa specie di confessione del Volpi, organizzava periodicamente dei campeggi per gli iscritti, dove i giovani venivano addestrati all'uso delle armi e alle azioni terroristiche. Tutti gli articoli sono illustrati da abbondante materiale fotografico e proprio una delle fotografie è la causa del processo di domani. In essa, infatti, è ripreso un giovane con la pistola in pugno e il pugnale fra i denti; il tipografo milanese Michele Stanco, di 21 anno, ha riconosciuto se stesso e, quel che è peggio, altri lo avrebbero riconosciuto, fra cui il suo datore di lavoro, che lo ebbe a licenziare sui due piedi.

Sostiene lo Stanco, a mezzo dei suoi legali, che quella foto venne scattata in atteggiamento scherzoso durante un campeggio in Valmalenco, nel 1952, e che lui nulla aveva a che vedere con dinamitardi e col terrorismo, o comunque con attività collegate a tali manifestazioni. Perciò, anche se il suo nome negli articoli non compare, ha querelato il settimanale per il danno subito.

Bimbo di cinque anni schiacciato da un camion

Rovigo, 29 agosto.

Il bimbo Fabio Bondesan di Sante di anni 5 da Papozze, mentre attraversava la strada, è stato investito da un camion guidato da Ermes Sgaravetto d'anni 30 da Villanova. Il piccolo ha riportato la commozione viscerale e altre gravi ferite.

Roma oggi per 24 ore senza tram e filobus

Roma, 29 agosto.

A partire dalla mezzanotte e per 24 ore Roma sarà bloccata dallo sciopero dei tram e dei filobus. Tutti i servizi urbani, extraurbani, di autobus e della Metropolitana saranno sospesi per tutta la giornata di domani.

Ieri il sottosegretario al Lavoro, on. Delle Fave, ha avuto colloqui con i sindacalisti ed i dirigenti aziendali, dai quali sono emerse, però, le contrastanti tesi delle due parti e l'inflessibile irrigidimento del Comune, il cui atteggiamento è improntato a criteri d'interesse più vasto. Se le trattative non dovessero essere riprese dopo lo sciopero di domani, altre e più massicce dimostrazioni sono state minacciate dagli organi sindacali della categoria filotramviaria.

Oltre ai tramvieri anche i lavoratori panettieri sono in agitazione: i romani hanno, quindi, con la prospettiva di andare a piedi, anche quella di consumare pane secco. Il mancato aggiornamento del contratto normativo di lavoro ha fatto entrare in agitazione i 2500 garzoni e «cascherini» (fattorini del servizio a domicilio). Le associazioni provinciali dei panificatori, dopo il rinnovo del contratto nazionale, si erano impegnate a stipulare i relativi contratti provinciali entro tre mesi. La stipulazione non essendo avvenuta, l'agitazione ha avuto inizio e la categoria minaccia 48 ore di sciopero.

Il campione Simonigh scampato ad un incidente

Chieri, 29 agosto.

Carlo Simonigh, il campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, e il corridore del «Pedale Chierese» Antonio Seminara, di vent'anni, residente in via Carlo Alberto 11, sono rimasti questo pomeriggio coinvolti in un incidente stradale; mentre il primo è rimasto illeso, il Seminara è stato ricoverato all'ospedale per contusione toracica, stato di «choc» e giudicato guaribile in venti giorni.

I due ciclisti stavano girando lungo il circuito dei viali, allenandosi per il 1° «Criterium» notturno che si svolgerà lunedì, e Seminara era in testa quando sulla piazza della Stazione, da corso Cibrario, vedeva sbucare una motoretta procedente a velocità sostenuta. Egli cercava di evitarla spostandosi sulla sinistra, ma lo scuterista, dopo aver sfiorato Simonigh senza urtarlo, andava a sbattergli contro. Lo stesso «ciclomotorista» e alcuni passanti soccorrevano il ferito che aveva perso i sensi e con una macchina di passaggio lo trasportavano all'ospedale.

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

I prezzi al minuto sono aumentati di 80 volte rispetto al 1938 - Circolazione e costo della vita - Le auto di piccola cilindrata negli S. U.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 agosto.

(e.s.) Il potere d'acquisto della lira nella terza settimana d'agosto si è mantenuto allo stesso livello che ha ormai da due anni: facendo eguale a 100 il potere d'acquisto del 1938, l'indice attuale è 1,61.

La punta più bassa fu toccata nel 1951 (l'indice scese allora a 1,47) in seguito al brusco rialzo dei prezzi provocato dalla guerra di Corea. Poi i prezzi diminuirono e dal 1953 sono praticamente stabilizzati con lievi oscillazioni.

Questa è, però, una situazione che si potrebbe definire statistica. La situazione reale, quella che i cittadini possono controllare ogni giorno acquistando i prodotti più diversi, va, invece, misurata non sui prezzi all'ingrosso, ma sui prezzi al minuto. Purtroppo in questo campo le variazioni hanno spesso un andamento a forbice: quando i prezzi all'ingrosso aumentano quelli al minuto aumentano in misura più che proporzionale; quando i prezzi all'ingrosso ribassano quelli al minuto rimangono fermi o, addirittura, continuano a salire. Così nella terza settimana di agosto i prezzi al minuto dei generi di maggior consumo hanno sfiorato l'indice di 80, cioè sono stati 80 volte più alti dei corrispondenti prezzi del 1938. Il vero potere d'acquisto della lira è, dunque, assai più basso dell'indice statistico.

C'è qualche rapporto tra l'andamento dei prezzi e la circolazione monetaria? In Italia la circolazione è in costante aumento, ma a partire dal 1948 (cioè da quando l'inflazione fu bloccata da Luigi Einaudi) quest'aumento è abbastanza proporzionato all'aumento del reddito. Nove anni fa la circolazione era di 978 miliardi; il 31 dicembre 1956 è stata di 1890 miliardi; il 30 luglio 1957 (questo dato è stato reso noto oggi dalla Banca d'Italia) è stata di 1711 miliardi. Nello stesso periodo il reddito nazionale è passato da ottomila miliardi a quasi quattordicimila.

* *

Negli Stati Uniti si va sempre più accentuando il favore del pubblico verso le automobili di piccole dimensioni. Negli scorsi giorni l'American Motor, seguendo l'esempio di altre case automobilistiche americane, ha messo in cantiere una macchina di piccola cilindrata.

Quest'orientamento del pubblico americano è in gran parte determinato dal vertiginoso aumento del traffico e dalla difficoltà di parcheggio nelle grandi città.

* *

Il costo della vita è aumentato, negli ultimi nove anni, in misura assai diversa nei vari Paesi europei. Più di tutti è aumentato in Francia dove, eguagliato a 100 il costo della vita nel 1948, esso è attualmente al livello di 172. Segue l'Olanda a 157, la Gran Bretagna a 148, l'Italia a 129, la Germania a 114, il Belgio a 112 e la Svizzera a 109.

* *

Il Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti ha comunicato ieri le cifre aggiornate degli investimenti privati americani all'estero. Il totale è di 33 miliardi di dollari, di cui ben 12 miliardi investiti in Canada. Segue l'America latina con 9 miliardi e l'Europa con 3 miliardi. La quota maggiore di questi investimenti è data dal settore petrolifero.

ROMA. — Scarsi affari e modesta attività caratterizzano l'odierna seduta. Titoli industriali deboli e pressoché inattivi, stazionari i valori di Stato.

Centrale 8099 (chius. 8135); Finsider 630 (chius. 631); Montecatini 2866 (chius. 2869); Ilva 615-14,50 (chius. 616); Terni 287 (chiusura 290); Fiat 1290-91 (chiusura 1293). Dopoborsa: Catini 2869; Fiat 1292; Teti A e B 3150.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni 300.000; obbligazioni 29 milioni 750.000; azioni 90.000.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro Usa 627,50; dollaro canadese 654,50; franco svizzero 146,60; corona danese 90,35; corona norvegese 85,50; corona svedese 120; fiorino oland. 166,35; franco belga 12,36; franco francese 135,35; lira sterlina 1660; marco tedesco 148; scellino austriaco 23,80; peseta spagnola 11,80; escudo portoghese 21,35; peso argentino 13,80; cruzeiro brasiliano 7 5/8; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1640-1670; dinaro jugoslavo 0,79; dracma greca 20,35; lira turca 30,50; sterlina australiana 1195.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6400-6500; marengo 4950-5050; sterlina unitaria 1600-1630; sterlina egiziana 1080-1120; dollaro bis 620-621; franco svizzero 147-147,50; franco francese 135-137; peso 1350-1450; peseta 1150-1120; 50 Messicani oro 29-29,600; oro al mille 713-717; argento puro 20-20,30; marco tedesco 146-148.

MILANO. — L'incertezza della tendenza ha dominato la riunione di stamane. Va subito presente che si trattava della seduta conclusiva della settimana, e che perciò prevalera il desiderio di chiudere le operazioni al lunedì che, con l'ausilio dei timori monetari, erano state iniziate dopo le vacanze. Queste circostanze crearono una corrente di offerte abbastanza vivace, che faceva arretrare la quota in genere, salvo poche eccezioni. Comunque i minimi si avevano in apertura, i massimi in chiusura. Nel pomeriggio nuovamente denaro e ripresa dei prezzi, calmo il settore del reddito fisso. Deboli i cambi. Titoli trattati: valori di Stato 6.200.000; Buoni del Tesoro 68.800.000; obbligazioni 120.850.000; azioni 894 mila 220, di cui Liquigas 27.000; Rinascente 26.000; Ilva 23.500; Fiat 21.790; Terni 17.000; Edison 16.100; Catini 12.800; Bastogi 12 mila 900; Finsider 10.000; Snia 9800; Immobiliare Roma 9000; Viscosa 8000; Sme 6800; Pirelli 1420.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. It. 5 % 92,80; R. It. 3,50 % 62,70; Red. 3,50 % 78,85; Red 5 % 95,20; Ric. 3,50 % 73,60; Ric. 5 % 86,95; Rif. fond. 5 % 80,02; Trieste 5 % 81,10; Buoni Tesoro '59 5 % 97,42; '60 5 % 96,05; '61 5 % 94,63; '62 5 % 93,77; '63 5 % 93,10; '64 5 % 92,45; '65 5 % 92,80; '66 5 % 92,60.

Mediobanca 14,200; Bastogi 1706; Finelettrica 1362; Finmare 500,75; Finsider 630,50; Invest 3000; La Centrale 8125; Sviluppo 1795; Ass. Gener. 25.800; Fond. Inc. 4400; R.A.S. 7900.

Banca Milano 4330; Ausiliare 2300; Mittel 5550; Châtillon 2345; Cantoni 11.810; Cucirini 7540; Stampati 1960; Gavardo 2800; Lanerossi 2880; Rossari 36.300; Snia Viscosa 1734; Dalmine 1700; Ilva 615 ½; Magona 600; Metalli 5600; Men.ecatini 2873; Monteponi 2305; Bianchi 525; Fiat 1290; Nebiolo 17,03; F. Tosi 440; Breda 1480; C.I.E.L.I. 2983; Dinamo 2890; Edison 2760; Bresciana 3025; Caffaro 268,50; Campania 1508; Sarda 2975; Valdarno 2782; Emiliana 2692; App. Centr. 3900; Subalpina 3815; S.I.T. 993; Lucana 1726; Magneti 884; Orobia 2335; Pugliese 1563; Romana El. 2727; Sesa 2705; S.I.P. 1473; Merideleit. 1427; Stet 2414; Tecnomasio 2250; E. Volta ord. 1852; E. Volta pref. 2440; Teti A 2160; Teti B 3145; Terni 286; Unes 752; Vizzola 3657.

Distillati 3960; Eridania 4610; Ram. Zucch. 596; A.N.I.C. 2536; Carlo Erba 3728; Italgas 1430; Larderello 534,50; Liquigas 347; Mira Lanza 9050; Pibigas 220,50; Rumianca 1805; S.A.F.F.A. 2456. Aedes 2425; Beni Stab. 4400; Gen. Imm. 602; Iniziativa 1450; Risanamento 6890; Cart. Burgo 14,050; Cer. Pozzi 507; C.I.G.A. 1879; Eternit 5170; Italcementi 15.940; Rinascente 175; Pirelli S. p. A. 2912; Pirelli & C. 2645; Smeriglio 330.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro 6300-6400; marengo svizzero 4975-5175; oro 712-716; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA. — Mercato con scarsi affari e variazioni alla quota di poco conto. Fanno eccezione Edison e Stet in denaro. Fra i titoli locali chiudono resistenti e in vantaggio Oeg, Silos, Industrie, Acquedotti, Eternit. Titoli di Stato ed obbligazioni sempre offerti. Titoli trattati: di Stato 1.400.000; azioni 34.200.

FIRENZE. — I pochi prezzi che sono stati fatti possono dare l'impressione di una ulteriore calma nell'andamento del mercato. Sta di fatto, invece, che questi prezzi denotano una notevole resistenza ed anche una sfumatura di tendenza a migliorare. Gli affari sono ancora limitati ed il pubblico ancora assente. Ecco i prezzi ufficiali: Centrale 8115; Viscosa 1806; Fiat 1293; Larderello 534. Durante la seduta si è fatto Ilva 615 (che valevano in chiusura 613-615); Bastogi 1707-708; Montecatini 2870-72; Snia 1463 e Valdarno 2780. Dopoborsa leggermente più sostenute le Montecatini, pagate 2873. Titoli trattati: azioni 4925.

BORSE ESTERE

PARIGI. — La Borsa ha mantenuto oggi la stessa fisionomia di ieri. Benché ci sia stata poca animazione i titoli francesi sono sostenuti. Un po' più movimentato il mercato dell'oro, i cui corsi sono piuttosto tesi. La tensione si è verificata anche per le valute estere.

LONDRA. — Continua la ripresa tra i titoli di Stato, continua l'inerzia fra gli industriali.

NEW YORK. — A conclusione di una riunione molto fiacca ed incerta, la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con perdite quasi generali comprese tra frazioni di dollaro e due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.630.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 216,625 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con migliorie da 2 a 6 cents per balla: ottobre 33,64; dicembre 33,62; marzo 33,90; disponibile 36,05.

La mancanza di affari ha costituito anche oggi la nota dominante del mercato azionario. Sulle usuali voci primarie è stata registrata una modesta prevalenza di offerte, che ha smorzato il tono generale ed ha determinato in chiusura un marginale arretramento di quotazioni. Complessivamente situazione assai ben tenuta. Titoli di Stato ed obbligazioni ancora pesanti. Dopoborsa stazionario, con misurata tendenza distensiva. Si totale sono stati trattati: titoli di Stato per Lire 2 milioni c. n., obbligazioni per Lire 5 milioni c. n., azioni per contanti nom. 39.600.000 c. n., di cui n. 15.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 625,50; dollaro canadese 653,75; franco svizzero 146; fiorino olandese 163; franco belga 12,35; franco francese 134,75; sterlina G. B. 1566; marco germanico 147; scellino austriaco 23,75.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 4950-5150; sterling carta unitaria 1650-1730; dollaro carta USA 628-632; franco svizzero 147-148; franco francese 134-136; oro 718-720; argento 19-19,50.

A TORINO

VALORI DI STATO

	28	29
[illegible] 3,50 %	62 90	62 90
" " cons.	62 80	62 80
[illegible]	56 20	56 20
[illegible] 5 %	92 55	92 55
" " cons.	92 45	92 45
[illegible] 3½ %	78 70	78 90
" cons.	78 60	78 80
[illegible] 5 %	95 —	95 15
" cons.	94 90	95 05
[illegible] 3½ %	75 60	75 70
" cons.	73 50	73 [illegible]
[illegible] 5 %	87 05	87 05
" cons.	86 95	86 95
Rif. fond. 5 %	80 10	80 10
[illegible]	81 10	80 90
[illegible] 5 % [illegible]	97 40	97 175
" " [illegible]	96 —	96 —
" " [illegible]	94 80	94 575
" " [illegible]	93 75	93 60
" " [illegible]	93 05	92 90
" " [illegible]	92 80	92 50
" " [illegible]	92 75	92 75
" " [illegible]	92 80	92 75

OBBLIGAZIONI

	28	29
[illegible]	91 20	91 20
[illegible]	92 80	92 70
[illegible]	92 —	91 875
[illegible]	95 95	95 65
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	105 80	105 80
[illegible]	87 50	87 40
[illegible]	85 70	85 70
[illegible]	84 80	85 —
[illegible]	87 25	87 25
[illegible]	87 15	87 15
[illegible]	88 65	88 65
[illegible]	92 —	92 10
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	92 50	92 30
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 80	94 10
[illegible]	94 90	94 45
[illegible]	92 65	92 50
[illegible]	92 70	93 —
[illegible]	91 80	92 25

	28	29
[illegible]	91 60	92 25
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	97 40	97 20
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 80	102 50
[illegible]	102 —	102 30
[illegible]	99 70	100 50
[illegible]	101 40	101 40
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	99 55	99 55
[illegible]	91 25	91 25
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	98 70	98 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	91 40	91 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	91 80	[illegible]
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	92 60	92 60
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	96 675	93 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	95 —	95 —

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANIFATTURE

	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.650	10.640
[illegible]	1745	1795
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVE

	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	28	29
[illegible]	70 —	—
[illegible]	25.800	25.650
[illegible]	—	—
[illegible]	2412	2410
[illegible]	—	1705
[illegible]	—	—
[illegible]	1270	1266
[illegible]	2525	2505
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI

	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	512 —	516 —
[illegible]	288 —	286 —
[illegible]	680 50	680 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1060 —
[illegible]	17 15	17 10
[illegible]	—	—
[illegible]	484 —	—
[illegible]	—	—
Fiat	1299	1296
[illegible]	—	—

ELETTRICI

	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	990 —	986 —
[illegible]	—	795 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1460	1465
[illegible]	1438	[illegible]
[illegible]	1465	1462
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

DIVERSI

	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1800
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1815
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	28	29
[illegible]	1440	1434
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2446	2440
[illegible]	1495	1502
[illegible]	—	2560
[illegible]	2673	2660
[illegible]	346 —	346 —
[illegible]	215 —	217 —

IMMOBILIARI

	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	590 —	601 —
[illegible]	—	—

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino e regioni adriatiche si avrà nuvolosità intermittente con possibilità di isolati temporali. Altrove il cielo si manterrà poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Adriatico mosso; calmi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
Bolzano	4,8	24,5	Pescara	15,4	24,2
Trento	7,5	23,5	L'Aquila	11,2	24,8
Trieste	16,7	23,2	Roma	13,6	27,9
Venezia	12	23,6	Bari	19,6	24,6
Milano	14,1	24,4	Napoli	13,6	25,4
Torino	12,2	22,2	Potenza	12,4	23
Genova	17,4	24	Reggio C.	21,9	27,1
Bologna	12	25,6	Messina	22,2	28,1
Firenze	12,4	29	Palermo	20,4	26,8
Pisa	13,7	28,2	Catania	14,8	29,2
Ancona	17,6	23,5	Alghero	16,9	22,7
Perugia	14,2	25	Cagliari	15,7	27,3

Colto da malore cade e si uccide battendo la testa

Voghera, 29 agosto.

Un'indigestione è costata la vita all'agricoltore Natale Santori, di 64 anni, abitante a Canevino, in località Ca' Tabacchina.

Lo sventurato questa notte, colto da malore in seguito alla mancata digestione del cibi, è caduto pesantemente al suolo fratturandosi la base cranica ed è deceduto sul colpo. Solo stamane all'alba egli è stato rinvenuto cadavere dai suoi famigliari.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: *Mondo senza fine*, di E. Bernds - Al Doria: *Dottore a spasso*, di R. Thomas - Al Metro-Cristallo: *Solo Dio mi fermerà*, di R. Polselli - Al Vittoria: *Canyon River*, di H. Jones

Come sarà il nostro pianeta nel 2508? Un quadro non molto allegro ci offre il cinemascope in eastmancolor *Mondo senza fine* («World without end»), diretto da Edward Bernds, in cui s'immagina che un'astronave del duemila, dopo aver girovagato intorno a Marte, precipiti per un guasto a una velocità così vertiginosa da sovvertire ogni concezione del tempo e ritrovarsi perciò sulla Terra oltre cinque secoli dall'anno di partenza. Usciti miracolosamente illesi, i quattro astronauti, a cui le pietre tombali di un cimitero abbandonato hanno fatto balenare la verità, sono aggrediti da deformi individui ricoperti di pelli, ma trovano scampo sotterra, dove un pugno di uomini, ancora civili, vive dal 2288, da quando cioè una spaventosa guerra atomica ha distrutto il nostro pianeta. Questi sotterranei sono i soli sfuggiti alla terribile sorte toccata alla razza umana, mostruosamente sconciata dalla radioattività e ricondotta alla vita delle caverne. Prospettive non molto consolanti, ma non senza un filo di speranza: i quattro nostri contemporanei infatti indurranno i pavidi abitatori del sottosuolo ad uscire nuovamente alla luce, a distruggere i mostri, e a ricostruire un nuovo mondo. Se anche questo farà la fine del precedente, il film non lo dice, accontentandosi di lavorare di fantasia sulle teorie einsteniane della relatività e di servirsi di trucchi e di trovatine già collaudate in altre pellicole di fantascienza. Tra gli interpreti, Hugh Marlowe e Nancy Gates, la cui vista in gonnellino ci fa sperare bene sulla sorte futura del genere femminile.

* *

Più che del fortunato «Dottore in alto mare», il vistavision a colori *Dottore a spasso* («Doctor at large») è la continuazione di «Quattro in medicina», con i quali gli inglesi hanno iniziato la serie delle umoristiche divagazioni sui giovani medici alle prime armi. Anche questo film, tratto come i precedenti da un romanzo di Richard Gordon e ancora diretto da Ralph Thomas, non ha una trama vera e propria ma si accontenta di seguire le dottorini nelle loro amene disavventure alla ricerca di un posto. Più rilievo hanno quelle di Dirk Bogarde, che è ormai diventato il tuttofare del cinema britannico: lo troviamo assistente di un medico di campagna prima, di uno psichiatra alla moda poi, ma sempre destinato a tornare al pronto soccorso dell'ospedale londinese dove alla fine troverà una moglie in una studentessa e potrà anche soddisfare, con l'aiuto di un burbero primario, la sua aspirazione di diventare chirurgo. I molti episodi, talvolta ridotti a una sola battuta, sono spesso divertenti quando tuttavia non s'affidano a un «humour» così sottile da diventare impalpabile. Ma si tratta quasi sempre di uno spirito di ottima lega e certe frecciatine, il film tocca garbatamente anche i tasti satirici, arrivano diritte al bersaglio.

* *

La storia vera di un «villaggio dei ragazzi» è narrata dal regista Renato Polselli in *Solo Dio mi fermerà*, ispirato alla figura di don Salvatore D'Angelo, che nel 1947 raccolse i bimbi abbandonati di Maddaloni in un'istituzione che continua tuttora la sua benefica opera. L'incontro di don Salvatore con il piccolo Nottola, ladruncolo per necessità ma di cuore generoso, è la scintilla che accende la sacra fiamma nel petto del sacerdote, il quale, radunati alcuni orfanelli in una vecchia caserma in rovina, con il loro aiuto la rimette in sesto, trovando poi anche il modo di sfamare e vestire quei piccolo derelitti che ogni giorno s'ingrossa. Le invidie, le incomprensioni e le male azioni, persino un incendio doloso, non piegano la forte tempra di don Salvatore, sorretto da un'indomabile fede e dal conforto dei buoni. E alla fine il buon prete vincerà l'ultima battaglia ottenendo dall'autorità militare il permesso di rimanere su una proprietà abusivamente occupata. I nobilissimi intenti del film, che altri lavori del genere hanno più convincentemente illustrato, non bastano a salvarlo dalla sovrabbondanza di retorica. Una buona occasione perduta. Gérard Landry, attorniato da una turba di vivaci ragazzetti fra i quali spicca Giancarlo Zarfati, non è molto a suo agio nell'abito talare. Memmo Carotenuto, e in una fuggevole apparizione Lea Padovani, sono gli altri interpreti.

* *

Centinaia di buoi sono in marcia dall'Oregon al Wyoming nel cinemascope a colori *Canyon River*. Li conduce, tra il polverone, un ardimentoso proprietario con l'aiuto di un amico fraterno e di alcuni avanzi di galera destinati alla redenzione. Ma dagli amici, con quel che segue, infatti la carovana è attesa al varco da un manipolo di ladri matricolati, che d'accordo con l'amico del proprietario, vogliono impadronirsi della mandria. Il pentimento in *extremis* del traditore, che s'unisce ai compagni nel respingere l'attacco, impedisce l'attuazione del criminoso piano. Diretto con buon mestiere da Harmony Jones e interpretato da George Montgomery, Peter Graves, Marcia Henderson e i consueti efficacissimi cattivi, il film è un «western» di normale fattura, oltremodo rispettoso dei canoni del genere, ma non privo dell'indispensabile tensione.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (p. Bottesini, Barr. Milano): Comp. E. Bendi, ore 21,15: «Le mie mamme!».

Al Florida (p. Solferino, t. 43-692): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna. **Chalet** (Valentino): 21 Bertolazzi. **Gay Estivo**: ore 21 Orch. Panichi. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Loris. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Pagoda Danze**: 21 serata a premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mondo senza fine» H. Marlowe, N. Gates, Scope col. **Astor** (loc. fresco, aria condiz.): «Quattro morti irrequieti» colori, B. Crawford, C. Trevor, V. Gibson. **Corso**: «Il forte delle amazzoni» Audie Murphy, C. Grant, technic. **Doria** (locale fresco, aria condiz.): «Dottore a spasso» Dirk Bogarde, Muriel Pavlov, D. Sinden, Vista-Vision eastmancolor. **Lux**: «Il conte Max» Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anne Vernon. **Metro-Cristallo** (fresco, aria cond.): «Solo Dio mi fermerà» Gérard Landry, Memmo Carotenuto, Lea Padovani. Mattinata ore 10,30. **Reposi**: «La storia del generale Houston» Joel Mc Crea, Felicia Farr, Jeff Morrow, Scope technic. **Vittoria**: «Canyon River» George Montgomery, Henderson, Sc. col.

Alfieri (loc. fresco): «Anni difficili» con Massimo Girotti, L. 300. **Ariston** (locale fresco, aria cond.): «Fermata per 12 ore» Scope con Joan Collins e Jayne Mansfield. **Arlecchino**: «Brama di vivere» Kirk Douglas, A. Quinn, Scope. **Augustus**: «La principessa Sissi» col., Romy Schneider, K. Bohm. **Nazionale**: «Era di venerdì 17» Fernandel, A. Sordi, T. Pica, col. **Torino** (loc. refrig.): «Stringimi forte fra le tue braccia» con William Holden, Apertura ore 19.

Alexandra: «I lancieri del Bengala» G. Cooper, F. Tone, Cromwell. **Capitol**: «I lancieri del Bengala» Gary Cooper, F. Tone, Cromwell. **Faro**: «La strada dell'oro» Scope, Jeffrey Hunter e Barry Sullivan. **Fiamma** (aria cond.): «Attenti ai marinai» Jerry Lewis, D. Martin. **Gianduja** (aria condiz.): «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman. **Hollywood**: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli. **Ideal**: «Hugh grido che uccide» in tec., G. Montgomery, M. Freeman. Sulla scena Tino Scotti 16,15-21,15.

Maffei «Contessa scalza» Nuova R. Ferrero-Nava 16,15-21,15, Ingr. 200. **Massimo**: «La lunga valle verde» techn., B. Bennet, Long Chaney. **Principe**: Lassù qualcuno mi ama, Paul Newman, A. M. Pierangeli. **Statuto**: «La lunga valle verde» techn., B. Bennet, Long Chaney.

Adriano: «Padri e figli» De Sica, M. Merlini, A. Lualdi, Scope. **Alcione**: «Vera Cruz» tech. Scope. Rivista Pino Celi ore 16,15-21,15. **Alpi**: «Amarti è il mio destino» N. Parigi, L. Rocco, M. P. Casilio. **La Perla**: «Inno di battaglia» Sc. techn., R. Hudson e M. Hyer. **Regina**: «Diavolo nero».

Asti: «Sangue misto» tech. Scope Ava Gardner, S. Granger. A. 14,30. **Milano**: «7 spose per 7 fratelli» e «Desiderio 'e sole». Ap. ore 10. **Olimpia**: Uomo solitario, Palance. **Po**: «Cavaliere deserto» Scott. **P. Nuova**: Le 3 donne di Casanova. **S. Pellico**: «Tanganika» technic. con Van Heflin e Ruth Roman.

Esperia: «Bandido» techn. Scope con Robert Mitchum e U. Thiess. **Giardino**: «Occhi senza luce» in Scope, L. Tajoli e Milly Vitale. **Italiano**: «Figlio Caroline Chérie» techn., J. C. Pascal e B. Bardot. **Mirafiori**: Anima e la carne, Scope. **Vinzaglio**: «Rififi» con Magali Noel, Jean Servais. Vietato min.

Araldo: «Andrea Chénier» techn. VistaVis., A. Lualdi, R. Vallone. **Eliseo**: «Donne dadi denaro» tec. Scope. Dan Dailey, Cid Charisse. **Fréjus**: «Terra degli Apaches» in tech. Scope, A. Murphy, Bancroft. **Nuovo**: «Il monello» con Charlot. **S. Paolo**: «Uomo tranquillo» in techn., M. O'Hara e John Wayne.

Belgio: «Avventure Mister Cory». **Corallo**: «Un re per 4 regine» Scope techn., Clark Gable, E. Parker. **Eridano**: «Ragazzo sul delfino» techn. Scope, A. Ladd e S. Loren. **Oropa**: «Canne infuocate» techn. **Radium**: «Incantesimo» in Scope techn., Kim Novak, Tyrone Power. **V. Veneto**: «Serenata per 16 bionde», Claudio Villa, Billi, Riva.

Astra: «Incantesimo» tech. Scope con Tyrone Power e Kim Novak. **Bernini**: «Quella che avrei dovuto sposare» Mac Murray, Stanwyck. **Cibrario**: «Le avventure di Don Giovanni» Errol Flynn, technic. **Ellea**: «L'arciere del re» Scope technic., Robert Taylor, Kendall. **Europeo**: Al di là del fiume, tech. **Excelsior**: «Inno di battaglia» in Scope techn., R. Hudson, M. Hyer. **Nazareno**: Mari dell'Alaska, Ryan. **Odeon**: «Padri e figli» De Sica, M. Merlin, A. Lualdi, Scope. **Star** (aria condiz.): «I due del Texas» William Holden, G. Ford.

Adua: Rappresaglia, col. Varietà. **Aurora**: Ritorno dall'eternità, Sc. **Brescia**: «I 2 del Texas» Holden. **Châtillon**: «Vergine della valle». **Est-Dan** Spionaggio internazionale. **Falchera**: «Inferno nel deserto». **Fortino**: La poste d'oro, I. Denny. **Maier**: «Rififi» Vici, J. Servais. **Nord**: «L'ultima frontiera» Scope techn., V. Mature e G. Madison. **Palermo**: Uomo tranquillo, Wayne. **Sociale**: «Fidanzati della morte» Scope, S. Koscina, R. Battaglia. **Zenit**: «Tesoro Pancho Villa» Scope techn., S. Winters, Calhoun.

Cabiria: «Sangue misto» con Ava Gardner, S. Granger, techn. Scope. **Colosseo**: «Inno di battaglia» Sc. techn., Rock Hudson, M. Hyer. **Italia**: «Cargo della violenza» con A. Steel e Peter Finch. **Moderno** «Sombrero» e «Strabilianti imprese Pluto Pippo Paperino». **Piemonte**: «Cacciatori di indiani» techn. Scope Kirk Douglas. **S. Carlo**: «Ragazzo sul delfino». **Spezia**: «Più grande corrida» Scope techn. con Michel Ray.

Alba: «Agguato sul mare» Scope techn. Maria Frau, E. Manni. **Apollo**: «Odongo» techn. Scope Rhonda Fleming, M. Carey. **Dora**: «Michele Strogoff» techn. Curd Jurgens, Geneviève Page. **Edera**: «Saga dei Comanches», tech. Scope D. Andrews L. Cristal. **Lucento**: «Il kentukiano» techn. Scope con Burt Lancaster. **Lutrario**: «Gangster cerca moglie» tech. Scope J. Mansfield. **Marialda**: «Angelo delle Alpi» con Luisella Boni, Alberto Farnese. **Roma**: «Incantesimo» tech. Scope con Tirone Power, Kim Novak. **Splendor** Cantando sotto le stelle L. Tajoli, N. Pizzi, A. Togliani.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, Vittorio Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Maier, Odeon ed Alfieri.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lezione di spagnolo - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: «Avventure di viaggio» - Complesso Pezzotta - Musica operistica - 12,10: Canzoni in vetrina - 13,20: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 16,30: Le opinioni degli altri - Canzoni del festival marinaro di Ischia - 17,30: Studenti ad Oxford - Quartetto d'archi di Torino - 18,15: L. Zuccheri e la sua chitarra - Università Marconi - Orchestra Ferrari - 19,15: Negli archivi della polizia scientifica - La voce dei lavoratori - 20: Canzoni italiane - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Concerto sinfonico (nell'intervallo: Paesi tuoi) - 22,45: A. Mantovani e la sua orchestra - 23,25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle ore 13,30, 18, 19; radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Russo - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Canfora - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Quadrante della moda - Canzoni per la gioventù - 15,10: M. Gangi e la sua chitarra - Canzoni di Cattolica - 16: «I racconti dell'impiegato» - Pomeriggio con Massenet - 17: Concerto d'estate - 18,10: Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,30: Ritmo al pianoforte - 20,30: Passo ridottissimo - Ciak - Dalla mostra internazionale di Venezia - 21,15: «Quando i mariti sono in vacanza» - 22: Ultime notizie - Orchestra Savina - Tokio, cronaca di un giorno - 23: Siparietto - Col banjo e la chitarra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di M. Castelnuovo-Tedesco - La Rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Irene innocente», di U. Betti.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 17,30: La tv dei ragazzi (Guardiamo insieme - I tre moschettieri: La torre della leggenda e la freccia di fuoco, telefilm) - 20,50: Carosello - 21: Dal Teatro del convegno in Milano: «Gli agnellini mangiano l'edera», di N. Langley.

Nozze segrete a Roma dell'attore Carlo Croccolo

Roma, 29 agosto.

In gran segreto e all'insaputa anche di molti suoi intimi amici, l'attore Carlo Croccolo è convolato a nozze lunedì scorso ed è quindi partito, per un viaggio con la giovane sposa, verso una destinazione rimasta ignota. Il «matrimonio segreto» è stato celebrato lunedì scorso nella chiesa di San Francesco d'Assisi di prima mattina, alla presenza dei soli sposi e dei testimoni. Croccolo si è unito con la signorina Franca De Russis, che non appartiene né all'ambiente del cinema né a quello dello spettacolo.

Come si sa, Carlo Croccolo è coinvolto nel famoso «affare degli stupefacenti» e fruisce attualmente della libertà provvisoria, dopo aver trascorso mesi fa, qualche tempo a Regina Coeli. Il noto attore della rivista e della radio dovrà comparire, con gli altri imputati, davanti ai giudici per il dibattimento fissato in ottobre.

OGGI REPOSI OGGI
Nuova Stagione Cinematografica 1957-58
LA STORIA DEL GENERALE HOUSTON
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
JOEL McCREA
FELICIA FARR
JEFF MORROW
WALLACE FORD
Regia: BYRON HASKYN
Produz.: ALLIED ARTISTS

OGGI CINEMA LUX OGGI
il Conte MAX
REGIA DI GIORGIO BIANCHI
CINERIZ
ALBERTO SORDI · VITTORIO DE SICA · ANNE VERNON · SUSANNA CANALES · TINA PICA · JUAN CALVO

Segnalati in Italia nuovi casi di febbre asiatica

Sono insufficienti le scorte di siero contro l'influenza

Richiesto un quantitativo per 200 mila appartenenti alle forze armate - Per ora vi sono 30 mila dosi - La cura immunizzante costa 750 lire - 28 soldati colpiti a Roma - Si è ammalato durante il ritorno in Inghilterra un gruppo di congressisti della JOC - Disinfettate le scuole prima degli esami

(Nostro servizio particolare) **Roma, 29 agosto.**

L'influenza asiatica ha colpito quest'oggi un gruppo di militari di stanza nella capitale: si tratta di ventotto soldati di fanteria che sono stati immediatamente ricoverati in un padiglione isolato dell'ospedale del Celio. Anche questa volta le condizioni dei malati non sono gravi e la loro guarigione è questioni di giorni. A quanto risulta il Ministero della Difesa ha già compiuto i primi passi presso l'Alto Commissariato alla Sanità per informarsi sulla possibilità di vaccinare — in caso di recrudescenza del morbo — tutti gli appartenenti alle Forze Armate, un complesso cioè di 200 mila soldati.

A parte questi casi di influenza, clinicamente accertati, a Roma vi sono in questo momento 100 ammalati di febbre asiatica: lo ha precisato il direttore dell'Ufficio d'Igiene Capitolino, prof. Carruti, il quale ha aggiunto che, a partire dal mese di giugno, sono state colpite da influenza 625 persone residenti nell'ambito delle mura cittadine. In 92 casi il morbo si è manifestato in forma isolata: nei restanti 533 casi ha assunto il carattere di vera epidemia colpendo interi gruppi di persone conviventi.

Secondo notizie provenienti dalla Francia risulta inoltre che 50 inglesi, venuti a Roma per il raduno della JOC, subito dopo la loro partenza in treno dalla capitale hanno accusato sintomi di malessere e un diffuso stato febbrile. A Boulogne sur Mer la comitiva è stata visitata da un medico che ha diagnosticato senza possibilità di equivoco trattarsi di influenza asiatica: gli jocisti sono stati isolati nell'ultima carrozza del treno e, al loro arrivo in Gran Bretagna, sono stati ricoverati in ospedale.

Dinanzi al rapido diffondersi dell'epidemia influenzale l'Alto Commissariato alla Sanità sta intensificando i contatti con le case produttrici di medicinali per stimolare la produzione industriale del vaccino. Sembra che sarà necessario fabbricare tutto il vaccino necessario (il fabbisogno italiano si fa ascendere a 4 milioni di dosi) attraverso commesse all'industria interna: l'organizzazione mondiale della Sanità non ha infatti risposto alla richiesta di inviare in Italia le dosi inutilizzate di vaccino, esistenti presso le nazioni in cui la febbre asiatica si è già estinta.

La quantità di vaccino italiano esistenti finora sono alquanto modeste: si tratta di 30 mila dosi che verranno distribuite — a quanto si assicura — ai primi della prossima settimana. Entro settembre l'Alto Commissariato alla Sanità conta di avere a disposizione oltre 200 mila dosi, quantitativo più imponente ma pur sempre inferiore alle necessità nazionali. D'altra parte non sembra che gli istituti vaccinogeni possano accelerare i tempi nella preparazione del vaccino. Devono infatti provvedere alla rigorosa selezione delle uova gallate e quindi osservare i periodi di incubazione. Tali periodi sono fissi dato che il virus ha un suo decorso per arrivare alla colonia e alla relativa cultura batterica, necessaria per la preparazione del vaccino. Quanto alla composizione si è appreso che non si tratterà di un vaccino specifico per il virus dell'asiatica (il virus del ceppo A Singapore 1/57) ma di un vaccino polivalente composto per il 40 per cento del virus asiatico, per il 30 per cento del virus del ceppo B (che ricorre in qualsiasi tipo di influenza) e per il 34 per cento dei virus dei ceppi A ed A-1.

La decisione di produrre un vaccino polivalente è stata presa dall'Alto Commissariato allo scopo di ottenere un prodotto avente vaste possibilità d'impiego: la decisione tuttavia non ha trovato consenzienti molti sanitari degli istituti sieroterapici i quali ritengono che un vaccino specifico contro l'asiatica può dare nel caso attuale migliori risultati. Per tali motivi alcuni istituti vaccinogeni (in particolare l'Istituto Sieroterapico Sclavo di Siena) ha deciso di produrre oltre al vaccino polivalente commissionato dall'Alto Commissariato, anche un vaccino specifico contro l'asiatica.

Il prezzo del vaccino, una volta messo in vendita, non sarà superiore alle 750 lire, prezzo odierno dei normali vaccini anti-influenzali. In pratica però il cittadino spenderà una cifra superiore dato che per farsi vaccinare dovrà sottostare a due iniezioni sottocutanee con un intervallo di dieci giorni tra la prima e la seconda iniezione. La azione immunizzatrice del vaccino si avrà circa 20 giorni dopo la prima iniezione.

Nonostante le assicurazioni dell'Alto Commissario alla Sanità sembra improbabile che i quantitativi di vaccino finora esistenti vengano distribuiti alle farmacie a partire dalla prossima settimana: 30 mila dosi verrebbero infatti esaurite nello spazio di poche ore. Quasi certamente la distribuzione avrà come destinatari le prefetture ed i medici provinciali che provvederanno poi all'impiego nei confronti dei cittadini maggiormente esposti al contagio, perché a contatto con il pubblico e perché costretti a lavorare in collettività. Solo alla fine di settembre in tal caso le farmacie verrebbero rifornite di vaccino messo in libera vendita al pubblico.

Dato il persistere delle voci su un possibile rinvio degli esami scolastici il segretario alla pubblica istruzione on. Scaglia ha ufficialmente dichiarato: «Una simile eventualità non è stata al momento neppure presa in considerazione. Tuttavia il Ministero della P. I. si mantiene in stretto contatto con l'Alto Commissariato alla Sanità per prendere al momento opportuno le iniziative che si rendessero necessarie ove l'epidemia influenzale dovesse assumere una maggiore pericolosità. Intanto — ha concluso l'on. Scaglia — in vista appunto degli esami e della prossima ripresa scolastica, si provvederà a disinfettare in via precauzionale tutti gli edifici scolastici ed i servizi annessi».

s. c.

L'epidemia si è diffusa nel riformatorio di Arese

Milano, 29 agosto.

Mentre a Milano non sono stati segnalati in queste ultime ventiquattr'ore altri casi di «asiatica», l'influenza si va diffondendo rapidamente nelle località di provincia. Centotrenta giovani ospitati dalla Casa di rieducazione dell'Istituto «Cesare Beccaria», ad Arese, sono stati colpiti dal morbo. L'epidemia è cominciata a svilupparsi verso Ferragosto, dopo il ritorno da una licenza a Mestre di uno dei duecento ragazzi.

L'Istituto è stato completamente isolato ed i medici stanno procedendo alla vaccinazione di coloro che non sono stati ancora contagiati. L'influenza si è manifestata sui giovani con violenti dolori addominali, conati di vomito, ma senza fuoruscita di sangue dal naso. Due degli ammalati di Arese sono stati ricoverati all'ospedale dei contagiosi di Dergano.

Da Cerro Maggiore, piccolo centro nei pressi di Legnano, è stata segnalata invece un'altra trentina di casi di «febbre asiatica», che ha colpito interi nuclei familiari assalendo anche persone anziane. Per fronteggiare la situazione, le autorità sanitarie di Milano e della provincia hanno fatto una buona scorta di vaccino anti-influenzale polivalente: l'arrivo del nuovo vaccino contro la «asiatica» è atteso da un momento all'altro, richiesto dalle autorità comunali all'Alto Commissariato dell'Igiene e della Sanità pubblica di Roma.

L'autorizzazione per preparare il vaccino specifico è stata concessa ad una nota industria chimico-farmaceutica di Milano, che ne ha già iniziato la produzione.

Sette denunce a Genova

Genova, 29 agosto.

All'ufficio d'igiene comunale oggi sono pervenute sette denunce della cosiddetta influenza asiatica. Tre di tali casi sono stati registrati tra i membri di una famiglia giunta in treno da Napoli. Le farmacie sono state sollecitate a tenere a disposizione adeguate scorte di antibiotici e sulfamidici con cui si combattono le manifestazioni catarrali di questo morbo come nelle consuete influenze invernali. Una certa quantità di vaccino polivalente è pure a disposizione delle autorità.

Rovigo, 29 agosto.

L'influenza asiatica è giunta anche nel Polesine: l'avrebbe portata un magistrato di Rovigo che recatosi a Napoli per trascorrere le ferie è stato colpito dal morbo. Il caso è unico. E' atteso il vaccino che sarà inoculato alle persone più esposte al contagio per doveri professionali.

Firenze, 29 agosto.

Sono segnalati alcuni casi di «influenza sospetta». Presso il laboratorio del Centro virus dell'Istituto microbiologico della nostra Università sono in corso i necessari accertamenti. I casi segnalati hanno per altro decorrenza benigna; una sola persona è ricoverata nel reparto isolamento dell'ospedale di Careggi.

Pavia, 29 agosto.

Un caso di febbre asiatica si è manifestato ieri a Pavia su un individuo giunto da Napoli nella nostra città. L'ammalato, un uomo sulla sessantina, è stato immediatamente isolato per disposizione delle autorità sanitarie. Sono state diramate norme profilattiche ai medici, alle farmacie e alle cliniche della città.

Vercelli, 29 agosto.

Fino ad oggi le autorità sanitarie non hanno rilevato alcun caso di influenza asiatica né a Vercelli né in provincia. Il numero degli ammalati ricoverati all'ospedale è pressoché costante; anche le comuni forme di influenza sono limitate e si tratta in ogni caso di forme lievi che si risolvono in tre o quattro giorni.

Diciassette persone morte nella capitale della Colombia

Bogotà, 29 agosto.

Le autorità sanitarie colombiane hanno annunciato che l'influenza asiatica ha causato nella città di Bogotà il decesso di 17 persone. La fase più violenta dell'epidemia nella capitale sembra ora passata, ma i casi registrati sono numerosissimi in tutto il Paese. Il governo ha preso urgenti disposizioni ed ha fatto richiesta agli Stati Uniti di vaccino che verrà trasportato in aereo.

Trecento bimbi isolati nella colonia di Druogno

Novara, 29 agosto.

I casi d'influenza asiatica in provincia di Novara si sono avuti sinora esclusivamente presso la colonia montana di Druogno, in Valle Vigezzo, che ospita trecento bambini di ambo i sessi, oltre a una cinquantina di adulti, fra personale di custodia e addetti ai servizi. colpiti dal morbo sarebbe poco più della metà, vale a dire oltre 150.

I primi sintomi si sono manifestati nei giorni scorsi e subito le autorità sanitarie hanno fronteggiato la situazione con le misure del caso che, anche se possono apparire drastiche, sono le sole atte a circoscrivere il focolaio. La colonia è stata chiusa e nessuno, ad eccezione di un sanitario, ha potuto entrare o uscire. Tutti i colpiti, sia bambini che adulti, avrebbero superato la crisi, vero è che già si era pensato di riaprire la colonia. E' probabile tuttavia che ragioni prudenziali consiglino di mantenere l'isolamento per altri dieci giorni, vale a dire fino alla scadenza del turno regolare, previsto per il 9 settembre prossimo.

Circa le origini del morbo, le autorità non si pronunciano. Del resto nemmeno i sanitari sono sicuri trattarsi proprio dell'influenza asiatica. La malattia ha tutti i sintomi e il decorso di quel morbo, ma le prove di laboratorio non sono state ancora ultimate.

94 gli scomparsi nella catastrofe della "Ciudad de Buenos Aires,,

Un superstite della nave speronata racconta lo spaventoso naufragio

La tremenda collisione con il mercantile nordamericano "Mormac Surf,, - Mentre il grande battello fluviale argentino colava a picco nel Rio de La Plata si è scatenata una furiosa tempesta - Donne e bambini tra le vittime

(Nostro servizio particolare) **Buenos Aires, 29 agosto.**

Il naufragio della nave argentina «Ciudad de Buenos Aires» colata a picco la notte di martedì scorso nelle acque del Rio de La Plata in seguito a collisione col piroscafo nordamericano «Mormac Surf» tra la nebbia, ha avuto conseguenze ben più tragiche di quanto era parso in un primo momento. Sembrava che le vittime fossero al massimo una quarantina. Stasera, terminato il febbrile confronto tra l'elenco delle 230 persone che erano a bordo della nave e quello dei superstiti, si è dovuto constatare che mancano all'appello 71 passeggeri e 23 membri dell'equipaggio. Sono così 94 gli scomparsi nell'affondamento della «Ciudad de Buenos Aires» inabissatasi nel Rio de La Plata in meno di mezz'ora dopo il tremendo scontro con il piroscafo da carico degli Stati Uniti.

Le speranze di rintracciare qualcuno dei 94 scomparsi sono minime. Navi e motoscafi hanno perlustrato a lungo, ma finora invano, le acque in un largo raggio attorno al punto del disastro. Una squadra di palombari sta già preparandosi a calarsi con gli scafandri dove giace la carcassa della «Ciudad de Buenos Aires» per recuperare i corpi delle vittime.

La Prefettura marittima di Buenos Aires ha comunicato stasera che i 94 scomparsi debbono ormai essere considerati come morti nella spaventosa sciagura, la più grave mai avvenuta nel Rio de La Plata. Quasi di certo verrà indetta in Argentina una giornata di lutto nazionale. La nave, partita da Buenos Aires, era diretta lungo il vastissimo Rio de La Plata verso un porto dell'Uruguay; i passeggeri erano quasi tutti sudamericani. La collisione, nel buio quasi impenetrabile della notte nebbiosa, è avvenuta alle 22,45 (ora locale), sei ore dopo che la «Ciudad de Buenos Aires» aveva lasciato la capitale argentina.

Circa la responsabilità della catastrofe, l'inchiesta aperta dalle autorità argentine non ha potuto accertare, per ora, nulla di concreto. Il mercantile statunitense «Mormac Surf», la cui prua ha speronato la fiancata sinistra della «Ciudad de Buenos Aires» aprendovi un largo squarcio presso la poppa, è giunto oggi nel porto della capitale argentina, dopo aver partecipato alle operazioni di soccorso, salvando molte vite umane. Le autorità del porto hanno assunto il controllo del piroscafo nordamericano; è incominciato l'interrogatorio dell'equipaggio per raccoglierne le testimonianze.

Non è stata confermata né smentita dalla compagnia armatrice della «Ciudad de Buenos Aires» né da altre fonti ufficiali la drammatica notizia secondo cui il comandante della nave colata a picco, il cinquantatreenne capitano Silverio Brizuela, si è tolto la vita con un colpo di rivoltella alla testa. Fonti ufficiose sembrano confermare come vero tale impressionante gesto.

Un giornalista francese che, sfidando la tempesta levatasi nell'estuario del Rio de La Plata pochi minuti dopo la collisione, si è recato nella zona della sciagura a bordo di un piccolo rimorchiatore della Prefettura marittima di Buenos Aires, racconta di aver visto galleggiare valige, pezzi di legno, rottami d'ogni genere; alcuni naufraghi — egli ha aggiunto — sono restati in acqua più di un'ora, prima di essere salvati; le loro grida erano coperte dall'urlo delle sirene delle accorrenti navi di salvataggio che segnalavano la propria posizione.

Un superstite ha raccontato che la «Ciudad de Buenos Aires» navigava tranquillamente verso il porto fluviale di Concordia, quando all'improvviso si sentirono due colpi di sirena. «Mi voltai — egli ha detto — e vidi sorgere dalla nebbia la enorme prua di una nave diretta contro di noi. Qualche secondo dopo, un colpo violento scuoteva lo scafo della vecchia nave argentina, e questa affondava rapidamente nelle cupe acque del fiume, mentre il capitano, col revolver in pugno, dava febbrili ordini per l'evacuazione. Disgraziatamente, per un difetto nel funzionamento delle pulegge, non fu possibile calare nessuna scialuppa, e i passeggeri cominciarono allora a gettarsi in acqua.

«La nave improvvisamente si piegò sul fianco. Nella notte era piena di grida di terrore. L'equipaggio del mercantile americano che aveva speronato la «Ciudad» soccorse immediatamente i naufraghi. I rimorchiatori di un piccolo porto argentino distante 4 chilometri affluirono subito sul luogo della catastrofe. Intanto, semi soffocati dalla nafta uscita dai serbatoi squarciati dallo scontro, i passeggeri che si erano gettati in acqua lottavano disperatamente contro la corrente». Novantaquattro dovevano perire tra i flutti ammorbati dal graveolente carburante. Tra le vittime ci sono anche numerosi bimbi e diverse donne. Inoltre, undici superstiti risultano gravemente feriti.

a. p.

Piante giganti ottenute con un preparato chimico

Los Angeles, 29 agosto.

Scienziati dell'Università di California hanno dato stamane notizia della messa a punto di un prodigioso preparato chimico — l'acido gibberellico — in grado di restituire la primitiva vitalità alle piante malate e di accelerare il ciclo di sviluppo di altre. La nuova sostanza è tratta da un fungo denominato «gibberella Fujikuroi». Disciolta in acqua in quantità infinitesimali, essa fa sì che, nel giro di poche settimane, alcune piante diventino sino a tre volte più alte del normale.

La pianta della patata, sottoposta a trattamento con acido gibberellico, brucia letteralmente le tappe del suo sviluppo, fornendo un tubero di eccellente qualità. Il dott. Karl Maramorosch, dello «Istituto Rockfeller» di New York, ha ottenuto sensazionali risultati, trattando piantine di grano e di trifoglio affette da malattie da virus. In breve tempo le piantine hanno riacquistato l'originaria vitalità.

Unità della marina inglese a Trieste

Alcune unità da guerra della flotta inglese ancorate nel porto di Trieste. La formazione navale, che sta compiendo una normale crociera estiva nell'Adriatico, è al comando del vice ammiraglio britannico sir Robin Durnford-Slater (Telef.)

Le rimesse degli emigrati in Francia

L'ambasciatore Quaroni oggi a colloquio con Zoli

Saranno proseguite le trattative a Parigi - Probabili risultati positivi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 29 agosto.**

Il Governo prosegue la necessaria azione per attenuare i danni che derivano agli operai italiani in Francia dalla parziale svalutazione del franco. L'ambasciatore d'Italia a Parigi, Pietro Quaroni, che ha iniziato i negoziati con i competenti organi governativi francesi, è giunto quest'oggi a Roma recando con sé un voluminoso plico di documenti. Nella giornata di domani, venerdì, sarà ricevuto, al Viminale, dal presidente del Consiglio, sen. Zoli, che in questi giorni ha voluto essere minutamente ragguagliato della situazione.

Del milione di italiani che all'incirca vivono nella vicina repubblica i danneggiati dall'«operazione venti per cento» sono gli emigrati recenti che non hanno avuto ancora il modo di farsi raggiungere dalle loro famiglie. La cifra precisa di costoro non è possibile indicarla: si aggirerebbe sulle 150 mila unità.

Le rimesse alle famiglie di questi nostri lavoratori sono state pure sottoposte, com'è noto, ai provvedimenti finanziari del ministro Gaillard. La famiglia di un operaio italiano in Francia che riceveva dal proprio congiunto mille franchi, pari a 1780 lire, ne ha ora 1480. Appena furono conosciute le nuove disposizioni, l'ambasciatore Quaroni, su istruzioni di Roma, compì i necessari passi al Quai d'Orsay e al ministero del Lavoro. Si tratta di un negoziato non facile: tuttavia l'ambasciatore ha ricevuto assicurazioni che «una formula si troverà».

Quale? Non è possibile, ovviamente, fornire anticipazioni al riguardo. Si sa che l'azione della nostra rappresentanza a Parigi si è svolta su di un piano ampio, richiamandosi ad esigenze politiche che da parte francese non sono state né potevano essere sottovalutate. Un primo esame del problema ha consentito di accertare che i recenti aumenti dei salari avvenuti in Francia hanno consentito, grosso modo, di compensare quasi la metà dell'«operazione venti per cento». Si sta esaminando come attutire il danno dei nostri lavoratori.

A Palazzo Chigi il problema sarà discusso a fondo, sempre con la partecipazione di Quaroni, nei prossimi giorni. Si ascolteranno pure i sindacalisti e non è improbabile che una delegazione di esperti vada a Parigi per coadiuvare il nostro ambasciatore nel negoziato, che potrebbe condurre ad una parziale revisione delle misure per quanto riguarda i nostri emigranti. L'intransigenza manifestata inizialmente dai francesi (si ricorda, a questo proposito, che il ministro degli Affari sociali, Gazier, rifiutò in un primo tempo di prendere in considerazione le nostre ragioni) è divenuta meno rigida soprattutto perché il «Quai d'Orsay» ha suggerito di valutare anche dal lato politico le richieste italiane.

v. s.

Giunti a Roma per trattative tre dirigenti della "Krupp,,

Roma, 29 agosto.

Tre dei massimi dirigenti della «Krupp» di Essen, il direttore tecnico ing. Hanssen, il direttore commerciale dott. Keller ed il suo assistente dr. Wreda, sono giunti oggi a Roma alle 17,15 in aereo della Swiss Air provenienti da Dusseldorf. L'ing. Hanssen ha dichiarato: «Siamo in Italia per incontrarci con i dirigenti della Finsider per la vendita di impianti per acciaierie. Si tratta di colloqui di carattere esplorativo. Ci tratterremo a Roma soltanto due giorni e speriamo di riuscire a concretizzare qualche cosa. Non è la prima volta che incontriamo i dirigenti della Finsider che ci hanno fatto visita anche a Essen. Il 31 ritorneremo a Dusseldorf».

Madre intossicata dai funghi avvelena la figlia lattante

Trento, 29 agosto.

Una bimba di nove mesi, Rosetta De Carli, è morta intossicata dai funghi.

La madre, Gemma, di 21 anno, aveva raccolto l'altro giorno in un bosco di Villa Montagna, sobborgo della città, numerosi funghi gallinacci e pochi altri di una specie che essa riteneva mangereccia ed aveva preparato una succulenta cenetta. Durante la notte la De Carli si svegliava in preda a forti dolori viscerali e di lì a poco anche la piccina cominciava a lamentarsi.

All'ospedale, dove è stata ricoverata, la donna versa in condizioni preoccupanti. La piccola Rosetta che aveva assaggiato solo due o tre funghi, ma più probabilmente era stata intossicata dal latte succhiato dal seno materno, è deceduta fra atroci spasimi.

PRETURA DI DONNAS

Repubblica Italiana. In nome del Popolo Italiano, il Pretore del Mandamento di Donnas ha pronunciato il seguente

DECRETO

nel procedimento penale a carico di COLLIARD ANSELMO Battista fu Giuseppe e fu Borettaz Alessandrina nato il 12 luglio 1896 a Hône ivi residente quale Presidente Latteria Sociale n. 2 di Hône

IMPUTATO

della contravvenzione p. e p. dagli artt. 4 e 11 della legge 23 dicembre 1956 n. 1526 per avere, quale Presidente della Latteria Sociale n. 2 di Hône venduto, il 17 aprile 1957 od in giorno anteriore e prossimo, burro in pacchi portanti sigilli non indicanti la sigla della ditta confezionatrice.

Omissis

condanna il Colliard Anselmo Battista alla pena di L. 30.000 di ammenda ed alle spese del procedimento e dispone che estratto del presente decreto sia pubblicato sui giornali «La Stampa» di Torino ed il «Monitore Valdostano» di Aosta e che venga affisso all'albo della Camera di Commercio di Aosta e all'Albo del comune di Hône a spese del condannato.

Omissis.

Donnas, 1 agosto 1957.

Estratto conforme all'originale per pubblicazione.

Donnas, 14 agosto 1957.

Il Cancelliere
S. GRASSO

OPERE NUOVE AL "FESTSPIEL,, DI MONACO 1957

«L'armonia del mondo» di Hindemith

In questo melodramma sono evocate la figura di Kepler e le sue fantasie cosmiche e musicali: lontana atmosfera di immaginazioni astrologiche, di allegorie e di sogni - Tre donne vi portano un senso di calda umanità

(Nostro servizio particolare) **Monaco, agosto.**

«Seguitemi, musicisti, formulate voi stessi le regole della vostra arte, che gli antichi ignorarono. Sarete i primi in tutto l'universo a rivelare dopo due millenni la natura misteriosa, la quale, col mezzo delle vostre polifonie, manifesterà allo spirito dell'uomo, il prediletto del divino Creatore, la sua intima essenza. Posso chiedervi a ricompensa del mio lavoro un ben fatto Mottetto? Il testo ne sarebbe fornito dai regali salmisti o dagli altri libri sacri. Ma prendete nota: nel cielo risuonano insieme soltanto sei voci, non una di più, poiché la Luna ha una sua propria voce. E dunque, lavorate: scientemente vigilerò che le vostre partiture constino di sei parti. A colui che meglio realizzerà la Musica celeste, quale ho descritta nei miei trattati, Clio offrirà una ghirlanda di fiori, e Urania gli condurrà Venere in isposa».

Così Johannes Kepler, il celebre astronomo e astrologo württemberghese, che fra il Cinque e il Seicento ridusse a leggi la sua concezione del creato, e specialmente nella Harmonices mundi, L'Armonia del mondo, *1619, scientificamente calcolò la sonorità prodotta da sei rotanti pianeti, Saturno, Giove, Marte, la Terra, Venere e Mercurio, così, diceva, il Kepler incitava i musicisti del suo tempo a echeggiare le celesti polifonie, che, a inascoltabili dal senso, sono intese dalla mente». Ecco l'immaginato protagonista della nuova opera di Hindemith, anch'essa intitolata* Die Harmonie der Welt, *nella cui partitura diversi episodi ripetono, per dichiarazione dello stesso autore, la triplice distinzione medievale della musica, l'instrumentalis, la humana, risultante dalla cooperazione dell'anima col corpo, e la mundana, appunto quella dei pianeti.*

Quanto e come e dove abbia Hindemith accolta l'esortazione di Kepler, e attuato la tripartizione medioevale, non risulta neppur all'ascoltatore più attento ed esperto. Si ha perciò ragione di concludere che i propositi di lui, come quelli dell'antico teorico, non sono percepibili, ma restano ipotetici e virtuali. Niente di male, poiché conviene cercare soltanto il dramma nella musica.

D'altra parte, gli eruditi collaboratori a un opuscolo esegetico dell'opera, edito qui a Monaco, sorvolano su gli elementi artistici, e, limitatisi alla struttura, largheggiano nella narrazione dei concetti e delle vicende vitali di Kepler. Siamo forse venuti a un corso di lezioni sull'astronomia? Per avviare l'uditore alla comprensione dei numerosi fatti scenici, bastava trarre da un'enciclopedia qualsiasi le documentate notizie biografiche dello scienziato; bastava accennare alle traversie: dotte contestazioni e ammissioni di principi universali e dei calcoli matematici, simpatia e riserbo di protettori e discepoli, amare, pungenti dispute sulla coscienza in relazione alle idee cosmiche e alla fede cristiana, urgenza di andar, quasi randagio, da una a un'altra città, intervento nel processo alla Madre accusata di stregoneria, infine la rara consolazione di una tenera figliuoletta e d'una innamorata; non ultimo, occorreva l'avvertimento che il libretto, redatto dallo stesso Hindemith, trasferisce i dati teorici e biografici in rappresentazioni ora realistiche e immediate, ora allusive, immaginative, usando gli espedienti del duplice piano scenico e della visione e allucinazione.

Questo svagato procedimento sembra, se consideriamo le impressioni meramente musicali, soltanto spettacolare, in quanto che la visibilità raramente ha un riflesso nell'eloquenza sonora, e vocale e strumentale. E veramente echeggia, proprio a cagione della fondamentale concettosità, la quale non si trasmuta in lirica. In altri momenti invece la composizione hindemithiana, non dissimile da quella che più colse piacque per la felice fantasia, investe l'azione procordinata, e ne sublima la crudezza o ne vagheggia la gentilezza.

Sia di fatto che, mentre i personaggi marchili, sovrani, teologi, astronomi, politicanti, guerrieri, aspiranti, e Kepler con essi, non presentano spiccante intimità personale, e soltanto genericamente, manieratamente, paiono idealisti o materialisti, esasperati o bonari, tre donne rivelano una specifica anima, passioni energiche, e son perciò liriche, perfino commoventi, concorrendo a tale riuscita gli stessi mezzi tecnici, altrove inerti: dalla recitazione, sillabicamente calcolata, a una specie di canto, dalla polifonia all'istrumentazione.

Tre donne: la figliuola del vedovo Kepler, desiderosa di calore e di benevolenza; la Susanna, che affascinata dal talento, dall'onestà, dalla ferma convinzione, sente nell'accademica severità di lui il palpito umano, e amorosamente lo ricambia; e la vecchia Madre, sciagurata superstiziosa, alchimista inetta, che, oppressa da giudici impietosi, rinnegata da Cristoforo, il figlio, un pavido bastione, è salvata dall'altro, Kepler. Questa Madre è tanto umana nell'innocenza, nella miseria, nello spavento alla vista degli ordigni di tortura, ha voce e accenti tanto fremanti e artistici, da conferire improvvisa vita, dignità e sostanza alla complessità del momento, al Popolo, che ceralmente inveisce contro lei, «Compagna di Satana», al Giudice Vogt, implacabile nel noverare le stregonerie, agli accecati Testimoni, al debole Difensore. E la emozione è più alta, allorché ella stessa con orrore, entusiasmo, febbrilità, intona in ginocchio il Credo cristiano. E l'interessamento non cade, ma cangia, quando, svincolata dalle catene, torna alla pertinace frenesia di alchimizzare erbe e terriccio, del che la rimprovera Kepler, austero, e deciso di scoperte razionali.

Se dunque lasciamo, come occorre, da parte le prolisse, noiose tiritere scientifiche e le discussioni filosofiche, la cui elaborazione non dà motivo di fantastica creazione musicale, né vita sentimentale o personaggi; e anche lasciamo da parte le scolastiche forme deliberatamente prefisse, e alcuni intermezzi orchestrali superflui, e certi «concertati» del tutto sterili, e soprattutto l'episodio finale dell'opera, (quello che, secondo Hindemith, culmina con la rassegnazione di Kepler morente, «Tutto è vano, ecco la parola suprema», e con la consolante visione delle comete, degli astri, della Via Lattea, impersonanti Kepler stesso e le sue donne e i mecenati), barocchissima e fredda apoteosi, scorgiamo in più d'un punto, e non fugacemente, la capacità e la realizzazione della espressione drammatica. Punti soltanto. Hindemith tuttora segue la corrente che non stima essere la commozione il fermento dell'arte, e troppo si riduce alla meccanica composizione.

Il pubblico cosmopolita accorso al Festspiel nel Prinzregententheater ha applaudito la prima rappresentazione e le due repliche come suole accogliere qualsiasi cosa, tempestosamente gridando, battendo le mani e i piedi. La pallida e gonfia faccia di Hindemith, direttore dell'orchestra, restava indifferente, impassibile, quasi s'atteggiava a smorfia di noia.

A. Della Corte

Uccisi 18 colombiani da banditi in uniforme

Bogotà, 29 agosto.

Una banda di fuorilegge travestiti con uniformi dell'esercito ha attaccato martedì scorso un piccolo villaggio nei pressi di Coffetown, nella vallata di Sevella Cauca, uccidendo 18 persone, tra cui una ragazza di 12 anni. Le autorità hanno dichiarato che numerosi attaccanti sono stati catturati.

I funzionari di banca tedeschi istruiti sull'impiego delle armi

Preoccupazioni a Bonn per i frequenti assalti dei rapinatori
Apparecchi fotografici nascosti per fissare l'immagine dei ladri

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 29 agosto.**

Una volta la settimana, in media, in Germania viene svaligiata una banca, e si tratta sempre di aggressioni a mano armata, consumate in pieno giorno. L'ultimo caso si ebbe la settimana scorsa a Mannheim, dove due giovani delinquenti spararono sui poliziotti che li avevano sorpresi, uccidendone uno e ferendone gravemente un altro.

Questo frequente ripetersi di atti di banditismo ha indotto le autorità a riprendere in esame il problema della sicurezza delle banche. In molte città della Repubblica federale, i comandi di polizia hanno già stabilito di istruire all'uso delle armi i cassieri e di dare loro in dotazione pistole automatiche con l'autorizzazione di sparare subito a vista contro i rapinatori. Non tutti i comandi di polizia della Germania hanno però adottato questi provvedimenti, dato che le sparatorie fra banditi ed impiegati metterebbero in pericolo l'incolumità del pubblico: meglio una banca svaligiata che vittime umane, è la opinione di alcuni capi di polizia. La sicurezza delle banche può essere difesa anche con altri mezzi.

E si citano, ad esempio, le banche di Amburgo, dove modernissimi sistemi di allarme rendono estremamente difficile e rischiosa l'impresa dei banditi. Altre banche, poi, in diverse città, hanno fatto installare in punti ben nascosti, vicini alle casseforti, apparecchi fotografici che possono fissare le immagini dei delinquenti. In altre ancora sono stati sistemati apparecchi di nuovo modello, che danno l'allarme alla centrale di polizia senza l'intervento degli impiegati. Quando il cassiere, sotto la minaccia di una pistola, leva le mani in alto, esso interrompe automaticamente il raggio di una cellula fotoelettrica, azionando il campanello di allarme che naturalmente non può essere udito dagli aggressori.

Un po' dappertutto, poi, la polizia criminale ha migliorato i suoi servizi, rafforzando, fra l'altro, le pattuglie mobili. La polizia tedesca però funziona già abbastanza bene. Sino ad ora otto svaligiatori su dieci sono stati, nel giro di pochi giorni, talvolta di poche ore, arrestati.

In questi ultimi tempi, in seguito ai frequenti assalti alle banche — riferiamo la notizia a titolo di cronaca — è tornata di attualità la vecchia discussione sulla opportunità o meno di ristabilire per simili e altri gravi crimini la pena di morte, messa al bando dalla Costituzione.

m. c.

Un turista svizzero annega nel mare di Camaiore

Viareggio, 29 agosto.

Il suddito svizzero Otto Erismann, è annegato questa sera al lido di Camaiore. Mentre faceva il bagno l'Erisman è stato visto scomparire improvvisamente sott'acqua. Soccorso e trasportato all'ospedale il turista è deceduto durante il tragitto.

Forniva le più piccanti informazioni a "Confidential,,

Francesca De Scaffa arrestata mentre cerca d'entrare negli Stati Uniti

L'ex-moglie dell'attore Bruce Cabot aveva rivelato una sua "relazione,, con Clark Gable

(Nostro servizio particolare) **Hollywood, 29 agosto.**

Francesca De Scaffa, la giovane italo-venezuelana che secondo quanto è stato affermato al processo contro la rivista *Confidential* avrebbe detto di avere avuto una relazione con Clark Gable, al solo scopo di creare una storia a fondo scandalistico, è stata arrestata oggi mentre dal Messico tentava di entrare illegalmente negli Stati Uniti.

La De Scaffa, ex-moglie dell'attore Bruce Cabot, venne scoperta in Messico martedì scorso, e le autorità le ingiunsero di lasciare il paese entro 72 ore.

Il *New York Post* afferma che la notizia dell'arresto della De Scaffa è stata diffusa da un autorevole giornale di Città di Messico ed è stata confermata da un portavoce della polizia di Città di Messico il quale ha precisato che il colonnello incaricato di sorvegliare l'ex-attrice aveva lasciato la città sulle sue tracce.

Oggi, giornata di pausa nel processo contro la rivista scandalistica, si sono scatenati i cronisti e sollecitare commenti e reazioni dai personaggi del cinema dei quali si parlò nell'udienza di ieri, indubbiamente fra le più vivaci. Molti nomi di astri del firmamento hollywoodiano infatti vennero citati in aula dalla difesa della rivista in rapporto a scabrosissime rivelazioni che li riguardano.

Alcuni degli interessati si sono resi irreperibili, altri hanno opposto un tenace silenzio agli intervistatori, altri ancora hanno definito «infami menzogne» le affermazioni dei difensori di *Confidential*.

Il produttore Mike Todd, che già altra volta aveva negato ogni relazione con la redazione della rivista e dal quale invece ieri sono state portate in aula le prove di una sua collaborazione, sia pure marginale e senza riferimenti osceni, ha eluso l'assalto dei giornalisti. Todd si trova a New York, ma è sfuggito a tutti i tentativi che sono stati fatti per raggiungerlo. La sua posizione si è fatta imbarazzante, essendo risultata falsa la sua affermazione secondo cui non conosceva neppure di vista i dirigenti di *Confidential*.

L'attore Dick Powell, invece, ha opposto un cortese rifiuto ai giornalisti che erano andati a sollecitare un qualche suo commento alla deposizione fatta ieri da Albert De Stefano, consulente legale di *Confidential*, relativa ad informazioni («documentatissime», disse quel teste) sui guai coniugali dell'attore con sua moglie, l'attrice June Allyson.

L'articolo che lo riguarda era intitolato: «Fino a quando durerà la pazienza di Dick Powell?», e parlava di asseriti rapporti «sentimentali» di sua moglie con vari attori, fra i quali Alan Ladd.

Meno riservata è stata invece la moglie di Alan Ladd, Sue Carol, la quale ha dichiarato («Parlo anche a nome di mio marito», ella ha precisato) che l'articolo in questione è tutto un cumulo di menzogne. «Sia Alan che io non vediamo June Allyson da molti anni. L'ultima volta che la vedemmo fu in occasione del film nel quale Alan e June lavoravano insieme; e si tratta di molti anni fa».

Irreperibile è Robert Mitchum, del quale si assicura che segue «molto divertito» questo processo, nonostante che di lui si dicano cose scabrosissime. Quanto a Frank Sinatra ha fatto sapere che non ha nulla da dire e che provvederà il processo a mettere in chiaro ogni cosa.

a. p.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo il sorprendente risultato della "notturna,, di Bologna

La partita di domenica a Roma offre alla Juventus una prova d'appello

I tifosi bolognesi sono rimasti più sbalorditi che convinti dalla grande e inattesa vittoria - La squadra rossoblù ha già raggiunto una salda intesa di gioco, ma domenica contro l'Inter a Milano non potrà allineare Maschio - Pregi e difetti dell'attacco bianconero

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 29 agosto.

Impressioni contrastanti. Nella città dove ha sede la squadra che ha perso con un risultato a forti tinte l'incontro amichevole di ieri l'ambiente è rimasto come trasecolato ed avvilito; nel centro, invece, dove risiede l'unità che ha vinto, regna una certa incredulità e riservatezza. L'impressione degli sportivi petroniani è improntata ad una diffusa calma, come di fronte ad un esito che meriti conferma prima che ci si abbandoni all'ottimismo incondizionato.

Sarà che il pubblico di Bologna è troppo esperto e ne ha viste troppe ormai, sarà che la corrente locale contraria agli attuali dirigenti è sempre molto forte, ma in decisa euforia per la vittoria conseguita sono stati pochi ad andare. Per il momento si preferisce attendere per vedere cosa riserva definitivamente l'avvenire. La partita che il Bologna deve giocare domenica prossima contro l'Internazionale a San Siro deve fornire dati più positivi sull'effettivo valore della compagine, si dice. Per intanto, la mezz'ala argentina Maschio non potrà scendere in campo a Milano: ha un piede ingessato per una distorsione che si è beccata nei primi minuti della partita, e sulla quale ha continuato a giocare per quasi intera la durata del primo tempo. Ma la prova fornita mercoledì dice praticamente che la squadra c'è, e funziona a dovere.

A vedere rimane se non è troppo presto nella stagione perchè la squadra stessa già si trovi in simile stato di grazia. La Juventus essa l'ha battuta prima d'ogni altra cosa in velocità. Il ritmo che ha impresso alla gara è stato elevato, e la squadra non ha ceduto al medesimo che per una decina di minuti del primo tempo, dopo che Charles ebbe segnato il punto della bandiera: allora la Juventus, partita alla ricerca del pareggio, strinse l'undici locale in una morsa che non si allentò che al momento in cui Pascutti — che è l'elemento meno tecnico ma più redditizio del quintetto d'attacco — approfittò della duplice caduta del portiere e di un terzino bianconero per segnare il terzo punto.

L'undici torinese è ripartito oggi per i patrii lari. Era triste ed avvilito, quasi incredulo per quanto accaduto. L'incontro ha posto in mostra parecchie pecche dell'estrema difesa e della seconda linea. Ferrario si è confermato al solito come vulnerabile contro le azioni a palla a terra, come se condurle un ragazzo dalle tendenze tattiche del tipo di Bonafin; l'impeto di Garzena è sempre incontrollato; e Corradi, che si ritira di fronte a chi attacca, è costretto a dar battaglia nella zona più pericolosa del campo; e Colombo che copre una quantità di terreno e lotta con bella tenacia a favore della prima linea, deve ancora migliorare nel senso della posizione. Tutte cose che dicono molto, ma non tutto, perchè non spiegano il fallimento del settore d'avanguardia; quello sul quale la compagine maggiormente contava per realizzare o raddrizzare qualunque risultato. Il questo è fallito per conto suo, indipendentemente dall'imperfetto funzionamento degli altri reparti.

Sivori incominciò come se risentisse dell'opera di convinzione su di lui fatta per non tenere tanto la palla e per farlo giocare per la squadra più che per se stesso. E perse subito ogni smalto, ogni brillantezza d'azione. Non lo si vide più, nè come singolo nè come anello di una catena. Di lui dice Grillo, il neo-milanista, che quando ha la palla nessuno è capace di portargliela via. Ieri di questa sua spettacolosa padronanza non si è notato nulla. Di prodezze personali non ne ha compiute, e nel funzionamento del settore non si è inserito affatto. Evidentemente il problema suo è più difficile di quanto si è ritenuto.

Non si cambiano, non si modificano con un ordine severo e perentorio le tendenze e le caratteristiche di un uomo cresciuto ad una determinata scuola. La trasformazione deve avvenire a gradi, quasi con rispetto delle abitudini congenite, se non si vuol soffocare o scombussolare il talento dell'individuo. Orsi impiegò una stagione intera per cambiare se stesso; e Cesarini non vi riuscì mai appieno. E' un lavoro lento e graduale quello da compiere. Perchè al Sivori incluso di ieri è sempre preferibile il Sivori sud-americano di prima. Almeno impegna e scombussola qualcuno. Certi problemi che toccano il carattere e l'essenza dell'uomo sono nel gioco del calcio di una delicatezza estrema.

Servito poco e servito quando aveva l'avversario a ridosso, Nicolè ha smorzato parecchi degli entusiasmi che aveva destato alla sua prima comparsa in maglia bianconera; ciò, malgrado la combattività di cui continua a dar prova. E Charles, pur rimanendo l'uomo migliore della prima linea e della squadra, ha giocato in sordina. Non è giocatore da lasciare a far da palo in mezzo al campo con un avversario che gli faccia da severo ed implacabile guardiano, un uomo come quello.

La giornata è stata veramente nera per la Juventus. Nulla ha funzionato in essa, nè individualmente nè collettivamente. Forse la compagine, abituata ai facili e larghi successi, si era addormentata, ritenendo che al solo vederla comparire in campo l'avversario cadesse in catalessi. Interessante in sommo grado è ora l'osservazione di come essa reagirà alla cattiva prova fatta.

L'occasione per darsi una scossone e per rimettere ordine nelle proprie cose l'ha ora domenica prossima, presentandosi a Roma contro quella stramba squadra che è — o che era — la Lazio. Della vitalità, oltre alla qualità, la Juventus ne ha: la deve sfoderare.

Vittorio Pozzo

Oltre 60 piloti iscritti all'Aosta-Gr. San Bernardo

Aosta, 29 agosto.

(t.) - Superato anche l'ostacolo dell'autorizzazione ufficiale del Ministero dei Lavori Pubblici, la Aosta-Gran S. Bernardo, la classicissima in salita, sta vivendo le ore [illegible] della vigilia. Ora il responso spetta ai motori e alla abilità dei piloti che sui ripidi tornanti che conducono al celebre valico alpino giocheranno ogni carta nell'ardua lotta contro il cronometro.

Nomi famosi quali Daitwyler, Cabianca, Von Trippe, Barth, Tedeschi, per non citare che i maggiori, tenteranno la difficile impresa di superare il record detenuto dal biellese Maglioli che, nel 1955, a bordo di una Ferrari [illegible] legò sui 33 chilometri e 900 metri del percorso il tempo di 22'36'', alla media di km. [illegible].

E' assai problematico arrischiare un qualsiasi pronostico anche perchè in una corsa come l'Aosta-Gran San Bernardo entra in gioco una grande varietà di fattori.

La classifica per il campionato europeo vede in testa lo svizzero Daitwyler, che precede con un largo margine di punti il tedesco Barth e il nostro Maglioli. Per aggiudicarsi definitivamente il titolo sarà sufficiente al pilota svizzero piazzarsi quindi nelle prime posizioni.

Le iscrizioni, che si sono chiuse ieri alle 18, hanno superato il numero di sessanta, per cui i dirigenti dell'Automobile Club aostano hanno dovuto operare una specie di cernita dando la preferenza a nomi illustri o che per lo meno si erano già messi in luce nelle competizioni.

Fausto Coppi si allena giornalmente con la sua squadra

Coppi prepara il ritorno alle corse con Rivière e Proost nella sua squadra

Le trattative coi due campioni del mondo sono già iniziate - Ieri Fausto si è allenato confermando la completa guarigione dell'arto infortunato - Folla plaudente al suo passaggio I favoriti del campionissimo per il Giro dell'Appennino

(Nostro servizio particolare)
Novi Ligure, 29 agosto.

Sulla strada che unisce Serravalle a Novi, un gruppetto di ciclisti pedala di buona lena, guizzando in mezzo al traffico intenso. E' sufficiente che un automobilista, nel sorpasso, faccia un cenno, è sufficiente che l'automobilista freni di colpo, per l'entusiasmo di aver riconosciuto la sagoma inconfondibile di Coppi spiccar nella pattuglia dei corridori in allenamento: in breve, alle spalle degli atleti dalle maglie madide di sudore si forma un corteo strombettante, di camions, di macchine, di moto, di motoscooters, un corteo che è lungo un chilometro, forse di più. Ad un bivio, Fausto si ferma per concedersi un attimo di respiro. C'è tutta la sua squadra con lui, manca solo Coletto, che ha dovuto far tappa dal dentista e, in compenso, c'è un ragazzo dal volto sconosciuto. Coppi, allegrissimo, abbronzato dal sole dell'isola d'Elba, lo presenta: «Venturelli, diciannove anni, un ragazzo che promette». Il «ragazzo che promette» avvampa in viso, per il complimento sparato a bruciapelo.

Coppi ha l'aspetto dell'uomo sicuro di sè: «Oggi mi sono limitato a meno di cento chilometri, ho fatto i Giovi e basta. Ma son contento, anche se la forma tarda un po' a venire. L'incidente mi ha lasciato un senso di timore, difficile a vincere. L'essenziale però è star bene e la mia gamba è guarita in modo perfetto». Il campionissimo strizza l'occhio: «E' lunga come l'altra, se volete controllare non c'è un millimetro di differenza».

Rimonta in sella, ma, dopo appena cento metri, un altro alt frena la marcia. Vengono, in senso contrario, Messina e Lucchesi, che, partiti da Torino, si stanno dirigendo verso il percorso del Giro dell'Appennino. Uno scambio di saluti e di strette di mano, mentre Messina è pronto ad una battuta polemica: «Rientrando dal Belgio ho letto che Rivière mi avrebbe sconfitto, anche se fossi stato in condizioni normali. Io, sono sicuro di no. E voglio darne la prova; sarà sufficiente aspettare una quindicina di giorni dopo il match con Baldini. Allora mi dichiarerò pronto ad ogni rivincita».

Si riprende, a Novi, in un ristorante, l'intervista «a singhiozzo» con il campionissimo. S'era pensato che Fausto intendesse regalare una sorpresa, anticipando a domenica prossima il rientro all'attività su strada, ma l'interessato nega con un sorriso triste: «Non mi sarebbe spiaciuto, ma le mie forze non me l'hanno ancora concesso. Quindi, per rischiare una brutta figura, ho preferito dir di no e rinviare il ritorno ad ottobre, al 4, per il Giro dell'Emilia, o al 6 per la Parigi-Tours. Credo che sceglierò il Giro dell'Emilia, che arriva su una pista piatta: qui, se mi presento al traguardo con il gruppo di testa, posso azzardarmi a tentare la volata».

«E per la pista?».

«Il calendario è pieno». Ne salta fuori una filastrocca di date e di località: 6 settembre Milano, 8 Mantova, 11 Prato, 12 San Marino, 13 Vigevano, 14 Alessandria, 15 Soapiro, 16 Torino, 17 Collecchio, 22 Cortemaggiore, 23 S. Maria Vezzolo, 29 Sion. Il programma futuro si ammanta di «forse». Forse tre mesi in Argentina, Uruguay e Colombia, forse la «Sei giorni» di Parigi, forse il Trofeo Baracchi, in coppia con De Bruyne: molte, molte gare, insomma, tutte possibili, nessuna sicura.

Sicuro è invece che Coppi l'anno prossimo continuerà un'attività intensa, e, al proposito, la Carpano sta allestendo una formazione eccezionale, ricca di numero e di qualità. Le trattative sono in corso, nascoste discretamente dal desiderio di concludere i vari accordi senza possibili interferenze. Tuttavia è un segreto relativo, sia pure a mezze frasi la verità — almeno un po' di verità — viene a galla. L'esperimento dei corridori belgi ha dato evidentemente buoni risultati ed i responsabili della compagine torinese cercano di far giungere in porto gli approcci con nuovi elementi quali Derycke, Vlaeyen, Schepens, Plankaert ed il campione del mondo dei dilettanti Proost; e non basta; oltre ad alcuni ciclisti italiani (Pizzoglio? Fabbri?) interessa a Coppi una pattuglia franco-spagnola, i cui componenti sono attualmente legati dall'appartenenza ad un medesimo gruppo. Fausto ha avuto colloqui con il rappresentante di questo gruppo e pare che le discussioni siano sul punto di trasformare in realtà quello che per ora è un semplice piano. Varrebbe la pena, sarebbe un «colpo» notevole, dal momento che tra i molti nomi figurano quelli di Rivière, di Bahamontes di Geminiani e di parecchi altri campioni.

Per il futuro, comunque c'è tempo ancora. Il discorso torna agli avvenimenti di oggi. La domanda di rito: («Secondo te, chi vince il Giro dell'Appennino?») trova la risposta seguente: «Moser, Baldini, Monti, Nencini». Si torna in strada a far due passi ed una piccola folla si raccoglie accanto a Fausto, la cui popolarità pare in sorprendente aumento. Nella folla, manco a farlo apposta, proprio Moser. Passava da Novi, diretto verso la Bocchetta, ha visto gente, s'è fermato. Coppi fa gli auguri al giovane veneto che sta a sentire: «Se lui — Coppi — dice che vinco, sta a vedere che vinco sul serio» mormora sottovoce Moser. Se ne va, che sembra più alto di un palmo.

Gigi Boccacini

Il Genoa senza Abbadie vince a Novi per 7 a 2

Novi Ligure, 29 agosto.

Una fitta cornice di pubblico (3500 persone) ha assistito questa sera all'incontro Novese-Genoa. Moltissimi tifosi rosso-blu si sono portati a Novi con auto, pullman e treno per vedere alla prova l'edizione '57-'58 della loro squadra che è stata notevolmente rinforzata rispetto a quella del passato anno. Il Genoa non ha confermato la brillante prova che aveva sostenuto nella amichevole di domenica scorsa a Como. Delusione e fischi dei tifosi genoani all'inizio della gara quando l'altoparlante ha annunziato le formazioni. Nelle file del Genoa mancavano i nuovi acquisti Barison e Begalli e pure il fuoriclasse Abbadie. I tre si erano infortunati a Como ma non si tratta di cosa grave e saranno in campo domenica a Marassi contro l'Olympique di Nizza.

Il Genoa ha vinto per 7 a 2 dopo aver chiuso il primo tempo in pareggio: 1 a 1.

La comitiva dello Spartak composta di quindici calciatori e tre dirigenti è giunta per via aerea a Roma: la squadra russa incontrerà la Fiorentina e il Milan.

I delegati delle società calcistiche radunati oggi in assemblea a Milano

Nell'ultimo campionato si sono avuti 700 mila spettatori in più della stagione precedente

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 agosto.

Domattina alle ore 9 avranno inizio nella sede della L. N. le tre distinte assemblee di categoria delle società calcistiche di Serie A, B, C; poi alle ore 16 verrà convocata l'assemblea generale ordinaria con il seguente ordine del giorno: 1) verifica dei poteri; 2) nomina dell'ufficio di presidenza; 3) relazione sportiva anni '56-57; 4) esame della situazione finanziaria al 31 luglio '57; 5) delibere relative alle promozioni e alle retrocessioni al termine del campionato '58-'59; 6) reclamo del F. C. Internazionale relativo all'assemblea della Società di Serie A del 5 luglio 1957.

Le assemblee sportive del 12 giugno e del 4 luglio servirono per approvare il regolamento della L. N. in un testo unico atto a disciplinare tutta la materia riguardante le società; ma come riferirà il presidente della Lega nella sua relazione morale «un'organizzazione così poderosa richiede tempo, enorme lavoro ed il superamento di ostacoli d'ogni genere, mentre tutto è reso più difficile dall'imminenza dei nuovi campionati»; ciò lascia intendere che l'assemblea di domani potrebbe fare aprire nuovi dibattiti, non per ragioni di contrasti con l'operato della L. N. bensì per i molti problemi tuttora pencolanti sulla configurazione professionale delle Società. Che tutto corra liscio tra la Lega e la Federazione davvero non si può affermare: basterà del resto citare il punto della relazione in cui il presidente preciserà che «alcuni risultati negativi della squadra nazionale hanno indotto la F.I.G.C. ad adottare vari provvedimenti, alcuni dei quali hanno toccato profondamente le Società», e che soltanto se i provvedimenti stessi risponderanno veramente alle necessità del calcio italiano «le società potranno trovare un compenso ai sacrifici veramente onerosi che sono stati loro imposti».

Il punto 5° dell'ordine del giorno non potrà tuttavia rimettere in discussione quanto deliberato dalla presidenza federale: nella stagione '58-'59 la Serie A sarà disputata da 16 squadre; la Serie B da 20 e la Serie C da 36 (ripartite in due gironi). Bisognerà invece stabilire il meccanismo successivo; ma a tale proposito si teme che i delegati delle società siano ancora impreparati e che la questione venga rimandata.

Il reclamo dell'Inter verte sull'aliquota aggiuntiva del 10% che dovrebbe essere versato al fondo comune per la ripartizione mensile fra le 16 società, in aggiunta al 15% spettante alle squadre ospiti; ma si tratta di una questione amministrativa di carattere particolare.

Per il resto, ordinaria amministrazione. La situazione generale offre motivi di conforto e di soddisfazione a cominciare dal notevole incremento degli spettacoli e degli incassi. Secondo i dati ufficiali inclusi nella relazione, gli spettatori paganti della Serie A sono stati 4.596.858, con un aumento di 577.509 unità rispetto al precedente campionato, mentre gli incassi hanno raggiunto l'ammontare di 3 miliardi 649 milioni 281.800, con una differenza in più di [illegible] milioni 512.755 lire.

Si tratta, come farà rilevare il presidente nella sua relazione morale, di un primato senza precedenti avvalorato dal fatto che pure gli abbonamenti hanno segnato un aumento del 50%.

Anche la Serie C ha fatto registrare 274.182 spettatori e 134 milioni 849.307 lire in più; invece nella Serie B si è avuto un calo di 156 mila spettatori e di 106 milioni d'incasso, attribuito al fatto «che nell'annata precedente militavano in Serie B società con incassi più cospicui».

Nel complesso si è tuttavia verificato nelle tre categorie un aumento di presenze di 700 mila unità, a conferma della «vitalità del nostro sport e dell'interesse che esso ancora suscita nelle masse sportive». Ed al riguardo la relazione morale del presidente f... rilevare che «se i tecnici che hanno cura delle nostre squadre rinunzieranno alle tattiche eccessivamente ostruzionistiche e non dimenticheranno che lo sport moderno è anche spettacolo, non v'ha dubbio che l'interesse del pubblico aumenterà ancora e che di conseguenza gli incassi godranno di ulteriore incremento».

Basterà pensare che l'incontro Milan-Fiorentina giocato ieri sera amichevolmente allo Stadio di San Siro, ha fruttato oltre 25 milioni d'incasso con più di 6000 abbonati.

l. c.

In prova a Monza a circa 190 orari la M.V.

Monza, 29 agosto.

Gran folla anche agli allenamenti svoltisi oggi, in preparazione al 35° G. P. motociclistico delle Nazioni, che si correrà domenica prossima. Oggi sono stati intanto segnati tempi nettamente migliori di quelli che costituiscono i records della classe 350 e 500 cmc. Provini, con la Mondial da 250 cmc., ha girato ad oltre 170 [illegible] di media e Surtees, con la M. V. Agusta 4 cilindri, ha sfiorato addirittura i 190 orari, il che dà una idea delle velocità che saranno possibili nelle gare di domenica.

Domani, prima giornata di prove ufficiali, si avranno indubbiamente indicazioni più precise sulle prestazioni delle macchine e dei corridori, ma anche i tempi segnati oggi appaiono quanto mai significativi. Fra i più attivi della squadra della Mondial sono stati, oltre a Provini, sia con la 250 cmc. che con la 125 cmc., Miller e Sandford, con le macchine più grosse e Sala, con la motoleggera.

Della Guzzi hanno provato Colnago e Bryen, il primo con la 350 [illegible] di 8 cilindri, macchina che ha dato chiaramente l'impressione di non essere a punto. Lorenzetti, a sua volta, ha provato una Guzzi personale, con un curioso codino. La squadra della Gilera ha messo in pista soltanto macchine di 500 cmc. 4 cilindri.

Anche oggi il tempo migliore è stato segnato da Liberati, che ha girato ad oltre 186 orari, poco meno (183) ha fatto Duke, meno veloci ancora Mc Intyre e Alfredo Milani.

Verso la fine degli allenamenti si è visto, su una M.V. Agusta 250 cmc., anche Venturi. Dei protagonisti della classe 175 sport, si sono provati soltanto gli uomini della Bianchi, le cui macchine sembrano in difficoltà per il funzionamento irregolare delle marmitte.

Delude la Pro Vercelli sul campo del Cenisia: 2-2

Cenisia e Pro Vercelli, incontratesi ieri sera in gara amichevole alla luce dei fari sul campo torinese di via Fréjus, si sono equivalse nel punteggio — chiudendo il confronto con due reti per parte — ma non nel gioco. La neopromossa compagine vercellese si presenta al torneo di serie C con una formazione rinnovata per metà, in seguito agli acquisti degli alessandrini Russi e Bosio, del monzese Lusardi, di Spaghi dall'Inter e Badiali del Siracusa, perciò il rodaggio dello schieramento-tipo appare assai laborioso ed i progressi di rendimento, a due sole settimane dall'inizio della preparazione, sono lenti, appena avvertibili.

Il Cenisia non ha problemi di questo genere poichè — salvo l'avvento dell'allenatore Edoardo Fusero — le uniche novità rispetto alla scorsa stagione sono novità fabbricate in casa: i giovanissimi Borca, Geremia e Racca sono prodotti del vivaio viola mentre il centromediano Balzardi è tornato alla sua società dopo il prestito alla Fossanese. Per i viola è stato quindi facile trovare una rapida intesa e reggere agevolmente il confronto con i più smaliziati avversari: non si è notata certo la differenza di categoria tra le due squadre, anzi se una di esse ha esercitato un certo predominio di gioco questa è stata senz'altro la meno quotata delle due, cioè il Cenisia.

Non v'è comunque per l'insoddisfacente comportamento attuale della Pro Vercelli nessun motivo di esagerata preoccupazione, gli uomini ci sono e l'allenatore Tedeschini, sia pure non senza fatica, riuscirà a trovare ad ogni atleta il posto giusto in formazione ed a mettere la compagine bianca in grado di ben figurare in serie C. Il sestetto difensivo, rinforzato con l'innesto di atleti duri ed esperti come gli ex-grigi Bosio e Russi e come il giovane terzino-rivelazione Fontana, appare già ora sufficientemente bloccato attorno ad un perno di sicurezza come Tonegutti.

Qualche apprensione desta ancora l'attacco, nel quale uomini di troppo diversa provenienza non possono certamente riuscire a trovare in così breve tempo un minimo comun denominatore di gioco. E' piaciuto comunque particolarmente il centravanti Badiali, mentre buono è stato pure — compatibilmente con le imperfette condizioni di forma — il comportamento di Limberti e Genovesio e del giovane interno Ciocchetti schierato nella ripresa. Nelle file dei viola la nota migliore dopo questa prima esibizione spettano allo scattante terzino Gandiglio, al centravanti Geremia e all'interno Tomiozzo, ma nessuno dei giocatori torinesi ha sfigurato nel confronto con il diretto avversario.

E' andata in vantaggio per prima la Pro Vercelli al 20' di gioco, quando un errato rinvio di Borca ha dato via libera al centravanti Badiali che, dal limite dell'area ha battuto Gori uscitogli incontro. Due minuti dopo, una semplice ma impeccabile azione tra Ferro e Geremia ha permesso al centravanti viola di pareggiare il conto con un gran tiro da una quindicina di metri, dopo essersi liberato abilmente dal controllo del mediocentro avversario Tonegutti. Al 25' ancora Geremia ha fallito per questione di centimetri un'altra bella occasione, mentre al 38' la porta vercellese è stata salvata dalla traversa che ha fermato un pallone di Ferrero.

Due reti su rigore nella ripresa. Al 10' per fallo di Russi su Marchioretto, l'arbitro fischia la massima punizione e Saracco realizza, mentre la Pro Vercelli è temporaneamente ridotta in dieci per un lieve infortunio al terzino Fontana. Al 38' ancora un «penalty» per un fallo di Borca e Saracco su Genovesio, il vercellese Ciocchetti ottiene il definitivo pareggio. Ancora una traversa di Ferrero al 35', qualche emozione nei minuti finali per il veemente «serrate» della Pro Vercelli.

E. P.

CENISIA: Gori (Stramignoni); Rossi (Borca), Gandiglio; Vaira (Racca), Borra (Balzardi), Saracco; Ortu (Toria), Mastroiotaro (Tomiozzo), Geremia (Marchioretto), Ferrero, Ferro (Galli).

PRO VERCELLI: Colombo (Puricelli); Fontana, Bosio; Russi, Tonegutti (Bosisio), Bolzoni; Limberti (Lusardi), Peris, Badiali (Canova), Spaghi (Ciocchetti), Genovesio.

Arbitro: Marazzia di Cuneo.

Reti: Badiali (P.V.) al 20', Geremia (C.) al 22' del primo tempo; Saracco (C.) su rigore al 10', Ciocchetti (P.V.) su rigore al 38' della ripresa.

Inter-Bologna, partita amichevole di calcio fissata per domenica sera allo Stadio di San Siro, sarà invece giocata nel pomeriggio, con inizio alle 15,30.

Ray Sugar Robinson ha accettato di difendere il titolo di campione mondiale dei pesi medi contro Carmen Basilio il 23 settembre prossimo.

I nuotatori del Fiat vittoriosi nel campionato di società a Reggio

Reggio Emilia, 29 agosto.

(b.) Il Gruppo Sportivo Fiat di Torino ha vinto nettamente il campionato assoluto di società di nuoto. La squadra torinese ha dominato da lontano le altre squadre, staccando la seconda classificata, la Società Sportiva Lazio, di quasi tremila punti. La Rari Nantes di Torino si è classificata invece al quinto posto.

La staffetta 4 x 100 di questa ultima società, composta da De Filippi, Bassi, Pelizza, Biglia, avrebbe battuto il record nazionale con il tempo di 4'29"1, ma il primato non può essere omologato, in quanto faceva parte della formazione Pelizza, che appartiene alla categoria ragazzi.

La squadra della Roma si è ritirata dalla competizione dopo la seconda gara della mattinata per la squalifica del suo concorrente Ciacci, che aveva vinto i metri 1500.

Ecco i risultati:

Metri 1500 s.l. (II serie): 1. Signori (G.S. Fiat) 21'36''; 2. Rosati (Lazio); 3. Doria (Rari Nantes Napoli); 6. De Chigi (Rari Nantes Torino).

Metri 1500 s.l. (I serie): 1. Antonelli (U.S. Lazio) 20'13"4; 2. Pallaga (G.S. Fiat); 3. Mangano (R. N. Napoli); 5. Lombardi (R.N. Torino).

Metri 200 rana (II serie): 1. Masperi (G.S. Fiat) 2'51"2; 2. Molinari (Canottieri Mincio); 3. Contrada (Canottieri Napoli); 6. Campia (R.N. Torino).

Metri 100 s.l. (allievi): 1. Canonico (G.S. Fiat) 1'09''; 2. Chiatese (R.N. Napoli); 3. Bruno (U.S. Lazio); 6. Ormezzano (R.N. Torino).

Metri 200 farfalla (II serie): 1. Dennerlein (Canottieri Milano) 2'46"5; 2. Della Ragione (R.N. Napoli); 3. Migliarese (G.S. Fiat).

Metri 100 dorso (allievi): 1. Simon (U.S. Lazio) 1'13"6; 2. Ceola (G.S. Fiat); 3. Scholmier (Canottieri Napoli); 5. Sola (R.N. Torino).

Metri 100 farfalla (allievi): 1. Sibaldi (R.N. Napoli) 1'22''; 2. Cascino (Canottieri Napoli); 3. Martinoni (G.S. Fiat); 6. Jurich (R.N. Torino).

Metri 400 s.l. (allievi): 1. Corsi (U.S. Lazio) 5'38"6; 2. Maffettone (R.N. Napoli); 3. Galfrè (R.N. Torino); 4. Meneguzzo (G.S. Fiat).

Metri 100 dorso (II serie): 1. Burul (G.S. Fiat) 1'13"4; 2. Caccace (R.N. Napoli); 3. Jello (Canottieri Napoli); 5. Lojacono (R. N. Torino).

Metri 200 rana (allievi): 1. Ghersinich (G.S. Fiat) 3'06"9; 2. Biagi (Canottieri Mincio); 3. Schonauer (Canottieri Napoli); 4. Villasio (R.N. Torino).

Metri 100 s.l. (II serie): 1. Buonocore (Canottieri Napoli) 1'01"1; 2. Marra (R.N. Napoli); 3. Tosi (G.S. Fiat); 5. Colombo (R.N. Torino).

Metri 400 s.l. (II serie): 1. Kurtini (Canottieri Napoli) 5'12"5; 2. Perondini (G.S. Fiat); 3. De Filippi (R.N. Torino).

Metri 200 farfalla — Allievi: 1) Della Savia (G.S. Fiat) 1'23"1; 2) Pelizza (R.N. Torino); 3) Nalni (Canottieri Mincio).

Metri 100 dorso — Assoluti: 1) Elmo (Canottieri Milano) 1'08"6; 2) Cavari (G.S. Fiat); 3) Albertoni (Canottieri Mincio); 7) Bodo (R.N. Torino).

Metri 100 s.l. — Allievi: 1) [illegible] (R.N. Torino) 1'05"6; 2) Bruno (R.N. Napoli); 3) Firmani (S.S. Lazio); 5) Sonnà (G.S. Fiat).

Metri 200 farfalla — Assoluti: 1) Grila (G.S. Fiat) 2'46"5; 2) Gaglia (R.N. Torino); 3) Parmeggiani (R.N. Napoli).

Metri 200 rana — Assoluti: 1) Caramelli (R.N. Napoli) 2'54"5; 2) Canella (R.N. Torino); 3) Cresola (G.S. Fiat).

Metri 400 s.l. — Allievi: 1) Eglia (R.N. Torino) 5'19"2; 2) Madella (Canottieri Mincio); 3) Circieo (Canottieri Napoli); 4) Ghittino (G.S. Fiat).

Metri 100 dorso — Allievi: 1) Avellone (S.S. Lazio) 1'13''; 2) Franzini (G.S. Fiat); 3) Mantovani (Canottieri Mincio).

Metri 100 s.l. — Assoluti: 1) Pucci (S.S. Lazio) 58"9; 2) G. Perondini (G.S. Fiat); 3) Crivelli (R.N. Napoli); 7) Longo (R.N. Torino).

Metri 200 rana — Allievi: 1) Luongo (Canottieri Milano) 3'01''; 2) Lenti (G.S. Fiat); 3) Bonando

Metri 400 s.l. — 1ª serie: 1) Dennerlein (Canottieri Napoli) 5'05"8; 2) Ambron (R.N. Torino); 3) Rossi (G.S. Fiat); 7) Calla (R. N. Torino).

Metri 4x100 s.l. — Allievi: 1) Rari Nantes Torino 4'29''; 2) Canottieri Napoli; 3) R.N. Napoli; 4) G.S. Fiat.

Metri 4x100 mista — 1ª serie: 1) G.S. Fiat 4'45"9; 2) R.N. Napoli; 3) Canottieri Mincio; 4) R. N. Torino.

Metri 4x100 mista — Allievi: 1) S. Sportiva Lazio 5'13"2; 2) G. S. Fiat; 3) Canottieri Mincio; 5) R.N. Torino.

Metri 4x200 s.l. — 1ª serie: 1) Gruppo Sportivo Fiat 9'28"5; 2) S.S. Lazio; 3) Canottieri Napoli; 5) R.N. Torino.

Classifica generale ufficiosa: 1) G.S. Fiat punti 18.067,5; 2) S.S. Lazio, p. 15.271; 3) Canottieri Napoli p. 14.640,5; R.N. Napoli p. 14.444,5; 5) Rari Nantes Torino p. 14.087.

Mostra dei mobili antichi restaurati o ricostruiti a Saluzzo

Diverse altre manifestazioni si svolgeranno nel mese di settembre

(Nostro servizio particolare)
Saluzzo, 29 agosto.

Saluzzo vanta svariati primati, come informano le numerose lapidi murate nell'androne del palazzo comunale. Leggiamone qualcuna. Il notaio Gioffredo Della Chiesa «fu il primo che in Piemonte scrivesse la storia della lingua d'Italia»: si era nel '500. Un secolo dopo un suo discendente, il vescovo Francesco Agostino Della Chiesa, «fu il primo che nelle storiche investigazioni il lume della vera critica fra noi introdusse». Passa ancora un secolo, e nel '700 «Giovanni Battista Bodoni, sommo tipografo, scolpì in Saluzzo *le prime matrici* dei caratteri che dovevano renderlo immortale». C'è poi la gloria delle glorie, Silvio Pellico. «Il tuo nome i tuoi canti la tua fortuna stanno scolpiti in tutti i cuori gentili» proclama la lapide che gli è dedicata.

Un giorno, forse, una lapide eternerà un altro primato, squisitamente qualitativo, di Saluzzo: quello dei mobili artistici di stile antico. Saluzzo ha ormai, in questo settore, una tradizione diffusissima e ufficialmente riconosciuta. Questa città è nell'arte dei mobili quel che Valenza è nell'arte dell'oreficeria. E' la sua più ambiziosa attività, essa vive del legno e nel legno, vive dell'arte e nell'arte.

Ogni anno prende il meglio di ciò che produce, e per un mese lo espone in una mostra che è premio agli artefici e insieme attrazione per migliaia di visitatori. Nel ciclo delle manifestazioni che arricchiscono l'ormai trentennale e famoso «Settembre saluzzese», la mostra dell'Artigianato e Antiquariato artistico è il richiamo più seducente per i quindicimila intenditori che vengono a visitarla, partendo non soltanto dal Piemonte, ma anche dalla Lombardia, dalla Liguria, dal Veneto.

La tradizione dei mobili artistici a Saluzzo è nata una quarantina d'anni fa per opera d'un artigiano che tuttora è sulla breccia, Giovanni Colombari. Da decenni le valli del Cuneese, e ora anche di altre località, sono percorse casa per casa, baita per baita, da gente che acquista ruderi da solaio: vecchi cassettoni, armadi sconquassati, sgangherate credenze, rustiche madie; mobili monumentali ma cadenti, rudimentali ma rivestiti di quell'inimitabile patina che soltanto i secoli sanno conferire. Accuratamente rimessi a posto, ingegnosamente rielaborati, quei cassettoni e quelle madie e quelle credenze e quegli armadi rinascono a nuova vita, dando luce ad arredamenti moderni nei quali l'autenticità del mobile antico è condizione essenziale di nobiltà.

Un centinaio di laboratori — da quello a carattere industriale che occupa decine e decine di operai, alla modesta bottega artigiana tutta imperniata sul lavoro del titolare — si dedica all'arte del mobile. In essi bisogna includere i restauratori, che d'un mobile vecchio fanno un mobile antico; i costruttori, che dal nuovo costruiscono il mobile nello stile dell'epoca; gli intagliatori e gli scultori, che dal legno traggono fregi e figure ornamentali; gli intarsiatori, che lo scavano inserendovi tasselli di legni preziosi, vari di forme e di colori; i battitori, che lavorano col martello la lastra di metallo ricavandone fregi e vasi e vassoi, all'uso degli antichi ramai: e di essi un vero artista è considerato Filippo Perego, la cui bottega risale al 1825.

Sono tutti maestri, può dirsi, i cinquecento mobilieri di Saluzzo. Nel corso dei decenni la loro tecnica si è perfezionata, il gusto si è affinato. Da loro non nascono imitazioni, ma genuine opere di creazione che hanno il livello artistico e la qualità e il pregio dei mobili originali. E' nato, per la purezza della linea e per la bontà della fattura, ciò che potrebbe essere definito lo «stile di Saluzzo», un segno inconfondibile di nobiltà.

Ventisei espositori saranno presenti alla mostra che verrà inaugurata sabato venturo dal sen. Bertone in rappresentanza del Governo, e rimarrà aperta fino al 29 settembre. Saranno esposti mobili di tutti gli stili, meno il moderno. Questa non è una presa di posizione polemica dei mobilieri saluzzesi, ma il segno della loro specializzazione, orientata appunto verso i secoli della grande arte del legno.

Accanto alla mostra del mobile è stata allestita una rassegna retrospettiva di pittura, preludio a una mostra che l'anno venturo sarà dedicata al saluzzese Matteo Olivero. Sono stati raccolti un centinaio di quadri di maestri di tre secoli, dal '500 all'800 quel che c'è di meglio nelle gallerie private dei Saluzzese. Son venute fuori opere di Gaudenzio Ferrari, Massimo D'Azeglio, Francesco Paolo Michetti, Lorenzo Delleani, Giacomo Grosso, Marco Calderini, Romolo Bernardi, e ancora Boldini, e Cabianca, e Gauguin, e Brueghel, e molti altri.

Anche la mostra della meccanica agricola farà parte delle manifestazioni del Settembre saluzzese, e nel corso del mese vi saranno, il 2, una rassegna zootecnica per la fiera di san Chiaffredo, l'8 il divertente palio degli asini, il 22 la mostra nazionale di fotografia artistica. Infine, a chiusura, il 29, una movimentata gara di guida di trattori agricoli. La provincia di Cuneo è fra le primissime d'Italia come motorizzazione agricola, e il circondario di Saluzzo è al primo posto nella provincia. Anche questo è un primato che forse meriterà una lapide.

g. f.

Una donna con un bastone

Accusata d'aver rotto il braccio ad un bimbo

Milano, 29 agosto.

I carabinieri di Bollate hanno fermato stasera una donna accusata di aver aggredito oggi un bimbo di otto anni, causandogli la frattura di un braccio, a randellate. Il brutale episodio ha avuto per protagonisti il piccolo Nicola Drago di 8 anni e Regina Gioni di anni 58.

Il bimbo, che abita coi genitori in un cascinale alla periferia del paese, si era messo a giocare con un coetaneo in un grande prato a un centinaio di metri da casa. I carabinieri non sono ancora riusciti a sapere come effettivamente si siano svolti i fatti: pare che Nicola Drago, spalleggiato dal compagno, abbia tentato di entrare in un orto di proprietà della Gioni per rubare delle pesche. La donna lo ha però scorto e si è precipitata su di lui, impugnando un bastone. Il ragazzo ha tentato di darsi alla fuga, ma veniva ben presto raggiunto: una violenta randellata l'ha colpito all'avambraccio destro. Nicola Drago gettava un urlo di dolore e si accasciava al suolo, contorcendosi. A questo punto, la Gioni, visto che il piccolo perdeva sangue, anzichè prestargli soccorso si allontanava, mentre il compagno di gioco del ferito correva a chiamare gente.

Il bimbo veniva subito trasportato all'ospedale, dove i medici gli riscontravano la frattura dell'arto. La notizia della aggressione giungeva ben presto al comando dei carabinieri, che ordinava ai due militi di fermare la feritrice.

Tradotta in caserma, la donna ha dichiarato che Nicola Drago, non appena l'aveva scorta, si era dato alla fuga; mentre scappava, messo un piede in fallo, cadeva malamente a terra.

Un motociclista travolto

Passa la notte ferito sul ciglio della strada

La Spezia, 29 agosto.

Un uomo che, rimasto vittima di un incidente stradale, aveva trascorso la notte gravemente ferito sul ciglio della strada, è stato soccorso stamane dal conducente di un'autovettura e trasportato all'ospedale.

Si tratta del portuale Cesare Oriani, di 30 anni, da Arcola, il quale ieri sera mentre rincasava in motocicletta, poco dopo l'abitato di Fornola, urtato da un altro veicolo, aveva sbandato ed era uscito di strada ruzzolando con la motocicletta lungo la scarpata laterale. Data l'oscurità, nessuno si era accorto dell'incidente; l'Oriani, nonostante le gravi ferite riportate, è riuscito ad arrampicarsi fino al ciglio della strada, prima di perdere i sensi.

All'ospedale gli è stata riscontrata tra l'altro la probabile frattura del cranio.

Carcerato in licenza premio compie un furto in una baracca

Alessandria, 29 agosto.

Il pregiudicato Pietro Bocchio, di 25 anni, da Castelceriolo, il 17 agosto scorso era stato dimesso dalla casa di lavoro di Castelfranco Veneto per una licenza di otto giorni, concessagli perchè aveva tenuto buona condotta.

Venuto in Alessandria, invece di godere onestamente la breve vacanza, si è, il giorno successivo a quello dell'arrivo, recato in vicinanza del fiume Tanaro e, da una baracca abitata da Mario Pelati, ha asportato un materasso, un lenzuolo e una camicia. Ha poi venduto la lana del materasso allo straccivendolo Virgilio Cavalleri, di 51 anno, e quindi s'è reso latitante.

Quando il Pelati ha denunciato il furto, i carabinieri hanno identificato il ricettatore e da questi hanno potuto risalire all'autore del furto, che è stato così deferito all'autorità giudiziaria. Risulta che il Bocchio è tuttora irreperibile e non ha fatto ritorno alla casa di lavoro, dove doveva rientrare il 24 agosto scorso. E' stato anche per questo denunciato.

Lo smemorato di Firenze ha riconosciuto le sorelle

Napoli, 29 agosto.

Lo smemorato di Firenze, Mario Mocali nella cameretta da lui occupata in una clinica napoletana, ha ricevuto stamani la visita delle sorelle Giorgetta e Flora. L'incontro è stato molto commovente.

Il giovane, fra le lacrime, ha riconosciuto le sorelle e le ha abbracciate a lungo. Sta per concludersi quindi nel migliore dei modi la patetica vicenda. Tuttavia non prima di una decina di giorni il giovane Mocali potrà lasciare l'ospedale.

SETTEMBRE *in piena felicità*
a SANTAMARGHERITA LIGURE
IMPERIALE PALACE HOTEL
SOLE - FIORI - IMPAREGGIABILE PANORAMA
MARE CON SCOGLIERA PRIVATA

Nuove polemiche tra la D.C. e gli ex-alleati al governo

Malagodi risponde agli attacchi del "Popolo" e critica tutta la politica di Fanfani - Articolo di La Malfa sui d.c. e le gerarchie cattoliche - Una nota dell'«Osservatore Romano»

Roma, 29 agosto.

Nel settore politico che costituiva il cosiddetto centro democratico non si registra ancora nessun segno che presagisca un prossimo ritorno al sereno. L'intervista di Malagodi al settimanale *Epoca* ha ridestato l'estro polemico del quotidiano della D.C., come già abbiamo riferito ieri sera: e c'è anzi da dire che le anticipazioni che erano state fornite al riguardo avrebbero potuto far credere che il linguaggio usato dal *Popolo* fosse, tutto sommato, abbastanza sereno. Ma stamattina, dalla lettura diretta dell'organo democristiano, si è potuto constatare che gli animi sono più accesi di quanto si pensasse.

Se, infatti, il testo della nota di risposta è quello che già ieri si conosceva, il titolo ne aggrava la portata. Si legge, infatti, in testa alla prima colonna, in apertura del giornale: «Un altro livido attacco dell'on. Malagodi alla D.C.». Livido, come ciascuno può convenire, è un aggettivo abbastanza grave, ed indica comunque propositi e intenzioni estremamente combattivi. Non è del resto da credere che Malagodi, pur trovandosi a Londra, rinunci alla battaglia. Oggi è stato diffuso il n. 33 del Notiziario del PLI, che si apre con altre dichiarazioni di Malagodi, tutte dirette contro Fanfani.

Il segretario del partito liberale comincia, infatti, a dire che la mentalità del segretario democristiano «è una condizione di spirito sorprendente composta di amnesie e di imperialismi politici. L'on. Fanfani, per esempio, si appropria di tutto quello che si fa di buono, definendolo non altro democristiano, anche se si tratta di cose nate su tutt'altri presupposti e comunque comuni a tutti i partiti del centro democratico come l'azione europeistica e meridionalistica».

Da queste premesse, l'on. Malagodi passa ad elencare quelli che, a suo giudizio, sarebbero i cinque equivoci di fondo che già pregiudicherebbero l'azione del governo monocolore: «L'equivoco voto di fiducia iniziale, respinto e poi accettato, nonché la pervicacia ad eluderne qualsiasi altro; le equivoche sollecitazioni ai socialisti perché si mettessero all'ordine del giorno i patti agrari; la non meno equivoca interruzione della discussione; l'equivoco voto dato sull'art. 1 della legge Colombo, gravemente deformato dall'emendamento comunista passato con la compiacenza di tanti democristiani; infine l'equivoco fondamentale di voler far passare una legge di questa importanza con un governo che rinuncia esplicitamente ed a priori, a impegnarsi su di essa».

A conclusione dell'elenco di tanti equivoci, Malagodi dichiara che si aprono così «le porte alla demagogia ed alla volontà comune dei socialcomunisti e della sinistra democristiana di dare un nuovo e grave colpo alle classi medie». Come si è detto, essendo Malagodi in Inghilterra per il Congresso dell'«Internazionale liberale», la pubblicazione odierna delle sue dichiarazioni va intesa come un segno del suo proposito di mantenersi, anche da distanza, attivo nella polemica. I concetti che egli ha fatto pubblicare dal notiziario del PLI praticamente erano già noti, e sostanzialmente anticipati già una quindicina di giorni fa: ma oggi si è voluto, evidentemente, rinfrescare il tema.

Questo ritorno di fiamma nell'aspra polemica fra liberali e democristiani ha dato occasione all'on. La Malfa di inserirvisi a nome del partito repubblicano. In un corsivo apparso sull'odierno numero de *La Voce*, egli scrive che «partito liberale e partito socialdemocratico sembra non intendano affrontare i problemi sorti nei confronti della DC nel corso stesso della collaborazione, ma vogliono attaccare la formula monocolore e ad essa attribuire tutto il male ed ogni manifestazione di integralismo.

«Il nostro concetto — scrive La Malfa — è diverso. Certe erronee posizioni della Chiesa, e quindi certe manifestazioni integralistiche della DC, avevano avuto modo di manifestarsi e di farsi valere nel corso stesso della collaborazione quadripartita. Le testimonianze integralistiche della DC, che per l'on. Malagodi esplicitamente e per l'on. Saragat implicitamente, sono motivate dalla caduta del governo Segni e dalla costituzione del monocolore, nascono, cioè, dal momento in cui liberali e socialdemocratici sono usciti dal governo, per i repubblicani hanno rappresentato invece uno dei motivi per cui essi non hanno più ritenuto valida la forma quadripartita».

In sostanza i repubblicani dichiarano che la polemica attuale è male impostata su presupposti errati, e ciò fa sì che si impedisca un chiarimento fra la democrazia cristiana e la democrazia laica, e soprattutto sul tema della subordinazione dello Stato agli interessi della Chiesa. Come si vede, l'on. La Malfa non ha esitato a chiamare in causa le gerarchie ecclesiastiche riproponendo la vecchia questione della subordinazione della DC come partito politico dei cattolici, al magistero della Chiesa: ed ecco prontamente intervenire *L'Osservatore Romano* che in un nuovo lungo articolo controbatte la tesi del PRI, comunque limitandosi a riprodurre sostanzialmente le argomentazioni già fatte valere nel suo precedente articolo in risposta ai liberali, ai socialisti, ed a certe correnti interne della stessa DC.

Più calmo, almeno per la giornata di oggi, appare, invece, il settore socialdemocratico. Nel settimanale del partito, oltre al già noto articolo di Saragat, si trova una vignetta, in prima pagina, che ironizza sulla speranza attribuita a Fanfani di ottenere la maggioranza assoluta nelle prossime elezioni politiche. Infatti, riferendo di sondaggi preelettorali che sarebbero stati compiuti dai prefetti e dagli attivisti della DC, il settimanale socialdemocratico scrive che «la DC non avrà un altro 1948, ma potrà veder succedere un "18"».

Non è di battute come queste che la DC si può, sostanzialmente dolere: infatti *Il Popolo*, occupandosi delle recenti dichiarazioni di Saragat si limita a dire: «Il leader socialdemocratico, in verità non sbilanciandosi troppo, ha lasciato solo capire che auspica una stretta collaborazione a due, del PSDI con la DC per dopo le elezioni, quale banco di prova della buona volontà dell'on. Nenni a staccarsi dal comunismo. Ma qui, come al solito — conclude *Il Popolo* — si tratta di auguri e di desideri sui quali dovranno decidere gli elettori».

In ogni modo, a quanto si informa, anche la relazione che il segretario del PSDI, Mario Tanassi, svolgerà al prossimo congresso del suo partito, a Milano, si ispirerà agli stessi concetti: cioè che Fanfani e gli altri dirigenti democristiani giocheranno la carta della maggioranza assoluta nelle prossime elezioni; per dopo le elezioni, anche Tanassi auspica, forse con qualche maggiore prudenza, la soluzione indicata da Saragat per una collaborazione a due fra socialdemocratici e democristiani, che dovrebbe costringere l'on. Nenni ad effettuare una scelta troppo a lungo rinviata, fra democrazia e comunismo.

Vittorio Gorresio

Incidente fra i cinesi e uno dei 42 americani

Londra, 29 agosto.

Da una trasmissione odierna di radio Pechino, captata a Londra, si può arguire che uno dei giovani americani attualmente in visita nella Cina popolare sia stato espulso dalle autorità comuniste, perché si è rifiutato di esibire il suo passaporto americano a funzionari della dogana cinese.

Già ieri sera notizie provenienti da Pechino annunciavano che l'americano Shelby Tucker, di Newpass (Mississippi) avrebbe dovuto lasciare la Cina popolare a meno che non avesse esibito il proprio passaporto alle autorità cinesi. Dal canto suo, radio Pechino ha annunciato oggi che quarantuno dei quarantadue giovani americani, i quali senza il permesso del governo di Washington si trovano attualmente in visita nella repubblica popolare sono partiti per compiere un giro nella parte nord-orientale del Paese: ciò indica che Tucker è stato fermato oppure che è già partito per il viaggio di ritorno, via Mosca, di dove era arrivato dopo il Festival russo della gioventù.

Le vacanze di Selwyn Lloyd

Il ministro degli esteri britannico, che trascorre un periodo di vacanza sulla Costa Brava, in Spagna, si cimenta con un gioco di bocce di inconsuete proporzioni (Telefoto)

Continua l'inflazione delle reginette di bellezza

Si sta cercando a Rimini la candidata a Miss Mondo

La vincitrice andrà a Londra per rappresentare il tipo di ragazza italiana

(Dal nostro inviato speciale) Rimini, 29 agosto.

Fra le distrazioni ormai popolari delle spiagge e delle sale da ballo, dilagano sempre più i concorsi di bellezza femminile, per i quali una volta la preferita diventava «Reginetta» del posto o della cosa rappresentata, e adesso diventa «Miss». In genere, non è gran che, ma, come avviene per le squadre di calcio, si può passare da una serie modesta a vette ambitissime: *Miss Moncalieri* può diventare *Miss Torino* (c'è almeno una mezza dozzina di posti disponibili), *Miss Piemonte* (altrettanti posti), *Miss Italia*, *Miss Europa*, *Miss Mondo*, *Miss Universo* ed altro ancora. Non si tratta di una gerarchia vera e propria da scalare, ma la possibilità di salita esiste e la scalano migliaia di sogni. In questi giorni ricorrono due finali notevoli: *Miss Mondo*, 29-30-31 agosto a Rimini, e *Miss Italia* (con il corollario di *Miss Cinema Italia*) a Pescara, 31 agosto, 1-2-3 settembre.

Il titolo di *Miss Italia* è locale e definitivo per un anno. La selezione di Rimini, viceversa, non comporta il diritto a classificarsi *Miss Mondo*, ma soltanto quello di recarsi a Londra per la competizione definitiva (6-12 ottobre). Bisogna sostenere poi vittoriosamente il confronto con bellezze di almeno altri ottanta Paesi (tra i quali, per la prima volta, il Pakistan, le Indie Occidentali, Portorico, Perù, Guyana Britannica). E' un po' un gioco di dadi, poiché non esiste nessuna misura metrica di una bellezza internazionale sulla quale basarsi prima di partire, una bellezza che soddisfi tutti, quando i musulmani vanno in sollùchero per le donne assai grasse, gli statunitensi non le possono vedere, a Tahiti detestano i nasi che non siano schiacciati e qualche tribù africana si annerisce i denti per acquistare fascino. Comunque è un'avventura assai tentatrice, non fosse altro per il relativo primo premio di duemila sterline (circa tre milioni di lire), oltre ad un'automobile del valore di mille sterline.

Il sindaco di Londra riceverà le candidate e la Camera dei Comuni darà un pranzo in loro onore con l'intervento di parecchi deputati, sia della maggioranza che dell'opposizione. Nata per la prima volta nel 1951, *Miss Mondo* prese il volto di una svedese, la signorina Kiki Haakhonson, e così nel 1952 con May Louise Flodin. Nel 1953 trionfò la Francia: Denise Perrier; nel 1954 l'Egitto: Antigone Costanda; nel '55 il Venezuela: Carmen Susana Dijn; nel 1956 la Germania: Petra Scharmann.

Ciò premesso, le giornate di Rimini avrebbero soltanto un valore di importanza intermedia se non fossero in palio anche titoli nostrani di valore definitivo: *Miss Fotogenia* (che è un «bis» di *Miss Cinema*) e *Miss Simpatia* con assegnazione di coppe e altri regali. E Rimini ha deciso di prescindere dai rami culturali per decidere in fatto di bellezza. Non sarà fatta nessuna domanda indiscreta alle candidate sull'ammobiliamento del loro cervello, anche se taluni possono essere dotatissimi dello scibile più vasto: per esempio, Sonia Gentile di Tropea (Catanzaro), è molto triste perché costretta dai suoi genitori a scegliere l'avvocatura mentre è lo studio dell'architettura che la chiama a gran voce.

Le ragazze non ci sono ancora tutte. Ne erano previste trenta, siamo appena a venti. Qualcuna è stata trattenuta dalla febbre asiatica, altre dal timore. Torino è rappresentata da Franca Carità (via Scalenghe 11) e Rossana Moretta (via Frassinetto 10). E' attesa da Asti la signorina Katty Ruscalla. Ha rinunciato la novarese Maria Ingnignoli.

Ogni partecipante è scortata d'obbligo da una guardia personale del corpo (madre, padre o parente vicino). Nessun genitore o parente dubita che la loro pupilla sia la donna più bella del mondo; gli altri, per lo meno a prima vista, formulano molte riserve. Ma i primi giudizi a domani.

a. a.

P.S.I. arbitro a La Spezia

Il Comune alla D.C. la Provincia al P.C.I.

La Spezia, 29 agosto.

I rappresentanti del PSI, che al Consiglio comunale avevano permesso, tre giorni fa, con la loro astensione, l'elezione di un sindaco democristiano e di una giunta di centro (DC, PSDI, PRI), stasera al Consiglio provinciale hanno votato per contropartita a favore dei candidati comunisti, permettendo loro di aggiudicarsi la presidenza e gli assessorati. A presidente provinciale è stato eletto infatti il comunista rag. Piero Galantini con 12 voti contro gli 8 ottenuti dal candidato democristiano ing. Mergone. I quattro assessorati, come abbiamo detto, sono andati pure ai candidati comunisti.

La seduta è cominciata alle 18 ed è stata seguita con grande interesse da un numeroso pubblico. Dopo il «fatto nuovo» del Consiglio comunale, anche la crisi che travagliava l'Amministrazione provinciale da oltre un anno aveva risvegliato grande interesse fra la cittadinanza e l'attesa è stata eloquentemente dimostrata dal pubblico che, impedito di salire nell'aula della riunione, ormai gremita, ha sostato fino a tarda sera nelle strade adiacenti al Palazzo della Provincia.

Durante le dichiarazioni di voto ha parlato per il PSI il consigliere Landi. «E' troppo facile — ha detto l'oratore — muovere critiche talvolta aspre al PSI. Bisogna tener presente che in questa sede figurano gli interessi della Provincia e noi abbiamo fatto ogni sacrificio per poter evitare la nomina dei commissari. Tanto qui che in Comune la situazione deve considerarsi provvisoria e dovrà essere riveduta dopo le elezioni politiche della prossima primavera». Il rappresentante democratico cristiano Barachia ha rilevato che non vi è stata una posizione precisa del PSDI nei confronti del PCI. «Se il PSDI — ha proseguito — fosse stato più chiaro, noi non saremmo intervenuti a questa riunione». Trattando della posizione del PSI, Borachia ha detto: «Nelle elezioni provinciali del maggio scorso socialisti e comunisti si sono presentati con un'unica lista in quattro collegi e per questo il partito socialista ha preso stasera in provincia una posizione differente da quella presa in Comune, forse per sdebitarsi dei voti ricevuti dagli elettori comunisti. Prendiamo atto di questa difformità morale nel dare il nostro voto contrario».

LA MOSTRA DI ARCHITETTURA DI BERLINO

Non sarà facile la vita intima nelle astratte case di domani

Appartamenti funzionali e senza pareti, ridotti allo schema puro, fanno pensare anziché a uomini, a famiglie di *robots* - Abolite le stanze, in un unico grande vano sono riuniti camera da letto, salotto, studio (e anche cucina) - Gli alloggi scomponibili e manovrabili, da ricostruirsi quando si vuole, come si vuole, a capriccio

(Dal nostro corrispondente) Berlino, 29 agosto.

Auguriamoci che le abitazioni del futuro non siano come quelle che ci promette la Mostra internazionale di architettura di Berlino-Occidentale, la cosiddetta «Interbau». Auguriamoci davvero che questi ultramoderni quartieri di grattacieli sparsi su una superficie di oltre 22.000 metri quadrati, dove sessanta architetti di dodici nazioni hanno esercitato la loro fantasia, non diventino, come si vorrebbe, la «città di domani», che la Interbau, insomma, resti una curiosità di Berlino. Il voto nasce spontaneo dopo aver visitato all'interno degli edifici gli appartamenti, in maggior parte occupati (gli inquilini si sono impegnati a tenersi a disposizione dei visitatori per tutto il tempo della Mostra), in parte non ancora pronti, ma prenotati da oltre un anno, cosa che si può probabilmente spiegare con la grande crisi degli alloggi.

Non basta osservare le costruzioni dall'esterno per farsi un'idea dell'Interbau e delle sorprese che ci riserba l'architettura moderna, ché anzi, visti dal di fuori, gli orgogliosi grattacieli di 16-20 piani, presentano in genere un aspetto abbastanza normale, offrono uno spettacolo piacevole: forme eleganti, soluzioni architettoniche fantasiose e ardite, facciate policrome gialle, verdi e azzurre, profusione di vetri, balconi, verande e altane panoramiche, da cui si gode la vista dell'antica capitale. E ogni costruzione porta una firma celebre, Gropius, Pierre Vago, Alvar Aalto, Luciano Baldessari, Fritz Jännecke, Sten Samuelson, Wassili Luckhardt. Anche Le Corbusier è presente all'Interbau con un edificio di 530 appartamenti, che sta sorgendo su un'area nei pressi dello Stadio Olimpico, dato che il grande architetto francese ha voluto sottrarsi alla disciplina del piano di costruzioni.

Bisogna entrarci negli appartamenti, dicevamo, per giudicare; bisogna vedere prima di tutto dall'interno il capolavoro del finlandese Aalto, che viene definito rivoluzionario ed è al centro della curiosità del pubblico. L'estrosità di Aalto, che è il maggior esponente dell'architettura organica europea, è arrivata al punto di abolire le stanze e di riunire camera da letto, salotto e studio in un unico grande vano. Non sappiamo quali criteri abbiano suggerito al finlandese questo progetto: probabilmente c'è nella sua realizzazione il concetto dell'unità della famiglia. Ma gioverà alla unità e alla coesione della famiglia il vivere tutti assieme in quegli stanzoni inventati da Aalto, suddivisi in specie di boxes da lievi paraventi di plastica, scaffali per libri e recinti di legno? Che cosa accadrà, per esempio, nella famiglia di un professionista quando il padre avrà bisogno d'un po' di tranquillità per poter lavorare, la figlia dovrà esercitarsi al pianoforte e la madre vorrà magari sentirsi la radio?

Problemi del genere, veri problemi di pacifica coesistenza familiare, sorgeranno inevitabilmente pure nelle case inventate da certi architetti svedesi, anch'esse con un gran vano comune, dove oltre tutto c'è anche la cucina, una specie di stufa-fornello, rivestita di maioliche dipinte, che simbolizza il focolare domestico, il cuore della casa e della famiglia, come al buon tempo antico. La rievocazione del focolare domestico degli architetti svedesi merita plauso; ma è difficile credere che i moderni impianti di cui è dotata la grande cucina-stufa riusciranno, come assicurano gli esperti, ad assorbire proprio tutto l'odore d'arrosto e di cipolla il quale riempirà fatalmente lo stanzone dove si dorme, si lavora e si ricevono gli ospiti.

Parecchie perplessità si affacciano anche visitando gli appartamenti dell'architetto tedesco Hannsepfug Gottwald. Anche queste abitazioni sono costituite da un unico grande vano senza pareti divisorie, fatta eccezione per la stanza da bagno. Le pareti divisorie se le mette, se vuole, l'inquilino. E può non soltanto metterle, ma levarle e spostarle a piacimento. Infatti gli appartamenti sono dotati di pareti mobili di una speciale sostanza abbastanza leggera, simile alla massa normale, facilmente manovrabili e con le quali si potrà sempre, continuamente, trasformare la propria abitazione. Il salotto o la camera da pranzo potranno essere ingranditi o ridotti, costruiti e ricostruiti a pianta triangolare o trapezoidale, a cerchio o a rombo. E così si avrà l'impressione, bando alla monotonia, di vivere sempre in una nuova casa.

Infine, fra le tante discutibili stravaganze dell'Interbau, ce n'è una che risponde ad esigenze razionali ed è l'edificio progettato dall'architetto Pierre Vago, con appartamenti a due piani, le cosiddette maisonnettes. Queste abitazioni, divise in due piani collegati da una scala interna — e ogni piano ha balcone e ampie vetrate — suscitano l'idea di un villino, aiutano l'illusione della casa propria isolata dalla comunità. Non sembra neanche di trovarsi in un edificio di 53 appartamenti, come appunto quello dell'architetto francese.

Gli appartamenti dell'Interbau hanno molte moderne comodità. Sono isolati dal caldo, dal freddo e dai rumori — le finestre in certi edifici hanno tre vetri —, dispongono di aria condizionata e il vapore bollente generato da una lontana centrale termica circola, anziché negli elementi dei comuni termosifoni, nelle intercapedini, nei soffitti e nei pavimenti, assicurando una temperatura uniforme in tutta l'abitazione. E poi, altra novità, diversi edifici costituiscono una comunità isolata, con parchi propri e autorimesse; palestre per i giochi dei bambini e biblioteche; certuni hanno anche un club, come per esempio il palazzo dell'architetto brasiliano Niemeyer, un parallelepipedo sospeso su mensole a «v», che ha, appunto, sale di ritrovo all'ultimo piano, sotto la vasta terrazza. (L'edificio presenta un'altra singolarità: lo fiancheggia una torre, nel cui interno scorre l'ascensore per gli inquilini, che però — e nessuno ha saputo spiegarcene le ragioni — si ferma soltanto al quinto e all'ottavo piano; e pare che i futuri inquilini degli altri piani dovranno servirsi delle scale). Gli inquilini del palazzo di Niemeyer potranno dunque riunirsi nel loro circolo per giocare alle carte, discorrere, leggere e bere un aperitivo. E le sale del club saranno aperte anche per i ricevimenti privati, i balli e le feste delle singole famiglie: una comodità che sarà molto apprezzata, dato lo spazio ristretto degli appartamenti.

Ma tutte le meraviglie dell'Interbau non bastano a ripagarci del senso di freddo che assale appena si varca la soglia di uno di quegli appartamenti. Non deve essere agevole abituarsi alle nuove concezioni spaziali, alla rivoluzione della moderna architettura; accettare l'idea di vivere in queste case, dove tutto, anche l'arredamento, è rigidamente funzionale, senza concessioni per elementi estetici, freddo e geometrico. In quelle case senza pareti, con mobili e suppellettili ridotti allo schema puro — un mondo di piani, angoli e proiezioni — è facile immaginare più che di uomini famiglie di robots. Non c'è possibilità di rifugio nelle «case di domani», così perfette, astratte e assurde; ci si sente, ovunque, scoperti, esposti come in una vetrina. E come si fa a dormire in quelle stanze che abbiamo visto nell'edificio di un architetto tedesco, con le pareti nere, da cui sporgono lampade mostruose protese verso un letto matrimoniale, che rievoca l'idea di un tavolo da sala anatomica? Un quadro, ve lo assicuriamo, da pittore surrealista una di quelle ricostruzioni di incubo che si vedono nei films a soggetto psicanalitico. No, auguriamoci di non doverci mai dormire in una di quelle orribili camere.

Massimo Conti

Interrotta la maternità dell'attrice Maria Schell

Parigi, 29 agosto.

L'attrice cinematografica Maria Schell, ha dovuto interrompere la sua maternità. Essa è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Saint Brieuc, nella Bretagna, mentre si stavano girando alcune scene della sua ultima pellicola «Una vita», tratta dal romanzo di Maupassant. La Schell è moglie del regista tedesco Horst Haechler.

Una conferenza al congresso di Oxford

Malagodi invita i liberali a rafforzare la difesa della libertà

I servizi sociali sono ormai dei dati fondamentali in ogni Stato; ma attraverso di essi non si deve giungere ad una società collettivistica

(Dal nostro corrispondente) Oxford, 29 agosto.

Al Congresso dell'Internazionale liberale, che si tiene in questi giorni ad Oxford, al Magdalen College, ed al quale partecipano 150 delegati di tutti i Paesi europei — compresi alcuni in rappresentanza di gruppi di esuli dei Paesi d'oltre cortina —, il segretario generale del P.L.I., Malagodi, ha tenuto oggi l'attesa conferenza sui problemi de «La sicurezza sociale in una società liberale», basata sul rapporto di una speciale Commissione nominata dall'esecutivo dell'Associazione durante il Congresso del 1956.

Egli ha notato anzitutto una distinzione fra la sicurezza sociale propriamente detta — ossia le assicurazioni contro gli incidenti sul lavoro, contro le malattie, le previdenze per la maternità e la disoccupazione, ed infine gli assegni familiari — ed i servizi sociali dello Stato assistenziale, quali l'educazione, il servizio medico e le assicurazioni per la vecchiaia, nonché fra questi servizi di Stato ed il pieno impiego e la diffusione della proprietà. Tutti questi concetti in Inghilterra sono generalmente assimilati sotto la espressione generale di «sicurezza sociale».

Queste istituzioni — ha poi detto — traggono in gran parte origine dal pensiero, dall'iniziativa politica liberale. Esse rappresentano ormai dei dati fondamentali in ogni Stato ed in ogni società liberale. Le grandi concentrazioni di ricchezza, ha detto il segretario del P.L.I., sono nemiche della società liberali esattamente come lo sono la povertà diffusa o le eccessive differenze sociali. Ma la libertà non esige l'eguaglianza totale. Le imposte progressive sui proventi e sui profitti limitano gli eccessi di ricchezza, mentre le garanzie di sicurezza sociale proteggono dalla scarsità dei mezzi.

Lo Stato assistenziale — ha aggiunto — ha un doppio volto: da una parte le sue istituzioni scolastiche, mediche e di previdenza rientrano nelle nozioni di sicurezza sociale e di sviluppo dell'individuo; dall'altra rischiano di scivolare verso quella che Bastiat definì oltre un secolo fa «la grande finzione in base alla quale ciascuno dovrebbe vivere alle spalle di ciascun altro». «La paura che questa finzione si impossessi delle masse elettorali nei Paesi liberi dà luogo in misura sempre crescente a reazioni molto vive, che rischiano di dar l'impressione che i liberali sono contrari alla sicurezza sociale — ha detto Malagodi —; questo sarebbe falso sia dal punto di vista della dottrina che dal punto di vista della storia».

Tuttavia vi è una verità che i liberali debbono riconoscere e illustrare all'opinione pubblica che è esposta a continua propaganda demagogica. Questa verità è che è possibile che qualcuno tenti di utilizzare la sicurezza sociale per giungere ad una società collettivistica e ad uno Stato totalitario. La sicurezza sociale deve essere usata, invece, per rafforzare la libertà, dimostrando che la libertà non è incompatibile con la solidarietà fra le diverse parti che costituiscono la società, ma che anzi la libertà forma proprio la base di questa solidarietà.

Citando un messaggio inviato al congresso da Einaudi, Malagodi ha dichiarato che il progresso della sicurezza sociale deve fermarsi al punto critico che segna il confine fra l'individuo e l'automa. Uno dei pericoli fondamentali dello Stato assistenziale inoltre è «l'inflazione non virulenta ma cronica» di cui soffrono ormai da alcuni anni i Paesi liberi dell'Occidente. Quest'inflazione è «un pericolo mortale per la libertà». Non si tratta soltanto di un pericolo economico e sociale, ma anche politico: una crisi economica accompagnata da una crisi della sicurezza sociale rafforzerebbe inevitabilmente tutte le tendenze dirigiste, stataliste, collettiviste che al giorno d'oggi sono già anche troppo forti.

In conclusione, egli ha detto, la sicurezza sociale, il pieno impiego e in certi limiti lo Stato assistenziale sono strumenti necessari per garantire l'equilibrio interno delle società liberali e per sviluppare le qualità degli individui che le costituiscono. Queste istituzioni potrebbero, però, costituire anche una minaccia molto grave alla libertà soprattutto diventando origine perenne di inflazione, riducendo oltre il limite critico l'incentivo individuale al lavoro, all'iniziativa e al risparmio e al fine aumentando ulteriormente i poteri della burocrazia.

Per combattere questo pericolo — ha concluso Malagodi — è necessario anzitutto controllare l'inflazione senza dimenticare la necessità di dedicare una parte delle risorse dell'Occidente, che sono in continuo aumento, alla difesa dal pericolo di distruzione della libertà. Infine è importante diminuire la «impersonalità» e la burocratizzazione dei servizi sociali per mezzo del decentramento regionale, municipale o cantonale, e favorendo le forme di assicurazioni private, volontarie e obbligatorie.

La creazione della Comunità economica europea (Mercato comune) e la possibilità di un ampliamento di questa con l'adesione di nuovi membri e con un accordo per la zona di libero scambio, rende infine necessaria la coordinazione e la coesione dei gruppi liberali per la formulazione di posizioni parallele per la risoluzione di problemi comuni.

r. a.

Un altro alpinista tedesco si uccide sulla Marmolada

Trento, 29 agosto.

Sulla parete sud della Marmolada (dove perirono tragicamente il 15 agosto scorso due rocciatori tedeschi le cui salme furono ricuperate solo dopo dieci giorni di drammatici tentativi) si è avuta oggi un'altra vittima.

Due giovani alpinisti germanici, Hans Michel, di 22 anni, da Ludwigshafen, studente di ingegneria, e Vinfrid Hansel, pure ventiduenne, da Gablonz, avevano iniziato ieri mattina la scalata della ripida parete seguendo la via normale che presenta minori difficoltà della «direttissima». Erano giunti a circa cento metri dalla cresta terminale quando sulla zona si scatenava una violenta bufera di vento e di nevischio. L'Hansel riusciva ugualmente a raggiungere non senza fatica la cima della Marmolada riparando poi alla capanna Penia. Il Michel che lo seguiva, precipitava invece da qualche metro di altezza sopra un terrazzino di roccia riportando gravi ferite. Invocazioni di aiuto venivano udite verso sera da alcuni alpinisti che si trovavano nelle vicinanze del passo Ombretta, ma dopo la mezzanotte le grida cessavano.

Questa mattina un alpinista austriaco, l'ing. Franz Grobuscek, che stava inerpicandosi sulla parete sud della Marmolada scorgeva un corpo inerte riverso sopra un'angusta cengia.

Alcune guide di Canazei partivano per tentare il salvataggio del rocciatore sperando di ritrovarlo ancora in vita dopo la terribile notte trascorsa all'addiaccio. Raggiunta dopo un'ardua scalata la nicchia in cui giaceva il poveretto, ancora legato alla corda, lo ritrovavano ormai cadavere. La morte era avvenuta probabilmente nelle prime ore di stamane in conseguenza delle ferite riportate nella caduta e forse anche per l'assideramento provocato dalla temperatura eccezionalmente rigida. La salma è stata ricuperata.

Una ragazza italo-americana rapita da un innamorato respinto

Era venuta in Sicilia per un periodo di vacanza - Ritrovata dopo una notte di ricerche - Ripartirà per New York col primo aereo

Palermo, 29 agosto.

Un ratto organizzato e realizzato da quattro contadini in danno di una cittadina americana, ha destato vivo scalpore in tutta Carini, teatro del drammatico episodio. La vicenda si è conclusa stamane grazie a una pronta battuta effettuata dai carabinieri della locale sezione, i quali sono riusciti a scoprire il nascondiglio dove la signorina era stata condotta, e quindi a liberarla. Il fatto era avvenuto poco dopo il tramonto di ieri.

La signorina è la ventisettenne Maria Concetta Mannino, nata a New York da genitori oriundi di Carini. Si tratta d'una donna avvenente e assai benestante. Era giunta da New York a Carini da circa un mese per trascorrere nel paese d'origine dei suoi genitori un periodo di riposo. Tutte le volte che la Mannino andava a passeggio per le vie del paese, con indosso eleganti vestiti di seta, destava curiosità e attenzione, specie da parte di molti giovani scapoli: ma tutte le proposte di matrimonio fatte alla ragazza erano state decisamente e recisamente rifiutate. Essa infatti non è affatto disposta a restarsene in Sicilia, paese che ha voluto conoscere solo dal punto di vista turistico.

Tra i più assidui pretendenti vi era il ventisettenne contadino Giuseppe Passalacqua, il quale tutte le volte che si era «fatto avanti» aveva ricevuto cortesi ma recisi rifiuti. Il Passalacqua decise allora di aver partita vinta e con l'accordo di altri tre suoi compaesani, sulla cui identificazione stanno indagando i carabinieri, ha organizzato il rapimento della bella americana. Il pretendente ha noleggiato una veloce auto 1100-103 di color nero e con a bordo i suoi complici, uno dei quali esperto nella guida, si è appostato nei pressi della contrada della Piano Gallina, alla periferia dell'abitato. Il Passalacqua sapeva che la signorina Mannino soleva transitare di lì tutte le sere dopo il tramonto, proveniente da una campagna di alcuni suoi parenti.

L'azione concertata fra i quattro è stata fulminea. Non appena la signorina è stata vista profilarsi in fondo alla stradicciola, il Passalacqua e i suoi complici si sono nascosti dietro un cespuglio e poi sono sbucati circondando la Mannino che è stata sollevata da terra e condotta a viva forza sull'auto in sosta poco distante con il motore acceso. La 1100-103 è filata velocemente per ignota destinazione.

I parenti della signorina, venuti a conoscenza del ratto, si sono precipitati nella caserma dei carabinieri per denunciare il Passalacqua e l'azione da lui commessa. Per tutta la notte pattuglie di carabinieri hanno perlustrato pagliai e grotte, abitazioni di parenti del Passalacqua, e finalmente nelle prime ore di stamane la Mannino è stata ritrovata. I carabinieri l'hanno rinvenuta in un pagliaio, ma del Passalacqua e dei suoi complici nemmeno l'ombra.

La signorina ha narrato ai militi di non aver subito violenze alcuna, di aver trascorso la notte da sola, sorvegliata a distanza dai suoi rapitori. Ha concluso affermando decisamente di voler far ritorno a New York o col primo piroscafo o con il primo aereo a portata di mano.

VEITURIN

Scusi!
Lei ha un desiderio?

Io sono l'uomo che può realizzarlo.

A partire dal giorno 5 settembre 1957, tutti i giovedì, io sceglierò un desiderio, il più originale, il più strano e lo realizzerò. Per un giorno lei sarà felice con VEITURIN (il vermut amaro di Torino). Mi scriva subito, indirizzando a:

IL POZZO DEI DESIDERI
VEITURIN 123 - via Bava, 17 - Torino - ☎ 87.10.71

Cercasi Tecnico Televisori
di provata indiscussa capacità, per laboratorio e assistenza clientela. Referenze, posti occupati, età, ecc. SCRIVERE: CASSETTA 1172, S.P.I., - TORINO

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura (SEI NUMERI SETTIMANALI)	giorni	15	L. 350
	mesi	1	» 700
	mesi	1½	» 1020
	mesi	2	» 1380
	mesi	2½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta

Tre bocciati ma nessuna emozione a "Lascia o raddoppia,,

La "segretaria,, di Savigliano cade alla seconda prova in cabina

Renata Capello, esperta in energia atomica, sostiene però d'aver fornito la risposta esatta - La decisione "sospesa,, - Avanza la studentessa conoscitrice di storia russa

(Nostro servizio particolare)
Milano, 29 agosto.

Chiuso definitivamente, con vigorose strette di mano e larghi sorrisi, l'incidente della scorsa settimana fra Mike Bongiorno e il notaio Marchetti — la scenetta è avvenuta fra le quinte del Teatro della Fiera pochi minuti prima dell'inizio della trasmissione — «Lascia o raddoppia», 32ª edizione, ha [illegible] la strada della più rigida austerità. Di queste nuove severe disposizioni, ne hanno logicamente fatto le spese i concorrenti che non si sono visti perdonare una sola esitazione. Su tre

Emilia Sarogni, studentessa piacentina, appassionata di storia russa (Telefoto)

esordienti, due sono caduti; fra i personaggi già noti è inciampata la segretaria del Liceo classico di Savigliano, Renata Capello che però, dicendosi sicura di aver fornito la risposta esatta, ha ottenuto di essere dichiarata solamente «sospesa», in attesa che nelle prossime ore un controllo più accurato del quesito possa permettere la formulazione di un verdetto definitivo.

La terna degli esordienti, dopo che il presentatore aveva annunciato pubblicamente l'avvenuta pace con il notaio, è stata aperta dalla propagandista di medicinali di Milano, Fernanda Cortese. E' una brunetta nativa della provincia di Lecce ma trapiantata nella capitale lombarda ormai da molti anni. Si presenta sul cinema italiano e su tutte le opere di Charlie Chaplin. Visibilmente emozionata, sa individuare ascoltando una didascalia uno dei film di Charlot («Il dittatore», 1940), ma non sa andare oltre. Le viene chiesto il titolo di un film e il nome dell'apolide che ne è protagonista. Ampi particolari sulla trama della pellicola fanno sì che la concorrente ne individui il titolo, «Stromboli», ma quando si tratta di fornire il nome dell'apolide, la signorina Cortese tira a indovinare e cade. La risposta esatta era «Karin». Tenta ora la sorte l'appassionato di musica sinfonica Werther Del Monte, un impiegato statale che lavora a Roma al ministero degli Interni. Il concorrente ha un inizio folgorante. Riconosce in Mozart l'autore di un frammento di sinfonia ascoltato; sa che il compositore italiano del XVII secolo noto come operista, autore di un secondo brano inciso su un disco, è Cimarosa e la composizione è il Concerto per due flauti e orchestra; individua in Schuman l'autore di un'altra esecuzione registrata. Sembra avviato a sicuro successo, ma alla sesta domanda, improvviso, il tracollo. Gli viene chiesto: «Nel 1883 Wolf ha scritto un poema sinfonico ispirato a un'opera teatrale di Kleist. Qual è il titolo del poema?». Il concorrente non cerca nemmeno di indovinare e alza bandiera bianca. Il titolo del poema era «Pentesilea».

Logicamente intimorito, affronta quindi il suo turno lo studente palermitano Bruno Lo Cascio, che risponde a domande sull'atletica leggera. Il Lo Cascio, un giovane alto e magro, frequenta la facoltà di giurisprudenza a Palermo ed è un buon dilettante in atletica (corre i 1500 metri) affiliato a un gruppo sportivo della sua città. Molto preparato, il terzo e ultimo esordiente della serata spezza finalmente l'incantesimo negativo che fino a quel momento aveva [illegible] la trasmissione. Sa che la misura del primato mondiale di salto con l'asta, prima che un campione americano portasse il record a 4 metri e 82 centimetri, era di 4 m. e 77 cent.; ricorda che alle Olimpiadi di Melbourne una sola atleta italiana riuscì a entrare nella finale di una gara atletica: Giuseppina Leone nella corsa dei 100 m., dove si piazzò quinta; fornisce con esattezza la misura del primato mondiale del lancio del peso ottenuto dall'americano O'Brien: 19 m. e 25 centimetri. Bruno Lo Cascio riceve con compiacimento gli auguri della squadra nazionale italiana di sci nautico in partenza per i campionati mondiali degli Stati Uniti, poi, ricordando rapidamente i tempi realizzati dal tedesco Futterer nelle gare dei 100 e 200 metri ai Campionati europei del 1954, passa trionfalmente al secondo turno.

Tornano quindi alla ribalta i volti già noti. Emilia Sarogni, la studentessa di Piacenza che frequenta l'Università di Torino, non sembra soffrire l'emozione del primo ingresso in cabina. Appare tranquilla, sicura di sé, decisa ad assicurarsi le 640 mila lire in palio. Le viene chiesto: «Nel 1848-49 ricominciarono in tutta Europa i moti rivoluzionari. L'Imperatore d'Austria, che già aveva inviato parte delle sue truppe a soffocare le ribellioni nel Lombardo-Veneto, quando si trovò a dover affrontare anche la [illegible] ungherese chiese aiuti alla Russia. Come si chiamava il comandante del corpo di spedizione russo inviato in soccorso dell'Imperatore d'Austria?». La risposta della signorina Sarogni non si fa attendere nemmeno un secondo: «Paskevic».

E' quindi la volta della signorina Serena Bedeschi, la magliaia di Granarolo di Ravenna, appassionata del teatro di Shakespeare, che affronta pure essa l'ostacolo delle 640 mila lire. Alla concorrente viene mostrata una scena eseguita in uno studio della televisione che naturalmente fa parte di un dramma di Shakespeare. Di quale dramma si tratta? A quali opere Shakespeare si è ispirato prima di scriverlo? Serena Bedeschi osserva attentamente la scena recitata da alcuni nostri noti attori, poi entra decisa in cabina e fornisce la risposta. Si tratta dell'«Antonio e Cleopatra» e il grande drammaturgo inglese si ispirò alle «Vite parallele» di Plutarco e alle «Guerre civili» di Appiano.

Ed eccoci alla sfortunata esibizione della signorina Renata Capello, che risponde a domande sulla storia dell'energia atomica. Fatta entrare la concorrente in cabina, Bongiorno le chiede: «L'esistenza del mesone fu preannunciata in via teorica da un fisico giapponese. Più tardi due fisici inglesi riuscirono a fotografare il mesone. Qual è il nome del fisico giapponese? Quando questi annunciò la sua teoria? Quali i nomi dei due fisici inglesi? E quando riuscirono nell'impresa di fotografare il mesone?». La signorina Capello sembra non avere esitazioni, risponde decisa che il fisico giapponese si chiama Yukawa, che la sua teoria fu annunciata nel 1935, e prosegue fornendo i nomi dei due fisici Anderson e Neddermeyer (però americani) che per primi fotografarono il mesone negli Stati Uniti, e precisamente sulle Montagne Rocciose, nel 1937.

Ed è proprio in quest'ultima parte della risposta che gli esperti non concordano con la concorrente. I fisici inglesi che fotografarono il mesone, dice la risposta ufficiale, furono William e Roberts, nel 1940. La signorina Capello ribatte che i primi a riuscire nell'impresa furono i due fisici da lei enunciati, ma Bongiorno fa osservare che la domanda non precisava i «primi due fisici», ma diceva solamente «due fisici inglesi». Ogni decisione viene dunque rinviata a un più accurato controllo che si svolgerà nella giornata di domani. Renata Capello, ad ogni modo, ha già annunciato che se la sua risposta non verrà tenuta per buona, presenterà sicuramente ricorso.

La serata, che non ha offerto fasi emozionanti, viene conclusa dalla prova del secondo concorrente in gara per un milione e 280 mila lire, il medico romano Filiberto Menna, appassionato di pittura italiana contemporanea. L'esibizione del dott. Menna, rapida e precisa come sempre, non dà adito a contestazioni di nessun genere. In diapositiva gli viene mostrato un quadro. Chi è l'autore? Gino Bonichi; con quale pseudonimo è noto? Scipione; dove nacque? a Macerata; dove morì? ad Arco di Trento; qual'è il titolo del dipinto? Profeta in vista di Gerusalemme; in che anno il quadro fu portato a termine? Nel 1930. Perfetto.

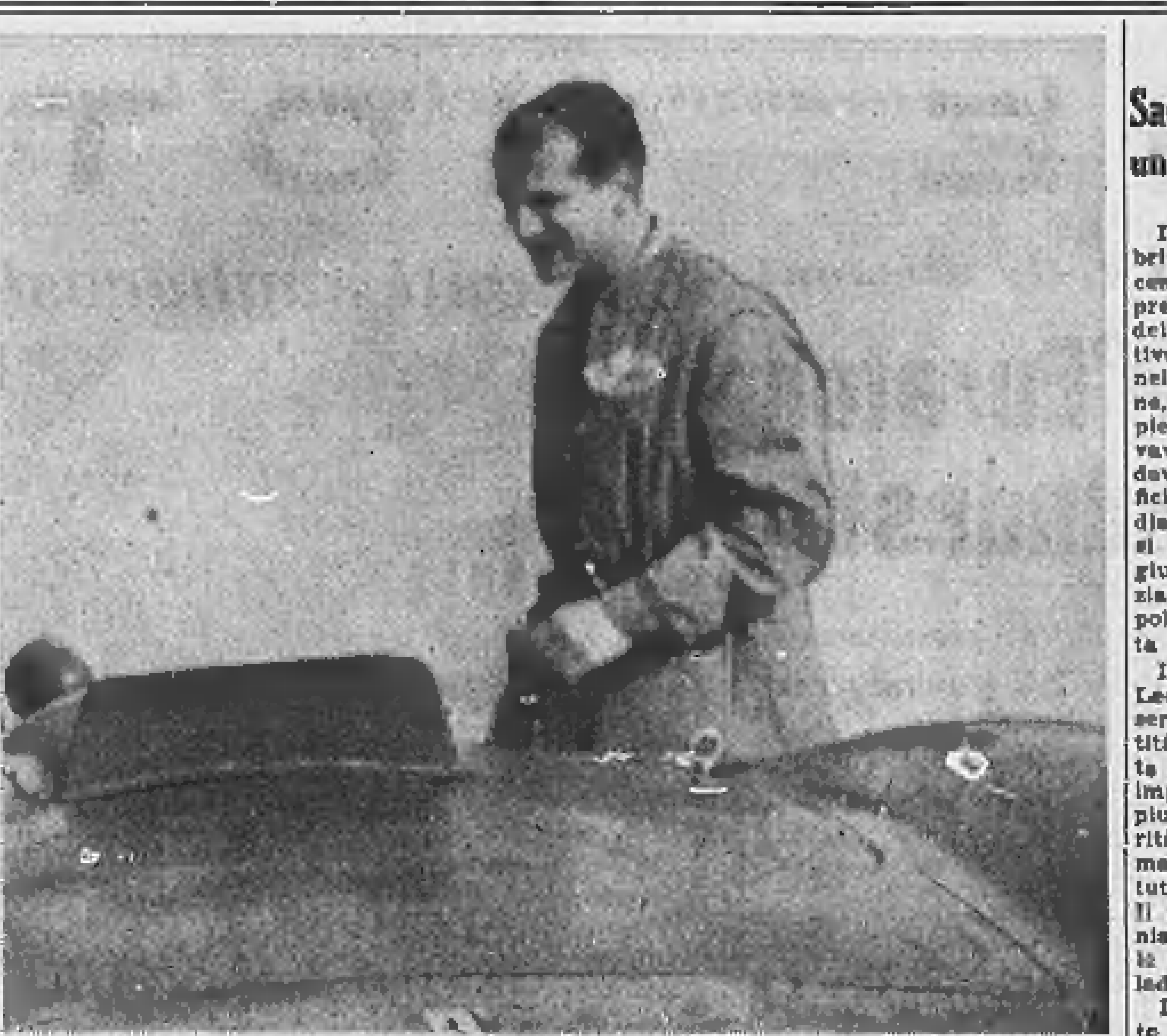
c. b.

Nuove rubriche televisive in programma per ottobre

Milano, 29 agosto.

Il dottor Sergio Pugliese, direttore centrale artistico della Rai-tv, trovandosi a Milano per presentare alla stampa la nuova coppia de «Il braccio e la mente», Taruffi e Simili, ha concesso una intervista in cui ha illustrato i nuovi programmi televisivi. «Nel prossimo ottobre — ha detto Pugliese — saranno varate delle nuove rubriche e compiremo delle variazioni nel settore dei giuochi, che tuttora sono le rubriche di maggiore popolarità. Intendiamo inoltre dare un maggiore risalto alla parte culturale: ciò sarà possibile attraverso un aumento delle ore di proiezione quotidiana, aggiungeremo delle ore sia al pomeriggio che alla sera. Tra i nuovi programmi vi sarà una gara di selezioni regionalistiche che sostituirà «Primo applauso» e sarà modellata sull'esempio de «Il campanile d'oro».

A proposito delle voci secondo cui è entrato in funzione il nuovo complesso romano di Piazzale Clodio coinciderebbe con uno smantellamento degli studi in Milano e in altre sedi il dott. Pugliese ha detto che tali voci sono assolutamente infondate.


L'ing. Andrea Fraschetti, direttore tecnico della Casa Ferrari, in una recente fotografia scattata durante le prove di collaudo della vettura monoposto formula 2 (Telefoto)

Sciagura sulla pista dell'autodromo di Modena

L'ing. Fraschetti della Ferrari si uccide mentre prova una nuova automobile

Il giovane direttore tecnico era alla guida d'una vettura da un litro e mezzo di formula 2 che si è all'improvviso impennata in una curva - Morto all'ospedale dopo un'operazione

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 29 agosto.

Una nuova sciagura ha gettato oggi nel lutto il mondo automobilistico: l'ing. Andrea Fraschetti, il giovanissimo e già affermato direttore tecnico della casa Ferrari, è deceduto per un pauroso incidente accorsogli mentre effettuava sulla pista dell'autodromo un ciclo di prove di collaudo di una vettura monoposto di formula 2. La sciagura è accaduta poco prima di mezzogiorno.

Una «équipe» di tecnici e meccanici della Casa si era portata all'autodromo nella tarda mattinata per la messa a punto della nuova creazione della Casa di Maranello: la monoposto da un litro e mezzo di formula 2. Sulla macchina girava dapprima a lungo il collaudatore della Casa, Martino Severi, poi prendeva il suo posto l'ing. Fraschetti. Alla macchina erano state apportate recentemente alcune modifiche e il tecnico voleva appunto rendersi conto del funzionamento del mezzo. Infilatosi al posto di guida, l'ing. Fraschetti (che aveva una notevole esperienza per aver corso diversi anni su vetture della «Stanguellini» e per aver fatte molte prove anche sulle più potenti macchine del «Cavallino rampante») cominciava a girare a passo molto sostenuto, inanellando numerosi giri di pista.

L'incidente è avvenuto in un punto abbastanza facile: cioè all'uscita del grande curvone che immette nel rettilineo opposto alle tribune. I tecnici della Casa, che si trovavano ai «boxes» a circa 500 metri in linea d'aria, vedevano la macchina sbandare in piena velocità, poi porsi di traverso sulla pista, quindi impennarsi e rotolare nel prato per circa duecento metri. Il pilota, mentre la vettura rotolava, è stato sbalzato fuori della macchina a diversi metri di distanza. I primi accorsi lo hanno trovato riverso sull'erba, inanimato.

Trasportato prontamente all'ospedale, l'ing. Fraschetti veniva subito avviato in camera operatoria e sottoposto a un intervento chirurgico. Egli aveva riportato una grave frattura cranica con sintomi di commozione cerebrale e contusioni e ferite multiple, per cui la prognosi era riservatissima.

In seguito all'intervento chirurgico, le condizioni del ferito parevano in un primo tempo migliorare e nel pomeriggio i sanitari cominciavano a nutrire qualche speranza di poterlo salvare. Purtroppo alle 17,45 si determinava invece un improvviso collasso che stroncava il giovane ingegnere. Egli è morto senza aver ripreso conoscenza dal momento del tragico incidente.

Una inchiesta sulle cause della sciagura è stata iniziata dai tecnici della «Ferrari». Difficile, però, appare un'analisi delle cause della disgrazia, che ha suscitato questa sera a Modena un profondo turbamento; l'uscita di strada del mezzo in quel punto della pista, che non era mai stato teatro d'incidenti e che era ritenuto da tutti i piloti molto facile (si tratta, infatti, di un'amplissima curva, dove le macchine vengono lanciate in piena velocità) è un fatto singolarissimo. Può avere forse contribuito a un leggero sbandamento il fondo imperfetto della pista, che doveva nei prossimi giorni essere di nuovo levigato in vista dell'importante gara internazionale che si disputerà il 22 settembre prossimo. Tecnici dell'Automobile Club avevano effettuato nei giorni scorsi un sopralluogo, al termine del quale avevano dato il nulla-osta per l'effettuazione di gare automobilistiche e motociclistiche di campionato.

L'ing. Andrea Fraschetti, il più giovane progettista italiano nel campo delle auto da corsa, aveva [illegible] anni. Nativo di Firenze, dove tuttora risiede la sua famiglia, era a Modena da circa due anni. Dall'anno scorso dirigeva il reparto progettazione della «Ferrari»; si era conquistato universali simpatie nel mondo dei piloti e dei tecnici d'auto: era sempre presente in tuta da meccanico alle prove della Casa e spesso, quando non riusciva sulla scorta degli elementi forniti dai collaudatori e dai piloti a rendersi conto di qualche inconveniente, s'infilava egli stesso al posto di guida. La sua immatura scomparsa ha gettato ancora una volta nel lutto l'ambiente automobilistico, e in modo particolare la casa «Ferrari».

v. m.

In una colonia inglese

Saccheggiato da negri un deposito di diamanti

Londra, 29 agosto.

Il ministero delle Colonie britannico ha reso noto che centinaia di indigeni hanno preso d'assalto un magazzino della «Corporazione governativa britannica dei diamanti», nella colonia della Sierra Leone, impossessandosi di tutte le pietre preziose che vi si trovavano. Gli invasori hanno devastato completamente l'edificio in cui erano custoditi i diamanti e poi si sono dispersi nella giungla prima che giungessero i rinforzi di polizia inviati da Pendembu, capolinea della ferrovia che porta alla capitale Freetown.

Il governatore della Sierra Leone ha dichiarato di non essere in grado di precisare l'entità del furto, ma probabilmente si tratta della più grande impresa del genere mai compiuta. Su istruzione delle autorità britanniche è stato proclamato lo stato d'emergenza in tutta la regione diamantifera. Il vice-governatore della colonia ha assunto il comando delle operazioni per la caccia ai ladri.

L'assalto all'edificio e il furto di diamanti sarebbero stati organizzati da trafficanti siriani.

Di Vittorio preannuncia nuove agitazioni sindacali

Roma, 29 agosto.

L'on. Di Vittorio ha presieduto oggi la prima riunione dopo le ferie estive ed il viaggio a Mosca della segreteria confederale della CGIL. Subito dopo è comparso a Montecitorio ed ha fatto alcune dichiarazioni non nascondendo prospettive di lotte future.

Sul piano nazionale — egli ha osservato — sono di attualità, in questo momento, le agitazioni dei panettieri, dei chimici e dei gasisti. A riguardo di quest'ultima categoria non è escluso un ricorso allo sciopero in tutta Italia.

«La CGIL — ha poi detto — si pone come obiettivo l'elevazione dei minimi salariali e degli stipendi nonché una più giusta ripartizione dei redditi. Per effetto dei progressi tecnici si è avuto un aumento della produzione con conseguente riduzione dei costi e maggior profitto degli industriali, ma senza che i lavoratori abbiano avuto il benché minimo vantaggio. Perciò la CGIL agirà su due direttrici: 1) man mano che scadranno i contratti di categoria verranno intavolate trattative con la Confindustria per l'elevazione dei minimi salariali; 2) sarà svolta un'azione azienda per azienda, in quanto la situazione delle piccole aziende non è da considerarsi uguale a quella dei grandi complessi industriali».

I sindacalisti socialisti nella CGIL si ripromettono di assumere un atteggiamento critico sia di fronte alla prossima riunione dell'esecutivo sia nell'ambito del quarto Congresso della Federazione Sindacale Mondiale che si aprirà a Lipsia il 4 ottobre. Le critiche verterebbero sull'eccessiva politicizzazione della CGIL e sugli atteggiamenti negativi della Confederazione anche nei riguardi del Mercato comune europeo.

Arrestata la moglie del contadino che uccise il galante calzolaio

La vittima fu attratta nella cascina di Bruno secondo un piano preordinato? - Denunciato anche il figlio quindicenne dei due coniugi

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 29 agosto.

L'atteso colpo di scena nell'istruttoria per l'omicidio di Bruno si è verificato alle 21 di questa sera. Un brigadiere dei carabinieri di Acqui, eseguendo un mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Poggi, ha tratto in arresto la contadina Ida Berretta in Pizzorno.

Come si ricorderà, la notte dal 20 al 21 agosto l'agricoltore Tarcisio Pizzorno aveva bastonato selvaggiamente il calzolaio Pietro Cippelletti, trovato in cucina con la moglie. Mentre il malcapitato veniva ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale di Nizza Monferrato, l'agricoltore, spalleggiato dalla moglie e dal figlio quindicenne, riferiva che egli era intervenuto con rabbiosa violenza poiché il Cippelletti avrebbe tentato di usare violenza alla donna.

Il pianto di Ida Pizzorno, alla notizia dell'arresto (Tel.)

Domenica sera il calzolaio cessava di vivere in seguito alle ferite subite e il giorno successivo il pretore di Nizza emetteva mandato di cattura nei confronti del Pizzorno. Costui continuò a ribadire la versione già data, ma alcuni particolari fecero sospettare che ai danni dello sventurato Cippelletti fosse stato ordito un tranello con premeditazione.

Ieri il primo duro colpo alla tesi difensiva del Pizzorno venne dato dal cognato: il feritore infatti aveva sostenuto che la sera del dramma si era recato a lavorare in casa del fratello della moglie residente a Sant'Andrea di Cassine e che era rientrato prima del previsto perché stanco. Il fratello della Berretta ha però smentito tale affermazione.

Stanotte il Pizzorno veniva sottoposto a stringente interrogatorio. Alla fine, esausto, finiva col confessare pienamente. D'accordo con la moglie e col figlio, aveva preparato il tranello al Cippelletti per vendicarsi dei galanti successi ch'egli aveva avuto precedentemente. La donna aveva invitato il calzolaio in casa propria dicendo che il marito sarebbe rimasto assente tutta la notte, ma appena il maturo don Giovanni varcava la soglia veniva aggredito e violentemente bastonato.

Ottenuta la confessione del Pizzorno, i carabinieri hanno poi nuovamente convocato in caserma oggi pomeriggio sua moglie ed il figlio. I due — quando hanno appreso che la verità era stata ormai svelata — si sono a loro volta arresi e dinanzi al sostituto procuratore della Repubblica hanno dato nuovi esaurienti particolari sull'accaduto.

Alcune ore dopo il magistrato ha deciso di emettere mandato di cattura nei confronti della donna che alle 21,30 è stata rinchiusa nelle carceri mandamentali di Acqui. Anche il Pizzorno nel tardo pomeriggio è stato tradotto da Nizza ad Acqui. Suo figlio sarà denunciato per concorso in omicidio ma per il momento nei suoi confronti non è stato deciso l'arresto a causa della giovane età; in proposito dovrà decidere il procuratore generale.

L'imputazione che sarà elevata nei confronti del Pizzorno sarà sempre di omicidio preterintenzionale: sembra ormai accertato che la sua intenzione non era di uccidere il Cippelletti, ma solo di bastonarlo per punizione.

Questa sera il figlio quindicenne dell'omicida è stato condotto ad Alice Belcolle dove sarà ospite di una zia materna.

f. m.

I guai d'un commerciante genovese per avere smarrito il passaporto

Il documento è servito a un truffatore per smerciare in Germania dollari falsi e per fidanzarsi con una pettinatrice di Casablanca

Genova, 29 agosto.

La squadra mobile genovese, in collaborazione con l'Interpol, è riuscita a identificare l'individuo che con il nome di un onesto commerciante di Nervi al quale aveva rubato il passaporto, ha compiuto truffe in Germania e si era quindi fidanzato con una parrucchiera di Casablanca.

Il 16 giugno dello scorso anno il commerciante Gastone Bossoli, di 30 anni, s'accorse di avere smarrito il passaporto mentre passeggiava per via XX Settembre. Egli si recò subito in Questura a presentare denuncia affermando di non poter specificare se il documento l'aveva perduto oppure gli era stato rubato. I guai cominciarono due mesi dopo quando alla polizia genovese pervenne un radiogramma da quella tedesca: «Gastone Bossoli, cittadino italiano abitante a Genova ha spacciato diverse migliaia di dollari falsi. Disponete suo immediato arresto e relativo interrogatorio».

Il commerciante appena interpellato non ebbe difficoltà a spiegare che in Germania non c'era mai stato. La polizia dal canto suo poté stabilire che il passaporto del Bossoli era servito ad uno sconosciuto per compiere i suoi loschi affari.

Successivamente la vicenda per il commerciante da gialla diventò rosa. Lo scorso marzo infatti gli pervenne una lettera azzurrina con l'effige di Maometto V sul francobollo spedita da Casablanca. Mittente era una certa signorina Henriette Delard, proprietaria del negozio «Coiffeur de Paris» in Rue Nelly a Casablanca. «Mon amour, diceva la lettera, non mi spiego il tuo silenzio». Il Bossoli comprese subito che si trattava delle conseguenze derivanti dal solito passaporto smarrito. Qualche giorno dopo però gli giunse un telegramma: «Il tuo silenzio mi uccide. Henriette».

Il Bossoli allora si preoccupò di scrivere alla ragazza di Casablanca spiegandole l'equivoco. La informò del passaporto smarrito e l'assicurò che mai in vita sua era stato a Casablanca. La parrucchiera rispose con una lunghissima lettera. Gli ricordò il loro incontro, i loro sogni, la promessa di matrimonio. Aggiunse che per molti mesi l'ospitò, lo curò, gli procurò i mezzi per rifarsi una vita. La lettera terminava così: «se non ti fai vivo io cedo il negozio, mi ritiro dagli affari e ti raggiungo a Genova».

Il commerciante — che tra l'altro ha una vera fidanzata a Genova — considerati gli sviluppi della vicenda s'è rivolto alla polizia e dopo lunghi accertamenti è stato identificato il falso Gastone Bossoli. Si tratta d'un noto truffatore internazionale, Eric Baer, di 42 anni, apolide, di origine cecoslovacca, il quale nel 1950 ebbe un momento di notorietà anche in Italia quando venne processato a Genova per una truffa commessa in danno dell'attrice Paola Barbara. In quell'occasione fu assolto.

Il Baer tra l'altro è specializzato nel fidanzarsi con ricche signore e al momento di sposarsi s'allontana rendendosi irreperibile. Egli gira il mondo con passaporti falsi.

Migliaia di conigli morti per la mixomatosi nel Novarese

Oltre cinquanta comuni della provincia dichiarati zone infette

Novara, 29 agosto.

La mixomatosi si va estendendo nel Novarese. Almeno la metà dei comuni della provincia, oltre 50, sono stati dichiarati zona infetta.

Il veterinario provinciale ha ordinato alle autorità di tutti i comuni interessati di prendere [illegible] precise misure: divieto di immissione nella «zona di protezione» di conigli o lepri vive; del pari ne è vietato il trasferimento fuori zona. Gli animali infetti, morti o abbattuti, dovranno essere distrutti mediante il fuoco. Dal canto suo il comitato provinciale per la caccia è stato invitato ad organizzare apposite battute nella zona infetta per la distruzione dei conigli selvatici.

Il numero dei conigli morti o colpiti dal morbo è impressionante: si parla di circa centomila animali, per un valore di una cinquantina di milioni. Purtroppo l'epidemia, nonostante tutte le misure, si estende. Notizie non ufficiali parlano di casi di mixomatosi riscontrati già fuori della zona di protezione nord occidentale, cioè oltre Borgomanero.

Contrariamente a quanto avviene altrove, nella nostra provincia non risultano contagiate dal morbo, tranne qualche caso sporadico, le lepri. Una fondata ipotesi sull'arrivo della mixomatosi in Italia, viene fatta dalla divisione veterinaria. Poiché i primi casi vennero scoperti nel marzo scorso nella brughiera di Lonate Pozzolo (Varese), per estendersi poi al Ticino e alla provincia di Novara, si pensa che il morbo sia giunto per via aerea dalla Francia. Decollando dagli aeroporti francesi le ruote degli aerei raccoglievano i germi, che deponevano poi al loro atterraggio sulla pista della Malpensa. Tale ipotesi non deve meravigliare, dal momento che è stato accertato che in Inghilterra la mixomatosi è stata portata dai pneumatici delle automobili dei turisti provenienti dalla Francia.

Abolito il divieto di caccia in 36 Comuni dell'Alessandrino

Alessandria, 29 agosto.

Il prefetto dott. Sarro ha emanato stamani un'ordinanza con cui ha dichiarato «zona di protezione» tutta la provincia di Alessandria e questo per impedire che si diffonda la mixomatosi delle lepri e dei conigli nelle zone non ancora infette e nelle province vicine. Di conseguenza sono sospesi tutti i mercati e le esposizioni di conigli e la raccolta di pelli di conigli e di lepri. La carne dei conigli può essere venduta, previa visita del veterinario comunale, unicamente nelle località in cui gli animali sono abbattuti.

Il Prefetto ha poi revocato il divieto di caccia stabilito per 36 comuni dell'Alessandrino, dove si erano verificati casi di mixomatosi su conigli. Anche in questo caso è proibito trasportare le lepri in comuni diversi da quelli in cui vengono abbattute e, naturalmente, è proibito anche trasportare la selvaggina da provincia a provincia.

L'arresto di Lilly Mines

L'attrice dice di non sapere perché ha simulato la rapina

Milano, 29 agosto.

L'attrice di rivista Lilly Mines, al secolo Liselotte Schiedel, è stata oggi interrogata in carcere ed ha detto che non sa spiegarsi, neppure lei, il perché della falsa denuncia.

Com'è noto, la «soubrette», è stata arrestata e denunciata per simulazione di reato; la donna s'era presentata la sera del 17 agosto in questura malferma sulle gambe e ferita alla testa, denunciando d'essere stata aggredita in piazza della Repubblica da due giovinastri che l'avrebbero derubata. Il racconto, invece, è risultato frutto della fantasia dell'artista.

Un cane azzanna un bimbo per strappargli del pane

Borgosesia, 29 agosto.

Il bambino Teresio Zanetti, residente ad Agnona, frazione di Borgosesia, è stato azzannato questa mattina da un cane che voleva strappargli di mano un pezzo di pane.

La grossa bestia ha ripetutamente morsicato il bambino al viso dopo averlo buttato a terra. Lo Zanetti veniva sottoposto alle cure dei medici dell'ospedale, i quali dovevano applicargli diversi punti di sutura alle labbra e alla guancia sinistra, dove il cane aveva prodotto una profonda ferita.

Turismo Sport Villeggiature

ALPI TORINESI Villeggiature estive nei centri delle valli di Pinerolo, Susa, Lanzo e del Canavese. Inform.: Ente Prov. Turismo Torino e Agenzie Viaggio

CHIOMONTE le seggiovie del Frais - Pian Mesdi m. 2200. Vi portano nelle splendide pinete. L'alta montagna alla portata di tutti. Stupendo panorama

CROCIERA inaugurale t/n Ausonia, Egitto, Libano, Siria, Grecia, 25 settembre-6 ottobre '57 quote da 140.000. Prenotazioni: Italnord Crociere, v. Roma [illegible] - tel. [illegible] - Torino

GERMANIA Olanda, Belgio, Lussemburgo - 12 giorni - partenza 5 settembre. - VIAGGI PERLO piazza San Carlo 206, Telef. 44-006, 40-087

PARIGI Partenze settimanali per l'autunno Parigino. - VIAGGI PERLO, Piazza San Carlo 206 - Telefoni 44-006, 40-087.

SACRA S. MICHELE Suggestiva illuminazione notturna, Autolinea serale mart. giov. sab. e fest. Inf. Ente Turismo v. Roma [illegible]

SARDEGNA Tutti lunedì part. da Genova con modernissima M/n Torres. Viaggio-croc. prim'ord. Durata 10 gg. L. 55.000. Progr. princ. Agenzie Viaggi e Columbus p. p. A, Carbonia (Cagliari).

VENEZIA 5 giorni - Partenza 3 settembre. - VIAGGI PERLO, Piazza San Carlo 206. - Telefoni: 44-006, 40-087.

COMUNICATO

LA RUF - FABBRICA MACCHINE CONTABILI ED A RICALCO DI ZURIGO

porta a conoscenza della sua affezionata clientela che dal 2 settembre 1957 sarà aperta la FILIALE PER IL PIEMONTE con SEDE IN TORINO, via Lagrange 31. Tel. 43-895 - Rag. GUIDO BOIDI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, [illegible]) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, nell'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede) computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque [illegible], e coloro che non [illegible] eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e come risposte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ATTREZZATURE e macchinari d'occasione per lavori [illegible] acquistasi. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 86062
CALDAIE e [illegible] ogni tipo accessori compra vende Cacciotto, via Montesanto 6. Telefono 290-754. M5029
CHIUSINI, borchette, incernieri ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25. Telefonare 83-302. [illegible]
COMPRESSORI aria, ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riduzioni. «Sillor», via Nizza 22, telefono [illegible]. T2384
ELETTRICISTI, impresari! Applicate negli impianti «Tubeplast» economico, isolato, approvato Aziende Elettriche. Conduttori plastici. Brevetti Margia, Roma 7. Telefonare 772-765. [illegible]
ESCAVATRICE Yumbo 22 [illegible] vendesi eventualmente con lavoro. Telefonare 31-68 Pinerolo.
FRENO idraulico per motori scoppio 5-15 cavalli acquistasi. Scrivere casella 5031, SPI, Torino. 87836
IMPIANTANDO officina acquisto torni paralleli, fresatrice, limatrice, cesoia ghigliottina, calandra grossa, trapano radiale banchi lavoro. Telefonare 687-066.
ITALIANO residente Argentina trasferentesi prossimamente Cile e Perù collaborerebbe Ditta Commerciale o piccola industria. Referenze. Capitale, esperienza commerciale. Scrivere SPI, casella 17-M, Rapallo. 13060
LIQUIDASI cantiere tavolame abetone, barotti, capriate, traversine, eternit. Via Genova 54. Telefono 20-508. [illegible]
OCCASIONE vendesi copiatore idraulico Bragonzi per tornio. Via Galvani 9. Telefonare 768-840. 86452
SGOMBERO locali vendesi urgentemente: fresatrice monopuleggia, 5 torni monopuleggia, 7 torni conopuleggia, lapidello tangenziale, piegatrice motorizzata, macchina punzonatrice universale motorizzata, bordatrice, seminautomatica, rettifiche universali, mortasatrice, limatrice, fresatrice verticale, spianatrice, cesoia intagliatrice. Via Fontanesi 25. 06946
TRONCATRICI disco diametro 160-300 morsa piattaforma orientabile [illegible] 45.000. Telef. 788-012. 87433
VENDESI autoclave rame 300 litri con agitatore pressione tre atmosfere. Telefonare 82-123.
VENDESI prezzo blocco gruppo elettrogeno 6 KW, motodinamo grande motori corrente continua. Reale 7. Torino. Telefonare 772-765. 10056
VENDIAMO sega tronchi con carrello automatico, vera occasione. CLIKT, corso Regio Parco 34. 88284
VENDO tornio cono puleggia motorizzato robustissimo adatto lavorazioni in serie altezza punte 250 lunghezza 1500. Bonco, San Maurizio 71. 87773

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavori edili di restauri urgenti, eseguo [illegible]. Tel. 777-284.
ARTIGIANO qualunque ramo offre utilizzo in villa locale luminoso 300 mq. con alloggio e trattoria. Scrivere casella [illegible]. SPI, Torino. 86340
DECORATORE tappezziere specializzato alloggi negozi istituti eseguo garantiti lavori facilitazioni referenze. Telef. 761-406.
MANCORRENTI legno qualunque specie costruisco, finiture accurate, modicità preventivi. Telefonare 680-584. 87792
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» [illegible] conservatori dell'occhio, inossidabili, 3, Massimo 42. T6220
OCCORRENDOVI materassi e mobili. Turinese, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Doria 5, fratelli Magna Margherita. Telefonare 761-936. Facilitazioni. 11026
RESTAURATEVI l'alloggio: pavimentazioni, piastrellamenti, incisioni piombo, vetrificazione parchetti, decorazioni. Telefonare 260-891. 87987
TUBAZIONI lamiera [illegible] costruzioni metalliche eseguiamo dovunque via. Trino 12, Torino. 87968

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO grandioso caffè alloggio, lavoro garantito cedesi occorre persona. Piazza Garibaldi 5. 8773
ABBISOGNAMI [illegible] San Massimo 32. 11194
ACCONCIATURE [illegible] con retro cedo. Telefonare 760-216. 89164
ACCONDERESSI [illegible] telefonare 51-543. 11897
AD avviatissima azienda [illegible] Scrivere [illegible] 2113 SPI Torino. 85829
ACQUISTASI bar caffè, possibilmente alloggio, eventualmente anche gerenza. Telefonare 44-919. M5057
ACQUISTO contanti commestibili e drogheria, possibilmente con alloggio. Telefonare 56-202. 11194
AFFARE cedo [illegible] parrucchiere signora, [illegible], profumeria, annesso alloggio. Telefonare 42-723. M5103
AFFARE, commestibili tutti permessi, bottiglieria, alloggio, cedo. Carandina, Di Nanni 61. M5067
AFFARONE, causa salute, cedesi centralissimo pasticceria. 1.200.000. [illegible] Sant'Anselmo 13. [illegible]
ALBERGO ristorante caffè cedesi azienda, fine stagione attiva. Scrivere casella postale 50, Valtournanche. 11092
ALMA, Barbaroux 28, cede edicola giornali, 350 copie; altra [illegible] negozio forte reddito, eventuale dilazione. 157
ALMA, cede panetteria ottima posizione, forno elettrico attrezzatissima. Barbaroux 28. 157
ALMA cede latteria, ragioni familiari, alloggio, commestibili forte incremento. Barbaroux 28. 157
ATTENZIONE urge cedere pastificio alimentare Parella, dilazione. Torchio, telefonare 683-501. 86433
AUTORIMESSA 180 macchine nuova costruzione officina lavaggi riparazioni complete cedesi. Telef. 534-597, ore 13-14, 19-20. 86257
BAR centralissimo grande deposito cedesi. Scrivere SPI, casella 20-A, [illegible].
BARBIERE, avviatissimo, retro signora, cedo causa espatrio, [illegible]. Telefonare 50-391. 86437
BUSTAIA cede centralissimo negozio avviato unico Aosta anche vuoto, Camilla, via Mille 25, Chiavari. 67415
CASALEGNO [illegible] 585-062 [illegible] cartolibreria avviata 900.000 trattabili [illegible]. 87544
CAUSA familiare vendesi casalinghi ferramenta giocattoli 500.000 [illegible]. Telefonare 585-062. 87641
CAUSA malattia abbisognami 500.000 interesse 30 per cento, referenze. Scrivere casella 4255, SPI, Torino. 87605
CAUSA malattia cedo tintoria modernissimo impianto lavaggio secco, conveniente avviatissima periferia. Corso Vercelli 425. M5007
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, Aziende qualunque genere, [illegible]. 5085
CAVALLERA, Saluzzo 21 vinicola avviatissima arredata, grande alloggio, cedesi [illegible]. 7472
CAVALLERA, Saluzzo 21, panetteria, forno carbone, quintali tre, cedesi motivi salute. 7472
CEDESI avviata azienda materie plastiche diciotto milioni trattabili. Scrivere casella 6030, SPI, Torino.
CEDESI bar esportazione [illegible] 25 mila giornaliere: 2.500.000. Garzena, S. Teresa 12. [illegible]
CEDESI elettrolavaggio attrezzatissimo moderno zona commerciale buon [illegible]. Telefonare 42-121. [illegible]
CEDESI [illegible] zona Porta Nuova caffè, bottiglieria avviatissima. Arvac, San [illegible] 45. 07618
CEDESI S. Rita [illegible] latteria 300 litri: 2.500.000. Garzena, S. Teresa 12.
CEDESI tintoria avviatissima. Via Nizza. Telefono 285-315. 87622
CEDESI, vecchiaia, rinomato ristorante con alloggio, trattabile garage, vastissima clientela tutto l'anno. Scrivere Carta Identità (Albenga): 13.145.455, Albenga.
CEDIAMO bottiglieria commestibili interno rivendita giornali panetteria. URAT, Giolitti 10. [illegible]
CEDO a gestione laboratorio [illegible] lavoro sicuro. Telefonare 271-840. 86441
CEDO officina motoscooter, anche solo locale con forza. Telefonare 36-485.
CERCASI [illegible] possibilmente commestibili. Telefonare 697-466 pomeriggio, ore [illegible]
CERCO prestito 500.000 garanzia fideiussoria interessi 12 per cento. Scrivere casella 4287, SPI, Torino. 87463
CHIAVARI cedesi centralissimo avviato merceria profumeria confezioni. Camilla, via Mille 25, Chiavari. 67413
COMMERCIANTI rivolgetevi Agenzia Torchio, via Nizza 5, telef. 683-501, massima serietà per cessioni rilievi negozi vari. 86429
COMMESTIBILE ottimo, posizione, avviatissimo, fine, cedesi 1.700.000. Torchio, telefonare 683-501. 86437
CREDITI ricupera serie ragioniere percentuale posticipata. Scrivere casella 4280, SPI, Torino. 87411
DROGHERIA bellissima [illegible] regolare, ritiro 3.500.000. Torchio, telefonare 683-501. 86435
DROGHERIA centrale forte passaggio causa espatrio cedesi 1.300.000. Telefonare 287-278. M5060
ELETTRICITA' causa salute cedo [illegible] assicurato, eventualmente gerenza. Scrivere casella 4240, SPI, Torino. [illegible]
GRANDE ristorante, giardino, cedesi o affittasi. Scrivere SPI, casella 31-A, Sanremo. 12064
INDUSTRIA artigiana attrezzata moderna redditizia associerebbe persona disponga referenze e dodici milioni. Scrivere casella 4283, SPI, Torino. 87767
LICENZA vendita panetteria cedesi per trasferimento. Bacchetta, Alfieri 30.
MOTIVI famiglia cedo negozio calzature retro riparazioni [illegible] Paolo. Telef. 40-923.
OFFICINA meccanica costruzione stampi tranciatura stampaggio lamiere lamierini magnetici, causa salute urge vendere. Scrivere casella 4306, SPI, Torino.
PANETTERIE Torino, provincia, [illegible] quintali, rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo, 21. 1914
PER ritiro commercio cedo magazzino edile paraggi Campidoglio. Tel. 760-558.
PRATICI cercano gerenza bar, oppure commestibili, cauzionando. Tel. 41-078.
SANREMO Bonavia, via Debenedetti affarone cedo panificio alimentari avviatissimo centrale. 11930
SANREMO vendesi pensione lussuosa 15 camere grande salone soggiorno, sola pensione, 150 metri [illegible] vista mare, [illegible], avviamento. Motivi salute. [illegible] direttamente proprietario 15.000.000 trattabili. Fermo posta 30.722.367, Sanremo. 86421
STABILIMENTO industriale commerciale ramo auto grande avvenire fortissimo reddito causa divisione bloccasi 60 milioni compreso stabile. Scrivere casella 2128, SPI Torino. 86100

(Continua a pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

Sciolto il Parlamento tedesco in vista delle elezioni

Approvato il trattato dell'Euratom nell'ultima seduta del Bundestag

Bilancio positivo della seconda legislatura - «Le nostre mete supreme, ha detto il presidente della Camera, sono la Germania unita e Berlino» - Varate 505 leggi e tenute 227 riunioni plenarie

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 29 agosto.**

Il secondo Bundestag tedesco, eletto nel settembre del '53, ha chiuso oggi i battenti, in attesa delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea.

A conclusione della seduta, il presidente della Camera, Eugenio Gerstenmayer, ha detto: «Abbiamo compiuto un buon lavoro; abbiamo contribuito soprattutto a inserire nuovamente il Paese nella politica mondiale. Il Bundestag — ha proseguito Gerstenmayer — non ha operato soltanto a nome e nell'interesse dei cinquanta milioni di tedeschi della Repubblica Federale, bensì anche dei connazionali della zona sovietica. L'Assemblea pertanto riafferma la volontà di ristabilire al più presto l'unità nazionale e statale della Germania ed eliminare con ciò la più amara conseguenza della catastrofe della seconda guerra mondiale. La Repubblica Federale — ha concluso il presidente fra gli applausi scroscianti dell'Assemblea — è uno stato provvisorio. Le mete supreme di questo Parlamento sono la Germania unita e Berlino».

L'ultima seduta della Camera, protrattasi per tre ore, è servita a varare i provvedimenti più urgenti; la discussione di molti altri temi, come la legge per lo sfruttamento dell'energia atomica, è stata rinviata a dopo le elezioni. I punti all'ordine del giorno erano quarantaquattro. Fra l'altro, è stato varato l'accordo sull'Euratom: quindi, praticamente, è stata così assicurata l'adesione della Repubblica Federale all'organizzazione europea per lo sfruttamento della energia nucleare (il trattato sul Mercato comune fu ratificato già mesi or sono). E' stato poi approvato senza dibattito un provvedimento per l'abolizione dei tassi sulla frutta per i prossimi quattro mesi: cadranno le imposte ad valorem sulla frutta fino al 25 per cento, mentre verrà elevato il tasso minimo dai quattro ai sei marchi per ogni quintale di merce. Gli agrumi potranno essere liberamente importati e così pure le mele cotogne ed i meloni.

La seduta del Bundestag si è animata, ma non eccessivamente, quando i partiti della coalizione hanno respinto la richiesta socialdemocratica di discutere la legge sul pacifico uso dell'energia atomica. Questo progetto aveva urtato in una precedente seduta contro un ostacolo di ordine costituzionale. La formula «uso pacifico dell'energia nucleare» contenuta in un emendamento alla Costituzione, era stata bocciata dai democristiani, preoccupati evidentemente che quell'aggettivo «pacifico» potesse in un domani precludere la possibilità di riarmare l'esercito con mezzi atomici, secondo i piani della alleanza atlantica.

Oggi l'opposizione socialdemocratica si riprometteva di riprendere e sfruttare il tema a fini elettorali. Il rifiuto dei partiti governativi di aprire la discussione sull'argomento, ha provocato quindi le vivaci reazioni dei socialisti. Un portavoce del loro gruppo parlamentare ha dichiarato che il rifiuto dell'emendamento da parte dei partiti governativi era dovuto a riserve mentali, all'intenzione di produrre armi atomiche e di farne uso. Al che un deputato della democrazia cristiana ha risposto che una simile, importante questione, non poteva esser discussa serenamente in piena campagna elettorale. Se ne riparlerà più tardi, quindi, dopo le elezioni.

In quattro anni di lavoro il Bundestag ha varato 505 leggi, si è riunito in seduta plenaria 227 volte, 17 deputati sono morti; 20 hanno rassegnato il mandato e 65, infine, sono passati ad altro partito.

Massimo Conti

Dichiarazioni albanesi sui rapporti con l'America

Tirana, 29 agosto.

In un'intervista al *New York Times* diffusa anche dall'agenzia telegrafica albanese, il Primo ministro albanese Mehmet Shehu ha dichiarato tra l'altro: «Siamo pronti a stabilire relazioni diplomatiche normali con gli Stati Uniti e a sviluppare i nostri scambi commerciali con Washington ma non possiamo accettare l'aiuto americano che mira all'asservimento dei Paesi beneficiari».

Shehu ha aggiunto che tra gli ostacoli che impediscono le buone relazioni tra Albania e Stati Uniti è opportuno segnalare «l'ingerenza americana negli affari interni albanesi e i tentativi degli Stati Uniti di ristabilire il capitalismo in Albania».

Nell'analizzare i rapporti tra l'Albania e l'URSS, Shehu ha affermato che «non vi sono e non vi sono mai state truppe sovietiche in Albania». Egli ha aggiunto che le truppe albanesi sono comandate solo da ufficiali albanesi.

Zoli e Pella a colloquio con l'ambasciatore Brosio

Roma, 29 agosto.

Manlio Brosio, nostro ambasciatore a Washington, partirà martedì per rientrare in sede, dopo un periodo di vacanza trascorso in Italia. Quest'oggi è stato ricevuto da Zoli e Pella in visita di congedo e poi è partito per Torino dove trascorrerà alcuni altri giorni in famiglia.

La produzione industriale nel primo semestre del '57

Roma, 29 agosto.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'Istituto di statistica con base 1938-100, nel mese di giugno 1957 è risultato pari a 225 contro 238 nel mese precedente e 215 nel mese di giugno '56.

Nel periodo gennaio-giugno 1957 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 226, quello delle industrie estrattive 393, quello delle manifatturiere 218 e quello delle industrie elettriche e del gas 253. Rispetto al corrispondente periodo del 1956 si è avuto un aumento dell'8,7 per cento nell'indice generale, del 34,7 per cento nelle estrattive, dell'8,5 per cento nelle manifatturiere e del 5,4 per cento nelle industrie elettriche e del gas.

Delegati ungheresi da Nasser

Una deputazione ungherese si è incontrata al Cairo con il presidente Nasser, per ottenere l'appoggio dell'Egitto all'ONU, quando si terrà il dibattito sulla rivoluzione magiara dello scorso ottobre. Il vice ministro degli esteri ungherese Szarka (da sinistra) a fianco di Nasser, durante la riunione tenuta nella casa del presidente egiziano (Telefoto)

Colloqui di Zoli con Tambroni, Medici, Colombo

Roma, 29 agosto.

(v. s.) - Il presidente del Consiglio, sen. Zoli, ha intensificato le sue prese di contatto con i titolari dei singoli dicasteri, per la messa a punto del programma governativo dei prossimi mesi. Quest'oggi ha avuto conferenze con i ministri Medici, Tambroni, Colombo, Mattarella e Togni.

Col Ministro del Tesoro, appena rientrato dalla vacanza in Val d'Aosta, Zoli ha esaminato, in particolare, l'andamento delle spese e delle entrate dello Stato ed i riflessi che su di esse avranno i provvedimenti legislativi in corso di approvazione o in preparazione. Nel «fondo globale», uno dei capitoli più importanti del bilancio del Ministero del Tesoro, sono inclusi gli stanziamenti per fronteggiare l'onere delle leggi che stanno per esser «varate» o quelle che lo saranno presto.

Con il Ministro dell'Interno, il Presidente ha effettuato il consueto esame della situazione del Paese; con quello dell'Agricoltura, Colombo, si è soffermato sulle prospettive che si presentano a Montecitorio a proposito della legge sui patti agrari, che riprenderà probabilmente il 24 di settembre.

Al termine della laboriosa giornata di consultazioni, Zoli ha dichiarato che le riunioni del Consiglio dei Ministri della «ripresa» saranno due: una è fissata per il 3 di settembre e l'altra per una settimana dopo, il 10. La prima si svolgerà nel pomeriggio, alle cinque, per consentire ad alcuni ministri di partecipare alle manifestazioni del Centenario del traforo del Fréjus. Nelle due riunioni saranno esaminati ed approvati i provvedimenti residui in attuazione del programma governativo.

Si esclude che il Consiglio si occupi dell'aggiornamento dello «schema Vanoni» per armonizzarlo con il Mercato comune. Il sottosegretario al Bilancio, on. Ferrari-Aggradi, che collaborò assiduamente con Vanoni per la elaborazione dello schema per l'incremento della occupazione e del reddito, ha dichiarato che gli obiettivi di tale schema e la politica economica indicata per raggiungerli rimarranno ancora validi anche con l'entrata in vigore del M.E.C. Anzi — ha soggiunto Ferrari-Aggradi — il Mercato comune non potrà che facilitare il raggiungimento degli obiettivi posti dallo schema.

Pella domenica ad Aosta per il traforo del M. Bianco

Roma, 29 agosto.

Il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Pella, assisterà domenica prossima ad Aosta alla cerimonia per la costituzione della Società italiana per azioni per il traforo del Monte Bianco. La cerimonia avrà luogo nel Palazzo del Consiglio della regione valdostana e ad essa interverranno anche i ministri Togni, Angelini e Bo e il presidente della regione, avv. Bondaz.

La Società, secondo quanto stabilito dall'art. 2 della convenzione italo-francese, firmata il 14 marzo 1953 e approvata con scambio di ratifiche il 22 giugno 1957, avrà un capitale di 800 milioni di lire, di cui 342 sottoscritti dallo Stato italiano, 408 da privati italiani e 50 dalla città di Ginevra. Analoga Società sarà costituita da parte francese.

Nuovo elemento di confusione nella politica francese

De Gaulle ha ricevuto l'ex-cartolaio Pierre Poujade

I seguaci del capo del "Rassemblement" contrariati da questo colloquio - Si sottolinea che il generale usa avere incontri con esponenti politici

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 29 agosto.**

Il generale De Gaulle ha ricevuto Pierre Poujade. La notizia è stata comunicata dalla segreteria del movimento pujadista, la quale ha specificato che l'incontro è avvenuto nel pomeriggio di ieri, nei locali di rue Solferino, dove un tempo aveva sede il «Rassemblement du Peuple Français», e ora, dopo il suo scioglimento, si riuniscono i collaboratori personali del generale. Negli ambienti gollisti si rifiuta conferma o smentita ufficiale dell'incontro, ma che sia realmente avvenuto sembra certo, e le persone più vicine a De Gaulle non nascondono una certa irritazione, anche se cercano di svalutarne l'importanza.

Affermano infatti che Charles De Gaulle riceve continuamente numerosi visitatori di ogni partito politico e che sono sempre i visitatori a sollecitare gli incontri. Nel corso di queste visite, l'ex capo del governo provvisorio, si limita ad informarsi sul punto di vista dei suoi interlocutori e ciò gli permette di essere al corrente sull'evoluzione di ogni settore dell'opinione pubblica, però, salvo casi rarissimi in cui si rivolge ai suoi vecchi compagni, evita sempre di esprimere la propria opinione sui problemi politici del momento.

A questo proposito si ricorda che tempo fa il generale ricevette l'esponente comunista Casanova, suo compagno di lotta nella Resistenza, però pochi giorni dopo, a un altro visitatore che gli parlava di certi sviluppi della politica comunista, De Gaulle chiese: «Esiste ancora il partito comunista in Francia?».

Non si può dunque attribuire un significato particolare al colloquio di ieri. L'irritazione dei gollisti si spiega perché, sia pure attraverso un contatto superficiale, esso può essere sfruttato per riabilitare una figura politica piuttosto equivoca e ormai completamente screditata. E' vero che De Gaulle riceve uomini politici di ogni tendenza, però finora aveva sempre tenuto chiusa la porta a coloro che non hanno le carte in regola con la Resistenza. Il cartolaio di St. Ceré, invece, pare che abbia appartenuto per un breve periodo alle forze della Francia Libera, ma il suo contegno durante l'occupazione tedesca è stato ambiguo e, in ogni caso, molti uomini di Vichy fanno parte del movimento pujadista.

Se da parte di De Gaulle l'incontro di ieri può determinare queste incertezze, chiari appaiono invece gli scopi di Pierre Poujade, che dopo il disfacimento della sua organizzazione in difesa dei bottegai ribelli al fisco, tenta ora nuove fortune e nuovi orientamenti politici. Lo conferma la scissione dal pujadismo dei più scalmanati estremisti di destra, scissione che ha permesso a Poujade di assumere un atteggiamento più moderato su molti problemi e, in modo particolare, su quelli dell'Algeria. Comunque siano le cose, non si può fare a meno di considerare l'incontro di ieri come un nuovo elemento di confusione nella politica francese, già tanto ingarbugliata.

Sandro Volta

Vittorio Emanuele di Savoia a passeggio per Vigevano?

Vigevano, 29 agosto.

Oggi a mezzogiorno, davanti al Municipio e poi in via Vittorio Emanuele, è stata notata un'auto «1100-103» targata Torino con il paraurti posteriore ammaccato. Dentro c'era un giovanottello, con abito a quadretti bianchi e neri, ed un uomo sulla cinquantina con i capelli radi. Il ragazzo era molto somigliante a Vittorio Emanuele, figlio di Umberto di Savoia. Un rivenditore di giornali ed un motociclista se ne accorsero per primi. L'uomo in motocicletta si affiancò all'auto e, al crocicchio della Madonna della Neve, con il semaforo rosso, ebbe modo di osservare bene in faccia il giovane biondo. Fu tanto colpito dalla rassomiglianza che gli chiese: «Ma lei è il principe di Piemonte?». Il biondino in giacca a quadretti bianchi e neri si rabbuiò tutto e tacque. Il cinquantenne che stava al volante disse: «Abbiamo fretta». Apparve il verde e l'auto partì rapida.

La voce si è diffusa subito in città. E molti allora si sono ricordati di quell'auto e di quel giovanotto che pareva andasse a passeggio: qualcuno ha persino sostenuto che si trattava proprio di Vittorio Emanuele il quale tornava da una visita ai conti Calvi che abitano a Valenza. Il motociclista non sa spiegare l'improvviso malumore del giovane alla sua domanda. «Forse — egli dice salomonicamente — era il principe che non voleva essere riconosciuto oppure una persona offesa dall'idea di somigliare al principe».

Le tre vittime della Jungfrau cercate da scalatori tedeschi

Grindelwald, 29 agosto.

Un gruppo di quattordici scalatori tedeschi si è portato oggi ai piedi dell'Eiger, nel massiccio della Jungfrau, per cercare i corpi dei due alpinisti Guenther Nothdurft e Franz Meier che assieme agli italiani Corti — l'unico superstite — e Longhi sono stati i protagonisti della recente tragedia sulla parete nord di questa montagna.

Claudio Corti, rimasto bloccato per quasi una intera settimana 100 metri sotto la vetta, potè essere salvato da una guida calatasi giù per la terribile montagna, mentre Ugo Longhi morì dopo essere stato sospeso per oltre quattro giorni nel vuoto. Quanto ai due tedeschi, si ritiene che essi siano rimasti vittime di una caduta mortale rotolando giù per la montagna. Poiché nelle ultime due settimane le condizioni atmosferiche sono state cattive non è stato possibile cercare i loro corpi, come del resto non si è potuto ricuperare la salma di Ugo Longhi.

Ora il tempo è alquanto migliorato per cui i quattordici alpinisti portatisi oggi ai piedi della montagna hanno potuto riprendere le ricerche. Il capo della spedizione germanica, la nota guida Fritz Kolb, ha dichiarato stasera che gli alpinisti tedeschi tenteranno anche di portarsi nel punto in cui è sospeso Longhi. Negli ambienti alpinistici di Grindelwald e dei dintorni ci si mostra alquanto preoccupati circa l'azione di salvataggio oggi iniziata poiché essa comporta non pochi rischi essendo caduta in questi ultimi giorni molta neve fresca sulle pendici dell'Eiger.

Due maestri e tre ragazzi periti sulle Alpi austriache

Vienna, 29 agosto.

Una comitiva di turisti viennesi che scalavano la montagna del Wiesbachorn nella zona alpina del Gross Glockner è stata sorpresa da una violenta tempesta di neve: delle tredici persone che la componevano, cinque hanno potuto raggiungere un rifugio, ed altre due sono state salvate da una squadra di salvataggio ma tre ragazzi e due maestri che li accompagnavano sono periti per congelamento. Manca un quarto ragazzo che si sta ricercando attivamente nella speranza di trovarlo ancora in vita. Questa nuova tragedia della montagna fa elevare a 73 il numero delle vittime d'incidenti mortali nelle sole alpi austriache, nel corso dell'estate.

Cime inviolate dell'Iran scalate da quattro triestini

Trieste, 29 agosto.

Il tricolore d'Italia sventola su tre cime inviolate della catena asiatica dell'Elburz, seconda per importanza dopo quella hymalaiana. La nostra bandiera vi è stata piantata dai quattro alpinisti triestini Mauro Botteri, Gregorio Invrea, Bruno Crepaz e Walter Mejak; l'annunzio è stato dato con un dispaccio pervenuto alla sezione CAI della società «XXX Ottobre» di Trieste.

Il dispaccio dice: «Finita la prima parte della spedizione, la più importante, siamo rientrati oggi a Teheran in attesa di ripartire presto per la scalata del "Demavend". Siamo lieti di annunciare di avere completato l'esplorazione della catena del "Takt-I-Suleiman" (Trono di Salomone), partendo dal campo-base a quota 3000; ne avevamo allestito successivamente un secondo a quota 4000. Risultati: una decina di salite compiute, talune di notevole difficoltà tecnica; compilato uno schizzo topografico completo della regione esplorata; tre cime inviolate raggiunte. Le difficoltà erano date dall'eccezionale quantità di neve e di ghiaccio che ricopriva quest'anno le pareti della montagna e dall'asperità di comunicazione tra un bacino glaciale e l'altro. Siamo saliti sulla cima più alta dell'Alan Koruch, la cui quota era molto discussa; noi l'abbiamo potuta stabilire in m. 4030».

Un medico in aereo a New York per salvare un condannato a morte

La sua deposizione può essere decisiva: il carcerato, che ha ucciso quattro familiari, sarebbe minorato psichico

Roma, 29 agosto.

La testimonianza del medico calabrese Giuseppe Romano — partito ieri sera da Ciampino alla volta di New York — potrà forse salvare dalla camera a gas un suo corregionale: un contadino di Siderno, Francesco Archinà, che ha ucciso a Denver quattro persone della sua famiglia ed ha ferito gravemente la moglie. L'esecuzione dell'Archinà, già ordinata da un Tribunale federale statunitense, è stata appunto sospesa in attesa dell'arrivo del medico.

Il dott. Romano, che è stato avvertito telegraficamente dal nostro Consolato di New York, dovrà deporre sullo stato mentale del contadino omicida. Il medico presta infatti la sua opera — da parecchio tempo — proprio a Siderno ed ebbe quindi occasione di visitare più volte l'Archinà. La sua testimonianza, per il contadino che si trova rinchiuso nella camera della morte, potrebbe rivelarsi quindi decisiva.

Il giovane contadino calabrese era riuscito ad espatriare alcuni anni addietro in America, spinto dal pensiero di farsi una vita agiata: si stabilì nel Colorado nei pressi di Denver, dove conobbe una famiglia di calabresi e sposò una giovane conterranea.

Francesco Archinà era riuscito col lavoro a farsi una discreta posizione economica. Non tollerava però il sistema patriarcale del vecchio suocero, il quale imponeva ai membri della famiglia di versare a lui una percentuale del frutto del proprio lavoro.

Il comportamento di questo ultimo, che impediva all'Archinà di allontanarsi con la famigliola, pretendendo a tutti i costi la corresponsione del tributo periodico, avrebbe determinato uno stato di esagitazione psichica nell'animo del contadino calabrese, che gli avrebbe fatto compiere la strage di cui rimasero vittime il suocero, la suocera, il cognato e la moglie di quest'ultimo.

L'avvocato difensore, in collaborazione con i fratelli del condannato, ha rinvenuto fra gli oggetti personali dell'Archinà un foglio gualcito e ingiallito dal tempo; sulla testata era stampato il nome del sanitario di Siderno. Si attesta, in una data che risale alcuni anni addietro, che il contadino calabrese era affetto da una forma epilettica e soggiaceva a periodici disturbi psichici. Il legale intuiva l'importanza del documento che il caso gli metteva dinanzi, presentava ricorso alla suprema Corte degli Stati Uniti ed esibiva il certificato medico.

Per la ricerca dei prigionieri

Forse l'URSS accetterà una missione internazionale

Milano, 29 agosto.

L'on. Luigi Meda, presidente della Commissione italiana per la ricerca dei dispersi, è partito questa sera in treno alla volta di Monaco. Con l'on. Meda viaggia anche un funzionario del nostro ministero degli Esteri. Scopo della missione è quello di prendere accordi con la Croce Rossa Internazionale (ed in particolare con quella tedesca) anche in relazione alla prossima riunione della Commissione dell'O.N.U. per la ricerca dei dispersi.

Dopo tanti anni di discussioni e di esami, infatti, sembra che l'URSS stia per accettare la richiesta — già più volte formulata e sempre respinta — di un viaggio in Russia di una Commissione internazionale per la ricerca degli ex-prigionieri. La Commissione dell'ONU si riunirà a Ginevra nei primi giorni di settembre, e l'on. Meda ha appunto confermato che dalla Germania tornerà brevemente in Italia per un incontro importante, recandosi quindi in Svizzera.

L'Italia a fine giugno aveva 48.353.000 abitanti

Roma, 29 agosto.

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico, la popolazione presente in Italia a fine giugno 1957 ammontava a 48.353.000 abitanti, con un aumento di 208.000 abitanti in confronto alla corrispondente data dell'anno 1956.

I nati vivi nel periodo gennaio-giugno 1957 sono stati 450.000, i morti 238.000, e pertanto, l'incremento naturale, cioè l'eccedenza dei nati vivi sui morti, è risultato di 212 mila unità. Rispetto al periodo gennaio-giugno 1956 si è avuta una diminuzione dello 0,3 per cento, per i nati vivi e del 14,6 per cento per i morti. Per l'incremento naturale si è avuto un aumento del 22,7 per cento.

I matrimoni celebrati nel periodo gennaio-giugno 1957 sono stati 167.000, con un aumento dell'1,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1956.

Alitalia e Lai approvano la fusione in un'unica società

Il provvedimento accettato oggi dagli azionisti - La Lai si pone in liquidazione volontaria e viene assorbita dall'Alitalia - Dichiarazioni del ministro Bo

Roma, 29 agosto.

Le assemblee degli azionisti delle società LAI e Alitalia hanno oggi approvato i noti provvedimenti, proposti dai rispettivi consigli di amministrazione, intesi al concentramento in un'unica azienda dei servizi di navigazione aerea civile italiana.

In dipendenza delle odierne deliberazioni, tutte le linee aeree gestite dalla LAI, che si pone in liquidazione volontaria, saranno gradualmente assunte, in breve periodo di tempo, dall'Alitalia, la cui denominazione sociale è stata modificata in «Alitalia - Linee aeree italiane» e che ha provveduto ad integrare il proprio consiglio di amministrazione con esponenti della LAI, deliberando nel contempo l'aumento del capitale sociale da 4,5 a 10 miliardi.

Il personale della LAI, come è noto, passerà alla «Alitalia - Linee aeree italiane» conservando le qualifiche, i diritti di anzianità e le retribuzioni attualmente godute e apportando alla nuova società il contributo di capacità tecniche e di esperienze acquisite durante i dieci anni di vita della LAI.

L'assemblea, avendo elevato a quindici il numero dei consiglieri di amministrazione, ha integrato il Consiglio stesso con la nomina di sei nuovi consiglieri. Il Consiglio della società è pertanto così costituito: conte dott. Niccolò Carandini, dott. ing. Luigi Acampora, dott. Ercole Agosta, conte generale Umberto Balestrocci, ing. David L. Craig, Sir W. C. C. Cribett, Lord Douglas of Kirtleside, dott. Enrico D'Arienzo, dott. Mario Guidi, dott. ing. Giovanni Pedace, avv. Danilo Sartogo, avv. Antonio Sorrentino, dott. Tullio Torchiani, generale Aldo Urbani, comm. Giuseppe Zuccoli.

Il ministro delle Partecipazioni statali, sen. Giorgio Bo, ha dichiarato in proposito: «La concentrazione dei servizi aerei nazionali, estesa ai piani finanziari e alla politica dell'armamento aereo e terrestre, e attuata da una sola società di più vaste proporzioni e di maggiore efficienza amministrativa e tecnica, costituisce l'unico modo di creare le premesse indispensabili per dare incremento all'aviazione civile italiana e per garantire la sua capacità di concorrenza nel campo internazionale. Con tale concentrazione si è creata, infatti, una nuova grande compagnia italiana rappresentativa della nostra bandiera. Questa compagnia ha assunto, attraverso i propri organi direttivi, la sovrintendenza economica e finanziaria dei servizi di navigazione aerea.

«L'unificazione — ha concluso il ministro — sarà salutata con compiacimento da quanti hanno a cuore lo sviluppo dell'aviazione civile italiana: infatti, l'esperienza aeronautica di tutti gli Stati del continente europeo conferma la necessità dell'unità di indirizzo, mentre si può affermare che la concentrazione gioverà anche alla sicurezza del volo».

Minaccia di agitazione degli insegnanti elementari

Roma, 29 agosto.

Si torna a parlare di una ripresa dell'agitazione degli insegnanti elementari, che potrebbe avvenire in corrispondenza del periodo degli esami. Il prof. Amadio, segretario del Sindacato nazionale autonomo della scuola elementare, ha dichiarato in proposito: «Alla ripresa delle lezioni nelle scuole, e forse anche prima, nella epoca cioè degli esami di riparazione, gli insegnanti di ogni ordine e grado si potrebbero vedere costretti a ricorrere nuovamente all'azione sindacale per indurre i poteri responsabili ad accogliere le loro annose rivendicazioni. I sindacati degli insegnanti sono stanchi di attendere.

«E' augurabile che il Ministro della P. I. stabilisca l'incontro con i rappresentanti dei sindacati per comunicare loro le decisioni del governo, che ha promesso ripetutamente di presentare al Parlamento, alla ripresa autunnale, i progetti relativi allo stato giuridico, alle carriere e all'indennità di lavoro straordinario per gli insegnanti di ogni ordine e grado. E' sperabile che il governo lo faccia. Gli insegnanti non possono più attendere».

Denunciati tre torinesi per estorsione continuata

Napoli, 29 agosto.

Tre torinesi, Ciro Masullo, abitante in via Principe Amedeo 47, Maria Caterina Navone, abitante in via Giolitti 20 e Paolo Goggi, abitante in via Montano 23, nonché un napoletano, Guido Gilbertini, gestore del cinedromo, e un milanese, Alceste Pocelli, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per estorsione continuata ai danni di Caterina Pochintesta, di Pavia, proprietaria di una «casa chiusa» a Napoli.

Costei nel 1943 acquistò dalla Navone la «casa» per due milioni e 200 mila lire, ma versò solo un milione e 200 mila lire. Senonché la Navone, per garantirsi circa il resto della somma, si faceva rilasciare da lei una scrittura privata con la quale la Navone diveniva sua socia per il 50 per cento sugli utili della «casa». Ma, come asserisce la Pochintesta, anche dopo che ella in due mesi ebbe versato l'altro milione, la Navone, e con lei gli altri quattro suoi amici, continuava a presentarsi puntualmente ogni mese per riscuotere la percentuale. Questo fino al mese scorso. In tutti questi anni ben settanta milioni avrebbe fruttato ai cinque la suddetta estorsione.

Il Gilbertini era già stato denunciato all'autorità giudiziaria per analogo reato, commesso nella sua qualità di gestore del cinedromo napoletano.

ULTIME DI CRONACA

Ruba denari e preziosi a una vedova di 88 anni

La signora Anna Gremo vedova Pepino di 88 anni, abitante con la figliola impiegata in via Catania 17, scendeva ieri pomeriggio in strada e si sedeva su di una panchina, sotto gli alberi, a guardare il traffico. Ad un certo momento si sedeva sulla stessa panchina una ragazza di 22 o 23 anni, molto graziosa, bionda, elegante. Dopo pochi minuti la sconosciuta attaccava discorso, con garbo e gentilezza. Le due donne parlavano del più e del meno e verso le 18 la Pepino esprimeva il desiderio di tornare a casa. «Posso accompagnarla?», esclamava premurosamente la giovane. «Dove va?». «Oh, proprio qui di fronte: al numero 17, secondo piano». «Ma guarda che combinazione» diceva la sconosciuta «devo andare anch'io in quella casa, all'ultimo piano».

Pian piano le due salivano le scale e la giovane sorreggeva la vecchietta, sorridendo. Il congedo avveniva in un'atmosfera cordialissima, quasi affettuosa. La Gremo chiudeva la porta, ma non arrivava nemmeno in camera sua, poiché squillava il campanello. Tornava indietro, apriva e si trovava dinanzi la giovane di poco prima, tutta contrariata e sul punto di piangere. «Signora, mi aiuti... M'è capitato un incidente stupido e imbarazzante: mi si è rotto il reggicalze, non posso presentarmi in queste condizioni grottesche di disordine: vede, le calze mi stanno scivolando giù...», e così dicendo alzava la gonna, mostrava alla signora Gremo il suo intimo sconquasso, e aggiungeva: «Mi può prestare ago e filo? Mi farò una riparazione di fortuna...». La Gremo, senz'altro, la faceva accomodare in camera da letto, fornendole tutto il necessario.

Ma la ragazza, rimasta sola, si abbottonava la fascetta del reggicalze che non era affatto rotto, si riagganciava le calze poi, buttati da parte gli inutili ago e filo, frugava rapidamente nei cassetti della signora, rubando 300 mila lire in titoli e 100 mila lire in catenelle d'oro. Infine se ne andava ringraziando calorosamente la Gremo. Dieci minuti più tardi la vecchietta entrava nella camera da letto e per poco non sveniva scorgendo tutti i cassetti all'aria e constatando la scomparsa, al completo, dei suoi valori.

— In piazza Carlo Felice, ieri mattina, davanti ad un'agenzia di viaggi, veniva arrestato il borsaiolo Giovanni Bertello di 79 anni, abitante in via Palazzo di Città 13: il Bertello aveva sfilato il portafoglio dalle tasche del signor Edoardo Vince di 43 anni, da Santa Maddalena di Rovigo.

I minorenni confessano di aver rubato l'auto

I due minorenni di Novara che erano stati fermati l'altra sera a Porta Nuova, sprovvisti di patente, su di una 1100-103 con i fari abbaglianti, hanno confessato di avere rubato la macchina nei pressi di Genova, a Quinto al Mare. Uno di essi, il sedicenne M. C., è risultato responsabile di altri furti e di tentato espatrio clandestino. Il suo compagno, il diciottenne G. F., non ha invece, presso la questura di Novara, alcun carico pendente.

— Una settimana fa la portinaia dello stabile di via Principe Amedeo 14, Maria Nervo vedova Verdino, di 49 anni, veniva derubata di 100 mila lire e di una medaglietta d'oro. Il furto è stato compiuto da una strana coppia. Una giovane donna, fingendo di essere stata colta da malore per strada, chiedeva soccorso alla portinaia. Mentre questa l'aiutava, il complice saliva nell'alloggio sopra la portinaia e svuotava i cassetti rubando i pochi risparmi oltre un pacco di tre milioni di titoli di Stato.

I ladri poi se ne andarono e subito dopo la signora Verdino scopriva il furto. Per sua fortuna, nella stessa giornata, il pacco dei titoli veniva trovato sulle scale di via Bogino 8, davanti alla sede dell'EPAT. Forse il ladro se ne era sbarazzato temendo che i titoli lo smascherassero.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Elisa Marchetti nata Tosi
Angosciati ne danno il doloroso annunzio: il marito dott. Alessandro; i cognati: ing. Ferdinando con la consorte Jacopina Nesti e figli Eleonora e Giovanni; ing. Piero con la consorte Elena Rocca; i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 31 corr., alle ore 10,30, partendo da via Gioberti 72.
Per desiderio dell'Estinta, non fiori ma eventuali offerte alla Conferenza di San Vincenzo della Crocetta.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
La Messa di suffragio verrà celebrata il 27-9-1957, alle ore 8, nella parrocchia della Crocetta.

Le famiglie Becuti, profondamente commosse per la dimostrazione di affetto tributata alla cara
Maria Guanti ved. Becuti
ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Il Comm. Giovanni Züst partecipa vivamente al dolore della famiglia Vesco per l'immatura perdita del suo collaboratore ed amico
Comm. Luigi Vesco

Il Comm. Giuseppe De Micheli prende vivissima parte al grande dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del Comm. LUIGI VESCO.

Guglielmo Stimpfle partecipa al grande lutto della Famiglia per la scomparsa del Comm. LUIGI VESCO.

Le Famiglie Billotti e Cattaneo si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del Comm. LUIGI VESCO.

Luigi Peyrani e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Vesco per la improvvisa scomparsa del Comm. LUIGI VESCO.

La Soc. Santa Rosa - autotrasporti - unitamente a tutto il Personale prende parte al lutto della famiglia Vesco per la scomparsa del Comm. LUIGI VESCO.

Giovanni Carpignano, Giovanni Fusari e Maestranze della Ditta OTMA Auto Bianchi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Comm. LUIGI VESCO.

L'Agenzia Doganale Fernando Ferraris di M. Ferraris prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del Comm. LUIGI VESCO.

Munito dei Santi Sacramenti, confortato dalla particolare Benedizione di Sua Santità e di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Torino, alle ore 2,10 del 29 agosto raggiungeva la Patria celeste il rev.mo
CANONICO
Michelangelo Accomasso
Superiore Generale della Piccola Casa della Divina Provvidenza
COTTOLENGO
Con animo addolorato, interamente uniformati alla volontà di Dio, ne danno il mesto annuncio: i Sacerdoti, Suore, Fratelli Vincenzini, Ricoverati; il fratello Alberto colla consorte Valentina Marino; la sorella Natalina; la nipote Elvira col consorte avv. Tullo Gaita e figli.
La sepoltura avrà luogo sabato 31 agosto alle ore 8 nell'interno del Pio Istituto.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti prendono parte al nostro dolore.

Si associano al dolore: il dott. Aldo Bichieri e famiglia; la famiglia Masera-Berton.

Prendono viva parte al lutto i cugini: famiglie Mensio; famiglia Giuseppe Lanfranco.

Cristianamente ha reso la bell'anima a Dio il 28 agosto il
Maestro Lorenzo Cangioli
Ne danno l'annuncio: la moglie Elvira Arditi; i figli: Franca col marito Franco Ballabio e piccolo Umberto; Giuseppe (Inghilterra); Luigina Leperati col marito (Argentina); Eugenia Leperati; le sorelle Emilia e Faustina; il fratello Federico; cognati, cognate e nipoti.
I funerali oggi 30 corr. alle ore 14,30 partendo da c. Francia 5. La Salma proseguirà per Mondovì.

La nipote Marisa Cangioli partecipa al dolore per la perdita del caro zio RENZO.

La figlioccia Clelia Lucco Messina piange la perdita del suo caro Padrino.

Le ditte Tancredi De-Celli e Distillerie Subalpine unitamente al Personale e Colleghi d'Ufficio, partecipano al dolore della signorina Eugenia, per la perdita del Padre.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTT. RAG.
Aldo Augusto Ferrero
Primo Segretario della Procura di Stato a riposo
Ne danno la triste partecipazione: la diletta moglie Luciana Brasone; la cognata Lina ved. Bossone e figlia Sandra; le zie, cugini e parenti tutti.
I funerali oggi 30 corr. alle ore 16 partendo da piazza Baynerì 16.
La presente serve di ringraziamento.

Le figlioccie Piera Fabia e Luisetta Vallino piangono la dipartita dell'adorato Padrino.

Francesco e Lina Beltrami prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico ALDO.

Rosina Zucco e famiglia, con fraterno affetto, partecipano al grande dolore.

E' mancata improvvisamente la signora
Amalia Germana Castelletti
Direttrice dell'Orfanotrofio Educatorio Israelitico di Torino
L'Amministrazione delle Opere Pie Israelitiche, il Rabbino Capo, il Personale ed i Piccoli ricoverati, ricordando la sua benemerita opera per l'Istituto, ne danno il doloroso annunzio.
I funerali venerdì 30 agosto 1957, alle ore 10,30, da via Cesare Lombroso 13.
Torino, 29 agosto 1957.

Il giorno 28 agosto, alle ore 11, è mancato ai suoi cari
Biagio Nigra
Pensionato FF. SS.
Ne danno il triste annunzio: i figli, genero, nuora, fratelli, cognati, nipoti e parenti.
I funerali sabato, alle ore 8, partendo da corso Casale n. 64.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giacinta Secchi ved. Berelli
Ne danno il doloroso annunzio: sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali domani 31 corr., alle ore 8, da via Cumiana 29.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il 24 corrente è mancata serenamente in Roma la cara esistenza di
Anna Sermarini n. Silva
Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta: i figli Carlo, Mario ed Emilio; le nuore Jolanda ed Ursula; i nipoti ed i parenti tutti.
Roma, via Durazzo 36.
Gassino Torinese.

L'Amministrazione di Balangero partecipa al dolore della famiglia per la morte del
GIUDICE CONCILIATORE
Nicolao Bertolone

I familiari del compianto
Giuseppe Gallino
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano in particolare la famiglia Giovanni Gallino, direttore dell'Istituto San Paolo di Rivoli, i Sanitari, le Suore, l'A.V.I.S., l'Amministrazione dell'A.T.M., i Colleghi, gli Amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La famiglia Palmero ringrazia tutti gli intervenuti per la grande dimostrazione di affetto tributata al caro
Mario
di anni 23
Un grazie particolare al prof. Fasano, ai Dottori assistenti, alle Suore e Infermiere per le amorevoli cure prestate.
Nichelino, 30 agosto 1957.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

STUDIO «Denis» corso Francia 3, cede rivendita pane kg. 100: 2.800.000. 4822

STUDIO «Denis» corso Francia 3, cede drogheria torrefazione, incasso 70.000 giornaliere, alloggio. 4822

STUDIO «Denis» corso Francia 3, cede caffè-bar, incasso 40.000 giornaliere, grande localone angolare, dehors. 4823

TABACCHERIA centralissima, forte levata, alloggio, causa anzianità cedesi. API, Garibaldi 2. 5615

TECNICO praticissimo attrezzature, lavorazioni, organizzazione, associerebbesi o assumerebbe gerenza azienda meccanica. Scrivere cassetta 4358, SPI, Torino.

2.500.000 vendo azienda completa elettrolavaggio, oppure 2.000.000 macchinario valore 5.000.000. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. B6337

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni urge vendere ultimo alloggio corso Svizzera 145, affarone. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 17-19.

A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi liberi ed occupati, anche a rate di L. 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite pomeriggio. 8047

A prezzi di costo: 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni, vendiamo S. Rita, via Monteasinaio 20, via Montenero 49, corso Moncalieri 191, via De Sanctis 60-62, via Monginevro 132-134, via Oropa 126, corso Cadore angolo via Oropa, largo Pianezza angolo via Venaria, corso Giambone 9 bis, corso Taranto 78-80, Stadio Comunale Mirafiori 3, via De Maistre angolo via [illegible] (Lingotto), negozi, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore. Domus, Garibaldi [illegible] tel. 51-060, 50-388.

ABBIAMO, corso Regina Margherita 276, su vasto piazzale, alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi, vendonsi direttamente. Visite (pomeriggio) cantiere. 7220

ABITABILI subito negozi, alloggi 1-3 camere servizi, vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni, Piazza Campanella, Parella. [illegible]

ACQUISTERESI affitterei villetta casetta piano rialzato anche parte occupata. Terreno, laboratorio. Telefonare 687-694.

ACQUISTEREI alloggio 3 camere cucinino 600.000 contanti, Fiat 600, rimanenza 30.000 mensili. Telefonare 790-087.

ACQUISTO alloggio 3-4 camere, possibilmente terrazzo, casa nuova, paraggi Statuto. Telefonare 42-047. B6331

ACQUISTO piccola casetta ammobiliata. Scrivere dettagliando Casadei, via Giotto 1.

ACQUISTO terreno posizione ottima, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4364, SPI, Torino. [illegible]

ADIACENZE piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi ed occupati anche a rate di L. 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite pomeriggio.

AFFARE! Cascina vicinanze [illegible], pianura collina, giornate 52, bestiame, vendo cancelli chiusi 14.000.000 libera. Gilerra, portici Barbaroux 4. 9237

ALASSIO 4 camere doppi servizi vista mare 5.500.000 occasione. Scrivere cassetta 4323, SPI, Torino. Telef. 41-115 Alassio. 54340

ALLOGGETTO confortevole 3 camere servizi 900.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Canapiata 13 angolo Borgaro, cantiere. T1294

ALLOGGETTO grazioso, moderno, 3 camere cucina servizi, quasi nuovo, libero od affittato. Telefonare [illegible].

ALLOGGI panoramici [illegible] Rita, ogni comfort, prezzi agosto, pensionati. Ceruti, A. Doria 15. [illegible]

ALLOGGI signorilissimi panoramici in palazzina 2-7 camere [illegible] (Velodromo), Ponte Verde 11 (Crimea) cantiere. T1294

ALLOGGI 1-2 camere servizi borgata Parella vendonsi direttamente. Telefonare 794-126, 383-598. B6123

ALLOGGIO occorre 3 camere servizi terrazzo vendo [illegible] trattabili. Via Camelli 25, Raisia. B6253

ALLOGGIO 2 camere, cucina, bagno, vendesi. Visite 15-16,30, corso Principe [illegible] 27. 11597

APPARTAMENTI signorili promettiamo via Avigliana angolo Giacinto Collegno, 3-4-5 camere semplici o doppi servizi pronti giugno 1958. Rateazioni 5 anni. Telefonare 636-281. 9619

APPARTAMENTO, via Falcocchi, signorilissimo, mq. 115, tutti comforts; 6 milioni 900.000. Campra, Santa Teresa 19. Telefono 49-670. 7329

ARCIOCCASIONE vendo Venaria 62 alloggetti camera cucina servizi interni. Pomeriggio. G7321

AREA fabbricabile pressi corso Lecce, ottima posizione; progetto approvato, oltre 300 camere, vendesi. Telef. 44-435.

AREA fabbricabile pressi piazza Campanella (Parella) vendesi piccoli lotti, 175.000 per camera, progetto approvato. Telefonare 44-435. 7472

ARIA, luce, sole, sono le caratteristiche dei nostri alloggi. [illegible] i nostri cantieri. Com. F.A.L., Cavour 7. Telefonare 527-496. 10704

ASTICIANO pressi Refrancore vendesi villa cintata ammobiliata 7 camere più rustico potabile garage frutteto noccioleto. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino o telefonare 673-493. G6596

AUTORIMESSA 90 auto, reddito 10%, vendo Crocetta. Gambini, Nizza 3.

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile, zona collinare. 12062

BORGOSESIA 10 vendesi [illegible] interno cortile, due piani [illegible] 8 vani, libera, cortile mq. 180. Telefon. [illegible]. Visite 18-19. 9630

BOSSOLASCO (Cuneo) vendesi cascina 35 giornate fertilissima acqua, luce. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. B6689

CAMBIO in parte [illegible] 50 camere casa frazionata con villa, cascina. Scrivere cassetta 157-C, Sipra, Torino.

CAMERA [illegible] libera, secondo piano, vendo 1.600.000, corso Inghilterra 27 (pomeriggio). Telefonare 50-077. 8392

CAMERA cucina piano rialzato termo centrale libera marzo vendesi 1.800.000, via Paolini 19, Lettico. B8168

CASA vendesi tutti comforts 300 per camera. Barbieri, Bidone 24. 87561

CASA 52 camere, negozi, posizione centralissima, vendesi 36 milioni. Albona, Stati Uniti 1. 7407

CASA 50 camere, negozi, magazzini, vecchia costruzione, posizione centrale, ottimo affare, vendesi 40 milioni. Albona, Stati Uniti 1. 7407

CASA 90 camere, posizione commerciale centrale, ottimo affare vendesi 45 milioni. Albona, Stati Uniti 1. 7407

CASCINA da 50 a 180 giornate, adatta pioppeto, pagamento contanti, cercasi. Telefonare [illegible]. 4086

CASCINA 30 km. Torino ottima posizione collinare 12 giornate circa zona frutteti libera S. Martino affitto [illegible]. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino.

CASCINOTTA con civile, dintorni Gassino, 8 giornate, vendo convenientemente. Bazzi, telefono 89-789. 4743

CASETTA libera 6 camere giardino via Druento 16 vendesi. Telefonare [illegible]-843.

CAVORETTO vende villa 7 camere, una giornata cintata. Telefonare 573-493. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino.

CERCO terreno fabbricabile 40-50 camere pagamento [illegible] nuovissimi affittati zona signorile. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. B6994

CINQUE vani, belli, nuovi, comodi, vendonsi 1.500.000. Verolengo 9, pomeriggio.

COM. F.A.L. vi [illegible] la più vasta [illegible] di alloggi nei migliori quartieri. Via Cavour 7. Telef. 527-496, 528-821.

COM. F.A.L., corso Unione Sovietica 169, vendonsi alloggi. 10704

COM. F.A.L., via Monti 23 (Torino Esposizioni), alloggi signorili vendonsi.

COM. F.A.L., corso Lecce 30, vendonsi ultimi alloggi e negozi. 10704

COM. F.A.L., Palazzo Harlur, corso Montevecchio angolo via Colli vendonsi alloggi. 10704

COM. F.A.L., Palazzo Giardino, via Giolitti 49 paraggi Cairoli vendonsi alloggi.

COM. F.A.L., in palazzo signorile vendonsi alloggi. Duca Abruzzi 10. 10704

COMPRASI, se occasione, alloggi 1-4 camere servizi. Telefonare 582-436. G7030

CONVENIENTE impiego capitali negozi sicuro avvenire corso Lecce 30 vende Com. F.A.L., Cavour 7. Telef. 527-496.

CONVENIENTISSIMO, piazza Rivoli, 2 milioni 800.000, alloggio panoramico due camere, cucina, sgabuzzino, tutti comforts. Campra, telefoni 49-670, 767-514.

CONVENIENTISSIMO, via Avigliana, 2 milioni 350.000 alloggio tre camere, cucina, tutti comforts. Campra, telefoni 49-670, 767-514. 7829

DOMODOSSOLA 56 (Parella) vendonsi 1-3 camere termo bagno liberi occupati. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento.

CORSO Agnelli 95, due ultimissimi alloggi 3 camere tinello cucinino ogni comfort, vende impresa, mutuo S. Paolo (facilitazioni). Telefonare 683-328. Visite martedì giovedì sabato 16-18. 9620

COSTRUTTORE acquista urgentemente terreno, basso fabbricato, centrale, costruzione, 100-300 camere, pagamento immediato. Amministrazione [illegible]. Telefonare 47-387. 9237

FINITISSIMI appartamenti pronti autunno 2-3 camere cucinino via San Marino 75, via Albano angolo Frinco (corso Orbassano). Rateazione 5 anni. Telef. 528-251.

FIN-VAL, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende alloggetti camera e cucina grandi, servizi singoli, liberi, occupati, 400-450.000 vano, casa [illegible] perfetto ordine, possibilità alto reddito, corso Regina Margherita 276. Visite feriali ore 17,30-19,30. 4349

FIRENZE centro vendesi stabile, [illegible] area fabbricabile e grande autorimessa. API, Garibaldi 30. 5615

FRAZIONAMENTO case, compera vendita, consulenza (massimo realizzo). Lettieri, Principe Tommaso 31, telef. 687-641.

GIORDANO Bruno 75, vendonsi alloggi entrata, tre camere, tinello, cucinino, bagno, cantina. Visibili tutti i giorni anche festivi. Ore 9-12 e 15-20. 54496

IMPRESA costruzioni acquisterebbe terreno centrale parte permutando con alloggi. Scrivere cassetta 1143, SPI, Torino.

IMPRESA Mancino, acquisterebbe terreno centralissimo, permutando con alloggi, negozi, casa 25 camere, affittati alto reddito. Telefonare 589-464. 5036

INDUSTRIALE per cessazione attività urge impiegare rilevante capitale case signorili centrali Torino. Dettagliare. Scrivere cassetta 1149, SPI, Torino. 9237

LINGOTTO, via Duino 180, proprietario vende alloggi spaziosissimi, mq. 75, soleggiati, 2 camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Telef. 691-978, 661-347. [illegible]

NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10716

NEGOZIO grandioso centrale angolare, adibito farmacia, vendesi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10716

OCCASIONE gruppo negozi corso Lecce bloccasi definizione frazionamento. Com. F.A.L., Cavour 7. Telefonare 528-821.

OCCASIONE ultimi alloggi signorili 2-3 camere servizi, via Vinadio vendonsi facilitando pagamento. Com. F.A.L., Cavour 7. Telefonare 528-821. 10704

OCCASIONE vendesi casetta nuova montagna metri 700, 3-4 camere semi-ammobiliata, comodità, vicinanza Torino. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. B6331

OCCASIONE! Via Sebrero 20 vendesi alloggio bloccato 5 camere cucina primo piano, ogni comodità. Visite 16-18 martedì venerdì. Telefonare 682-328. 9620

OSPEDALETTI, piazza IV Novembre, posizione incantevole, prospiciente mare, sottopassaggio spiaggia, appartamenti signorili, mutuo S. Paolo, nuova costruzione, vendonsi direttamente. Telefonare 589-464, 46-006. 5036

PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per società, uffici, ateliers. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10716

PALAZZO San Maurizio (Maurizìano) impresa vende appartamenti finizioni accuratissime, liberi, occupati, buon reddito, mutuo S. Paolo. Telefonare 589-464.

PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 525-906 ore ufficio.

PIEDICAVALLO 20, zona Francia vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi et bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070. Visite 15-18.

PRIVATO vende a privato 2 alloggi: 1 borgo S. Paolo: camere, tinello, servizi e ascensore; 1 barriera Milano: 2 camere, cucina, servizi. Telefonare pomeriggio 384-108. 57458

PRIVATO vende Crocetta signorilissimo 8 camere servizi casa nuova, occasione. Telefonare 585-497. B6123

RAPALLO elegante 2-3 locali centralissimi, vista golfo, vende. Castello, Matteotti 5, Rapallo. 12160

RAPALLO, moderni appartamenti due locali più servizi, vende 1.500.000 ed oltre. Castello, Matteotti 5, Rapallo. 12161

REDDITO elevato appartamenti una camera tinello cucinotto pagamento rateale in 5 anni. Via De Sanctis 84 (Venchi Unica), via S. Marino 75 (Sporting Club), corso Sempione 182 (corso Giulio Cesare). Telefonare 528-251. 9619

ROMA, via Tuscolana 330 Soc. CET vende grande locale mq. 1200 adatto garage magazzino, due accessi, pronta consegna. Facilitazioni. 12062

SANREMO vendesi terreno floreale parte fabbricabile, 46.000 mq., sovrastante villa, case coloniche, tutto irriguo. Agenzia Rigamonti, Bordighera. 12061

SIGNORILI appartamenti 3 camere servizi pronti subito finitissimi vendonsi rateando prezzo in 5 anni. Largo Tirreno (Nuova Crocetta). Telefonare 528-251.

TERRENI (Parella) su corso, 30-90 camere, vendo. Telefonare 53-601. 311

TERRENO San Paolo, ottima centrale posizione, possibilità 250 camere, eventuale cambio alloggi, vendo. Telef. 53-601.

TERRENO su corso, adiacente piazza Rivoli, possibilità 100 camere vendo. Telefonare 53-601. 311

TERRENO via Cibrario, angolare, 300 camere, vendo. Telefonare 53-601. 311

TORRE Magellano, angolo 2 corsi, palazzo signorile, impresa procede appartamenti, studi particolareggiate finizioni ampiezza desiderio cliente. Tel. 589-464.

UNA casa nuova 4 camere e servizi vendesi [illegible]. Telef. 280-737.

VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi signorili via Petrarca, corso Massimo D'Azeglio, doppi-tripli servizi. Facilitazioni pagamenti. Rivolgersi cantiere via Petrarca 38. 11882

VENDESI alloggio 3 camere servizi. Telefonare 792-667 zona Parella. 87491

VENDESI appartamento signorile 6 camere tripli servizi nuovo. Corso Galileo Galilei 6. Visibile 17-19. B6351

VENDESI casa civile in Piova Massaia. Rivolgersi Vianelli Alessandro, via Bricca.

VENDESI (Santa Rita) terreno mq. struttura 20 camere. Telefonare 60-219.

VENDONSI alloggetti camera tinello cucinino [illegible] 7 adiacente Unione Sovietica. 54539

VENDONSI alloggi pronti subito 2-3 camere servizi via Gino Lisa (Chiesa Santa Rita). Rateazione 5 anni. Telef. 528-251.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-2 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 81. Telefonare 22-741.

VENDONSI lotti terreno da mq. 2400 a 6000, su corso Roma, fronte Agip, Moncalieri. Trattasi pure combinazione con imprese costruzioni. Mortedelli. Telefonare 61-073 ore pasti. 5385

VENDONSI piccoli alloggi signorili 1-2 camere e servizi zona Francia. Telefonare 790-338. B6143

VENDONSI tre alloggi corso Vinzaglio 9, quarto piano, ascensore, termo, 2-4 camere cucina. Visite 16-17. Telef. [illegible].

VIA Filadelfia adiacenze corso Agnelli vendesi anche a lotti terreno progetto approvato. Telef. 50-700. B6365

VIA Forlì 143 vendonsi alloggetti modernissimi, spaziosi, ogni comodità, 1-2 camere servizi, mq. 65, pagamenti rateali, mutuo S. Paolo. Visite cantiere. Telefonare 683-328. 9620

VIA Paolo Sarpi 62, telef. 528-262, vendiamo ultimi alloggi signorili 3 camere tinello cucinino ascensore [illegible] nafta; [illegible]. 10106

VILLE signorilissime abbinate, zona collinare, panoramica, ottima accessibilità, comodo tram, caduna 12 camere, servizi, terrazzi, grande giardino, autorimessa, costruzione recentissima, vendonsi. Telefonare 44-435. 7473

3.000.000 occasione vendesi alloggio paraggi Ferrucci definizione frazionamento. Com. F.A.L., Cavour 7. Telefon. 527-496.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI due negozi con retro anche uso laboratorio o deposito Borgo Francia. Telef. 772-667. 87483

AFFITTANSI locali 300 mq. industria artigianato silenzioso. ITLA, Saorgio 44.

AFFITTANSI cortile ampio [illegible], volendo alloggio [illegible] Milano. Telefonare 290-306. G7094

AFFITTANSI, via S. Quintino 16, locali uso magazzino-ufficio piano rialzato e seminterrato mq. 165. Telefon. 46-203.

AFFITTASI centrale locale laboratorio silenzioso con alloggio secondo piano. Telefonare 771-436. 87621

AFFITTASI locale centrale già [illegible] per recapito [illegible]. Telef. 682-854, ore ufficio 87447

AFFITTASI negozio, retro, zona commerciale. Telefonare 787-203. [illegible]

GRANDE organizzazione [illegible] macchine cucire, cerca negozi presso grandi gruppi case popolari. [illegible] e magazzino. Scrivere cassetta 155 C, Sipra, Torino. 13044

AFFITTO oppure acquisto locale 300-400 mq. uso magazzino. Telefonare 683-301.

NOTISSIMA industria milanese macchine cucire, cerca negozi nelle seguenti vie o vicinanze: Garibaldi, Milano, San Donato, Monginevro, Giulio Cesare, Nizza, Vanchiglia et altre commercialmente importanti. Trattasi affitto o compera. Scrivere cassetta 155-C, Sipra, [illegible]. 13044

STABILIMENTO moderno mq. 1500 tutti servizi ed impianti, volendo due alloggi, affittasi o vendesi. Scrivere [illegible] SPI, Torino. [illegible]

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A Vanchiglia 11.000 camera cucina; centrale due camere 16.000. Telef. 871-028.

A [illegible] camera cucinino, 10.000-12.000 alloggetti. Mariano, Sant'Anselmo 4.

A 16.000 mensili affittasi camera tinello cucinino termo bagno ripostiglio via [illegible] 13 int. 11, Madonna di Campagna, capolinea 19. Telef. 397-522 ore pasti.

ABBIAMO alloggi 12.000-14.000-16.000-30.000. Sacchi 14, telef. 46-411. 58322

ABBIAMO alloggi 13.000-15.000-18.000-20.000. Sacchi 16, telef. 44-919. M5462

ABBIAMO S. Paolo camera tinello 14.000, due cucina 18.000. Carandina, Di Nanni 61. [illegible]

ABBISOGNAMI alloggetto compensando parte affitto con pulizia scala. Scrivere cassetta 4382, SPI, Torino. 87601

ABBISOGNAMI 1-2 camere servizi completi, massime referenze. Telef. [illegible].

AFFITTANSI alloggi signorili 1-3 camere tinello cucina bagno termo citofoni ascensore. ITLA, Saorgio 44. B6297

AFFITTANSI appartamenti signorili, panoramici, corso piazza 2-3-4 camere pronti subito. Beltramo, telef. 53-912. B6021

AFFITTANSI libero subito due bellissime soffitte entrata termo. Telefon. 779-368.

AFFITTANSI settembre via Voli angolo Podgora (Mirafiori) alloggetti 1 camera, tinello, cucinino moderni. Tel. 393-432 ore pasti. 7960

AFFITTASI alloggio casa nuova signorile libero subito 2 camere tinello cucinino servizi 1° piano. Corso Francia 54. Telefonare 789-043. 87497

AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, servizi, termo, Borgata Parella. Telefonare 764-551. 58096

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina bagno, Unione Sovietica 157. Telefonare 393-272. 4407

AFFITTASI camera cucina 9000, alloggetti 11.000-12.000. Garnero, S. Teresa 13

AFFITTASI libero subito alloggio 7 vani, Porta Nuova, primo piano, per uffici, abitazione. Scrivere [illegible] 9014, SPI, Torino. G7003

AFFITTASI libero subito, ospedale Maria Vittoria, alloggio 5 camere ascensore. Scrivere cassetta 9014, SPI, Torino.

AFFITTASI, Porta Nuova, signorile 5 camere più servizi panoramico soleggiatissimo, termo, ascensore. Telefon. 870-833.

AFFITTASI 3 camere cucina piano rialzato Vincenzo Vela 42. Rivolgersi [illegible], Tiburio 122 bis. [illegible]

AFFITTASI 4 camere doppi servizi. Vassalli Eandi 28. 11644

AFFITTASI 20.000 Filadelfia 58 due camere cucina servizi piano rialzato.

AFFITTIAMO due camere servizi 4° piano piazza Carignano. Telefonare 45-503 ore ufficio. 6127

ATTENZIONE! Nel signorile palazzo «Montenevoso», corso Sebastopoli 198, vicinissimo Santa Rita avendo disponibili per affitto alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino, servizi, termosifone ascensore. Non affittate altrove senza visitarci! Sole, aria buona, panorama grandioso!

AUTOTRASLOCHI accurati, economici, Torino, provincia. Autofurgoni, garanzia. Telefonare 287-481, Mosso. 9046

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. [illegible].

CAMERA tinello cucinino servizi, termosifone centrale 24.000, via Salabertano 62

CASETTA 5 vani libera, terrazzo, seminterrato, giardino vendo, affitto. Telefonare 270-016. G9082

CERCASI S. Paolo 1-2 camere tinello cucinino servizi, [illegible]. Telef. 32-976.

CERCO alloggio possibilmente servizi, qualunque zona, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 58334

CERCO alloggio signorile 6 vani centrale. Telefonare 41-421. [illegible]

CERCO 6-8-10 camere con permesso subaffitto. Telefonare 385-347. G7383

CROCETTA proprietario affitta alloggi moderni 1-2 camere [illegible] cucina bagno completo citofono ascensore [illegible], prezzo conveniente. Telefonare 22-262, 381-387. [illegible]

LUNGO Po Cadorna angolo Pescatore alloggi soleggiati panoramici 2-3 camere affittansi. Telefonare 22-018. 58306

PARAGGI via Borgaro affittasi alloggio tinteggiato 2 camere tinello cucinino termo bagno (eventuale garage). Tel. 47-110.

PESCHIERA 122 affittasi 2 camere servizi, settimo piano. Telefonare [illegible].

PRIVATO affitta due camere cucina servizi ascensore, S. Paolo. Telef. 390-759.

PRIVATO cerca da privato alloggio confortevole con permesso subaffitto, possibilmente centrale. Telefonare 73-236.

PROPRIETARIO affitta (Unica) 4 camere servizi scalando pulizia scale, 3 camere servizi 18.500. Telefonare pomeriggio 790-932. 87611

SAN Donato camera cucina 10.000, alloggi diversi termo bagno 18.500. S. Massimo 45 «Elia». 58814

SAN Salvario, Porta Nuova, due camere cucina 12.000-20.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 4806

SPOSI cercano camera cucina, camera tinello, massimo 18.000. Tel. 81-593.

S. RITA, camera tinello cucinino, termo, bagno 13.000. Disavino, Sant'Anselmo 13

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

VARAZZE affittasi alloggio ammobiliato settembre, vicino mare, tranquillo. Telefonare 595-412. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

FINALMARINA, Boccalandro, Mazzini n. 12/1, pensione signorile mare, settembre 1200. Sconti famiglie, comitive.

IGEA Marina (Bellaria) Pensione Maria Teresa moderna distinta mare pineta. Apprezzata cucina romagnola ottimo trattamento. Dal 20 agosto 1250 tutto compreso. Fratini Leo, Igea Marina.

LOANO. Nuova, signorile pensione «Gioiosa», via Pavia 12. Settembre 1200.

NERVI da Anna ottimo trattamento, comfort, televisione, posizione centrale, modicità. 11932

RAPALLO. Pensione Grazia, villa vicino mare, ideale soggiorno, settembre modicità. 13010

SPOTORNO. Pensione «Belvedere», familiare, ottimo trattamento. Settembre 1400. Invernale, interpellateci.

VARAZZE. Hotel Eden. Pensione camera con bagno 2000 tutto compreso. 11275

VARESE. Pensione Tavernetta, dal 20 agosto tutto settembre prezzi modici.

VARIGOTTI. Pensione «Liliana». Comforts. Trattamento ottimo. Settembre prezzi modici. Interpellateci. 11971

1000 giornaliere [illegible] pensione mare Villa Archimede, via Storia 49, Genova.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO. Collegio maschile «Alma Mater», Manelli 14, per studenti scuole ogni tipo. Massima assistenza didattica. Telefono [illegible] 40-801. 7345

ALL'ISTITUTO Orsiglia, Cernaia 22, inizio Corsi diurni, serali preparazione impiego, Stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, lingue. 58136

ALL'ISTITUTO Santa Teresa 1° settembre iniziano corsi per avviarsi alla carriera d'ufficio: stenodattilografia, computisteria, paghe, contabilità, lingue. Via Santa Teresa 15, Torino. telef. 527-844.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» inizierà 2 settembre corsi diurni, serali stenografia (commerciale - oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354. 2061

COLLEGIO-Scuola «San Giuseppe», Rivoli Torinese. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico; Classi Elementari (III-IV-V), Scuola Media, Scuola Avviamento Professionale, tipo industriale. Telefono Rivoli 95-336.

COMPTOMETER Scuola nuovi [illegible] corsi di lavoro, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

ISTITUTO Maschile «Sacra Famiglia» Scuola Elementare, media, semiconvitto. Servizio pullman. Parco Santus (corso Francia), via Pilo 24, Torino. tel. 773-322

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14, tel. [illegible]. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

GALLERETE con stile frequentando scuola moderna via Verdi 24. Telef. 882-749.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

8 distinti belle ammobiliate comodità affittasi paraggi Cairoli. Telefonare 81-584.

A serio, serie, insegnante, professionista ammobiliata centralissima, comforts, uso affittacamere. Telefonare 578-364, ore pasti. L7613

A signora stabile offro bella signorile ammobiliata. Telefonare 82-751. G7411

A stabili affitto bella matrimoniale anche persona sola comodità. Tel. 586-375.

AFFITTASI a studente, professore, ecclesiastico, camera presso famiglia distinta. Scrivere cassetta 4380, SPI, Torino.

AFFITTASI camera due letti indipendente volendo pensione, servizi moderni. Telefonare 883-434. [illegible]

AFFITTASI camera mobiliata tutti comforts, due persone. L. 10.000, zona Campidoglio. Telefonare 72-585. B6307

AFFITTASI camera matrimoniale uso cucina, alloggio nuovo, comfort, ad una o due donne. Telefonare 380-033. B6221

BELLA camera centrale signora [illegible] od impiegata. Telefon 685-582. [illegible]

CROCETTA. Privata affitta camera 1-2 letti. Telefonare 70-035. 87501

OFFRO ammobiliata decorosamente, termo centrale, acqua corrente, bagno. Telefonare 527-613. 87565

PENSIONE centrale vitto alloggio 28.500 mensili comodità moderne. Telef. 553-387.

PIED-à-terre signorile piano rialzato, indipendente. Disavino, Sant'Anselmo 13.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, Asti, alto stipendio offro. Siva, [illegible] Micca 12.

NEILE cameriera fissa, altra giornata, assumo. [illegible] Gillio, Passalacqua 6.

AGENZIA immobiliare, amministrazioni cerca elemento pratico, possibilmente femminile. Cravenzola, Cernaia 40. 6463

[illegible] abilissima stenodattilografa perfetta conoscenza inglese. Telefonare 389-221. [illegible]

CERCASI ragazza per aiuto magazzino e pulizia uffici. Presentarsi via Lessona 39 A. 88106

CERCASI signorina volenterosa dare lavoro a casa. Dettagliare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

CERCASI signorina 15-17enne, bella presenza, aiuto ufficio e vendita. Telefonare 50-322 con ufficio. [illegible]

CERCO giovane robusto appassionato alla montagna [illegible] rifugio albergo zona [illegible]-invernale. Scrivere dettagliando, [illegible], Cesana. [illegible]

COMMERCIALISTA cerca segretaria collaboratrice 20-[illegible] colta, bella presenza. Telefonare [illegible]. B9118

CONIUGI soli cercano [illegible] referenze controllabili, ottimo trattamento. Telefonare mattinata 581-004. [illegible]

CUSTODE per casetta collina Pinerolese pratico viti-frutticoltura cercasi, referenze. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.

ELETTRICISTI installatori cercansi. Presentarsi con documenti di lavoro. IME di Fania, Biella 24 bis, Torino. 58662

FABBRO saldatore elettrico pratico carpenteria ferro cerco, Alovisio, via Bogino 10, telef. 48-386. G7377

FILATURA cardata Lombardia cerca capo e assistenti di provata capacità per reparto carderia. Indicare età e posti occupati. Scrivere casella 225 D, SPI, Milano.

FILIALE torinese notissima industria milanese macchine per cucire, cerca venditori avviare carriera capo negozio e viaggiatore. Esigesi serietà, capacità et attitudini. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 158-C, Sipra, Torino. 13044

FRESATORE abile per costruzione stampi cercasi. Via Pianezza 35, Torino.

GIOVANI laureati ingegneria, commercio, giurisprudenza e similari cerca grande industria [illegible] per [illegible] commerciale. Specificare età, curriculum ecc. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca fotografo per rotocalco da adibire laboratorio specializzato. Richiedonsi esperienza serietà. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino.

PETTINATRICI, acconciatori diverrete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15 telef. 61-363. 87565

PROFESSORI costruzioni [illegible] ottimo ragioneria [illegible] nuova importante istituto privato. Specificare curriculum. Scriv. cassetta 4284, SPI, Torino.

QUATTORDICENNE apprendista falegname [illegible] volenteroso di buona famiglia cerca seria ditta, eventualmente vitto alloggio. Referenze. Scrivere cassetta 4381, SPI, Torino. [illegible]

RAGAZZA servizio buona presenza cercasi da distinta piccola famiglia religiosa. Paga massima, serietà. Scrivere età posti occupati cassetta 1160, SPI, Torino.

RAGAZZO 15-16enne, donna tuttofare, cameriera anche non troppo pratica, cerca Albergo Villeggianti, Bardonecchia. [illegible]

SEGRETARIO laureato diplomato cerca importante istituto privato serale. Specificare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINA bella presenza, disinvolta, adatta visitare clienti auto Torino assumo. Ottimo guadagno. Dettagliare cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINA cercasi impiegata dattilo et ufficio manodopera. Preferibilmente conoscenza lingua inglese o tedesca. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino. [illegible]

STAMPISTI lamiera e materie plastiche provetti cercansi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Photovox v. Boglio 61.

STENODATTILO valente pratica cerca notaio. Precisare. Scrivere cassetta 4333, SPI, Torino. [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO primo 15 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE diplomata modelli taglio confezione nuove macchine femminile occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. B6581

AIUTANTE sarta donna [illegible] offresi anche commessa. Telef. 387-162.

AUTISTA patente 2ª scoppio e Diesel offresi. Scrivere cassetta 4351, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE inglese, buona conoscenza francese, stenodattilo, 17enne, offresi primo impiego, serietà, referenze. Telefonare 48-191, ore pasti. G7457

CORRISPONDENTE provetto italiano francese inglese tedesco, conoscenza export import occuperebbesi convenientemente. Scriv. cassetta 4281, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA complometrista licenza media primo impiego offresi. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. [illegible]

DATTILOGRAFA 16enne, bella presenza, volenterosa offresi primo impiego. Telefonare 278-127. [illegible]

DICIANNOVENNE, bella presenza, offresi commessa magazziniera. Telef. [illegible].

DICIANNOVENNE pratico torni revolver occuperebbesi. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. B6627

DICIASSETTENNE cerca impiego quale commessa in genere. Telefonare 673-215.

DICIASSETTENNE computista commerciale conoscenza francese e inglese, dattilografa, impiegherebbesi. Telefonare 764-974 ore 8-12. M5360

DICIASSETTENNE computista commerciale, contabilità meccanizzata, stenodattilografa, complometrista, paghe contributi, francese. Telefonare 361-654

DICIASSETTENNE stenodattilografa, presenza, moralità offresi, miti pretese. Telefonare 537-371. B6507

DICIASSETTENNE, volenteroso, licenza media, computista, cerca primo impiego. Telefonare 808-053. B8290

DICIOTTENNE fattorino aiuto magazziniere commesso pratico negozio alimentari offresi. Telefonare 796-134.

[illegible] due [illegible] presenza offresi commessa profumeria o cassiera. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino.

DICIOTTENNE licenza commerciale stenodattilografa cerca primo impiego. Telefonare 767-553. B6587

DIPLOMATO disponendo mezza giornata accetterebbe qualunque lavoro concetto, manuale. Miti pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

DIRIGENTE commerciale offresi mansioni ispettive, direzione personale vendita, organizzazione filiali. Attualmente direttore filiale, 37enne, diplomato, esperto trattazione affari, buona conoscenza intero ciclo amministrativo. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. 57900

DISEGNATORE illustratore, pubblicista industriale bianco-nero, colore, ritocco, altro occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. 07427

DISEGNATORE 18enne diplomato, primo impiego offresi. Telefonare 381-172.

DISPONENDO cauzione, cerco impiego decoroso sicuro, ottime referenze. Telefonare 694-398. B6527

DONNA servizio ore e giornata offresi casa signorile. Telefonare 682-447.

DONNA tuttofare offresi persona sola o piccola famiglia. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. B6512

ELEMENTO doti prim'ordine, attivo, energico, dinamico, onestà e moralità ineccepibili, buona conoscenza francese età anni 27, decennale pratica officina, decennale pratica ufficio tecnico, pratica lavorazioni meccaniche [illegible] macchine, calcolazioni, impiegherebbesi presso media grande azienda. [illegible] capo officina, capo servizio, capo manodopera. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4321, SPI, Torino. 88148

ELETTRAUTO 30enne carrozziere [illegible] disposto trasferirsi Torino offresi. Scrivere SPI, Bolzano, cassetta 11 T.

ELETTRICISTA, patente 2ª e 3ª offresi. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino.

EX carabiniere 30enne occuperebbesi qualsiasi lavoro adeguato. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. B6253

EX carabiniere 40enne offresi custode stabilimento, garage, portinaio, magazziniere, mansioni fiducia, referenziatissimo. Scrivere SPI, casella 22 A, Sanremo

FALEGNAME per serramenti occuperebbesi pratico anche di collocamenti. Telefonare 45-892. [illegible]

FALEGNAME [illegible] libero subito offresi. Scrivere via Beaumont 36, Capello.

GIARDINIERE offresi per manutenzione giardini anche ad ore. Telef. 683-717.

GIOVANE signora praticissima bar offresi direzione cassa. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. M5187

GIOVANE 31enne meridionale con patente 3ª nafta 2ª benzina occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 393-841. B6639

GUARDAROBIERA offresi ospedale, istituto, albergo. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. G7501

IMPIEGATA, anni 30, primo impiego stenodattilografa, volenterosa, presenza, moralità, offresi. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. [illegible]

IMPIEGATA concetto, pratica lavori ufficio organizzazione lavoro. Tel. 588-558.

IMPIEGATA pratica paghe contributi lavori ufficio offresi. Telefonare 794-568, ore pasti. [illegible]

IMPIEGATA residente dattilografa complometrista pratica fatturazione o lavori vari ufficio offresi. Telefonare 30-640.

IMPIEGATO pratico contabilità industriale, esperienza pluriennale calcolo costi offresi seria ditta, ottime referenze. Scrivere cassetta 4368, SPI, Torino. 87667

LAVORANTE pasticciere 1ª categoria occuperebbesi adeguatamente. Telef. [illegible]

MACELLAIO tagliatore carne bovina con ottime referenze. Scrivere Francesco Bernardi, via Viterbo 119. [illegible]

MODELLISTA figurinista pratica, atelier offresi direttrice o collaboratrice casa moda e confezione serie. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. B6543

MURATORE italiano impiegherebbesi presso impresa lavori finimenti o direzione cantiere. Referenze. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. B6038

OFFRESI bella presenza commessa, guardarobiera, magazziniera. Telefon. 72-431 ore 12-14. [illegible]

OFFRESI cuoco ventisettenne per alberghi, ristorante, mense. Telef. 875-203.

OFFRESI lavorante [illegible] 18enne. Telefonare 891-289. G7441

OFFRESI stiratrice mano o macchina. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino.

OFFRONSI istitutrice giornata, pomeriggio. Diploma, esperienza, pianoforte, tedesco. Telefonare 387-507. 58614

OPERAIA addetta presse offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino. [illegible]

OPERAIO 30enne celibe libero mezza giornata occuperebbesi comunque anche lavori domestici. Scrivere cassetta 4310, SPI, Torino. [illegible]

OPERATORE esperto macchine automatiche «Index» «Peterman» e similari attrezzatura cammes, lavori di ripresa tempi offresi capo squadra reparto. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino.

OTTIMA corrispondente inglese francese stenodattilo, pratica ufficio, offresi. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. 87959

OTTIMO lavoratore, referenziato, garanzie morali, media età, occuperebbesi come aiuto magazziniere, addetto macchine, anche sorveglianza diurno, notturno, qualsiasi lavoro onesto. Telefonare 361-581. [illegible]

PAGHE contributi autorizzato offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

PENSIONATO cerca occupazione qualsiasi genere, anni 58, buona presenza, referenze. Telefonare 693-179. G7110

PENSIONATO elettricista cerca anche come commesso fattorino magazziniere anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. [illegible]

PENSIONATO 60 anni ragioniere pratico fiscale et pubblicità offresi seria azienda. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino.

[illegible] 54enne indipendente volenteroso fattorino, pulizia, [illegible] offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. [illegible]

PERITO agrario 22enne esente militare cerca lavoro adeguato o qualsiasi lavoro. Telefonare 388-991. [illegible]

PERITO meccanico non-diplomato impiegherebbesi. Scriv. Usai, via [illegible] 21. [illegible]

PRATICO [illegible] viti-frutticoltura offresi per S. Martino, vicinanze Torino. Telefonare 388-003. [illegible]

QUARANTADUENNE artigiano bella presenza volonteroso stabile Torino offresi lavori magazzino, [illegible] lavoro. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. M5470

QUARANTASEIENNE occuperebbesi tuttofare presso persona sola o due persone. Scriv. cassetta 5000, SPI, Torino.

QUARANTENNE presenza, serietà, cultura, occupazione giornale governo casa persona sola. Telefonare 71-186.

RAGAZZO 15enne cerca lavoro preferibile piccola ditta e fabbrica. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. 58249

RAGAZZO [illegible] offresi apprendista meccanico. Telefonare [illegible]. [illegible]

RAGIONIERA 26enne provata capacità organizzativa, direzione commerciale amministrativa, francese, tutti lavori ufficio, contabilità generale, industriale. Referenze. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. M5119

RAGIONIERE pratico generale, industriale, organizzazione aziendale, occuperebbesi. Scrivere cassetta 148 C, Sipra, Torino. 11915

SARTO [illegible] offresi interno esterno seria ditta. Telefonare 494-873. [illegible]

REFERENZIATO magazziniere vendita al banco spedizioniere scopo migliorare posizione occuperebbe posti adeguati preferibilmente industria. Tel. 80-402 ore 12-20

SALDATORE elettrico e ossigeno cerca impiego. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. [illegible]

SEDICENNE computista stenodattilo complometer [illegible] offresi. Telefonare 361-784. B6635

SEDICENNE occuperebbesi presso industria. Telefonare 588-687. B6741

SEDICENNE offresi apprendista tipografo. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilografa complometrista licenza commerciale offresi presso seria ditta. Telefonare 790-365. 87918

SIGNORINA bella presenza, occuperebbesi commessa o qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 885-356. B6539

SIGNORINA pratica ufficio, seria, presenza occuperebbesi anche altro posto decoroso. Scriv. cassetta 6144, SPI, Torino.

SIGNORINA 40enne bella presenza capacità vendita abile rimagliatrice offresi negozio possibilmente calze e merceria. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. M5375

STENODATTILO-complometer primo impiego 18enne impiegherebbesi, massima serietà, solide referenze. Tel. 73-129.

STENODATTILO complometer offresi. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino.

STENODATTILO primo impiego 16enne offresi subito. Telefonare 390-658.

STENODATTILOGRAFA bisognosa pratica ufficio, [illegible], impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 660-230. [illegible]

STENODATTILOGRAFA 17enne 1° impiego offresi. Telefonare [illegible]. B6007

STENODATTILOGRAFA 18enne bella presenza offresi seria ditta. Tel. 766-182.

TECNICO analisi tempi 1ª categoria, lunga esperienza specifica grande industria pratico tutte macchine utensili et stampaggio lamiera. Controlli produzione piccole grandi serie preventivi analisi costi, studio migliorie, attrezzature. Contabilità officina, sistemi cottimo, tratterebbe con seria Azienda per eventuale impiego adeguato. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

TORNITORE 40enne generico 1ª categoria offresi industria. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. M5532

TRENTACINQUENNE casalinga cerca occupazione oltre ore 17 oppure lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. 87861

TRENTENNE referenziato pratico contabilità stipendi contributi occuperebbesi. Scrivere cassetta 4346, SPI, Torino

TRENTENNE volonteroso occuperebbesi come fattorino praticissimo motocarrozzino furgoncino o altri lavori. Telef. 73-412.

TUTTOFARE offresi mezza giornata. Telefonare 380-089. B6601

TUTTOSERVIZIO capace giovane offresi subito stabilmente. Tel. 768-936, «Uesi».

VEDOVA quarantanovenne, discreta cultura, praticissima commercio, offresi cassiera, telefonista ecc., pretese modeste. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino.

VENTENNE, conoscenza lavori ufficio, fatturazione, paghe, impiegherebbesi. Telefonare 371-000. [illegible]

VENTENNE, neo-ragioniera, stenodattilografa, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 58486

VENTENNE piemontese patente 2° grado pratico Torino occuperebbesi qualunque lavoro anche trasferirsi. Scrivere cassetta 4367, SPI, Torino. 87653

VENTENNE steno-dattilo-complometer pratica lavori ufficio, corrispondenza, fatturazioni, paghe, contributi, conoscenza inglese francese, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 394-881.

VENTICINQUENNE pratico autolavaggi, piccole riparazioni, [illegible], patente 3ª Diesel, offresi. Telef. 803-134.

VENTICINQUENNE universitario giurisprudenza [illegible] offresi qualsiasi impiego, minime pretese. Telef. 763-748.

[illegible] aggiustatore, [illegible] pratico [illegible] elettrico [illegible] subito. Telefonare 572-448. [illegible]

VENTIQUENNE spigliata, ottima presenza, impiegherebbesi urgentemente segretaria, telefonista, cassiera bar cinema, vendeuse, comunque contatto pubblico. Scrivere: [illegible] Manara, via Brescia 31/1, Torino.

VENTISEIENNE aiuto contabile pratica paghe tutti lavori ufficio, libera, impiegherebbesi subito. Telefonare 883-103. [illegible]

VENTISEIENNE ex-sergente patente 2ª 3ª occuperebbesi fattorino, magazziniere, persona fiducia. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 58050

VENTISEIENNE occuperebbesi guardiano magazziniere qualsiasi genere. Telefonare 385-003. M5506

VENTISEIENNE tuttofare referenziata offresi mezza giornata famiglia signorile, Crocetta. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. [illegible]

VENTISETTENNE diploma magistrale dattilografa occuperebbesi lavoro decoroso, disposta trasferirsi vicinanze Torino. Telefonare 88-006. B6751

VENTITREENNE autista offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 60-768. G7511

VENTITREENNE volenteroso, presenza, eseguito 3 corsi avviamento, decorosamente occuperebbesi. Telefonare 362-303.

VENTOTTENNE cassiera offresi anche cauzionando. Telefonare 54-422. [illegible]

VENTOTTENNE volonteroso offresi bancaiola bar. Telefonare 386-951.

VETRINISTA commessa bella presenza decennale esperienza confezioni [illegible] migliorerebbe. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. 87813

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AFFIDIAMO serio capace introdotto industrie interessante prodotto americano. Mazzori, casella 344, Bologna. [illegible]

ASSUME introdotta [illegible] cornici [illegible] rappresentante [illegible] abbinando articolo. Referenziare. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. [illegible]

ASSUMIAMO attivi seri propagandisti medici residenti zona Aosta, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Cuneo per specialità medicinali tedesche, norvegesi bene introdotte. Ottime condizioni. Referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 88176

ASSUMO rappresentante pratico campo automobilistico per vendita oggetti pubblicitari. Ottimo guadagno. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

AZIENDA importante cerca produttori referenziati stipendio rimborso spese. [illegible] età 25-30 [illegible]. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino.

CERCANSI Piemonte-Lombardia persone vasta conoscenza per vendita olio oliva a privati. Buona provvigione. Necessarie referenze. Scrivere cassetta 6 T. SPI, Savona. [illegible]

CERCASI agente introdotto visitante sarti Torino e Piemonte da seria casa articoli forniture sarti. Precisare età, referenze cassetta 44 Z, SPI, Bologna. [illegible]

CERCASI Organizzazione vendita o rappresentanti [illegible] drogherie coloniali ferramenta per lancio prodotti chimici novità largo consumo ottime condizioni. Scrivere casella 290 D, SPI, Milano.

ELEMENTI ottima introduzione presso alimentaristi automezzo proprio cerca importante casa estratti brodo. Libere tutte province Piemonte. Scrivere casella 203 H, Pubblimen, Asti. [illegible]

EX industriale introduttissimo grossisti ed grandi magazzini capaci assorbire forte produzione confezioni, chincaglierie, mercerie, offresi. Serietà, [illegible] massima. [illegible] cassetta 6090, SPI, Torino. [illegible]

GIOVANE 27enne con giardinetta avendo mezza giornata libera accetterebbe lavoro di trasporto. Telefonare 371-509, ore pasti. [illegible]

GIOVANI residenti in Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, Savona, Torino desiderosi iniziare carriera venditori senza importante industria. Istruzione, rimunerazione fissa et provvigioni, sufficiente anche diploma scuola media inferiore. Indicare età, stato famiglia, se superato obblighi militari. Scrivere casella 7 N, SPI, Milano. 11541

PRIMARIA casa liquoristica, importanza nazionale, rivedendo quadri produttivi cerca per Torino Città giovani piazzisti. Scrivere indicando età, patente, referenze: cassetta 5071, SPI, Torino. [illegible]

STIPENDIO provvigione fabbrica liquori e a clientela provincia Torino affida zona lavoro seria attiva [illegible] introdotta auto propria assume pure agenti altre province settentrionali. Scrivere cassetta 9016, SPI, Torino. [illegible]

SURROGATI caffè, importante fabbrica cerca rappresentanti provvisti automezzo provincie Novara, Vercelli, Alessandria, Cuneo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Vicenza. [illegible]

VENTISETTENNE con automezzo pronto seria rappresentanza. [illegible] pratica in meccanica. Telefonare 48-680. 87493

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta Nuovitalia, informazioni, investigazioni permanenti. Pio V 20, telef. 682-110.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 531-181.

A abbisognasi accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-274. 10754

A istituto tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-272. [illegible]

A lunghe rateazioni, vendiamo camere letto, sale, tinelli, cucine. Faranda, Accademia Albertina 30. 6991

ABBELLITE, arredate alloggi con mobili Giovannone, Francia 8. Vastissimo assortimento, facilitazioni. [illegible]

ACQUISTERESSI libri, riviste, gialli, Urania, recansi domicilio. Telefonare 534-576. [illegible]

AFFARONE avendo bella matrimoniale barocco intarsiata, sala pranzo moderna, facilità pagamento. Di Lorenzo, Vanchiglia 6. M5023

AFFARONE, avendo bellissima camera letto Impero 160.000, sala Chippendale 180 mila. Telefonare 862-396. [illegible]

AMMOBILIAMENTI Trevor, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 511

APPROFITTATE! Enorme quantità mobili ogni specie «anche fine» liquidasi, Ente Asta, Cigna 17. [illegible]

ARMADIONI guardaroba vari articoli ambientazione. Rappresentanza corso Racconigi 134 bis. B6167

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible]. [illegible], camere [illegible] 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. [illegible]

BANCHI bar negozi completi, preventivi, senza impegno. Scrivete «Italia», San Donato 92, telef. 760-952. [illegible]

CAUSA malattia vendesi macchina maglieria [illegible] nuovissima. Tel. 670-596 ore 20-22. [illegible]

CAUSA partenza [illegible] vendo mobili diversi. [illegible] 14. [illegible]

COMPRASI archivio libri [illegible] ferro metalli, sgomberansi cantine. Telefonare 60-071. [illegible]

[illegible] Groenendael bellissimi neri pelo lungo vende privato. Scrivere: Farris, Magliano Alpi (Cuneo). [illegible]

MACCHINE maglieria tedesche, prezzi interessanti. Telefonare 30-185. 486

MATRIMONIALE mogano vende privato. Telefonare al 583-512 ore pasti. 87737

MOBILI «Carnovena», Vercelli 20, vasto assortimento. 30 rate, cambi. [illegible]. Telefonare 21-108. 1141

MOBILIFICIO «Roma», Bertholet 14: camera 85.000, sala, soggiorni, cucine, entrate, armadioni, poltrone-letto acciaio 19.000. [illegible]

PELLICCIA nuova occasione vendo. Telefonare [illegible]. [illegible]

SERRATURE di sicurezza. Recandovi in ferie chiudete la vostra casa con una serratura di alta sicurezza. Ferramenta Chione Filippo, piazza Statuto 17.

TELEVISORI radio radiogrammofoni frigoriferi lavabiancheria, 25 rate, senza anticipo. De Mango, Consolata 3.

VENDONSI come nuovi postager e due [illegible] metalliche. Telefonare [illegible].

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 615 furgone, 1100 ELR ultimi, 1100 giardinetta metallica metano, 103, 600, 600. Cavalieri, Brescia 15. [illegible]

A rate 500 C berlina, furgone, Belvedere, giardinetta. Cambi. Telefonare 46-007.

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi. Rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia [illegible], Permuta, lunghe rateazioni. Telefon. 48-176.

ABBIAMO Fiat 600, 1100-103, 600 C A, camioncino 1100, convenienza, condizioni. Telefonare 278-216. [illegible]

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOSALONE [illegible], via Tunisi 107 vende permuta: Aurelia GT ultimo, Renault Dauphine seminuova, 1400 A Diesel, 1400 A seminuova, camioncini, 615 benzina, 1100 dieci sette quintali, diverse occasioni. Telefonare 670-082. 11548

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 10753

ALL'AUTOSALONE «[illegible]» Roma 227 bis, telefono 48-836: Giulietta, Alfa 1900, Appia, 1900 A granlusso, 1900 A, 1400 diesel, 1400 metano, assortimento 103 nuove et occasioni, familiare, 100 coupé Glis, 600, belvedere, Aurelia B 10, B 20 liquigas. Cambi, rateazioni.

AUTOCARRI [illegible] occasione, [illegible], c. Lecce 86. Telefonare 73-454.

AUTONOLEGGIO modernissimi Nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montanaro 66, tel. 273-828.

AUTONOLEGGIO, via Caramagna 6, telefono 683-080. Vetture moderne, prezzi speciali. [illegible]

AUTORIMESSA vende per conto clienti Ardea furgone 5 marce, Isetta carro, 1100 E. Via Fiochetto 26. [illegible]

AUTOVETTURE: nuova 500, 500 C B, 600, furgone 500 B vendonsi. Francia 21

CAMIONCINI: 615 benzina, 1100 ALR, ELR 18 quintali vendonsi. Autorimessa, [illegible] Giulia 65. [illegible]

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Villaria 38, tel. 48-301.

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comauto Agenzia, corso Re Umberto 5.

FUORIBORDO motori e scafi vasto assortimento nuovi e occasioni vendonsi. Telefonare 386-430. [illegible]

GAS liquido, impianti Weber, eleganti, razionali, perfetti, impianti speciali Alfa, Aurelia. Consegna in giornata, [illegible] Pastorino, Trapani 152. [illegible]

GIARDINETTA ottima 230.000; Topofurgone 500 C 250.000; Topolino 70.000. Corso Vittorio 117. [illegible]

GIARDINETTA vende belvedere ottimo [illegible] vendesi. Telefonare [illegible].

GIARDINETTA Fiat [illegible], bicolore unico proprietario vendesi. Autorimessa Massena 75. Telefonare 588-872.

GIARDINETTA 500 ultimissimo come nuova, vendo. Telefonare 882-872.

GIULIETTE, Appia, 103, 1400. Auto moderne compra: Capello, Lagrange 17.

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 36, telefono 30-853. 9170

LIQUIDGAS metano, impianti modernissimi 30.000 qualsiasi automezzo. Martelli 60, telefonare 22-109. 9290

LIQUIGAS impianti qualsiasi tipo automobile, riforimento bombole. Confienza 4 F. Telefonare 527-722. [illegible]

MEDICO vende 1100 ultimo tipo come nuova. Telefonare 774-647, pomeriggio.

OCCASIONE vendo Belvedere '55, veramente perfetta, gommata 90%. Telefonare 554-790. B6417

PRIVATO vende a privato ottimo 103. Telefonare 383-635. [illegible]

PRIVATO vende Ardea 4 marce in perfetto ordine. Torricelli 4 A. B6153

PRIVATO vende Ardea 4 marce e cambio con 500 C. Telefonare 340-150. [illegible]

PRIVATO vende 600 chiara, 7000 km. Minelli, via Vassalli 19. [illegible]

PRIVATO vende 600 elaborata [illegible] ottima 450.000. Bologna 19. [illegible]

TRABALDO, [illegible] 4. Ricambi [illegible] Dodge, Jeppone, GMC, Chevrolet, Austin, Morris, Bedford, Renault, Balestre [illegible]. [illegible]

TRABALDO, [illegible] 4. Ricambi [illegible] 621, 626, 632, 634, 635, 666, 300, Taurus, Bianchi. [illegible]

UNICO proprietario vende furgone 500 A vera occasione. Torricelli 4 A. B6153

VENDO belvedere metallica perfetto ordine. Telefonare 569-363. [illegible]

500 A 95.000, 1100 cabriolet [illegible] vendo cambio scooter. Telefono 51-403.

500 C furgoncino vendo privato. Telefonare 273-174. [illegible]

1100-103 grigia sei mesi 8000 km. vendesi. Telefonare 584-636. B6147

1100-103, mesi sei, [illegible] bianche accessori, perfetta. Telefonare 538-363. 87577

1400 bellissimo con [illegible] metano vende. Telefonare 389-636. [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE per promozione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi, Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 23-519. [illegible]

[illegible] Davidson 1000 civile vendesi miglior offerente. Telefonare 683-507.

MOTOLEGGERA [illegible] 75 cc. 90.000; [illegible] 61.000; Mosquito 49 cc. 38.000, Risico, Brescia 44, telef. 23-519.

PRIVATO vende moto Guzzi, Zigolo Sport. Telefonare 32-156. [illegible]

[illegible] Viberti lire 45.000 pronta consegna, officina assistenza clienti. [illegible], via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 80-667. 6129

REUMATISMI

• Studio Testa - Aut. A.C.I.S. 39-53-9521-13395

Il dolore invecchia! Non rendetevi schiavi dei reumatismi, dei dolori articolari e muscolari. Mentre prendete algostop, il dolore gradatamente scompare ed un senso di benessere Vi pervade. È dolce l'algostop!

ALGO!STOP

fa bene in fretta

ALLEVAMENTO polli vicinanze Torino cerca giovani coniugi possibilmente soli o solo prossimo [illegible] volonterosi [illegible] trattamento alloggio eventualmente arredato. Scrivere [illegible], S. Antonino di Salussola. [illegible]

ASSUMESI signorina pratica contabilità. Dettagliare scrivendo cassetta 4230, SPI, Torino. [illegible]

ASSUMIAMO operai qualificati specialisti carpenteria ferro vetrine [illegible] tubolare, paga massima. Telefonare Alpignano 383-265. 87561

ASSUMO operai pulitori metalli, paga, vitto, alloggio. Scrivere Garberino, via Cuneo 2, Saluzzo. 12005

ATTREZZISTA operatore ex-capofficina cerca piccola industria per manutenzione generale. Telefonare 393-743. [illegible]

BAR assume apprendista secondo impiego. Scrivere [illegible], IV Novembre 114.

CAMERIERA che [illegible] una certa istruzione per aiuto andamento casa cercasi da piccola famiglia distinta. Mensile massimo. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1159, SPI, Torino. 2146

CAMERIERA tuttofare giovane, anche provinciale, desiderosa occuparsi seriamente e bene si presenti o scriva: UCAT, via Morghen 37, Torino. G7023

CAPO reparto macchine cerca industria costruzioni meccaniche Como. Inviare curriculum vitae. Scrivere casella [illegible], SPI, Como. [illegible]

CERCANSI abili istruttori [illegible], elettrotecnica, saldatori, radiotecnici. Preferibili capi reparto in pensione. Presentarsi con domanda manoscritta indicante le referenze, posti occupati. Istituto Vassallo, via S. Secondo 43, telef. 547-006.

CERCANSI giovani tornitori e giovani aggiustatori 16-18enni, Tel. 690-319.

CERCANSI ragazze 14enni per [illegible] lavoro editoriale, Legatoria [illegible], via Rosmini 17. [illegible]

CERCASI buona retribuzione disegnatore [illegible] tracciatore per carrozzeria. Carrozzeria Boano. Telefonare 70-503.

CERCASI cameriere bella presenza, Ristorante Artisti, via Bogino 5, telefono 43-556. [illegible]

CERCASI impiegata pratica ufficio con referenze. Inutile presentarsi senza referenze. Telefonare 70-258. [illegible]

CERCASI lavorante, aiutante apprendista modista Cristina negozio mode. Via San Secondo 74, telefonare 587-015. 87647

CERCASI operaio praticissimo lavorazione [illegible] circolari metalli; offriamo possibilità direttive. Massima discrezione. Scrivere dettagliando cassetta 4300, SPI, Torino. 58012

CERCASI provetto pulitore. Genta, via Tronzano 4. M5540

CERCASI signorina abile telefonista, dattilografa, stenografia, pratica lavori ufficio. Esigonsi referenze e posti precedentemente occupati. Scrivere cassetta 1170, SPI, Torino. 2146

CERCASI signorina provetta fatture, cambiali, corrispondenza. Referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 4347, SPI, Torino. 87551

IMPORTANTE ditta torinese, cerca signorina pratica contabilità. Esigonsi referenze ineccepibili specificando mansioni e posti precedentemente occupati. Scrivere cassetta 1170, SPI, Torino. 2145

IMPORTANTE industria cerca perito industriale qualificato per [illegible] da conoscenti americani in speciali compiti ufficio tempi e metodi. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE industria milanese cerca, per proprio ufficio di Torino, abilissima stenodattilografa. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE industria siderurgica possibilità carriera laureati in ingegneria ed economia e commercio, chimica militesenti. Indicare età. Casella 36 T, SPI, Genova. 11467

IMPRESA assume Geometra per contabilità ed assistenza. Inviare domande manoscritte cassetta 9015, SPI, Torino.

INDUSTRIA costruzioni meccaniche comasca cerca disegnatore attrezzatore cicli lavoro analisi tempi. Inviare curriculum vitae. Scrivere casella 1960 T, SPI, Como.

INDUSTRIA maglieria cerca apprendista 15-17enni preferibilmente già avviate pratiche macchine [illegible]. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIA milanese macchine cucire, cerca filiale Torino, meccanico aggiustatore addetto consegne. Massimo trentenne, munito patente auto. Esigonsi capacità, serietà et vere attitudini. Scrivere cassetta 156-C, Sipra, Torino. 13044

INSEGNANTE! Distinta famiglia Torino cerca insegnante per [illegible] due ragazzi primo anno scuola media ed aiuto direzione piccola casa signorile. Ambiente serio, religioso, vitto, alloggio, stipendio. Scrivere età posti occupati cassetta 1161, SPI, Torino. 2146

INSEGNANTE giovane anche neodiplomata cercasi da distinta famiglia per assistenza due ragazzi. Casa distinta signorile vitto alloggio mensile. Scrivere età votazioni riportate cassetta 1147, SPI, Torino. [illegible]

ISTITUTO bellezza cerca manicurista aiutante pedicurista e massaggiatrice. Telefonare 50-227. B6271

LABORATORIO pellicceria, assume macchinista e apprendista femminile. Magnani, Bava 45. 87643

LAVORANTE sarta [illegible] uomo e donna cerca genovese: via Cesare Battisti 19.

MAGLIFICIO Kelly assume abilissime magliaie e confezioniste, lavoro continuativo. [illegible] pomeriggio, via Lagrange 39. Telefono 534-996. [illegible]

OFFICINE di Savigliano, Stabilimento di Torino cerca giovani periti industriali, militesenti, con esperienza pluriennale in lavorazioni meccaniche, per controllo in officina, avanzamento produzione e per ufficio analisi tempi. Inviare domande dettagliate indicando età, referenze e pretese all'Ufficio Personale della Società, corso Mortara 4, Torino. 11126

PAGHE, contributi insegniamo rapidamente. Prepariamo [illegible] Consulenti, Boldrini, Nizza 46.

AGGIUSTATORE attrezzista nozioni tecniche operatore macchine libero offresi. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE stampista 17enne già [illegible] per miglioramento offresi. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. [illegible]

AUTISTA meccanico con tutte le patenti. [illegible] per centralino, telef 10, (Pianezza). [illegible]

AUTISTA tutte patenti, referenze, offresi oppure custode, coniugato senza prole. Telefonare 271-340. M5047

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito. Masson, via Bava 27.

AUTISTA 2ª 3ª libero subito occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telef. 690-735.

AUTISTA 2ª nafta benzina passaporto, referenze controllabili. Telefonare 380-492.

AUTISTA 30enne volonteroso piemontese residente Torino tutte patenti offresi ditta privato. Telefonare 538-873. [illegible]

AUTISTA 35enne 3° grado, libero subito. Telefonare 292-750. [illegible]

AUTISTA 28enne, 2° scoppio nafta, passaporto, lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. [illegible]

AUTISTA 30enne, 2ª [illegible] e fresatore di 2ª, lunga pratica anche come fattorino, offresi subito. Telefonare 40-229.

AUTISTA 40enne robustissimo 2ª [illegible] 3ª Diesel con passaporto cerca impiego [illegible] anche piccola azienda. Scrivere cassetta 4341, SPI, Torino. [illegible]

BARISTA cameriere piemontese serio occuperebbesi. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. [illegible]

BARISTA cameriere 30enne referenziato, occuperebbesi qualsiasi posto. [illegible], [illegible] 77, Sanremo. 12141

CAMERIERA [illegible] guardarobiera, referenze, offresi ovunque. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino. M5191

CAMERIERA tuttofare offresi giornata 8-12. Referenze controllabili. Giglio, via Passalacqua 6. [illegible]

CERCO lavoro di manovale. Scrivere Filaci Giuseppe, via Cigna 48. [illegible]

CINQUANTENNE, aspetto giovanile, excommerciante offresi qualsiasi lavoro purché decoroso, serietà, [illegible]. Telefonare 48-191, ore pasti. [illegible]

COMMESSA panetteria offresi mezza giornata. Referenze. Telefonare 383-604 dalle 15-16. M5404

COMMESSA 17enne pratica drogheria solide referenze, serietà, anche altro impiego. Telefonare 73-130. [illegible]

COMMESSI domestici cerca primo servizio offronsi casa signorile. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino. [illegible]

CONIUGI mezza età, già custodi grande stabilimento, cercano portineria fabbrica o casa. [illegible] Telefonare 497-169.

CONIUGI soli cercano portineria. Telefonare 262-412. [illegible]

CONIUGI volonterosi, media età, ottime referenze, moglie abile servizi pulizia, cercano portineria, anche custodia stabilimento. Telefonare 281-881. [illegible]

CONIUGI 40enni piemontesi, autista 2ª benzina provetto passaporto, moglie cameriera ecc., liberi subito, massime referenze. Scriv. cassetta 2177, SPI, Torino.